

**Precipita da 20 metri in cantiere
Morto un operaio-acrobata**
CARPINELLI / PAGINE 10 E 11



**A4, Palmanova-Villesse
nel piano della terza corsia**
/ PAGINA 16

In edicola
IO AMO IL MIO CANE
Euro 9.90 più il prezzo del giornale

L'ASSESSORE ROBERTI RILANCIA NELLA TRATTATIVA CON I SINDACATI PER APPROVARE IL NUOVO CONTRATTO DEL COMPARTO UNICO

Aumentano i buoni pasto per i dipendenti regionali

I ticket passano da sette a dieci euro al giorno: servono tre milioni per i 12 mila 500 dipendenti

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

MEDIO ORIENTE

**Trump e l'Iran:
«I suoi missili
un pericolo
per l'Europa»**

Con il mondo in ansia per le prossime mosse degli Stati Uniti in Medio Oriente Donald Trump ha aspettato un'ora e mezza, quasi la fine del suo discorso sullo Stato dell'Unione, per parlare dell'Iran. Il commander in chief più potente al mondo non ha dato segnali chiari sulle sue intenzioni, alla vigilia dei colloqui a Ginevra, se non un avvertimento che Teheran ha sviluppato missili in grado di colpire l'Europa. **GUERRERA / PAGINA 5**

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

**UN DISCORSO
POCO UNITARIO
SULL'UNIONE**

Il discorso sullo stato dell'Unione è, tradizionalmente, un momento in cui il presidente Usa si rivolge ai parlamentari e alla nazione. / PAGINA 4

Nella trattativa sul contratto del pubblico impiego regionale spunta la mossa del ticket. La giunta Fedriga mette sul tavolo l'aumento del buono pasto da 7 a 10 euro per i 12.500 dipendenti del comparto unico, tra ente Regione e autonomie locali, a decorrere però dal mese successivo alla firma definitiva sul rinnovo 2022-24. La novità vale, per il personale regionale, 3 milioni nel triennio 2026-28. **BALLICO / PAGINE 2 E 3**

LA SENTENZA

**Banconote false
per gli acquisti
Marito assolto
moglie condannata**

PIGANI / PAGINA 30

A RUDA

**Schianto
moto-macchina
Due feriti
in modo grave**

/ PAGINA 29

IN CRONACA

L'INCIDENTE A BUTTRIO

**Auto si scontra
col bus turistico
per Castelmonte
In 50 a terra**



I passeggeri a Buttrio (FOTO PETRUSSI)

Una gita cominciata al mattino presto e interrotta bruscamente. **ROSSO / PAGINA 28**

LA CAMPIONESSA OLIMPICA MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO OSPITE ALLA SECONDA SERATA DEL 76° FESTIVAL



La stella di Lisa Vittozzi brilla sul palco di Sanremo

Vittozzi (seconda da destra) sul palco dell'Ariston accanto a Pausini, Lollobrigida e Carlo Conti **POLESINI / PAGINE 36 E 37**

IL CONNUBIO MUSICALE

IL COMPOSITORE FRIULANO

**Il maestro Sivilotti
dirige Patty Pravo
«Con lei ridiamo
e c'è sintonia»**



Patty Pravo e Valter Sivilotti

Al Teatro Ariston il rito del Festival si rinnova da settantasei anni fra scale illuminate e quell'attimo sospeso che precede la prima nota. È il momento in cui la sala trattiene il respiro e le telecamere si posano sull'orchestra. **SAVI / PAGINA 22**

A UDINE RIMOSSO IL COMANDANTE

Polizia locale, il caso diventa politico



Terremoto nella polizia locale di Udine

Dall'oggi al domani, una decisione che spiazza. La minoranza in primis: ha colpito, per modalità e target, la novità uscita da palazzo D'Aronco sul comando della polizia locale. L'addio di Paolo Carestiato ha colto di sorpresa l'opposizione che, da Fratelli d'Italia alla Lega, chiede al sindaco, Alberto Felice De Toni, di chiarire. Affonda il colpo Giulia Manzan, capogruppo della Lista Fontanini: «Il sindaco per una volta parli chiaro». **NARDUZZI / PAGINA 20**

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Disponibile in tutte le
agenzie AbacoPartner

Laghi di Plitvice meraviglia dei balcani	3	€ 590	Albania, storia millenaria e mare cristallino	6	€ 1.420
Lago Maggiore e le Isole Borromee	3	€ 690	Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780
Amsterdam e l'Olanda in volo	4	€ 1.380	Castelli della Loira e Cattedrali di Francia	6	€ 1.380
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Andalusia, la Spagna del Sud	7	€ 1.790
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Český Krumlov e i Castelli della Boemia	4	€ 850	Isole Egadi e la Sicilia Occidentale	7	€ 1.640
Valencia, riflessi di Mediterraneo	4	€ 1.120	Finlandia, l'inattesa meraviglia	7	€ 2.080
Madrid e Toledo	5	€ 1.290	Sicilia classica, l'Isola del sole	8	€ 1.920
Parigi e la Reggia di Versailles	5	€ 1.480	Istanbul e la Cappadocia	8	€ 1.980
Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320	Gran Tour della Sardegna	8	€ 1.860
Viterbo e la Terra degli Etruschi	5	€ 990	La Turchia Egea, tra storia e mare	8	€ 1.990
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 950	Marocco e il deserto del Sud	8	€ 2.060
Barcellona e la Sagrada Família	5	€ 1.395	Oman autentico, accolti dalla bellezza	8	€ 2.680
Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060	Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	€ 2.160
Isola di Ponza e il Circeo	5	€ 1.040	Normandia e Bretagna	9	€ 1.820
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.320	Uzbekistan, l'antica Via della Seta	9	€ 2.330

Olivo (Cgil): «I concorsi non attirano come una volta»

Per Orietta Olivo, segretaria generale della Fp Cgil Fvg, lo specchio delle retribuzioni è il calo dell'appeal del pubblico impiego: «I concorsi non attirano più come un tempo e aumentano le

dimissioni anche dopo averli superati. Con carichi e responsabilità crescenti, stipendi netti da 1.400-1.500 euro non bastano a trattenere i giovani».

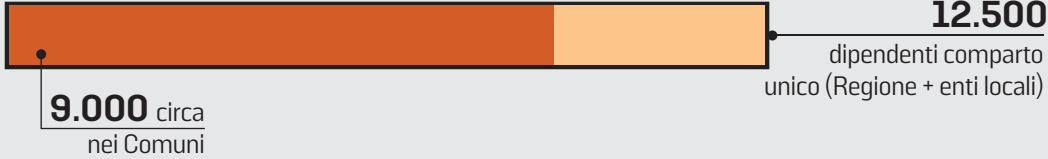
**Bevilacqua (Cisl): «Assicurato il potere d'acquisto»**

Per Massimo Bevilacqua, referente confederale sul comparto unico della Cisl Fvg, «con la modalità elettronica, ormai diffusa quasi ovunque, i 10 euro esentasse aiuteranno il potere d'acqui-

sto, specie nelle categorie più basse. Buona notizia anche in prospettiva rinnovo 2022-24: non essendo un costo contrattuale, potrà favorirne la chiusura».

**In Friuli Venezia Giulia****COMPARTO UNICO: LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO****I NUMERI**

Platea interessata

**AUMENTO BUONO PASTO**

Il buono: vale solo con presenza mattino + pomeriggio, non spetta in caso di malattia o assenza

da **7€** → a **10€**

+3€

netti (esenti da tassazione)

COSTI DELL'OPERAZIONE

dati in €

Regione

TOTALE

2026

2027

2028

Comuni

Stima

3 milioni**600 mila****1,2 milioni****1,2 milioni****7 milioni**

circa nel triennio

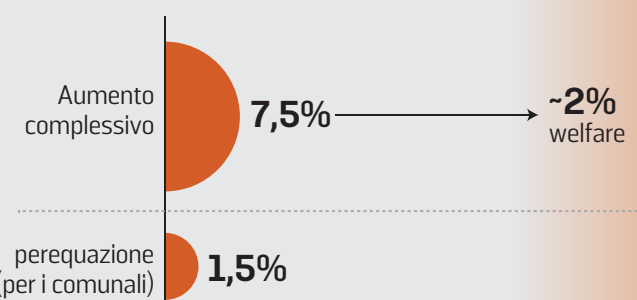
PERCHÉ ORA

Nuova soglia statale:
10 € esentasse

Prima limite fermo a **7 €** (dal 2012, a causa della spending review)
Uniformato a tutto il comparto, dirigenti inclusi

**LA TRATTATIVA IN CORSO PER IL CONTRATTO**

La proposta della Regione

**Sindacati**

Favorevoli al ticket

CGIL chiedeva

14 €

Priorità:

chiudere contratto

2022-2024

STIPENDI: LA PANORAMICA

dati in € lordi

70% sotto i 35.000

25% tra 25.000 e 30.000

12% sotto i 25.000

Comparto unico

Buoni pasto da 10 euro

La giunta mette sul tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto l'aumento di tre euro dei ticket giornalieri. La misura riguarderà 12.500 impiegati: l'operazione vale 3 milioni di euro per i soli dipendenti della Regione

Marco Ballico

Nella trattativa sul contratto del pubblico impiego regionale spunta la mossa del ticket. La giunta Fedriga mette sul tavolo l'aumento del buono pasto da 7 a 10 euro per i 12.500 dipendenti del comparto unico, tra ente Regione e autonomie locali, a decorrere però dal mese successivo alla firma definitiva sul rinnovo 2022-24. La novità è contenuta in un emendamento al Ddl 73 ("Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali e funzione pubblica"), ieri in Consiglio, e vale, per il personale regionale, 3 milioni nel triennio 2026-2028: 600 mila nel 2026, 1,2 milioni nel 2027 e altrettanti nel 2028. Per i Comuni, che contano circa 9 mila dipendenti, ma hanno tipologie di lavoro e orari che rendono meno frequente l'utilizzo del beneficio, l'impatto potrebbe aggirarsi attor-



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA FUNZIONE PUBBLICA

L'incremento scatterebbe il mese successivo alla firma dell'accordo per il triennio 2022-24, ancora in fase di stallo

no ai 7 milioni nel triennio.

LA SOGLIA DI ESENZIONE

Parliamo del buono pasto sostitutivo del servizio mensa, riconosciuto per le giornate di presenza sia al mattino che al pomeriggio. Non matura, ad esempio, in caso di malattia o quando non si effettua il rientro pomeridiano, e anche nei servizi su turni particolari le regole possono variare. Ma, almeno in Regione, si parte già con uno stanziamento preciso. Reso possibile dopo che la legge di bilancio statale ha portato appunto a 10 euro la soglia di esenzione per i buoni pasto elettronici: sotto quel tetto non concorrono a formare reddito. Tradotto: 10 euro netti in tasca, senza tassazione. Finora il limite regionale era fermo a 7 euro, figlio della spending review del 2012. Con l'emendamento, la Regione sfrutta dunque lo spazio normativo aperto e unifor-

ma l'importo per tutto il comparto, dirigenti inclusi.

LA TRATTATIVA

La reazione dei sindacati, che fanno sapere di essere stati loro a sollecitare il rialzo, è di soddisfazione, per quanto la Cgil precisi che la sua richiesta era di salire a 14 euro. Commentando il punto della situazione sul rinnovo (l'incremento del buono pasto scatterà solo dopo la firma), la segretaria regionale della Funzione pubblica Orietta Olivo invita a concentrarsi sul 2022-24, di fatto una risposta all'assessore Pierpaolo Roberti che in Finanziaria 2026 ha già stanziato 19,2 milioni sul triennio contrattuale 2025-27 per il solo ente Regione, ipotizzando un aumento complessivo del 5,4%. «Vogliamo lavorare sul contratto scaduto da tempo e non già proiettati sul 2025-27 - dichiara Olivo -, che verrà certa-

mente, ma solo dopo aver chiuso alle migliori condizioni possibili il 2022-24, perché ogni rinnovo deve essere un'occasione per rafforzare il trattamento economico, e non solo, dei dipendenti del Comparto unico».

I PASSI DELLA REGIONE

Per Roberti, però, l'aumento del ticket è un tassello di una strategia più ampia. «Bene fa il sindacato a ricercare le migliori condizioni possibili, ma questa ricerca non può prescindere da elementi oggettivi per non diventare un'illusione dilazione dei tempi che rischia di penalizzare i dipendenti in attesa del rinnovo», ribatte mettendo a confronto il contratto Funzioni locali delle Regioni ordinarie, chiuso al 6% sul 2022-24 (5,78% sulla paga base): «La nostra proposta parte dal 7,5%, a cui si aggiunge circa un 2% di welfare, e per i comunali, un ulterio-

re 1,5% per la perequazione. Numeri che mostrano lo sforzo dell'amministrazione e l'uso di strumenti innovativi che ci consentono di giustificare lo scostamento rispetto a Roma. Con l'emendamento sui buoni pasto depositato oggi (ieri per chi legge), confermiamo la volontà di frenare l'emorragia di personale dalla pubblica amministrazione».

ITEMPI

Quando si chiuderà? Il più ottimista tra i sindacalisti è Michele Lampe della Uil Fvg: «Il contratto è parte giuridica ed economica: siamo in dirittura d'arrivo su progressioni e riclassificazione delle categorie, poi verranno indennità e parte salariale. Puntiamo a recuperare, entro il 7,5%, la perdita di potere d'acquisto, credo che in primavera saremo al traguardo». Olivo, invece, è prudente: «Non c'è nessun pregiudizio, ma si decide di

Lampe (Uil): «Mantenuto l'impegno preso tempo fa»

Michele Lampe, responsabile Uil Fpl Fvg per il comparto, sottolinea «il superamento dell'ingiustizia che la defiscalizzazione piena valesse solo nel privato. Con i 10 euro elettronici an-

che nel pubblico impiego, quella disparità è superata, tanto più che con 7 euro era impossibile mangiare. Bene che la Regione abbia mantenuto l'impegno preso».

**Favot (Anci): «Supporto anche per i piccoli municipi»**

Il presidente regionale di Anci Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot, prende atto dell'aumento: «L'assessore ce ne aveva parlato settimane fa. Per i Comuni significa sicuramente mag-

giori costi, ma approviamo un segnale di attenzione verso il personale. Nei piccoli enti, dove si fatica a trattare dipendenti, è un elemento in più che aiuta».

**In Friuli Venezia Giulia**

Più bonus e contributi

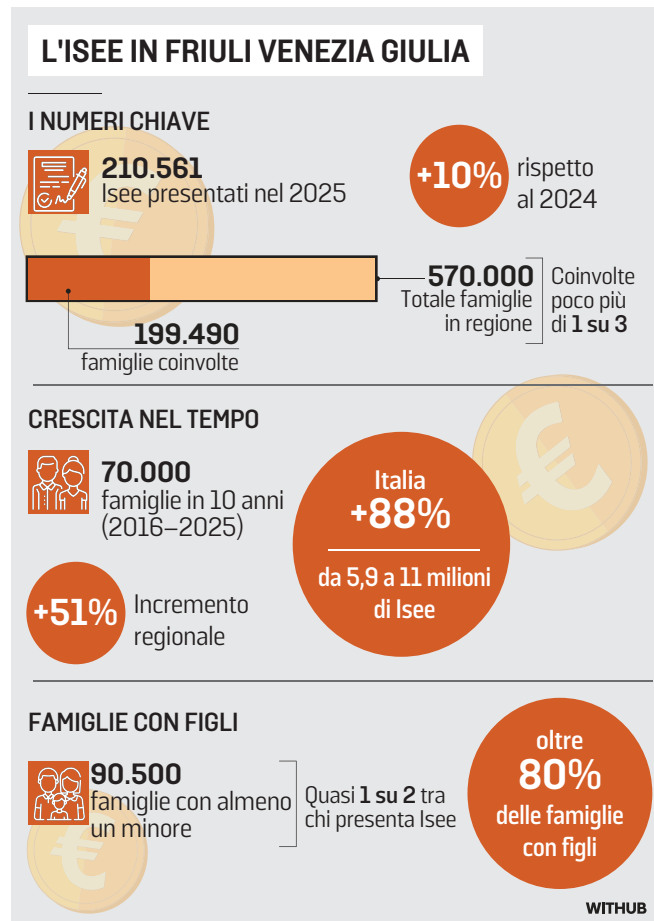
Le richieste per l'Isee sfiorano quota 200 mila

Nel 2025 cresciute del 10 per cento le domande per la dichiarazione Coinvolte 199.490 famiglie: le istanze soprattutto da nuclei con figli minori

Riccardo De Toma

Nel 2025, per la prima volta, il numero di Isee presentati in Friuli Venezia Giulia ha superato, e ampiamente, quota 200 mila. Ne sono stati presentati infatti 210.561, il 10% in più rispetto al 2024, e ha sfiorato quota 200 mila anche il numero di famiglie coinvolte, che si è fermato a quota 199.490. Tante, se si considera che nel decennio 2016-2025 la platea è cresciuta di oltre 70 mila famiglie, ma ancora una minoranza in termini assoluti: si tratta infatti di poco più di una famiglia su tre, considerato che i nuclei familiari residenti in regione sono 570 mila.

La crescita del numero di Isee nel corso degli anni riflette l'aumento progressivo delle prestazioni legate all'indicatore, anche di competenza della Regione, come le tante forme di sostegno e contributo legate alla Carta Famiglia. A livello nazionale, in ogni caso, la crescita è stata più marcata: dal 2016 e il 2025 si è passati infatti da 5,9 a 11 milioni di dichiarazioni, con un incremento dell'88%, mentre nella nostra regione, nell'arco dello stesso decennio, l'aumento si è fermato a un più contenuto + 51%. Il dato ri-



flette la spinta delle regioni del sud, dove la richiesta di sostegno è più alta e conseguentemente maggiore il numero di Isee presentati.

Se la crescita registrata nel 2025 è stata una delle più alte in termini percentua-

li, sia a livello nazionale che in regione, a contribuire alla diffusione dell'Isee è stata soprattutto l'introduzione dell'assegno unico universale, il cui importo è strettamente collegato alla fascia Isee del nucleo familiare e

scende al minimo (58,30 euro per figlio nel 2026) in caso di mancata presentazione della dichiarazione. Non a caso il 2022, l'anno in cui è entrato in vigore l'assegno unico, ha visto un incremento record degli Isee sia a livello nazionale (+20%), sia in Friuli Venezia Giulia (18%).

Non è un caso, quindi, se la diffusione dell'Isee è molto più marcata tra le famiglie con figli minori, quelli alla cui presenza è legata l'intensità massima dell'assegno unico universale: in 90.500 famiglie, poco meno della metà di quelle che hanno presentato un Isee nel 2025, è presente almeno un figlio minore. La copertura, in questa fascia della popolazione, è quindi superiore all'80%, considerando che in Friuli Venezia Giulia sono circa 110 mila le famiglie con figli minori. Ma ad alimentare il numero di Isee sono anche altre prestazioni, come quelle legate alla disabilità (36 mila le famiglie con disabili che hanno presentato un Isee nel 2025 in regione) o al diritto allo studio. Da qui una crescita destinata a crescere nel tempo e il progressivo affinarsi dello strumento, per farne uno specchio sempre più fedele della reale situazione economica delle famiglie. —

LE SOGLIE

Crescita netta



Nel 2025 il numero di Dichiarazioni sostitutive uniche (Dsu) Isee prodotte in Fvg è cresciuto del 10,3% rispetto al 2024. E del 9,6% le famiglie che le hanno presentate. Il 40% delle Dsu non supera i 15 mila euro Isee, quota in calo rispetto al 44% del 2024, anche per effetto dell'aumento nominale dei redditi, legato all'inflazione.

GLI AGGIORNAMENTI

Più certificati



Lo stesso nucleo familiare può presentare più di un Isee nel corso dell'anno. L'esigenza di una nuova dichiarazione può essere legata sia a una variazione rilevante della situazione economica, che può essere aggiornata attraverso il cosiddetto "Isee corrente", sia alla tipologia di utilizzo (tasse universitarie, borse di studio, rette Rsa).

IL TETTO

Carta famiglia



La Carta Famiglia, varata dalla Regione Fvg per sostenere i nuclei con figli minori nell'accesso ai servizi educativi, scolastici e nella conciliazione tra lavoro e carichi familiari, è soggetta a un tetto Isee di 35 mila euro. Su 90 mila nuclei con minori che hanno presentato la Dsu nel 2025, 79 mila hanno una Isee inferiore ai 35 mila euro.

Per i Comuni, che contano 9 mila addetti, l'impatto potrebbe aggirarsi attorno ai 7 milioni nell'arco del triennio

L'operazione facilitata dall'aumento della soglia di esenzione prevista in Manovra La Cgil aveva chiesto di arrivare a 14 euro

firmare o meno un contratto quando lo si legge per intero. Al momento, stiamo discutendo solo su pezzi».

GLI STIPENDI

La segretaria della Cgil interviene anche sul tema retribuzioni, evidenziando che il valore medio dei dati aggregati dell'Inps è distorto dal peso degli stipendi dei dirigenti: «Nel sistema delle autonomie locali, circa un quarto dei dipendenti ha un reddito fra 25 mila e 30 mila euro lordi e il 12%, un lavoratore su otto, si pone sotto la soglia dei 25 mila. Complessivamente oltre il 70% ha un reddito inferiore ai 35 mila euro. Da qui l'importanza di un contratto che supporti davvero queste persone e le loro famiglie, portando qualcosa in più di un incremento salariale che al momento vale un paio di spese mensili di 50 euro l'una». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali

Trump rivendica «Con me rinascita per gli Stati Uniti, nuova età dell'oro»

Comizio fiume del presidente sullo Stato dell'Unione
«Su dazi, migranti e politica estera non si torna indietro»

Serena Di Ronza / WASHINGTON

Più che un discorso, un interminabile comizio: per elencare i suoi successi, attaccare i democratici «pazzi e malati» capaci di vincere «solo se rubano», e celebrare l'avvio di una «nuova età dell'oro» per l'America. Così un combattivo Donald Trump si è lanciato nello State of the Union più lungo della storia: davanti a Camera e Senato riuniti in plenaria e a milioni di americani il presidente, ignorando il calo di popolarità segnalato dai sondaggi, non ha svelato nuove misure ma tessuto per quasi due ore le lodi delle sue politiche, lanciando strali a chi le contrasta.

IL PALCOSCENICO

«Con me c'è stata una trasformazione senza precedenti e una rinascita mai vista. Non torneremo indietro», ha assicurato, parlando di ritorno degli Stati Uniti sul palcoscenico mondiale. «Non siamo mai stati così rispettati», ha detto soddisfatto fra gli applausi dei repubblicani. Dietro di lui con il volto compiaciuto il vicepresidente, JD Vance, e lo speaker della Camera, Mike Johnson: hanno riso alle battute, non hanno perso occasione di battergli le mani e si sono alzati ripetutamente a sottolineare l'importanza di ogni sua singola parola. La famiglia del presidente era presente al gran completo per il grande ap-

puntamento. In prima fila erano seduti quattro di quei giudici della Corte Suprema che gli ha bocciato i dazi e contro i quali il presidente si è scagliato con tutta la sua rabbia nei giorni scorsi. In un segno di distensione ha stretto loro le mani, abbozzando anche un sorriso.

Dal palco non li ha attaccati direttamente come molti temevano, ma non ha resistito dal lanciare la sua freccia: ha parlato di «decisione infelice» e assicurato che andrà avanti sulla strada dei dazi, anche se sarà più complicata. Poi si è rivolto ai Paesi che hanno già concluso accordi commerciali con gli Stati Uniti, avvertendoli che

La risposta delle deputate liberal Ilhan Omar e Rashida Tlaib è stata ferma: «Sei un bugiardo. Hai ucciso degli americani», gli hanno gridato riferendosi agli incidenti di Minneapolis. Trump non voleva altro: «Dovete vergognarvi», ha tuonato soddisfatto dal mettere in subbuglio un partito che minaccia la maggioranza repubblicana in Congresso alle prossime elezioni di metà mandato.

LE GUERRE

Dopo un'ora e mezzo di insulti agli avversari politici liberal e lodi alle sue politiche, Trump è passato alla politica estera. Nel giorno del quarto anniversario della guerra in Ucraina, ha solo accennato al suo impegno nel cercare di risolvere il brutale conflitto. Poi si è rivolto agli americani per chiarire perché gli Stati Uniti potrebbero attaccare l'Iran. «Difenderò l'America dalle minacce», ha assicurato promettendo che, fino a quando ci sarà lui, Teheran non avrà mai il nucleare. I repubblicani invece sono da subito apparsi palesemente soddisfatti dalla performance: pur non avendo annunciato svolte in vista delle elezioni, il presidente non ha sferrato il temuto attacco alla Corte Suprema e, così, non ha creato ulteriori problemi politici al partito. Nulla per cui correre ai ripari e nulla su cui difenderlo. Insomma una boccata di ossigeno.

Nell'intervento non ha attaccato la Corte Suprema: sollievo dei repubblicani

eventuali nuove intese potrebbero essere molto peggiori. Lodando il suo taglio delle tasse e alludendo scherzosamente al suo terzo mandato («quello in corso perché le elezioni del 2020 sono state rubate») Trump guardando alla sfida elettorale di novembre ha cercato di mettere i democratici all'angolo dipingendoli come i «cattivi d'America», gli inaffidabili che difendono i migranti senza documenti invece che gli americani.



I comizi presidenziali più lunghi della storia

108 minuti Donald Trump ha conquistato, battendo Bill Clinton, il titolo di discorso sullo State of the Union più lungo della storia americana	Donald Trump Più di 1 ora e 20 nel 2018 e 2019 78 minuti nel 2020	Richard Nixon 28 minuti e 55 secondi nel 1972 tracciando la strada per la fine della guerra in Vietnam
LA CLASSIFICA	Joe Biden Sempre sopra la media dei 45 minuti	Jimmy Carter 33.667 parole nel 1981
Fidel Castro 7 ore e 10 minuti al Congresso del partito comunista 4 ore e mezza all'Onu	Barack Obama I suoi interventi non hanno mai superato di molto i 60 minuti	Vladimir Putin Oltre 5 ore di sessioni fiume di domande e risposte
Bill Clinton 85 minuti nel 1995 79 minuti nel 1999 89 minuti nel 2000, in occasione del suo ultimo State of the Union	George Washington 10-15 minuti nel 1790 (il più breve della storia)	

ANSA

Il discorso sullo stato dell'Unione è, tradizionalmente, un momento in cui il presidente americano si rivolge ai parlamentari e alla nazione per celebrare la forza della democrazia americana e indicare le sfide che gli Stati Uniti hanno di fronte: insomma, un discorso di conciliazione. Come prevedibile, però, Trump pronuncia un discorso assai poco unitario, trasformando la circostanza in divisivo rito di autocelebrazione.

Davanti al Congresso, con gli occhi ormai rivolti alle elezioni di Midterm - la consultazione di metà mandato che potrebbero trasformarlo in «anatra zoppa» inibendogli il pieno controllo del Congresso -, l'inquilino del-

IL COMMENTO

UN DISCORSO SULL'UNIONE MAI COSÌ POCO UNITARIO

RENZO GUOLO

la Casa Bianca ha magnificato il proprio operato e attaccato duramente l'opposizione. Esaltando l'America tornata, a suo dire, all'età dell'oro. Eppure la scarsa popolarità sembrerebbe smentirlo: nessun presidente ha mai registrato, in anni recenti, un consenso così basso al termine del primo anno di mandato. Politica economica, gestione dell'immigrazione, politica estera sono, secondo i sondaggi, i punti deboli della nuova amministrazione.

Trump ha evitato i nodi,

enfaticizzando il successo ottenuto sul fronte migratorio in Messico ma tralasciando qualsiasi riferimento allo scacco subito nel Minnesota, dove la violenta condotta dell'Ice ha generato una rivolta che lo ha obbligato a ritirare la polizia di frontiera da quelle che l'ideologia MAGA definisce «città santuario». Dopo i furibondi attacchi rivolti nei giorni scorsi ai giudici che hanno messo in discussione le sue scelte sui dazi, ha liquidato co-

me «infelice» la sentenza della Corte Suprema sui dazi. Ignorando volutamente che in discussione in quella sentenza non era tanto la politica commerciale degli Usa ma la legittimità del presidente a legiferare in una materia di competenza del Congresso. Ambito che attiene alla, decisiva, questione della separazione tra i poteri in democrazia.

Trump ha evitato anche un riferimento approfondito all'Iran, affermando che

l'obiettivo dell'imponente pressione militare sulla Repubblica Islamica è impedire di avere il nucleare: tutto, non solo quello militare. Omissione giustificabile con il fatto che è ancora in corso un negoziato ma che, pure, sembra attenere alla consueta estemporaneità trumpiana. Il tutto davanti al rischio di un conflitto di vasta portata che potrebbe incendiare il Medioriente, e su cui effetti risolutivi - la caduta del regime iraniano - sembrano nutrire dubbi anche i vertici militari a stelle

estrisce.

Resta, dopo il discorso, l'impressione di un'America sempre più rinchiusa in sé stessa, lacerata da una guerra culturale che sembra sempre più assumere i connotati dello scontro totale. E che, lo si è visto anche nella vicenda dazi e sull'Ucraina, così come sulla Groenlandia, ignora completamente quello che sino a qualche anno fa era concepito come Occidente. Quell'alleanza, e quel mondo non esiste più nei termini che abbiamo conosciuto dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. Realtà che impone all'Europa, di non diventare un vaso di coccio tra i vasi di ferro dei Tre imperi che occupano la scena mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali



L'intervento del presidente Donald Trump al Congresso ANSA/AFP

IL FACT CHECKING

Quello che non torna nel discorso del tycoon

Ecco una sintesi del fact checking tra economia, politica interna ed estera. Investimenti: il sito della Casa Bianca riferisce che la cifra per i principali investimenti durante l'attuale mandato Trump è di 9.700 miliardi. Una stima, quest'ultima, esagerata, perché comprensiva di impegni vaghi su «commercio bilaterale» o «scambio economico». Il presidente ha rivendicato prezzi della benzina «inferiori a 2,30 dollari al gallone nella maggior parte degli Stati Usa». Tuttavia, secondo la American Au-

to Association (Aaa), nessuno Stato ha avuto prezzi medi della benzina inferiori a 2,37 dollari al gallone. Esagerata anche l'affermazione che non ci sia più criminalità a Washington: da inizio anno si sono verificati nove omicidi, 126 aggressioni con un'arma pericolosa e 322 furti di veicoli. Infine è falso che siano state risolte otto guerre, come è altrettanto falso che sia stato annientato il nucleare iraniano: funzionari Usa dell'intelligence hanno ammesso che alcune strutture sono sopravvissute. —

IPOTESI TRILATERALE

Negozianti, telefonata tra Kiev e Washington

BRUXELLES

Il silenzio, nel giorno del quarto anniversario della guerra, non era passato inosservato. Ma 24 ore dopo anche Donald Trump ha fatto un passo sull'Ucraina, con un nuovo colloquio telefonico con Volodymyr Zelensky, rivelato da Axios.

Lo scambio avviene alla vigilia del bilaterale tra Ucraina e Usa previsto a Ginevra. Nella città svizzera ci saranno Steve Witkoff e Jared Kushner, e il capo negoziatore di Kiev, Rustem Umerov. Potrebbe essere il preambolo ad un nuovo trilaterale previsto, sempre a Ginevra, con la controparte russa. Gli ultimi due round hanno dipinto un sostanziale stallone. Ma la telefonata di Trump potrebbe indicare un possibile scatto in avanti nel percorso negoziale.

«Abbiamo discusso le questioni che i nostri rappresentanti affronteranno a Ginevra durante l'incontro bilaterale, nonché i preparativi per il prossimo incontro dei team negoziali al completo in formato trilaterale all'inizio di marzo. Ci aspettiamo che questo incontro offra l'opportunità di portare i colloqui a livello di leader. Il presidente Trump sostiene questa sequenza. Questo è l'unico modo per risolvere tutte le questioni complesse e delicate e porre finalmente fine alla guerra», ha scritto su X Zelensky dopo la telefonata con il tycoon.

Per Kiev resta pressoché intatto il nodo dei territori. L'Ucraina, nella sua posizione negoziale, finora ha sempre detto no alla cessione del Donbass e di Zaporizhzhia, chiesta da Mosca con il beneplacito di Washington. Sul tema l'Ue di fatto non si esprime. «Sul capitolo dei territori nei negoziati la decisione spetta solo a Zelensky», è il refrain. —

ALTA TENSIONE

La Casa Bianca prepara gli Stati Uniti all'attacco «Teheran può colpirci»



Boeing dell'aeronautica militare americana in una base a Tel Aviv

L'allarme del tycoon: «Hanno missili per raggiungere l'Europa e anche noi». La replica iraniana «Il leader americano ripete bugie, è come Goebbels»

Benedetta Guerrera

Con tutto il mondo in ansia per le prossime mosse degli Stati Uniti in Medio Oriente Donald Trump ha aspettato un'ora e mezza, quasi la fine del suo discorso sullo Stato dell'Unione, per parlare dell'Iran.

L'AVVERTIMENTO

Il commander-in-chief più potente al mondo non ha però dato segnali chiari sulle sue intenzioni, alla vigilia dei colloqui a Ginevra, se non un generico avvertimento che Teheran ha sviluppato dei missili in grado di colpire l'Europa, le basi americane nella regione e, in un prossimo futuro gli Stati Uniti direttamente.

Un'affermazione che ha suscitato l'ira del regime degli ayatollah che ha accusato il presidente Usa di essere bugiardo come il megafono del nazismo Joseph Goebbels, mentre da Washington sono arrivate nuove sanzioni contro il petrolio e le armi iraniane. «Preferisco risolvere la questione con la diplomazia ma una cosa è certa: non permet-

«Non permetterò mai agli sponsor dei terroristi di avere l'arma atomica»

terò mai alla nazione sponsor del terrorismo numero uno di avere l'arma nucleare», ha dichiarato Trump al Congresso ribadendo un concetto ripetuto più volte in questi mesi. Poi l'allerta: Teheran «ha già sviluppato missili che possono colpire l'Europa e gli Stati Uni-

ti. Possono minacciare le nostre basi all'estero. E stanno lavorando per costruire missili che presto raggiungeranno gli Stati Uniti», ha aggiunto il tycoon senza fornire ulteriori dettagli. Secondo gli esperti dalla guerra con l'Iraq di Saddam Hussein negli anni 80 l'Iran ha sviluppato un buon arsenale per poter colpire i nemici a distanza, anche grazie all'aiuto di Cina, Russia e Corea del Nord. Si stima che Teheran possieda oltre 3.000 missili, tra i quali una vasta gamma a corto raggio (Srbm), con una gittata di 300-1000 km, e a medio raggio (Mrbm) con una gittata di 1000-3000 km, in grado quindi di arrivare in Europa o attaccare l'«armada» americana schierata in Medio Oriente. Il programma balistico, peraltro, è un punto sul quale il regime iraniano ha ribadito più volte di non voler cedere. «Sono stati avvertiti di non fare alcun tentativo futuro di riprendere il loro programma di armamenti, in particolare le armi nucleari. Vogliono ricominciare tutto da capo e in questo momento stanno perseguendo le loro sinistre ambizioni», ha insistito Trump.

LA REPLICA

Il ministero degli Esteri iraniano ha smentito le dichiarazioni del tycoon sui missili. «Qualunque cosa stiano affermando riguardo al programma nucleare iraniano, ai missili balistici iraniani e al numero di vittime durante i disordini di gennaio, è semplicemente la ripetizione di "grandi bugie", ha dichiarato il portavoce Esmail Baqaei su X, accusando Washington ed Israele di essere «bugiardi professionisti». «Ripeti una bugia abbastanza spesso e diventerà la verità, è una legge della propaganda coniata dal nazista Joseph Goebbels», ha attaccato Baqaei. —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice **il tuo cane**

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
L'Espresso

Dal 24 febbraio in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

I nodi della politica

Referendum giustizia Conte attacca Nordio «Un disegno criminale»

Secca replica del ministro al leader del M5S: «Non avete argomenti giuridici»
Malumori in Forza Italia: «La Lega si impegna poco nella campagna per il Sì»

Luca Ferrero / ROMA

Duello a tutto campo, tra citazioni in latino e colpi proibiti. A Palermo va in scena il confronto sul referendum tra il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il presidente del M5S Giuseppe Conte. Il primo tra un esponente del governo e un leader delle opposizioni, che si fronteggiano sulla riforma della giustizia. Nordio comincia col ribadire il suo punto di vista «tecnico e istituzionale»,

Gratteri: «Già vedo giovani magistrati che rinunciano a fare i pm perché intimoriti»



Il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri, durante un'intervista (ANSA)

ma poi la battaglia si fa politica. Il leader pentastellato insiste sulla «volontà del governo di avere una giustizia addomesticata». E poi affonda: «State realizzando un disegno di politica criminale fin dall'inizio». Ma Nordio non ci sta e contrattacca: «Non avete argomenti costituzionali e giuridici». Nel frattempo, a Roma si riunisce la segreteria nazionale di Forza Italia. Dove il leader Antonio Tajani lancia lo sprint del partito. E dove si registrano fibrillazioni tra alcuni esponenti del partito sullo «scarso impegno» degli alleati nella campagna per il sì. Il dito è puntato soprattutto verso la Lega, con diversi interventi che sottolineano lo scarto rispetto «all'enorme sforzo» azzurro. Fonti vicine ai vertici di Fi, interpellate al riguardo, spiegano però che questa non è la percezione di Tajani. L'obiettivo del parti-

to - è il ragionamento - è di calibrare la campagna per far sì che i cittadini siano consapevoli della portata della riforma e su questa linea - sottolineano - sono anche Lega ed Fdi.

«LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO»

Per il leader, la segreteria è un momento per richiamare anche «generalisti e colonnelli all'unità di andare a parlare con la signora della porta accanto». Tajani chiede ai suoi «un impegno ancora più forte» nella campagna, per veicolare «messaggi semplici», dalle tv locali ai social. Il metodo è chiaro. «Nessuna politicizzazione e nessuna guerra alle toghe, restiamo nel merito», è l'appello.

Un tavolo resterebbe aperto con gli altri partiti per ragionare su eventi comuni, ma una decisione non è stata ancora presa. Intanto, la Lega, nell'assem-

IL CASO ALL'UNIVERSITÀ

Negato evento per le ragioni del No Studenti contro il rettore a Genova

Il rettore dell'università di Genova Delfino chiude la polemica per il diniego dell'università a dare una sala agli studenti di Sinistra universitaria per un'iniziativa di approfondimento sul «No» al referendum costituzionale. «L'Università di Genova ha svolto due eventi in tema di referendum - ha dichiarato Delfino -, fatti con l'Ordine dei Giornalisti. Sono stati eventi di grande impatto che hanno contribuito a informare la popolazione. Quindi abbiamo contribuito al dibattito».

Martedì il senatore accade-

mico e coordinatore di Sinistra universitaria Michele Ciulla aveva definito «molto grave che senza nessun fondamento normativo o regolamentare ci venga negata l'aula per tenere una libera iniziativa nella quale intendevamo esprimere la nostra contrarietà alla riforma Nordio. L'università è di tutti ma soprattutto di chi la vive ogni giorno per formarsi».

Il Pd, con i parlamentari Ghio e Pandolfo hanno annunciato una interrogazione alla ministra dell'Università e della Ricerca, Bernini.



Giuseppe Conte e Carlo Nordio tra i partecipanti all'evento di Palermo

blea regionale del Lazio, sottolinea «l'impegno sul territorio per il sì». Mentre i vertici di Fdi, per questa fase, stanno puntando molto su Alfredo Mantovano, che domani sarà a Milano per un confronto con Grosso e sabato a Bologna.

IL CONFRONTO DI PALERMO

All'evento di Palermo si confrontano il magistrato ai vertici di via Arenula e l'avvocato alla guida del Movimento. Nei suoi interventi, Conte cita più volte il libro del ministro sulla Giustizia per fare emergere «le contraddizioni» tra i contenuti della riforma e alcune dichiarazioni della premier Giorgia Meloni. E il focus non può che finire su alcuni casi giudiziari. «Io non farò mai campagna su Garlasco», taglia corto Nordio. «Ma vi parlate con la premier Meloni? È andata ad Atreju a

dire che non ci sarebbero più stati casi Garlasco con questa riforma», replica il pentastellato. Ma il ministro tiene il punto. Sottolinea come la «promiscuità tra pm di parte e giudice terzo» sia una «malattia mortale», e dichiara che con la riforma sarà «elevata l'indipendenza del pm». Quindi assicura: «Non toccheremo la norma che dice che il pm dispone della polizia giudiziaria». Da una parte, il Guardasigilli getta acqua sull'eventuale futuro delle riforme. Dall'altra, rinfocola la polemica con il magistrato Nicola Gratteri. Il procuratore di Napoli evidenzia «l'errore» del ministro nel «riaprire i piccoli tribunali». E insiste sui possibili effetti della riforma: «Già vedo i giovani magistrati che pensano di non fare più i pm perché preoccupati e intimoriti sul futuro di questa figura». —

FRATELLI D'ITALIA SPINGE PER DEFINIRE IL TESTO ENTRO LA SETTIMANA, DIVERSE PERPLESSITÀ TRA GLI ALLEATI

Legge elettorale, lo sprint per chiudere Restano i rebus preferenze e ballottaggi

Silvia Gasparetto / ROMA

A sera la quadra ancora non c'è, ma «la notte è lunga». Perché l'idea rimane quella, almeno per Fratelli d'Italia, di arrivare a depositare il testo della nuova legge elettorale in settimana. In entrambi i rami del Parlamento, anche se il borsino pende più per far partire l'iter da Montecitorio.

Gli alleati si sono visti a più riprese in via della Scrofa, sede

del partito di Giorgia Meloni, per cercare di sciogliere gli ultimi nodi delle nuove regole per il voto. «Tecnici», dicono tutti, ma trattandosi di legge elettorale inevitabilmente altrettanto politici. Dato per scontato l'impianto di un sistema proporzionale «con premio alla coalizione che raggiunge il 40%» per garantire «stabilità», come sottolinea il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, al tavolo si discu-

te di listini e collegi, come spiega anche il vicepremier, e leader di Forza Italia, Antonio Tajani. I tre partiti non danno le stesse chance all'intesa finale, ma Fdi sarebbe più che determinata a concludere. C'è l'ostacolo delle preferenze, dopo che si sono valutate in questi giorni tutte le possibilità, inserirle tout court, non inserirle, o inserirle ma con i capilista bloccati. Sul punto, che sta a cuore alla premier, lo scettici-

simo degli alleati è massimo, e la sola idea ha agitato un po' tutti i partiti in Parlamento.

Altro scoglio è quello dell'ipotesi di ballottaggio laddove nessuna coalizione raggiunga il 40%. Nella proposta elaborata da Fdi se nessuno supera il 35% i seggi sarebbero assegnati col proporzionale puro, tra il 35% e il 40% si andrebbe invece, appunto, al ballottaggio. Che non piace alla Lega ma nemmeno a Forza Italia. In



Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia e presidente del Consiglio

più, da un punto di vista tecnico, un eventuale ballottaggio pone un problema con le province autonome di Trento e Bolzano e con la Valle d'Aosta,

che al turno, da statuto, continuerebbero ad andare con regole diverse da quelle nazionali. Elemento in più per gli alleati per tentare di evitarlo. —

I nodi della politica

Si allarga l'inchiesta della Procura di Milano sullo sfruttamento dei lavoratori del settore delle consegne a domicilio

Anche Deliveroo finisce sotto accusa «Ventimila rider con paghe da povertà»

Igor Greganti / MILANO

Era già chiaro poco più di due settimane fa, quando nel mirino era finita Foodinho-Glovo, che le nuove indagini della Procura di Milano sullo sfruttamento del lavoro dei riders sarebbero estese, come accade da anni nei filoni di inchiesta di questo genere del pm Paolo Storari che hanno riguardato i settori della logistica, dei trasporti, della vigilanza privata e della moda. Così ieri mattina, in via d'urgenza, il pubblico ministero ha disposto il controllo giudiziario di Deliveroo Italy, filiale di un altro colosso delle consegne di cibo, sempre per caporalato. Ai rider, tremila nella provincia di Milano e ventimila in tutta Italia, si legge nell'imputazione a carico dell'amministratore Andrea Giuseppe Zocchi (è iscritta anche la srl), sarebbero state corrisposte paghe «in alcuni casi inferiori fino a circa il 90% rispetto alla soglia di povertà e alla contrattazione collettiva». Retribuzioni che violano anche la Costituzione, perché non possono garantire una «esistenza libera e dignitosa». Una situazione di illegalità, frutto di una «politica di impresa», che deve «cessare al più presto».

L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO

Da qui la nomina da parte della Procura, diretta da Marcello Viola, dell'amministratore giudiziario Massimiliano Poppi per Deliveroo Italy, affinché «proceda alla regolarizzazione dei lavoratori». La società, con una nota, fa sapere che sta «esaminando la documentazione ricevuta dalle Autorità» e sta collaborando alle indagini. A intervenire è ad andare all'attacco è il segretario generale della Cgil Maurizio Landini: «L'intervento della procura di Milano conferma un sistema di caporalato che denunciavamo da anni, sia in tribunale che con inchieste sul territorio», ha affermato. «Va garanti-



Un rider della società Deliveroo mentre effettua una consegna a bordo di una bicicletta su una strada urbana (ANSA)

IL RAPPORTO DI ANTIGONE

Mai così tanti minori in carcere «È colpa del decreto Caivano»

Mai gli Istituti penali per minorenni in Italia erano stati così affollati: sono ben 572 i ragazzini detenuti al 31 dicembre 2025, presenze aumentate di circa il 50% rispetto al 2022 quando erano 381. Nell'ottavo rapporto di Antigone sulla giustizia minorile italiana, la ragione di questi dati non risiede nell'aumento della criminalità - che secondo l'associazione viene raccontata con toni allarmistici e infondati - ma nell'entrata in vigore del «decreto Caivano». Tra il 2023 - anno del decreto - e il 2024, la presenza

media giornaliera di ragazzi è passata da 425 a 556, con un incremento del 30,9%. Quanto agli ingressi, sono aumentati di oltre il 10%. Tra il 2024 e il 2025, poi, quando la presenza media è stata di 587,8, l'aumento è stato inferiore, del 7,4%. Mentre se viene paragonato l'ultimo biennio con il 2022 la crescita è del 16,6%. Se da un lato aumentano i giovani in carcere, dall'altro lato l'associazione ricorda che, secondo i dati Eurostat, l'Italia è tra i Paesi con i tassi di minorenni denunciati più bassi d'Europa.

to a queste lavoratrici e a questi lavoratori - ha aggiunto Landini - un salario dignitoso e un orario pieno». Il lavoro su piattaforma per il segretario «non può essere più una zona grigia».

ISPETTORI IN ALTRE SETTE SOCIETÀ

Il pm ha inviato i carabinieri del Nucleo ispettorato del Lavoro, che conducono gli accertamenti, nelle sedi di sette società: Mc Donald's Italia, Burger King Restaurants Italia, Esselunga, Carrefour, Crai Secom, Poke House e Kfc (Original Bucket). Tutte non indagate, al momento, ma che risultano «in rapporti contrattuali» con Deliveroo e che «si avvalgono dei medesimi rider per effettuare le consegne». Gli investigatori hanno chiesto e acquisito documenti sui «modelli di organizzazione» e sui «sistemi

di controllo interni» per verificare se sono idonei «a impedire la commissione» dello sfruttamento.

Le testimonianze dei rider, del tutto simili a quelle dei colleghi della Foodinho-Glovo, sono concordi su un punto: «Fa tutto l'algoritmo dell'applicazione». L'accesso, scrive il pm, «avviene mediante log-in alla piattaforma» e, una volta collegato, il rider «riceve gli ordini» dalla app. Si parla, in pratica, di caporalato «digitale». Alcuni lavoratori riescono ad arrivare a guadagnare «circa 1.100 euro al mese», facendo anche «150km al giorno» per dieci consegne a 3 o 4 euro l'una, altri non più di «500-600 euro» e non possono «permettersi», come ha raccontato uno di loro, «di rifiutare consegne per mantenere moglie e figli in Afghanistan». —

FUTURO NAZIONALE

Decreto sicurezza il prossimo fronte di Vannacci

Dopo il «no» al decreto Ucraina, è il decreto sicurezza il fronte che vogliono aprire i tre deputati di Futuro nazionale. Presenteranno infatti una serie di emendamenti al provvedimento che dovrebbero essere illustrati da Roberto Vannacci giovedì prossimo a Roma. È la linea data ai suoi dall'ex vicesegretario della Lega, in un blitz romano a cui seguirà una due giorni in Liguria, con inclusa la serata del venerdì a Sanremo, dove, ha spiegato è stato «invitato» al Festival «come l'anno scorso».

AL FORUM ANSA LA MINISTRA DEL LAVORO HA TRATTATO ANCHE IL TEMA DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE

Calderone esclude il salario minimo «Credo di più nel congedo paritario»

Corrado Chiominto / ROMA

La condivisione di responsabilità sulla genitorialità è un obiettivo condivisibile, che si scontra ora con la necessità di coperture economiche e che deve tener conto di una tutela delle donne che affrontano la maternità. Sul salario minimo, invece, il governo non condivide proprio l'impostazione. «Credo molto di più nel congedo paritario che nel salario mi-

nimo» è la sintesi della ministra dal Lavoro Marina Calderone che al Forum ANSA affronta i diversi temi di attualità sulle politiche del lavoro: dalla sicurezza sul lavoro all'utilizzo dell'Ia, dalla necessità di favorire i rinnovi contrattuali all'impegno per promuovere l'occupazione per donne e giovani.

«Noi lavoriamo certo per rendere strutturali tutti i nostri interventi - risponde a una

domanda sul bonus giovani che è stato prorogato fino a tutto aprile - Abbiamo utilizzato tutte le risorse in legge di Bilancio, ma siamo già al lavoro per dare continuità ai numeri e agli interventi». I numeri, poi, dicono che c'è stato un incremento del 40% di assunzioni di giovani a tempo indeterminato. Gli strumenti messi in campo sono moltissimi e la ministra Calderone li ricorda nel forum. Ci sono i 2 miliardi per

tassare al 5% i rinnovi contrattuali messi in legge di bilancio. «Il nostro obiettivo - afferma parlando del recupero dell'inflazione - è quello di far rinnovare i contratti che sono scaduti da un po'. È importante rinnovare i contatti collettivi, è importante investire sulla qualità del contratto ed è importante sostenere la contrattazione di secondo livello».

Sulla sicurezza ci sono maggiori forze messe in campo per



La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone (ANSA)

i controlli e i budget da indossare nei cantieri, fino alla tutela per gli studenti che effettuano tirocini. «È sempre tragico fare la conta dei numeri», dice solle-

citando le aziende: «La formazione deve essere colta come opportunità e non come un costo. Lo stesso vale per la sicurezza sul lavoro». —

L'OMICIDIO DI ROGOREDO

Potrebbe uccidere e inquinare le prove Cinturrino resta in carcere a Milano

Secondo il gip, l'agente «mente e usa metodi intimidatori»
Avviato il processo disciplinare per cacciarlo dalla Polizia

Francesca Brunati / MILANO

MILANO - Non c'è dubbio che, quando ha sparato da quasi 30 metri a Abderrahim Mansouri, avesse la «volontà» di uccidere. E che con la versione di martedì ha continuato a mentire, ammettendo solo «aspetti che risultavano» acclarati, come di aver «alterato la scena del delitto» mettendo quella pistola finta. Anzi, ha pure taciuto di «infamità» i colleghi che negli interrogatori da indagati si sono ravveduti, mentre i suoi «metodi intimidatori» nelle operazioni borderline trovano «conferma» in più testimonianze. È netto il giudizio su Carmelo Cinturrino da parte del gip di Milano Dome-

nico Santoro che, pur non convalidando il fermo per mancanza del pericolo di fuga, ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere, come chiesto dal procuratore Marcello Viola e dal pm Giovanni Tarzia, confermando il quadro delle analisi e dei verbali raccolti nelle indagini della Squadra mobile. In poche parole, può uccidere ancora e inquinare le prove.

ESPULSO

Presto perderà la divisa. «Subito dopo il fermo - ha annunciato il capo della Polizia, Vittorio Pisani - ho dato disposizione al questore di Milano di nominare il funzionario istruttore per avviare il procedimento

disciplinare per la sua destituzione dalla Polizia di Stato». Di solito, ha aggiunto, «si attende almeno il rinvio a giudizio, ma questo caso è chiaro e di estrema gravità».

IL MINISTRO

«Un quadro doloroso, in particolare per chi serve lo Stato», per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ieri a Milano ha incontrato i dirigenti della Questura «per rinnovare ancora una volta il mio apprezzamento e la mia gratitudine per il lavoro che svolgono anche in contesti difficili». Perché «l'episodio di Rogoredo, per quanto gravissimo, non può intaccare una lunga storia di dedizione, disciplina e servi-



L'agente di polizia accusato di omicidio, Carmelo Cinturrino, in ambulanza ANSA

zio che caratterizza le nostre forze di polizia». Cinturrino, da San Vittore attraverso l'avvocato Pietro Porciani, fa sapere che ricorrerà al Riesame per chiedere i domiciliari, dall'ordinanza viene fuori, nero su bianco, la sua nuova ricostruzione nell'interrogatorio, poco credibile per il giudice. «Lui ha fatto un movimento, si è abbassato, poi si è alzato e io ho ti-

rato fuori l'arma perché mi sono spaventato e ho esploso un colpo (...) a scopo intimidatorio», ha detto. E «ben difficile» ritenere, spiega il gip, che fosse quella l'intenzione, con uno sparo «da distanza rilevante» che ha centrato «la vittima esattamente alla testa». Appena seduto di fronte al giudice si era detto pronto a collaborare. Un «intento» che, però, si è

fermato alla messinscena della replica della Beretta piazzata vicino al corpo. Il poliziotto ha persino «continuato a negare di aver toccato il corpo», che invece avrebbe girato per far credere che era stato colpito frontalmente e non quando era leggermente voltato per fuggire. «È caduto faccia in avanti e poi si è girato», è arrivato a sostenere. —

AGGRESSIONE A ROMA

Ferisce la nuora a colpi di mannaia «Voleva separarsi»

Il suocero ottantacinquenne, un ex agente penitenziario, non riusciva a sopportare l'idea che la donna volesse lasciare il figlio dopo 20 anni

ROMA

Stava rientrando a casa dopo aver lasciato i tre figli a scuola quando ha incrociato per strada il suocero. L'anziano, un poliziotto penitenziario in pensione, si è avvicinato a lei impugnando una mannaia. L'ha colpita più volte alla testa e alla mano con cui cercava di proteggersi il volto. Un vero e proprio agguato scattato perché l'uomo non accettava che la quarantunenne si volesse separare dal figlio. Almeno dieci le coltellate inferte alla nuora prima dell'intervento provvidenziale di alcuni passanti e di un carabiniere libero da servizio che hanno scongiurato il peggio.

L'anziano è stato arrestato dai carabinieri per tentato femminicidio e si trova ora nel carcere di Regina Coeli. Attimi di terrore stamattina poco prima delle 9 in via di Bravetta, alla periferia di Roma. Come tutte le mattine la donna, una casalinga, aveva accompagnato i figli a scuola e stava tornando a piedi a casa. Lungo il tragitto, però, si è

imbattuta nell'ottantacinquenne. È stata questione di pochi istanti: il suocero si è scagliato su di lei impugnando un grosso coltello da cucina che aveva portato con sé da casa. Ha ferito la nuora quattro o cinque volte alla testa e anche a una mano con cui cercava di ripararsi da quei colpi. Ad intervenire alcuni passanti tra cui un maresciallo libero da servizio che in quel momento era in strada in compagnia della moglie. Ha disarmato l'ottantacinquenne, lo ha immobilizzato e ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Bravetta e della compagnia Trastevere che l'hanno portato in caserma. L'uomo è stato poi arrestato con l'accusa di tentato femminicidio e portato in carcere. I militari hanno sequestrato la mannaia utilizzata per l'agguato, ancora sporca di sangue e ricostruito il movente dell'aggressione. A quanto emerso sembra che non accettasse la decisione della donna di concludere la relazione con il figlio, un operatore sociosanitario, che andava avanti da venti anni. La quarantunenne è stata soccorsa e trasportata dal 118 all'ospedale San Camillo Forlanini in codice rosso. Le sue condizioni sono gravi ma stabili. —

NEL TREVIGIANO

Lascia tutto al Comune poi si toglie la vita

Ha donato tutto quel che possedeva, ed era molto, al Comune del suo paese, Roncade, nel Trevigiano. Le ultime volontà affidate a delle lettere disseminate in buste chiuse nell'appartamento «lasciato andare in malora» come lui stesso ha precisato nel testamento di cui è stata data lettura nel Consiglio comunale come da sua volontà, quasi a scusarsi del disordine con quegli anonimi interlocutori. Una trama studiata con lucida, millimetrica precisione che prevedeva anche la tragedia: la morte autoinflitta, av-

venuta nel settembre dell'anno scorso. Vittorio Varnier, 75 anni, prima di lasciarsi morire nel fiume Musestre, ha deciso di donare alla collettività 150 mila euro, il suo appartamento di via Dary a Biancade e una parte consistente del patrimonio che lui stesso quantifica alla virgola in quasi 600 mila euro, da destinare in beneficenza. Un atto di generosità estrema verso il mondo da parte di un uomo che si sentiva, ed era, isolato dal mondo. A parte un amico ed un cugino lautamente beneficiari. —

LA MORTE DEL PICCOLO DOMENICO

Gli ispettori di Schillaci all'ospedale di Bolzano

Sono arrivati all'ospedale di Bolzano gli ispettori inviati dal ministero della Salute per acquisire i documenti relativi alla vicenda del cuore danneggiato trapiantato a Domenico, morto al Monaldi di Napoli. La scorsa settimana gli ispettori avevano già svolto le stesse procedure nell'ospedale partenopeo finito al centro della bufera. Gli ispettori sono arrivati al nosocomio di Bolzano intorno alle 15 per ricostruire nei minimi dettagli

tutto l'iter dell'espanto e del trasporto verso Napoli dell'organo. Per questo viene acquisita l'intera documentazione e vengono effettuate anche delle audizioni. In queste ore c'è attesa per la decisione del gip sulla richiesta di incidente probatorio nell'inchiesta sulla morte di Domenico. Un passaggio fondamentale nel merito dell'indagine perché l'autopsia consentirà di far luce sulle cause della morte del bambino. —

LA CONDANNA

Omicidio Verzeni deciso l'ergastolo per Sangare

Emessa a Bergamo la sentenza di primo grado per il delitto del 2024 a Terno d'Isola. Per il pubblico ministero, l'uomo «ha ucciso per capriccio»

BERGAMO

Un delitto «per noia», commesso da «un narciso che ha voluto uccidere per provare un'emozione forte» l'aveva definito il pm Emanuele Marchisio e i giudici della Corte d'assise di Bergamo gli hanno dato ragione condannando all'ergastolo Moussa Sangare per aver ucciso a coltellate Sharon Verzeni mentre stava facendo jogging nelle vie di Terno d'Isola, nel Bergamasco. Era la notte tra il 29 e il 30 luglio del 2024 e non è servito il tentativo dell'avvocata Tiziana Bacicca, legale del 31enne di origine maliana, di contestare il risultato delle indagini e dimostrare l'estraneità del suo assistito rispetto a quella che il pm Marchisio ha definito «una vita spezzata per capriccio». Cinque le coltellate inflitte da Sangare tutt'altro che incapace di intendere e di volere e anzi, per Marchisio, «scaltra» anche dopo il delitto quando ha seppellito il coltello usato e quando ha cambiato pezzi della sua bicicletta

per cercare di rendersi irriconoscibile, tagliandosi anche i capelli. E il ritrovamento sulla bicicletta del Dna di Sharon si spiega in un solo modo: Sangare ha ucciso Sharon perché non si erano mai visti né conosciuti.

Del resto aveva confessato due volte, davanti al pm e al gip per poi ritrattare raccontando di essere solo stato testimone dell'omicidio della ragazza di 33 anni. Non gli hanno creduto i giudici della Corte d'Assise che gli hanno inflitto il massimo della pena contestandogli le aggravanti della premeditazione, dei futuri motivi e della minorata difesa. D'altronde, già dall'autopsia, dai risultati del Dna e dalle analisi delle telecamere per l'avvocato Luigi Scudieri, difensore di parte civile della famiglia di Sharon, «non è rimasto più alcun dubbio né sulla colpevolezza di Moussa Sangare, né nella ricostruzione della vicenda». «Sangare - ha detto Scudieri - ha scelto volontariamente di essere un assassino e un uomo pericoloso. Non si può spezzare la vita di una giovane donna solo per dare sfogo ai propri istinti antisociali». Rimangono le lacrime del compagno di Sharon, della madre, del padre, della sorella e del fratello della donna. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL PORDENONESE

26 febbraio, ore 17

Palazzo del Fumetto

Viale Dante, 33
33170 Pordenone



Inquadra e iscriviti



promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



Banca
Credito Cooperativo FVG

360

Il tragico infortunio



Volo fatale

Muore a 27 anni

Il triestino Andreuzza stava lavorando a 20 metri d'altezza a Panzano

Tiziana Carpinelli

Tommaso Enzo Andreuzza faceva da sette anni, quel lavoro. Era atletico, esperto e costantemente formato. Non solo, coadiuvava i colleghi in erba sulle tecniche alpinistiche delle manutenzioni di edifici civili e di altre strutture. Con la fune e il caschetto, imbragato, per conto della ditta triestina InQuota, sua datrice di lavoro, era salito nel 2020 perfino in vetta agli spalti dello stadio Nereo

Rocco. Ma qualcosa, invece, ieri a Panzano verso le 9.30, è andato maledettamente storto. Tommaso Andreuzza, giovane triestino nato il 17 maggio 1998, è precipitato dalla copertura della nuova Linea pannelli, di fianco alla Salderia B, sul perimetro dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Ha compiuto un volo di circa 20 metri ed è finito su alcuni rulli dei macchinari presenti in officina. Non ce l'ha fatta a sopravvivere. Aveva solo 27 anni.

Disperate, fin da subito le sue condizioni: gravissime le lesioni. Politraumi, stando ai referti. L'allarme è scattato subito, ieri, con l'intervento del personale dell'infermeria interna alla fabbrica e dei mezzi di emergenza della Sores, la centrale operativa regionale. Gli operatori sanitari, giunti con elicottero, automedica e ambulanza, hanno esperito direttamente sul posto ogni tentativo di rianimazione: tutto vano. Il decesso, una morte

bianca, è stato constatato lì e quando la notizia è stata ufficializzata, per risposta il cantiere si è progressivamente svuotato. I delegati di Fim, Fiom e Fim hanno proclamato l'immediato sciopero, dalle 10. Sospese le lavorazioni. Un'astensione osservata da tutte le maestranze, dirette e indirette. Estesa, lì per due ore, anche agli altri siti produttivi del gruppo. Panzano desertificata, nel pomeriggio il park spopolato dalle migliaia di bici.

Andreuzza si trovava in cantiere per eseguire delle opere di manutenzione. Dipendente della ditta triestina, molto nota in quest'area per la sua serietà e specializzata in lavori in quota su funi, era stato chiamato a intervenire sulla superficie del tetto della nuova Linea pannelli: la copertura aveva subito danni a causa delle grandinate di novembre. Stando a fonti vicine all'azienda che ha commissionato il lavoro, in quel frangente il 27enne triestino

non rivestiva la mansione di "responsabile - capo cantiere". Dunque un profilo di peso ed esperienza, quello del giovane. Che, stando ai primi rilievi, risultava munito dei dispositivi di protezione individuale, cioè indossava l'imbragatura tipica impiegata dai lavoratori in quota, con altre dotazioni.

L'attività investigativa, affidata ai Carabinieri di Monfalcone e al personale ispettivo di Asugi (Struttura complessa di Prevenzione sicurezza negli ambienti di lavoro), è in corso per appurare l'esatta dinamica dell'infortunio. Sul posto, ieri, il procuratore capo di Gorizia Massimo De Bortoli ha immediatamente inviato il pm di turno Giulia Capella e il pm anziano del Gruppo infortuni Giulia Ferri Faggioli. Ma in Procura al momento nessuno rilascia dichiarazioni. L'analisi comunque si sta concentrando sulla verifica del sistema di ancoraggio. La vittima aveva l'imbragatura: ma questa era effettivamente attaccata a dei punti di fissaggio? Oppure no? E in caso affermativo, perché il giovane, ritenuto esperto e scrupoloso, è precipitato? Si trovava da solo sul tetto. Stava forse atten-

LE ISTITUZIONI E LA POLITICA

Il cordoglio di Fedriga e Rosolen

«È una fine inaccettabile»

LE REAZIONI

«È drammatico: tutto ciò che continuamente si fa, la formazione, l'investimento di risorse, i protocolli condivisi con tutte le parti, datoriali, sindacali e di categoria, ancora non bastano se gli infortuni mortali continuano

ad avvenire. Dobbiamo fare ancora di più». È scossa, l'assessora regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, che mai vorrebbe intervenire su questi accadimenti. «Un altro decesso ci sciocca e la giovane età di questa vittima ci fa pensare a Lorenzo (lo studente morto durante lo stage, ndr) anche se i contesti sono completamente diversi - aggiunge -. Non vorrei dire altro e magari a sproposito, come quel consigliere dell'opposizio-

ne che se la prende col subappalto anche se qui l'infortunio non attiene la filiera produttiva». Le parole successive, poi, arrivano nella forma di nota stampa, in tandem col governatore Massimiliano Fedriga: «A nome della Regione esprimiamo il più profondo cordoglio e la vicinanza dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia ai congiunti del giovane lavoratore tragicamente deceduto a Monfalcone in seguito a un in-

cidente sul lavoro». Una «tragedia che colpisce profondamente il nostro territorio e richiama ancora una volta l'attenzione sulla necessità di garantire condizioni di sicurezza sempre più stringenti in ogni luogo di lavoro, poiché la perdita di una vita è un fatto terribile e inaccettabile». «È dovere di tutti - concludono - proseguire con determinazione lungo il percorso di tutela della vita e della promozione della cultura della sicurezza, che vede la Regione impegnata in prima fila».

Colpito «profondamente» anche il sindaco della città del cantiere Luca Fasan: «In questo momento di dolore immenso, a nome mio personale e dell'amministrazione esprimo il più sincero cordoglio e la più

sentita vicinanza alla famiglia, ai colleghi e a tutti coloro che volevano bene alla vittima». «Non è il primo grave infortunio che si verifica nello stabilimento di Panzano e ciò impone un messaggio forte - sottolinea -: il rispetto delle regole e la tutela della sicurezza devono essere priorità assolute, condivise e un monito per evitare che situazioni drammatiche si ripetano, perché ogni vita spezzata rappresenta una ferita per l'intera comunità». Sempre da Monfalcone, però come consigliere comunale e regionale del Pd, interviene Diego Moretti: «Ci troviamo nuovamente a piangere l'ennesima tragedia sul lavoro. Una giovane vita spezzata che purtroppo porta avanti lo stillicidio di morti bianche. Anche



Fedriga e Rosolen

Il tragico infortunio



LE IMMAGINI DEL DRAMMA

L'AUTOMEDICA, A SINISTRA LA VITTIMA
E L'ESTERNO VUOTO PER LO SCIOPERO

A cedere è stata una copertura in plexiglass nello stabilimento di Fincantieri

Il giovane indossava le attrezzature del caso Da chiarire se fosse al momento assicurato

dendo un collega in arrivo. Una distrazione fatale? Il punto della caduta, la copertura, presenta una superficie in plexiglass. Lo spostamento della vittima, nei momenti immediatamente precedenti l'incidente, si concentrerebbe su un tratto di due metri. Andreuzza era salito a quell'altezza per la manutenzione del tetto danneggiato dalle abbondanti precipitazioni autunnali. Così gli inquirenti ricorreranno a droni per visionare la superficie

dall'alto. L'area dell'infortunio non è stata posta sotto sequestro, l'attrezzatura sì, ai fini delle indagini tecniche. Automatica, in circostanze simili e tanto più a fronte di un infortunio con esito mortale, l'apertura di un fascicolo per individuare eventuali responsabilità. L'ipotesi, da scuola, quella dell'omicidio colposo contro ignoti. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria, che stabilirà se procedere o meno con l'autopsia.

Ampio il cordoglio suscitato dalla tragedia, l'ennesima morte sul lavoro che ha coinvolto un giovane. Gli operai di Panzano hanno lasciato il posto. La politica ha chiesto un minuto di silenzio in Consiglio regionale. E moltissime persone hanno mandato il loro messaggio di vicinanza ai familiari di Tommaso col mezzo oggi più abusato, l'"abbraccio" via social. Dove quel ragazzone dalla massa di capelli scuri, la barba rada, curata, gli occhi ridenti, faceva capolino in tanti scatti. Sempre appeso a una fune, col caschetto, imbragato. Sullo sfondo, il cielo immenso. Come, ora, il dolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dopo quest'infortunio si fanno sempre più urgenti un confronto e una riflessione con Fincantieri sul sistema organizzativo relativo ad appalti e subappalti». A ruota arriva il comunicato del collega di piazza Oberdan, invece seduto tra gli schermi della Lega, Antonio Calligaris: «Di fronte a una vita spezzata sul lavoro non esistono divisioni politiche. C'è solo il dovere, morale e istituzionale, di fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché tragedie simili non si ripetano». Mentre ancora dall'opposizione regionale Enrico Bullian (Patto) ribadisce che «va approfondito ogni aspetto legato alle condizioni di sicurezza e responsabilità, per evitare il ricorrente ripetersi di tragedie simili». —

TI.CA.

L'EX PRIMA CITTADINA

«Tanto dolore»



«Profondo dolore per la morte di un lavoratore nel cantiere navale di Monfalcone. È inaccettabile che, nel 2026, si continui a morire sul lavoro. La prevenzione concreta e l'applicazione rigorosa delle sanzioni devono rappresentare una priorità e un dovere per aziende e istituzioni, oltre che un diritto inviolabile per i lavoratori. Esprimo cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi». Così l'ex prima cittadina di Monfalcone Anna Maria Cisint.

LA DEPUTATA

«Un altro lutto»



«Sconcerto e cordoglio per l'ennesima vittima del lavoro, un altro nella troppo lunga lista di caduti e feriti nel cantiere di Monfalcone. Abbiamo la tragica prova che tutto quanto è stato detto e fatto nelle interlocuzioni tra sindacato, azienda e istituzioni, purtroppo è insufficiente e siamo costretti a prendere atto di questo nuovo lutto». Lo ha dichiarato ieri la deputata dem Debora Serracchiani.

LA SENATRICE

«Terribile»



«Esprimo il mio cordoglio per la tragica morte del giovane operaio 27enne nel cantiere. Questo è il momento di stringersi al dolore della sua famiglia, dei suoi cari e dei suoi colleghi, a cui vanno le mie più vicine condoglianze. Sarà cura delle autorità giudiziarie definire poi le dinamiche dei fatti. È terribile perdere la vita sul luogo di lavoro, per giunta in un'età ancora giovane e con il futuro davanti». Così la senatrice FdI Francesca Tubetti.

NELLO STABILIMENTO

Scatta lo sciopero

«Bisogna capire cosa è successo»

I sindacati uniti: «Questi fatti non devono accadere»
Aperto un tavolo di confronto con la direzione aziendale

Gli operai sciamano progressivamente verso l'uscita, riempiono le strade di Panzano, svuotano il cantiere monfalconese. Intanto i carabinieri e di pari passo il nucleo ispettivo dell'azienda sanitaria avviano le indagini, ascoltano i testimoni, raccolgono gli elementi per la ricostruzione dell'accaduto. C'è poca voglia di parlare, nel rione operaio. Quando gli operatori sanitari sono arrivati si sono concentrati sulla vittima. Ma qualcuno, della squadra dell'emergenza, si è dovuto occupare anche dei vivi. Una persona, che ha visto cadere Tommaso Andreuzza davanti agli occhi, è stato assistito perché sotto choc. Comprensibilmente provato dalla drammatica scena.

Subito a disposizione dell'autorità giudiziaria, sul posto con due magistrati, l'azienda in tarda mattina ha diffuso una nota sull'accaduto, esprimendo «il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa del lavoratore». Fincantieri «si stringe con sincera partecipazione al dolore della sua famiglia e dei colleghi». «Da quanto emerge dalle prime ricostruzioni – ha chiarito – l'incidente è avvenuto mentre il lavoratore, dipendente di una ditta esterna, stava eseguendo attività di riparazione sulla copertura di una salderia». E ha aggiunto: «Fin dai primi istanti successivi all'accaduto, nel cantiere di Monfalcone sono stati immediatamente attivati i soccorsi e messe in atto tutte le procedure previste». Infatti «Fincantieri sta collaborando pienamente con le autorità competenti mentre è in corso l'accertamento della dinamica dei fatti».

La morte bianca ha innescato lo sciopero immediato, prassi consueta a Panzano quando una vita viene spezzata in modo così drammatico. Fuori dalla fabbrica i delegati sindacali di Fim, Fiom e Uilm hanno rilasciato dichiarazioni in linea. Per la Rsu, rappresentanza sindacale unitaria, rispettivamente Michele Zoff, Moreno Luxich e Andrea Holjar.

Quindi Luxich, tessera Fiom Cgil: «Per tutto quello che si fa, per le risorse che si spendono e per la formazione che viene garantita, fatti come questo non dovrebbero accadere». E ancora: «È necessario capire cosa è suc-



LA MESTA USCITA DOPO LA NOTIZIA
GLI OPERAI ABBANDONANO LA FABBRICA
(FOTOSERVIZIO DI KATIA BONAVENTURA)

Un collega che ha visto la caduta è stato assistito dagli operatori sanitari perché rimasto sotto choc

La nota dell'azienda «Attivati subito i soccorsi e messe in atto le procedure previste. Si collabora con le autorità»

cesso. Un ragazzo giovane morto sul lavoro è qualcosa di inaccettabile». Dello stesso avviso anche Zoff, delegato Fim Cisl: «Abbiamo proclamato lo sciopero immediato alla luce del tragico fatto. Ora bisogna ricostruire con precisione la dinamica. È un episodio molto grave, soprattutto perché riguarda un giovane impegnato nella manutenzione della nuova Panel line».

Concordi, dunque, i rappresentanti sindacali nel ribadire che sulla sicurezza

«non si fa mai abbastanza» e che, nonostante gli investimenti dichiarati nei cantieri, tragedie come questa dimostrano quanto il rischio resti concreto. «Lo sgomento è rappresentato dal fatto che nel 2026 continuiamo a perdere vite sul lavoro – viene rimarcato da Holjar (Uilm) – è assurdo uscire di casa per andare a lavorare e non tornare più dalla propria famiglia».

I sindacati hanno annunciato un confronto con la direzione aziendale per approfondire l'accaduto e verificare eventuali criticità. Nel frattempo, il pensiero va alla famiglia e ai colleghi della vittima. «È il momento del silenzio e del rispetto – ha concluso Zoff – non vogliamo che questa tragedia venga strumentalizzata. Ora bisogna pensare a quel ragazzo che ha perso la vita venendo qui a svolgere una manutenzione». Parole non piovute a caso, ma intimamente sentite, perché Zoff lavora in Salderia B, il luogo più vicino al teatro della tragedia. Lui l'ha appresa in tempo reale, sperando fino all'ultimo che il 118 riuscisse a rianimare lo sfortunato Tommaso Andreuzza. Ma purtroppo non è andata così. —

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori in consiglio regionale

Autorizzati dalla Regione i nuovi siti per la logistica L'aula approva la norma

Amirante: «Passaggio strategico che coniuga sviluppo e sostenibilità del territorio»
Non saranno più i Comuni a dare il via agli insediamenti sopra i 3 ettari di estensione

Diego D'Amelio

La Regione si dota di un nuovo strumento per la pianificazione e l'autorizzazione di insediamenti destinati alla logistica e data center. Il disegno di legge firmato dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, è stato approvato ieri dal Consiglio regionale con i voti del centrodestra, l'astensione di Pd e Patto per l'autonomia, la contrarietà di M5s e forze di sinistra.

LA NUOVA LEGGE

La norma stabilisce che i poli con estensione superiore ai tre ettari siano considerati di interesse strategico regionale e dunque non più autorizzabili dai Comuni. Toccherà al nuovo Gruppo tecnico regionale della logistica (Gtl) valutare il progetto e stabilirne la congruità con la programmazione complessiva del territorio. L'esame si baserà sugli aspetti urbanistici, ma anche su un business plan che sarà richiesto al proponente per dimostrare la solidità dell'investimento, evitando così cattedrali nel deserto, insediamenti lontani strade e ferrovie, consumo di suolo invece di riutilizzo di zone dismesse, che dovranno trovarsi preferibilmente in prossimità degli interporti regionali e delle aree di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale. Quando un Comune riceverà richiesta di insediamento, dovrà rivolgersi al Gtl e ottenerne il via libera. Il Gtl dovrà esprimersi entro 60 giorni.

I COMMENTI

Amirante parla di «passaggio strategico per il governo del ter-



IL CONSIGLIO REGIONALE
L'AULA ASCOLTA L'INTERVENTO
CONCLUSIVO DELL'ASSESSORE AMIRANTE

Polemiche tra Patto e giunta sul turismo
«Non è possibile fare promozione usando il videogame Fortnite»
Bini difende la scelta

Continua lo scontro sulla mappa del Friuli esteso all'Isontino
Bullian: «Forzature che fanno confusione in modo voluto»

ritorio, grazie all'introduzione del principio della co-pianificazione di area vasta tra Regione e Comuni, coniugando sviluppo e sostenibilità, e garantendo visione unitaria. Tra i criteri fondamentali vi è la priorità per il riutilizzo di aree dismesse, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione urbana». Il relatore di minoranza Massimo Mentil ha spiegato le ragioni dell'astensione del Pd: «Riteniamo fondamentale un provvedimento che disciplini in modo chiaro il rapporto tra insediamenti logistici e territorio. Uno sviluppo economico solido non può prescindere da una visione complessiva, ma i criteri localizzativi siano sottoposti al parere della Commissione consiliare competente».

PROMOZIONE TURISTICA

Se la norma avvicina maggioranza e opposizione, è frizzan-

te il botta e risposta durante le interrogazioni fra il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, e l'assessore al Turismo Sergio Bini. Al centro del contendere i 70 mila euro con cui la giunta Fedriga ha scelto di promuovere il territorio inserendo luoghi del Fvg nel celebre videogioco Fortnite. Per Moretuzzo si tratta di «una piattaforma che molti esperti indicano tra quelle online con il maggior rischio dipendenza, ma quel che conta è attrarre turisti. Perché non promuovere la regione anche sui pacchetti di sigarette?». L'esponente autonomista ha ricordato che «Fortnite si basa su dinamiche di combattimento, che sollevano criticità legate alla violenza, ma tutto questo per Bini sembra irrilevante». L'assessore ha rivendicato la scelta: «Il Fvg è la prima regione in Italia a promuoversi attraverso un videogioco, tra i più ama-

ti e seguiti a livello mondiale. Una scelta finalizzata a posizionare il nostro territorio come realtà innovativa, capace di dialogare con le nuove generazioni». Per Bini giusto dunque realizzare ambientazioni 3D di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Palmanova, integrando elementi identitari quali il frico, il prosciutto di San Daniele e il grappolo d'uva. Ad oggi la mappa del Fvg è stata visualizzata un milione e mezzo di volte e sono 30 mila le partite giocate in quel contesto.

IDENTITÀ TERRITORIALE

Dopo le polemiche interne al Patto per l'autonomia, in aula ha quindi tenuto banco il tema della carta del Friuli pubblicata da Arlef su un libro di testo per le scuole, con l'inclusione di Grado e della Bisiacaria. Il consigliere Enrico Bullian ha interrogato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, evidenziando «errori e forzature su uno strumento didattico per le scuole primarie. Quando si propone una cartografia con finalità educative, il rigore è fondamentale. Grado non ha mai fatto parte del Friuli storico e Arlef disegna inoltre un "Friuli contemporaneo" facendo volutamente confusione. Chi decide l'appartenenza di una comunità con parlata veneta al Friuli? Nel Monfalconese e a Grado nessuno si sente friulano. Siamo cittadini del Fvg, italiani, europei, ma non "tipicamente friulani"». La risposta di Roberti riporta le motivazioni di Arlef, secondo cui «il libro di testo si fonda su fonti scientifiche autorevoli, tra cui la definizione di "Friuli" riportata dall'Enciclopedia Treccani, che ne colloca l'estensione "dal fiume Livenza al Timavo". Tale rappresentazione fa riferimento al Friuli storico-geografico, non coincidente né sovrapponibile in modo automatico all'area di diffusione della lingua friulana». Roberti ha inoltre ricordato che «Monfalcone partecipa da anni alle celebrazioni per la Festa della Patria del Friuli e che la mappa non intende né negare né comprimere la presenza di parlate e identità linguistiche diverse - venete, slovene o tedesche - che caratterizzano ampie porzioni del territorio regionale, né tanto meno proporre una lettura omologante della complessità culturale del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO BORDIN

L'esodo istriano



«Non celebriamo solo una ricorrenza, ma riconosciamo una ferita della nostra storia che continua a interrogare la coscienza della comunità». Parole del presidente del Consiglio Mauro Bordin, nell'apertura dedicata al Giorno del Ricordo dell'esodo istriano. «Non è un atto formale, ma parte dell'identità civile, memoria che vive nelle famiglie, nei racconti tramandati, nei luoghi che custodiscono il peso degli eventi. Ricordare l'esodo e la tragedia delle foibe significa restituire dignità a quelle vittime e affermare che nessuna violenza può essere giustificata».

FURIO HONSELL

Il caso Vajont



Un'interrogazione di Furio Honsell (Open) solleva il caso della centrale idroelettrica prevista sul torrente Vajont. «Ritenevamo importante, per il carico di umana pietà e dolore che un luogo come questo porta con sé, che qualunque decisione sul suo futuro industriale dovesse giungere al termine di un confronto pubblico con quelle comunità. Ma ho ricevuto solamente una risposta scritta laconica e burocratica. Sui rapporti con la Regione Veneto e sulla sensibilità nei confronti delle comunità nulla».

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Verso le Regionali

AD APRILE LA CONFERENZA PROGRAMMATICA

Il Pd si ricompatta Mandato a Conti: tratterà con gli alleati

La segretaria ha ottenuto l'investitura dalla direzione
Dovrà dialogare per definire il perimetro della coalizione

Valeria Pace

Le fratture nel centrodestra galvanizzano il Pd. Il quadro è chiaro: si deve marciare uniti in vista delle elezioni regionali per sfidare il centrodestra e bisogna farsi trovare pronti nel caso si torni alle urne nel 2027 e non a naturale scadenza della legislatura nel 2028. E dunque via libera a un mandato forte e unanime alla segretaria regionale Caterina Conti per costruire la coalizione più ampia possibile. Questo è l'esito della direzione regionale dem di martedì sera, appuntamento a cui partecipano i vertici: consiglieri regionali, segretari provinciali, presidente e segretaria.

Dunque motori accessi e mobilitazione pronta in vista della conferenza programmatica, momento in cui il Pd costruirà pubblicamente la piattaforma sulla base della quale lanciare l'assalto alla Regione. Le date sono già fissate, 18 e 19 aprile. Si tratta dell'appuntamento più importante che abbiamo davanti insieme al referendum», ha detto Conti chiudendo la serata e sollecitando, oltre all'organizzazione di eventi pubblici sui territori «un lavoro capillare con le persone». Insomma un'operazione «grassroots» come direbbero in America, un movimento dal basso. Proprio il tipo di operazione che pure secondo il presidente del Pd Fvg, Franco Lenarduzzi, è il modo per «salvare la democrazia in crisi a livello globale», partendo dai piccoli Comuni (da sindaco di Ruda è coordinatore della consulta Anci Fvg su questo tema).

È arrivato anche lo sprone di Conti al gruppo consiliare



Lenarduzzi, Conti e Giurissa alla direzione regionale del Pd

Lo sprone al gruppo consiliare dem: «Un'opposizione più incisiva e più coordinata con il partito»

dem, già finito al centro delle cronache per fratture interne, a fare «un'opposizione più incisiva in Consiglio regionale e più coordinata con il partito». Insomma, no ad ammiccamenti con la maggioranza in cambio di via libera a qualche sparuto emendamento.

Il capogruppo dem, Diego Moretti, dal canto suo ha chiesto di «definire con il partito una linea e i temi», su cui «in alcuni casi abbiamo impostazioni da portare a sintesi». I temi più caldi? La sanità (proprio sul piano oncologico si è consumata la frattura più vistosa), il ritorno delle Province e le infrastrutture (Cimpello-Sequals e Tagliamento in testa). Moretti ha comunque

ribadito che il gruppo «ha fatto tante proposte e votato unito per centinaia di volte». Intanto il rischio interno al gruppo sugli incarichi di vertice sta per arrivare a una conclusione, con un'ulteriore riunione in vista, che dovrebbe essere quella definitiva.

Il prossimo appuntamento per la costruzione di coalizione, programma e candidato sarà a inizio marzo, e Conti ci arriverà forte anche dell'esito della direzione.

Gli interventi in direzione hanno sottolineato punti specifici rilevanti, dalla postura verso le province restaurate, su cui ancora aleggia il dubbio delle elezioni, ai Comuni portatori di identità e al loro rapporto con una «Regione che ha figli e figliastri», evocata anche da Lenarduzzi. E poi l'autonomia speciale da esercitare, come ha rilanciato il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, ma anche la casa, le infrastrutture, l'Ater che ha «migliaia di appartamenti sfitti», fino alle pari opportunità. —

giore efficienza nell'uso delle risorse e nuove opportunità di reddito. Le misure incidono infatti su tre ambiti strategici e complementari: ammodernamento e competitività aziendale, gestione sostenibile della risorsa idrica e diversificazione delle attività. La dotazione è di 37 milioni di euro. «Con l'incremento portato al 50% dell'anticipo ai beneficiari di questi tre bandi – dichiara l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier –, la Regione offre strumenti operativi e di sostegno alle esigenze molto concrete manifestate dalle aziende: disporre di maggiore liquidità per investire e restare competitive, migliorare l'efficienza irrigua e ampliare le fonti di reddito». —

DOTAZIONE DI 37 MILIONI

Anticipo al 50 per cento per i bandi rurali Fvg

La Regione ha deliberato un aumento che porta dal 30% al 50% la percentuale di anticipo dei tre bandi dello Sviluppo rurale Fvg Ps Pac 23-27. Lo Sviluppo Rurale Fvg ha colto questa opportunità di modifica resasi necessaria anche alla luce delle crescenti esigenze di liquidità manifestate dalle imprese agricole, determinate dal perdurare di conflitti militari a livello globale, dal verificarsi di condizioni meteorologiche avverse e di

eventi climatici eccezionali, nonché dai continui aumenti dei prezzi dei fattori di produzione e dell'inflazione, a fronte di prezzi relativamente bassi dei prodotti agricoli di base. La modifica riguarda gli articoli 19 dei bandi Srd01, Srd02 e Srd 03 ormai scaduti ma i cui progetti sono in corso. Obiettivo dei tre bandi è quello di accompagnare le imprese agricole in una fase di trasformazione che richiede investimenti concreti, mag-

FriulMedica

Gruppo Policlinico
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 21

Protesi d'anca e ginocchio: un approccio moderno e su misura del paziente



Dr. Alvise Saracco

Non è vero che si è «troppo giovani» o «troppo anziani» per affrontare un intervento di chirurgia protesica. A contare, oggi, non è più l'età anagrafica, ma lo stato di salute generale, le aspettative funzionali e la qualità di vita della persona. Superare questo pregiudizio significa aprire la strada a soluzioni concrete per chi convive con dolore, rigidità articolare e limitazioni nei movimenti. Tra le attività di eccellenza della Casa di Cura Salus di Trieste – struttura del gruppo Policlinico Triestino – vi è un percorso dedicato alla chirurgia dell'anca e del ginocchio che integra competenze avanzate e tecnologie d'avanguardia.

Tra i professionisti coinvolti figura il dr. Alvise Saracco, medico ortopedico con esperienza internazionale, che ora riceve anche presso la sede di Friulmedica a Codroipo.

«L'artrosi dell'anca e del ginocchio è una patologia molto diffusa, che può compromettere seriamente l'autonomia e la qualità della vita – spiega il dr. Saracco –. Quando le terapie conservative non sono più efficaci, è giusto sapere che esiste la possibilità di intervenire con tecniche chirurgiche moderne, sicure e ben tollerate, capaci di ridurre la degenza e accelerare il ritorno alle attività quotidiane. Ciò che non è più accettabile è pensare di dover convivere necessariamente con il dolore».

Specializzato in chirurgia mininvasiva e robotica, il dr. Saracco collabora con l'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano, all'interno dell'Unità di chirurgia robotica e mininvasiva di anca e ginocchio, e con il Bordeaux Arthroplasty Research Institute, un centro di ricerca europeo focalizzato sull'innovazione biomeccanica in ambito protesico.

«Grazie alla mininvasività, alle nuove tecniche anestesilogiche e a un lavoro d'équipe multidisciplinare – con anestesisti, internisti, fisioterapisti – le reali controindicazioni all'intervento si sono notevolmente ridotte», sottolinea lo specialista. «Oggi possiamo offrire soluzioni efficaci anche a pazienti giovani e attivi, grazie all'evoluzione dei materiali e dei design protesici, che garantiscono una maggiore durata degli impianti».

Per quanto riguarda la chirurgia dell'anca, il dr. Saracco evidenzia che il successo dell'intervento non dipende tanto dal tipo di accesso chirurgico – posteriore o anteriore – quanto dalla precisione nella ricostruzione dell'articolazione. «Parametri come l'offset, la versione combinata e la lunghezza dell'arto devono essere calcolati al millimetro», spiega. «È per questo che la pianificazione preoperatoria e la scelta personalizzata del design protesico sono passaggi imprescindibili».

Un discorso analogo vale anche per la chirurgia del ginocchio: «Lo studio approfondito dell'anatomia

individuale – aggiunge – ci permette di individuare difetti di allineamento e problematiche della rotula che, se trascurati, possono compromettere l'efficacia di un impianto, in particolare nei casi di protesi monocompartmentali mininvasive». In questo contesto si inserisce la chirurgia robotica, oggi sempre più utilizzata per aumentare la precisione intraoperatoria e la sicurezza complessiva dell'intervento. «Il robot è uno strumento efficace che amplifica la nostra capacità di valutazione in tempo reale, restituendo dati oggettivi sulla cinematica dell'articolazione», spiega il dr. Saracco. «Il nostro obiettivo è ricreare una biomeccanica quanto più possibile simile a quella naturale, garantendo al paziente un'articolazione stabile, funzionale e duratura nel tempo».

Accanto alla competenza tecnica, il dr. Saracco presta grande attenzione alla relazione con il paziente: «Condividere obiettivi, tempi e strategie è essenziale per affrontare il percorso chirurgico con consapevolezza. Il mio impegno alla Salus è proprio questo: offrire a ciascuno un trattamento personalizzato, basato sull'ascolto, sull'evidenza scientifica e su decisioni condivise».

L'attività chirurgica si svolge presso la Casa di Cura Salus, dove il dr. Saracco opera regolarmente, ed è affiancata dall'attività ambulatoriale sia a Trieste, nella stessa struttura, sia a Codroipo presso Friulmedica. Il percorso di cura si completa con la riabilitazione offerta presso la Pineta del Carso, secondo un modello di presa in carico integrato che accompagna il paziente dalla valutazione iniziale al recupero funzionale. Un approccio che coniuga tecnologie all'avanguardia e attenzione alla persona, con un obiettivo chiaro: tornare a muoversi meglio, con meno dolore e più libertà.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

Il personaggio

CAMILLA GARGIONI

Essere amati e amare. Parole semplici, ma spiazzanti, che lasciano nelle mani di tutti l'eredità di Sammy Basso. Il libro *Sammy. Una vita da abbracciare*, scritto dai genitori Amerigo e Laura insieme alla giornalista Chiara Pelizzoni, è un viaggio fatto di ricordi, scoperte, emozioni sul giovane biologo affetto da progeria (Edizioni San Paolo, pag. 272, 16 euro). Il racconto dei genitori, due voci che si intrecciano, due punti di vista che coincidono pur con parole diverse. Poi quelle lettere, scritte da Sammy nel 2017, che hanno svelato ai suoi amici e ai suoi genitori un mondo nuovo. Sammy, vicentino di Tezze sul Brenta, è scomparso nel 2024, a 28 anni: la progeria ha condizionato la sua vita, ma lui non ha mai lasciato che prendesse il sopravvento. Lo ha reso un simbolo, che ancora oggi insegna a non fermarsi alle apparenze. A non lasciarsi condizionare dai fallimenti. A vivere la vita, così com'è.

Amerigo e Laura, perché questo libro? Come è nato? «Parlando con la nostra amica Chiara Pelizzoni, ci siamo detti che sarebbe stato bello conoscere le persone destinatarie delle lettere lasciate da Sammy. Il libro è stato un'occasione per incontrarle: chi ha voluto, ha reso pubblica una parte della sua lettera». **Nella narrazione avete scelto di alternarvi. Ci sono stati ricordi difficili da mettere in parole?**

«Sammy ti smuove, sempre», risponde Laura, «perché vai a toccare quelle corde, quei vissuti importantissimi e hanno fatto partire il tutto. C'è sempre una forte emozione. Ma non è stato difficile: siamo sempre stati abituati a parlare tantissimo, con Sammy. Di tutto. Anche di cose molto private, in maniera sempre serena. Diciamo che è stato naturale, stranamente».

Sammy

Il coraggio di essere speciali

Il libro e il ricordo dei genitori del 28enne: «Una forza»



Laura Lucchin insieme al marito Amerigo e il figlio Sammy Basso, mancato nel 2024, all'età di 28 anni

È stata anche un'occasione per incontrare gli amici di Sammy.

«Sono venuti da noi, abbiamo scoperto piccole cose che non conosceamo, e quello che Sammy aveva lasciato loro. E quello che loro hanno dato a Sammy. Diceva sempre che imparava dagli amici, colleghi, dottori... da loro ha avuto la normalità, loro da Sammy la diversità. Normalità e diversità insieme sono diventate una cosa unica:

Sammy non si è mai visto come diverso».

Infatti nel libro ricordate quell'episodio a scuola, con la troupe televisiva che chiede: «Cosa vedete di strano in Sammy?». E i bambini rispondono: «Perché? Che cosa ha di strano?»

«Tutte le persone che hanno conosciuto Sammy sono rimaste. Chi entra nella nostra casa rimane, portiamo avanti amicizie da anni, così come la nostra associazione

(A.I.Pro.Sa.B.). Lui faceva sparire la malattia. La sua forza era questa».

Quando avete capito che non sarebbe vissuto sotto una campana di vetro?

Laura: «Pochi giorni»; Amerigo: «Massì, una decina. Sammy era molto intelligente già da piccolo, aveva ribaltato subito la situazione a suo favore. Faceva il monello... non ci ascoltava più. Abbiamo capito che non era quello il modo di far vivere nostro fi-

glio. Ci siamo detti: «Stiamo sbagliando tutto. Deve avere una vita normale, come quella di tutti». È stata la svolta. Così è diventato Sammy».

El'insonnia?

Amerigo: «Non ha mai dormito» (ride). «Quando era piccolo faceva tre sonnellini, era stremante». Laura: «E da grande, quando si svegliava, lavorava, anche con l'équipe di Boston: il fuso orario era perfetto. Lo trovavamo con le cuffie, alle quattro di notte».

Poi quel primo fallimento all'università con Fisica...

«È stata veramente dura: ha vissuto il limite della sua malattia. Ha voluto provare da pendolare, ha voluto fare vita come tutti gli altri... ma là c'erano tante difficoltà».

Il rapporto con Jovanotti?

«È nato da un amico di Sammy, Andrea Fontana, anche lui destinatario di una lettera che si trova nel libro. Spesso portava Sammy in giro e ha conosciuto Jovanotti: siamo andati a Milano a un suo concerto. Un semplice ciao è diventata una amicizia».

E il rapporto con la fede?

«Siamo una famiglia di cristiani, non siamo bigotti e nemmeno estremisti. Fin da piccolo, Sammy aveva una fede molto radicata, senza che nessuno gli parlasse in

maniera approfondita di chi fosse Dio. Diceva: «Se sono nato così, un motivo c'è e ha un progetto su di me». È cresciuto con un rapporto intimo con Dio, ma anche momento di allontanamento. Ha messo in discussione la sua fede, non perché non credesse più: aveva 11 anni, c'era la sperimentazione clinica a Boston e dentro di sé pensava, vuoi vedere che guarisco e vado contro volontà di Dio. Ha anche studiato tutte le religioni».

Quando parlate dell'addio di Sammy, scrivete: «La morte in mezzo agli amici, al termine di un giorno di festa». Come è stato?

Laura: «Sammy non voleva andarsene in ospedale, attaccato a una macchina. Non è stato semplice per noi, assolutamente. È stato durissimo: avrei voluto esserci come ci sono stata tutti i giorni della sua vita. Nella mia testa, pensavo che anche l'ultimo momento fosse con me. Poi ho capito che andava bene così. Probabilmente, non avrebbe mai voluto farmi provare quel distacco».

Nel libro poi trovano spazio le lettere di addio scritte nel 2017 per dire «Grazie». Qual è la più grande eredità di Sammy?

Laura: «Ogni giorno, scopriamo alcune cose che ha fatto. E che sta ancora facendo. La più bella eredità è quella che ha lasciato scritta: la cosa essenziale è essere amati e amare. Penso che se tutti facessimo questo, non ci sarebbero tanti problemi nel mondo». Amerigo: «Questa eredità è la cosa più forte. Sammy ha sempre amato gli altri in maniera totale. Smisurata. Nel vero senso della parola, sia amici sia parenti sia conoscenti... incontrava una persona e sprigionava amore. Anche con chi aveva appena incrociato, lasciava amore. Una ventata di cambiamento, che non si sarebbero mai aspettati da una persona così. È la forza di Sammy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA EDIZIONE DAL 25 AL 27 SETTEMBRE

A Trieste Next 2026 un viaggio tra cervelli, pensiero e algoritmi

Pensare è sempre stata una prerogativa umana così ovvia da non richiedere spiegazioni. Oggi non è più così: con l'intelligenza artificiale che elabora, genera e simula processi cognitivi sempre più complessi, la domanda su cosa significhi davvero pensare ha smesso di essere filosofica per diventare urgente e pratica. È su questo interrogativo che si costruisce la quindicesima edizione di Trieste Next – Festival della ricerca scientifica.

In programma dal 25 al 27 settembre 2026, il festival quest'anno s'intitola «La forma del pensiero. Interazioni tra cervelli e intelligenze»: un tema che intreccia neuroscienze e informatica, biolo-

gia e scienze sociali, con l'obiettivo di indagare l'intelligenza come facoltà plurale – naturale, artificiale, emotiva, collettiva – e di capire come le tecnologie digitali stiano trasformando i processi cognitivi e gli ambienti in cui la conoscenza si produce e circola.

Al centro della riflessione, i sistemi di pensiero intesi come reti interconnesse di corpi, macchine, linguaggi e istituzioni, con le responsabilità che ne derivano nel momento in cui si progettano le intelligenze del futuro. Un orizzonte che chiama in causa non solo scienziati e ingegneri, ma anche filosofi, sociologi e umanisti, perché la complessità del reale non si



Un evento di Trieste Next 2025 al Teatro Miela FOTO MASSIMO SILVANO

lascia dividere in compartimenti.

Da quindici anni Trieste Next intercetta i nodi più vivi del dibattito scientifico e culturale del proprio tempo: nato nel 2012 nella città che vanta una delle più alte concentrazioni di ricercatori in Europa, il festival si è dato fin dall'inizio un compito preciso: trasformare un'eccezione scientifica già consolidata in un'esperienza aperta a tutti. Oggi è un appuntamento di riferimento nel panorama italiano della divulgazione scientifica, capace di portare in piazza Unità d'Italia centinaia di relatori e decine di migliaia di visitatori. Promosso da Comune di Trieste, Università degli Studi di Trieste, Gruppo Nem Nord Est Multimedia, il Nordest e il Piccolo, e co-promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Area Science Park, Ogs e Sissa, il festival proporrà tre giorni di conferenze, seminari e laboratori, con oltre cento eventi in cartellone e trecento relatori attesi. Gli spa-

zi espositivi di piazza Unità d'Italia ospiteranno le iniziative aperte alla città, affiancate da un programma dedicato alle scuole.

Confermata la dimensione internazionale del festival: accanto al palinsesto in italiano, un programma di incontri in lingua inglese con istituzioni scientifiche europee, che ogni anno richiama a Trieste centinaia di dottorandi e studenti da tutta Italia. Per il quarto anno consecutivo verrà inoltre assegnato il Premio Trieste Next – Science Book of the Year, dedicato alla divulgazione scientifica. L'edizione 2025 era stata vinta da Martina Ardizzi, con «L'algoritmo bipede. L'avvincente storia di come mente, corpo e tecnologia evolvono insieme» (Egea): un titolo premonitore del cuore tematico dell'edizione che verrà. Tutti gli eventi si potranno seguire anche in live streaming. Aggiornamenti e dettagli su www.triestenext.it.

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornatiTotalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Leonardo archivia il 2025 con risultati in crescita e migliori delle aspettative. Una scia che promette di spingere i conti anche nell'esercizio in corso, con benefici anche sul territorio nordestino, dove l'azienda della difesa è presente con circa 860 addetti, di cui 520 in Veneto e più di 340 in Friuli-Venezia Giulia.

Gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera (Venezia), specializzato nei business di elicotteri e aeronautica, Ronchi Dei Legionari (Gorizia), dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati, e Pordenone, con la società controllata Alea, attiva nelle comunicazioni critiche a banda larga. Quanto ai numeri, lo scorso anno si è chiuso con ricavi per 19,5 miliardi di euro, in crescita del 9,8% rispetto al 2024, ma il progresso è stato del 10,9% a perimetro costante. Il margine operativo lordo è cresciuto del 14,9%, arrivando

«Ad aprile lanceremo i primi droni in collaborazione con i partner di Baykar»

1,75 miliardi, «sopra le attese del gruppo», recita una nota. Balzo in doppia cifra anche per gli ordini, che hanno raggiunto i 23,8 miliardi, anche grazie a una commessa rilevante nel settore aeronautica e «in un contesto di mercato nel quale la domanda di sicurezza resta elevata». Mentre l'indebitamento netto di gruppo è migliorato del 44,2% rispetto a fine 2024, fermandosi a un miliardo. «I risultati preliminari del 2025 evidenziano un sensibile aumento di tutti gli indicatori economico-finanziari», è il commento dell'amministratore delegato, Roberto Cingolani. Il quale ha aggiunto che il gruppo ha superato «le sfidanti guidance già incrementate nel corso dell'anno».

Ricavi a 19,5 miliardi in crescita del 9,8%, ordini a 23,8 miliardi. Margini in aumento a doppia cifra. Nel Nord Est 860 addetti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia con poli produttivi strategici

Leonardo oltre le attese Ronchi accelera sui droni Iveco Defence al closing

Nonostante i buoni risultati e l'ottimismo in merito all'esercizio in corso, il titolo quotato a Piazza Affari ha chiuso la seduta di ieri in calo del 3,79%, con molti investitori che hanno preferito passare alla cassa dopo i rialzi recenti del titolo, che a tre mesi registra un progresso nell'ordine del 29%, che sale al 63% a considerare il confronto annuo. Cingolani ha rivendicato che la crescita è «il compimento di un virtuoso percorso iniziato tre anni fa, durante il quale abbiamo coniugato ad una chiara visione strategica una efficiente esecuzione nei processi per la piena realizzazione della Leonardo one company».

La società ha confermato il proprio percorso di crescita in tutti i settori di business sviluppati in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, dai velivoli uncrewed (cioè pilotati a distanza) agli elicotteri, dall'elettronica alle comunicazioni per la sicurezza. «Ad aprile lanceremo i primi droni nell'impianto di Ronchi dei Legionari in collaborazione con i nostri partner di Baykar», ha segnalato. «Sulla produzione di droni in Leonardo abbiamo avuto una spettacolare accelerazione e ora siamo leggermente in anticipo» sulle tempistiche previste. Per poi aggiungere: «Nei prossimi mesi mostreremo i progressi fatti sul piano tecnologico dal modello mid size «che sarà prodotto a Ronchi dei Legionari». Quindi si è soffermato anche sull'acquisizione di Iveco Defence, che ha

I RISULTATI PRELIMINARI

Crescita solida in tutti i principali indicatori

Ordini
23,8 miliardi
+15% rispetto al 2024
Rapporto ordini/ricavi:
circa 1,2

Ricavi
19,5 miliardi
+11% sul 2024

Risultato operativo (EBITA)
1,75 miliardi
+18% sul 2024

Flusso di cassa operativo
1 miliardo
+21% rispetto al 2024

Struttura finanziaria in netto miglioramento

Indebitamento netto di gruppo
1 miliardo di euro
in riduzione del **44%**
rispetto al 2024

Investimenti in ricerca e sviluppo

3 miliardi di euro
+20% rispetto al 2024



Un velivolo realizzato da Leonardo a Ronchi dei Legionari

1,75 mld
Il margine industriale sale di quasi il 15%
Un dato al di sopra delle attese

uno dei suoi poli produttivi a Vittorio Veneto (Treviso). «Confermiamo il closing a marzo, siamo molto vicini a compiere l'acquisizione», ha detto Cingolani. «Siamo molto soddisfatti in termini di opportunità industriali, la do-

manda è molto forte - ha proseguito - Stiamo già consegnando al ministero della Difesa i primi macchinari con Rheinmetall la capacità aumenterà grazie all'assorbimento di Iveco».

Per Equita Sim, il titolo resta tra quelli da acquistare (raccomandazione "buy"), con il prezzo obiettivo fissato a 64 euro, a indicare un potenziale del 12% rispetto alla chiusura di ieri. «I risultati preliminari sono leggermente superiori alle guidance e alle nostre attese (tranne free cash flow in linea), mentre sono coerenti con la mediana del consensus», commentano gli analisti. Barclays, invece, ribadisce la previsione "equal weight" (cioè il titolo dovrebbe muoversi in maniera simile al resto del mercato) e il prezzo obiettivo a 53 euro. La motivazione è da rinvenirsi nel fatto che «i dati sono stati del 3% superiori alle attese in termini di ricavi», ma l'Ebita è «in linea su un margine leggermente più debole».

Infine rating "neutral", da Banca Akros, con target price

«Domanda sui veicoli per la difesa elevata. È opportunità industriale»

a 54 euro, a fronte di risultati "forti e leggermente migliori delle nostre stime", scrivono gli analisti. La prossima data da cerchiare in rosso sul calendario è il 12 marzo, quando la società presenterà il nuovo piano industriale. Il management alzerà i target rispetto a quelli attuali? Incorporerà nei numeri la previsione di spesa in accelerazione nel campo della difesa in tutta Europa? Si tratta di quesiti ai quali Cingolani non ha dato risposte, nemmeno nella call di ieri con gli analisti. «Riteniamo ci sia spazio per alzare le nostre stime 2026 almeno small single digit, senza includere gli effetti di Iveco Defence fino a quando non sarà chiarito il perimetro delle attività che resteranno nel gruppo», commentano da Equita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'EVENTO IN USA

L'occhiale made in Italy in mostra a New York

MILANO

Si terrà il 4 marzo la prima edizione di IEE - Italian Eyewear Exhibition New York organizzata da Ice Agenzia in collaborazione con Anfao - Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici, che conferma il proprio impegno nel sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Reflections - questo il nome dell'edizione statuniten-

se - si terrà nel piano terra dell'Iac Building e offrirà a buyer, ottici, stampa e professionisti del settore un'anteprima esclusiva di brand italiani durante l'Eyewear Design Week. Gli Stati Uniti, primo mercato di riferimento per il settore, stanno attraversando difficoltà legate a dazi e condizioni di mercato che hanno inciso sull'export italiano. Proprio per questo, Ice New York assume un ulteriore valore strategico. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Il ministero ha approvato lo schema economico dei lavori della concessionaria. Monaco: «Valore aggiunto per il territorio»

Alto Adriatico, via libera del Mit al piano Terza corsia tra Palmanova e Villesse

LA CONCESSIONARIA

MARCO BALLICO

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato il via libera al piano economico finanziario da 1,895 miliardi di euro di Autostrade Alto Adriatico. La società lo ha comunicato ieri ai soci (Regione Friuli Venezia Giulia 92,5%, Regione Veneto 7,5%), riuniti in assemblea a Trieste, evidenziando l'importanza di questo passaggio.

Dopo il parere favorevole espresso a fine dicembre da Autorità di regolazione dei Trasporti, la procedura compie infatti un nuovo passo avanti e ora la documentazione sarà trasmessa al Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, per l'approvazione definitiva. Un tassello tecnico, ma decisivo: il completamento dell'iter è necessario per realizzare le opere in agenda fino al 2053, anno di scadenza della concessione sulle tratte autostradali a Nord Est.

Premesso che il piano appro-

vato da Autostrade Alto Adriatico a fine luglio 2024 risulta aggiornato finanziariamente a un incremento dei costi per materiali in era post Covid pari a circa 600 milioni, la partita riguarda soprattutto la terza corsia sulla A4 Trieste-Venezia – sin qui completata per due terzi, di fatto quasi interamente in autofinanziamento con i ricavi da pedaggio –, alla vigilia di un cantiere imponente, quello che interessa i 25 chilometri in Veneto tra San Donà e Portogruaro, già aggiudicato al Consorzio Eteria quale contraente generale per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori (previsti tra fine 2026 e il 2031), con un investimento record (il più grande mai affrontato dalla concessionaria) di 870 milioni.

Nel comunicato di fine assemblea non si dimenticano i 12 chilometri tra Palmanova e Villesse, che costituiranno l'ultima tappa del progetto originario, un lotto non ancora finanziato, ma che viene inserito a pieno titolo nella mappa della terza corsia. Come pure tutti i lavori accessori, compreso svincolo e nuovo casello di San Stino di Livenza, il cui pro-



La demolizione di un viadotto sul tratto veneto dell'autostrada A4

getto definitivo è stato approvato nell'estate di due anni fa. Nell'aggiornamento del piano sono stati inoltre inseriti investimenti di manutenzione straordinaria per un valore di circa 370 milioni per la ricostruzione delle opere d'arte più datate (35 tra cavalcavia e ponti), non comprese nella costruzione della terza corsia.

«L'augurio – ha detto il presidente veneto, Alberto Stefani – è che ora il vaglio da parte del Cipess sia veloce, pur nella necessaria rigore, e che i lavori possano partire al più presto. Con i 25 chilometri nel tratto veneto e i 12 in quello friulano, uno dei principali assi viari del Nord Est e di tutta Italia cambia faccia, perché avrà

una straordinaria evoluzione con importanti ricadute per l'economia dell'intera area e, fatto non secondario, per la sicurezza dei viaggiatori».

«Autostrade Alto Adriatico – ha dichiarato il presidente della concessionaria, Marco Monaco – ha dimostrato di essere un valore aggiunto per il territorio. Una società pubbli-

ca partecipata da due Regioni, che ha l'obiettivo di impiegare i ricavi per la costruzione di opere utili ai cittadini e alle aree produttive del Nord Est. È una circostanza che può portare benefici a tutta l'Italia in quanto la nostra rete è baricentrica nei traffici da e verso l'Europa». Sulla stessa linea l'assessore del Friuli Venezia Giulia alle Finanze Barbara Zilli, che sottolinea come la società rappresenti «un esempio virtuoso dell'autonomia della nostra Regione». Nelle parole di Zilli, che non fa mancare il plauso all'operato dei vertici di Autostrade Alto Adriatico, dei dirigenti e delle maestranze, torna l'idea di un'infrastruttura leva di sviluppo: «Stiamo costruendo un'arteria fondamentale per i traffici tra Est e Ovest, rafforzando il ruolo del Fvg sul piano economico, culturale e turistico».

Il dato che la società rivendica da parte sua con maggiore enfasi riguarda i traffici. Nel 2025 la rete ha registrato oltre 54 milioni di transiti, due milioni in più rispetto all'anno precedente e 20 in più rispetto a vent'anni fa. Parallelamente si è fortemente ridotto il tasso degli incidenti, oggi inferiore alla media nazionale anche nei tratti a due corsie: pure su questo c'è un confronto con i primi anni Duemila, con un calo dei sinistri attorno al 70%. Altro elemento strategico, ribadisce la concessionaria, è la politica tariffaria: per l'ottavo anno consecutivo si è scelto di chiedere a Roma di non applicare aumenti dei pedaggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE 2026

Volotea quattro nuove rotte da Verona

VERONA

Volotea annuncia quattro nuovi collegamenti per l'estate 2026 dalla sua base operativa di Verona, verso Karpathos, Malaga, Minorca e Atene, queste ultime due un ritorno nel network veronese del vettore. La prima rotta per Malaga sarà operativa dal primo agosto con due frequenze settimanali, il martedì e il sabato. A seguire, dal 2 agosto prenderanno il via i collegamenti verso Atene e Minorca, entrambi con due frequenze alla settimana, il giovedì e la domenica. Infine, dal 5 agosto, si potrà volare ogni mercoledì alla volta di Karpathos. Complessivamente, Volotea metterà in vendita quasi 24 mila posti. Queste novità si aggiungono all'annunciata rotta per Aalborg, in partenza dal 30 aprile, e alla riapertura del collegamento per Comiso, operativo dal 27 marzo. Salgono così a 21 le destinazioni per il 2026: otto in Italia, una in Repubblica Ceca, in Danimarca e in Francia, quattro in Grecia, sei in Spagna. Complessivamente, Volotea scende in pista a Verona con un'offerta di oltre 830 mila posti in vendita, in crescita del 18% rispetto al 2025. —

INFRASTRUTTURE

Subentro, personale e ricorsi giudiziari I costi dell'A4 per la holding veneta

L'affidamento in house comporterà un alto indennizzo L'Europa: motivare la deroga alla concorrenza

Giorgio Barbieri

Un valore di subentro che secondo alcuni osservatori potrebbe raggiungere il miliardo di euro; oltre 450 dipendenti di cui circa un centinaio afferenti a tre società partecipate; una spesa per investimenti che nel 2024, stando all'ultimo bilancio disponibile, ha superato i 150 milioni di euro. Per non parlare della probabile guerra legale che si aprirebbe se non fossero ben provate le motivazioni economiche per cui l'affidamento diretto è preferito rispetto a una gara europea.

Sono solamente alcuni dei numeri con cui dovrà fare i conti l'ambizioso disegno di Alberto Stefani, presidente della Regione Veneto, finalizzato a mettere le mani sulla ricca autostrada Brescia-Padova attra-

verso la holding che, ha assicurato il governatore, diverrà operativa entro la fine dell'anno. La concessione infatti scadrà il prossimo 31 dicembre e oggi, stando ai segnali che arrivano da Roma, tutto sta facendo pensare che il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini sia intenzionato a tirare dritto sposando il progetto di Stefani. I risultati dell'A4 mostrano chiaramente perché quel tratto di autostrada è in cima ai sogni di diversi player italiani ed europei. L'ultimo bilancio disponibile della concessionaria "Autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova", chiuso il 31 dicembre 2024, ha infatti evidenziato ricavi per 512 milioni (di cui oltre 427 milioni da pedaggio) e un risultato al lordo degli accantonamenti, degli interessi e delle tasse pari a 231 milioni.

Il gruppo ha effettuato interventi per 153 milioni per manutenzione e sviluppo sostenibile della rete: 83 milioni in manutenzione, tecnologia e sicurezza e ulteriori 70 milioni circa in investimenti in nuove opere e manutenzione straordinaria. «La holding», ha spiegato Stefani, «è un progetto che nasce da un emendamento di qualche anno fa, frutto di un lavoro condiviso, e che oggi può permetterci di essere protagonisti nel settore infrastrutturale. L'obiettivo è avere uno strumento che consenta al Veneto di giocare un ruolo diretto e responsabile nella gestione delle proprie arterie strategiche come sono ovviamente le autostrade». Un'iniziativa che, come detto, non sarà però a costo zero. In primis dovrà essere valutato il valore di subentro che dovrà essere saldato



Un'immagine dall'alto dell'autostrada A4 Brescia-Padova

all'attuale concessionario. Secondo alcuni osservatori, tra cui l'europarlamentare Flavio Tosi che di questo tratto di strada è stato anche presidente, la cifra si aggirerà attorno al miliardo di euro. Il nuovo concessionario dovrà poi accollarsi i 457 dipendenti di A4 Holding, di cui circa un centinaio afferenti alle tre società partecipate "A4 Mobility" (per la gestione delle tecnologie, dell'innovazione e del sistema Its), "A4 Trading" (che si occupa di servizi al viaggiatore) e "Global Car" (per i servizi di mobilità alle aziende) e gli altri in capo alla società "A4 Autostrada" che si occupa della gestione della rete autostradale e dei flussi di traffico.

Un altro fronte che dovrà essere messo in conto è quello che riguarda i probabili scontri legali che si apriranno nel

caso in cui il ministero decida effettivamente di non mettere a gara la concessione. Affidare un'autostrada senza gara è infatti possibile, ma solo a condizioni rigorose. Il diritto europeo, interpretato dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, consente l'affidamento in house stabilendo però che, trattandosi di una deroga alla concorrenza, la scelta vada motivata in modo stringente. In Italia, inoltre, il Codice dei contratti impone di dimostrare anche la convenienza economica rispetto alla gara. Tutto questo mentre i più grandi operatori del settore si stanno organizzando per partecipare alla gara, che sarà a questo punto aperta proprio per volere dell'Europa, per la concessione dell'A22 del Brennero. L'altra gallina dalle uova d'oro del ricco sistema autostradale. —

Alla Şişecam entra in funzione la linea per il vetro magnetronico

Investimento da 25 milioni di euro nello stabilimento di San Giorgio di Nogaro, previste 25 assunzioni

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

È stata avviata con successo la nuova linea di vetro magnetronico nello stabilimento della Şişecam Flat Gass Italy di San Giorgio di Nogaro: un investimento da 25 milioni di euro. Questa mossa strategica rafforzerà la posizione di Şişecam nell'industria vetraria europea e aumenterà la quota di prodotti in vetro a valore aggiunto nel suo portafoglio. Il vetro magnetronico è una lastra trattata mediante un processo ad alta tecnologia (sputtering sotto vuoto) che deposita microscopici strati di metalli, solitamente ioni d'argento, sulla sua superficie. Questo rivestimento invisibile conferisce al vetro proprietà "selettive" o "basso-emissive", permettendo il passaggio della luce naturale, ma riflettendo il calore solare in estate e trattene-
ndo quello interno in inverno. Azienda globale nei settori del vetro e della chimica, la multinazionale turca Şişecam ha avviato la nuova linea di vetro magnetronico nel Nord Ita-

lia per rispondere alla crescente domanda di questo prodotto nel segmento del vetro piano. Con la linea realizzata attraverso un cospicuo investimento, Şişecam aumenterà la sua capacità produttiva di vetro magnetronico in Italia da 6 milioni di metri quadrati a 12,5 milioni di metri quadrati. Questo passo rafforzerà la posizione dell'azienda nell'industria vetraria europea e consentirà di soddisfare la crescente richiesta di prodotti in vetro avanzati e di alta qualità. L'azienda nello stabilimento di San Giorgio di Nogaro, occupa 187 dipendenti, con 10 inserimenti già pianificati per i primi di marzo, e altre 15 figure da inserire nel brevissimo periodo, mentre continua la ricerca di personale. Giusto un anno fa Şişecam, aveva messo in cassa integrazione per 13 settimane parte dei lavoratori, proprio per poter realizzare la nuova linea produttiva. «La linea di vetro magnetronico che abbiamo avviato nel nostro stabilimento in Friuli aumenterà la capacità produttiva e arricchirà il portafoglio



Due addetti al lavoro nello stabilimento friulano di Sisecam

e la gamma dei prodotti – afferma il Ceo di Şişecam, Can Yücel –. Ci permetterà di rispondere meglio alla crescente domanda di vetro di alta qualità in Europa».

Sottolineando la crescente domanda globale di prodotti in vetro magnetronico, in particolare per i loro benefici in termini di risparmio energetico, Yücel ha aggiunto: «Stia-



CAN YÜCEL
È IL CEO DELL'AZIENDA TURCA SISECAM
CHE OPERA A SAN GIORGIO DI NOGARO

«Garantiremo ai clienti un prodotto a forte risparmio energetico»

mo entrando in una fase in cui i nostri investimenti per offrire prodotti di qualità superiore e più avanzati ai clienti stanno iniziando a dare i loro frutti. Il vetro è un materiale distin-

tivo che continua a evolversi, plasmato sia dall'arte che dall'ingegneria. Con 90 anni di esperienza, una passione per l'innovazione e una dedizione alla qualità, Şişecam offre prodotti che elevano il vetro oltre la dimensione di semplice commodity. Siamo impegnati a garantire che il vetro, con la sua trasparenza e armonia, continui a evolversi attraverso la tecnologia per migliorare la vita di chi lo acquisterà. Con l'investimento in Italia, puntiamo a soddisfare le aspettative dei clienti che riconoscono nel vetro un materiale capace di migliorare la qualità della vita. Questo investimento rafforzerà la capacità di differenziazione e la competitività di Şişecam nel vetro architettonico e rappresenta un passo importante per offrire maggiore valore ai nostri investitori e clienti». Il 30 gennaio scorso Şişecam aveva annunciato il completamento di una nuova linea di vetro magnetronico con una capacità annua di 6 milioni di metri quadrati presso il proprio stabilimento di produzione di vetro piano in Bulgaria, che si aggiunge alla linea magnetronico già esistente sul sito. Dopo l'Italia, Şişecam avvierà quest'anno un'altra linea di vetro magnetronico a Tarsus, con una capacità annua di 7 milioni di metri quadrati. Con questa nuova installazione, il numero totale di linee magnetronico globali dell'azienda salirà a sette, portando la capacità produttiva totale a 48,1 milioni di metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia DUSTER

**Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €***

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 2/3/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN**

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO

<https://sqa.re/daciaduster>

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.49
e tramonta alle 17.51
La Luna Sorge alle 11.41
e tramonta alle 4.48
Il Santo Sant' Alessandro di Alessandria
Il Proverbio
Al è miei jéssi che parè bon.www.cassaruralefvg.it

Attività produttive

Regole rigide per le aperture di bar e ristoranti in centro Venanzi: «Qualità e decoro»

Nel cuore della città bisognerà rispettare criteri stringenti come le dimensioni e l'accessibilità. Confronto aperto con categorie e Soprintendenza. Si punta a portare il testo in Consiglio a marzo

Mattia Pertoldi

La bozza è già stata presentata alle categorie economiche da cui, adesso, si attendono eventuali indicazioni per migliorare il testo, ma la strada è tracciata e porterà a una stretta sulle future aperture di bar e ristoranti in centro storico. Il vicesindaco, e assessore alle Attività produttive, Alessandro Venanzi ha infatti definito il nuovo regolamento per la somministrazione di alimenti e bevande nel cuore della città. «La nostra volontà – ha spiegato – è aumentare il livello di qualità dei locali del centro storico e, allo stesso tempo, salvaguardare il concetto di decoro come ci chiede la cittadinanza. Questo intervento, una volta normato, viaggerà in parallelo al bando per il rilancio del commercio che punta a stimolare insediamenti che esulino dal concetto di bar e ristoranti».

L'AREA AZZURRA

Il regolamento divide il Comune in tre aree: azzurra, verde e resto del territorio con soltanto le prime due, disegnate in centro, sottoposte a un regime di tutela. Partiamo dall'area azzurra che riguarda le seguenti vie: Cavour, Cortazzis, dei Rizzani, del Carbone, del Monte, delle Erbe, Mercatovecchio, Mercerie, Lionello, Canciani – fino ai civici 12 e 17 –, Sarpi, Pellicerie e Rialto oltre ai vicoli Pulesi e Sottomonte, a largo dei Pecile e alle piazze San Giacomo e Marconi. In queste zone tutti coloro che vorranno aprire un nuovo bar, un ristorante oppure spostarvi la propria attività da un altro quartiere, dovranno sottostare a una serie di paletti particolarmente stringente. Nel caso in cui il regolamento venga approvato così come ipotizzato oggi, la superficie minima del locale, ad esempio, non potrà essere inferiore a 60 metri quadrati, al netto delle zone destinate a cucina, servizi, magazzini, uffici e depositi. Ancora, quindi, bisognerà realizzare almeno un progetto di riqualificazione edilizia garantendo come minimo un servizio igienico accessibile a tutti. Poi si dovranno installare moderni sistemi di sicurezza e videosorveglianza li-



mitando pure l'utilizzo di monoporzioni per la somministrazione dei prodotti eliminando posate e bicchieri usa e getta e impegnandosi anche a non installare slot machine oppure apparecchiature simili.

L'AREA VERDE

Leggermente meno impattanti, ma comunque non banali, sono invece i nuovi criteri stabiliti per la seconda area di tu-

tela in centro, cioè quella definita come verde e che comprende le seguenti vie: Zanon, Stringher, Valvason, Nazario Sauro, Poscolle Alta – dal civico 1 al 6 –, Savorgnana – dal numero 1 fino all'11-bis e 12 – oltre ai vicoli Brovedan e del Portello, alle corti Savorgnan e Giacomelli e alle piazze Belloni e Libertà. In questa porzione di territorio, entrando nello specifico, la superficie minima



ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO DI UDINE E ASSESSORE
AL TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

da mettere a disposizione sarà di 50 metri quadrati – dieci in meno rispetto all'area azzurra –, sparirà la necessità di effettuare lavori di miglioria dell'esercizio commerciale e il divieto di utilizzare posate e bicchieri usa e getta, ma resterà l'obbligo di garantire l'accessibilità totale degli spazi – con almeno un servizio igienico utilizzabile anche da persone diversamente abili – e l'installazione

di impianti di sicurezza.

APPLICAZIONE E RATIO DI FONDO

Il nuovo regolamento, che deve passare in giunta, essere posto all'attenzione della Soprintendenza e quindi arrivare in Consiglio a fine marzo per essere operativo dal 1° aprile, si applicherà soltanto alle nuove licenze oppure a chi vorrà spostare il proprio locale nel cuore della città. Non cambierà nulla, invece, per chi già possiede un'attività nelle due aree sottoposte a tutela oppure all'esterno di esse. Quanto alle motivazioni di fondo, bene si capisce come, oltre ai concetti di decoro e qualità, il regolamento punti a limitare le nuove aperture di bar e ristoranti – come dimostra ad esempio l'obbligo di eliminazione di barriere architettoniche particolarmente complesso in aree spesso vincolate dalle Belle arti – in modo che il centro non si trasformi in una sorta di “grande osteria” e, ma questo lo aggiungiamo noi, pure di aumentare il valore delle licenze in vigore. Perché è palese come in questo schema fra qualche settimana l'acquisto di un'attività già operativa rappresenterà la via maestra, se non quasi obbligata, per chi vorrà gestire un bar oppure un ristorante nel cuore di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IPOTESI DI ZONE
DI TUTELA IN CENTRO
PER LE NUOVE
APERTURE DI BAR
E RISTORANTI



A UDINE E NELL'HINTERLAND

Controlli a tappeto Segnalati due locali

Controlli nei pubblici esercizi tra Udine e i comuni limitrofi. La settimana scorsa, mercoledì e venerdì, la polizia di Stato ha intensificato le verifiche nell'ambito di un piano di prevenzione e monitoraggio dei locali, con l'obiettivo di garantire sicurezza e legalità. All'operazione hanno partecipato anche carabinieri, guardia di finanza e polizia locale. Nel corso delle attività sono state identificate complessivamente

157 persone, controllati 18 esercizi pubblici adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande e verificate 52 auto. Le ispezioni si sono concentrate nelle zone più sensibili della città. Durante i controlli sono emerse alcune irregolarità: per due locali la polizia locale provvederà a trasmettere segnalazioni agli organi competenti in materia igienico-sanitaria, al fine di avviare accertamenti più approfonditi. —



MINORENNI STRANIERI

Novelli: ci sono anche i doveri

Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, garantisce di seguire con preoccupazione «la gestione dei flussi migratori, nel caso specifico dei minori stranieri non accompagnati a Udine. Al netto dei dubbi sulla loro età reale, attualmente sono cir-

ca 180 i minori stranieri non accompagnati ospitati in città. Temo che, in realtà, questa cifra costituisca un'approssimazione per difetto».

Adesso, prosegue il Comune «ufficializza una nuova gara per la prima accoglienza dei minori stranieri non

accompagnati: tredici mesi di servizio per un valore complessivo che sfiora i 300 mila euro. È giusto garantire accoglienza e tutela a chi è minorenne e si trova solo sul nostro territorio, ma insieme ai diritti devono essere chiari e non negoziabili anche i do-

veri. Se le istituzioni investono cifre così rilevanti è legittimo e doveroso pretendere il pieno rispetto delle regole. Qui chiamiamo in causa le strutture che ospitano i giovani e che devono assumersi anche l'onere del controllo e del monitoraggio».

Attività produttive

UN BAR DIVENTATO CENTRO CULTURALE

Non solo caffè e spritz Karinzia si riscopre bottega di quartiere

IL RACCONTO

LISA ZANCANER

Un tempo anche a Udine esistevano le «botteghe» di quartiere, quelle dove si poteva acquistare un po' di tutto e dove si favorivano integrazione e socialità. Oggi, purtroppo, queste realtà sono ben poche, ma c'è chi a questa formula ci crede ancora, con l'unica particolarità di non essere un negozio, bensì un bar.

Visto dall'esterno, passando in via della Polveriera, sembra un locale come tanti, dove prendere un caffè al banco, oppure sedersi con uno spritz assieme agli amici. Eppure, basta aprire la porta del bar Karinzia per scoprire, o meglio riscoprire, un mondo che sembra quasi perduto in città. Ad accogliere i clienti c'è l'immancabile sorriso di Claudia Ballerino, 53 anni, originaria di Villach, che gestisce il locale dal 1996, dopo essere subentrata alla madre che lo aveva aperto sei anni prima. Ma quello che a prima vista può sembrare un bar simile a tanti altri, rivela risvolti che riportano a quelle botteghe tanto care a chi vive un quartiere.

Da qualche anno, infatti, Claudia promuove l'artigianato locale e i prodotti tipici del



Claudia Ballerino gestisce il locale in via della Polveriera dal 1996

territorio, dalle uova, al miele, ai formaggi di malga che lei, appassionata di montagna, va a cercare di persona e assaggia prima di proporli ai clienti. «Volevo che, oltre a un bar, fosse un punto di riferimento di conoscenza del territorio e anche culturale» spie-

ga. Non manca, infatti, uno spazio dedicato allo scambio dei libri, l'angolo per i più piccoli, ma soprattutto la possibilità di trovare prodotti tipici facendo quattro passi a piedi.

«Ci sono persone – racconta mentre fila la lana come si faceva un tempo – che non han-

no la possibilità di acquistarli uscendo da Udine, ma possono trovarli qui». Più che un lavoro, quella di Claudia è una passione. Così in autunno organizza il cesto del baratto delle castagne che lei stessa raccoglie e che i clienti possono prendere in quantità, magari lasciando un pacco di farina. Anche il volume della musica è studiato, sempre a una frequenza di 432 hertz «che aiuta a mantenere l'armonia».

Dalle feste carinziane, a quelle caraibiche, Claudia organizza anche esposizioni, la prossima il 22 marzo, di lavori degli artigiani friulani che nel suo locale trovano spazio per far conoscere erbe spontanee, oli essenziali, pietre, lavorazioni in legno, cristalli e prodotti vegani. Non manca, poi, la giornata delle creazioni con i filati, dove donne di tutte le età si ritrovano per lavorare a maglia come detto. «Sono convinta – dice – che così si aiutano le persone a tirare fuori passioni e i ricordi di mamme e nonne. Si crea una bella energia e il piacere di stare assieme, anche per i giovani che mettono da parte il cellulare e sferruzzano creando qualcosa di loro. Questo bar è diventato un centro culturale e, più che un lavoro, per me è una passione, è come stare in famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«I manifesti di Altan non spiegano la guerra, la interrompono»

In relazione all'iniziativa promossa da «Quelli del '68», che accosta un disegno di Altan ai versi di Zanier nelle vetrine sfitte della nostra città, vorrei proporre una riflessione che va oltre il gesto simbolico contro la guerra. Quello che mi colpisce non è soltanto l'immagine o i versi, è la frattura che producono.

Oggi la guerra non è soltanto combattuta: è continuamente spiegata. Viene scomposta in scenari, equilibri e

deterrenza. È materia di analisi prima ancora che di scandalo. Ogni parola aggiunge un ordine apparente. E l'ordine, anche quando parla di distruzione, rassicura. Non è un fenomeno nuovo e l'Europa ha già imparato a convivere con la guerra attraverso il linguaggio. La grande narrativa del Novecento ha mostrato uomini tornati dal fronte senza casa, senza posizione, senza futuro: una generazione sopravvissuta alla morte, ma non alla guerra.



Il manifesto con fumetto di Altan

Quelle pagine non ricomponono la frattura ma la espongono. Eppure, accanto a quella denuncia, il discorso politico e istituzionale ha spesso saputo trasformare l'esperienza in necessità storica, riconducendo l'evento dentro un racconto ordinato. Il problema è il lessico scelto. Quando la violenza entra in un sistema di categorie tecniche, perde la sua capacità di scandalizzare. La «comprendiamo», la discutiamo, la collochiamo e ciò

che viene compreso con troppa chiarezza finisce per essere sopportato.

In questo senso i manifesti non aggiungono un'opinione al dibattito, fanno qualcosa di più raro: sottraggono. Riportano la guerra alla sua nudità elementare, quella di due corpi che si feriscono, un'ironia che smonta l'idea stessa di «merito». Non spiegano. Non giustificano. Interrompono. Forse è per questo che le vetrine sfitte funzionano. Non soltanto come segno

urbano di una crisi, ma come spazio non ancora completamente saturato.

Non risolvono, non persuadono tutti, ma impediscono l'assuefazione all'idea che tutto sia già stato detto, analizzato, e reso inevitabile. Oggi la guerra è oggetto di analisi e non più di scandalo morale. Non è solo il fronte ad avanzare, è la nostra coscienza ad arretrare e nessuno può considerarsi estraneo.

ASIA GINEVRA RENZULLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale

LA POLEMICA

Silurato il comandante dei vigili

Il centrodestra: De Toni spieghi

Opposizione critica rispetto alla decisione di non confermare Carestiato dopo il periodo di prova

Simone Narduzzi

Dall'oggi al domani, una decisione che spiazza. La minoranza in primis: ha colpito, per modalità e target, la novità paritaria in seno a palazzo D'Aronco in relazione al comando della polizia locale cittadina. L'addio di Paolo Carestiato ha colto di sorpresa gli esponenti dell'opposizione, cui nulla, in questi mesi, aveva fatto presagire criticità di sorta, e ha messo altresì in allerta i sindacati, preoccupati ora che i passi compiuti fin qui con l'ex dirigente possano non avere portato a nulla.

«Fin da subito mi era parsa una persona attenta al tema della sicurezza cittadina», il pensiero di Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale. «Se davvero la motivazione è il mancato superamento del periodo di prova – rincara il meloniano Antonio Pittoni, attraverso un commento Facebook –, resta più di una perplessità». Il consigliere comunale di Fdi definisce Carestiato «una figura presente, concreta e capace di guidare il Corpo con equilibrio e professionalità».

Perché, dunque, si è arrivati a questo punto? Si rafforza, in tal senso, l'ipotesi secondo cui, alla base del ben servito, vi siano gli scontri intercorsi fra l'ex comandante e il prefetto Domenico Lione in materia di sicurezza pubblica. Voci di corridoio tendono a localizzare il casus belli in prefettura, temporalmente lo scorso 20 gennaio, quando, a margine di un comitato volto a illustrare i risultati raggiunti grazie all'applicazione delle zone rosse in città, Carestiato espresse un parere – prendendosi, suo malgrado, la scena sulle no-



L'ex comandante Carestiato assieme all'assessore Toffano

Michellini: in pochi mesi lo avevo visto sempre attento alle esigenze dei cittadini

Agostinelli: il sospetto è che alcune sue prese di posizione non siano piaciute in Comune

stre pagine – sul tema dei metal detector. La questione, all'epoca, verteva su un possibile impiego della strumentazione acquistata poco prima dal Comune fuori dagli edifici scolastici: «In questa fase i controlli non saranno effettuati all'interno delle scuole, perché serve un accordo con il dirigente scolastico, ma all'esterno sì»: queste, presumibilmente, le parole della discordia.

Dai rumors alle dichiarazioni ufficiali: questo il passo che l'opposizione chiede all'Amministrazione comunale di compiere. «Sono rimasto allibito – ammette Loris Michellini, capogruppo di Identità Civica in Consiglio comunale –, anche perché in questi pochi mesi di operato avevo visto il comandante sul pezzo. Durante la sua permanenza a Udine era intervenuto su spaccio, edifici abbandonati. E il sindaco aveva sempre parlato bene di lui. Intendiamo chiedere spiegazioni, lo si deve alla città».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Francesca Laudicina, Capogruppo Lega Salvini Udine: «La mancata conferma del comandante della Polizia locale dopo pochi mesi dall'insediamento è una notizia che merita spiegazioni chiare e puntuali. Chiediamo quindi al sindaco di spiegare le motivazioni della decisione e di indicare quali saranno tempi e modalità per garantire al più presto una nuova guida alla polizia locale».



Loris Michellini (Identità Civica)



Giulia Agostinelli (Lega)

le». Sottoscrive Vidoni: «Auspichiamo in ogni caso che il nuovo comandante venga individuato in tempi rapidi».

Si inserisce così nel discorso Beppino Fabris, segretario regionale Sapoli: «Non è da escludere, purtroppo, che quanto raggiunto sul fronte delle dotazioni di sicurezza verrà perso. In questo caso, saremmo costretti ad avviare nuovamente lo stato di agitazione. Vedremo dunque se la politica si farà sentire, visto che rimane attivo un apposito tavolo tecnico».

Ester Soramel, coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia è convinta: «Per gli udinesi il comandante Carestiato aveva superato il periodo di prova. Perfino i sindacati hanno dichiarato che da anni Udine non aveva un comandante così attento alle esigenze del Corpo di polizia locale. Si confida che la decisione del Comune si fondi su motivazioni oggettive e non soggettive, perché in tal caso di aprirebbero scenari a dir poco inquietanti». Quindi sull'imminente ripristino del-

la Ztl ad aprile, aggiunge: «Sino a che la polizia locale non avrà un comandante, sarebbe opportuno che il Comune non adottasse decisioni così impattanti per la viabilità senza il comando della polizia locale al completo».

La commissaria cittadina interviene sulle tempistiche della decisione: «Pare assurdo che un'amministrazione, dopo soli cinque mesi, abbia deciso di "non gradire" il comandante. Forse alcune sue prese di posizione nel suo operato non sono piaciute all'amministrazione».

Ad affondare il colpo è anche Giulia Manzan, capogruppo della Lista Fontanini: «Sostituire il capo della polizia locale a pochi mesi dal suo insediamento non è un segnale positivo in un momento in cui la città richiede una costante attenzione sul tema sicurezza, tra l'altro alla vigilia del ripristino della Ztl. Il sindaco per una volta parli chiaro».

Chiede indicazioni precise, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Gianni Croatto: «Sono stati fissati obiettivi specifici all'atto dell'insediamento? E quali di questi non sarebbero stati raggiunti?». Il collega Giovanni Govetto (Fdi), infine, accusa: «La notizia si accompagna alla decisione presa dalla maggioranza nell'ultima seduta del Consiglio di respingere la richiesta avanzata dal centrodestra di intensificare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di residenza, mediante l'impiego della polizia locale». Carestiato, intanto, ha chiuso la sua esperienza: il nome di Marco Muzzatti, attualmente impiegato a Gorizia, prende sempre più quota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA ONORIO VIDONI



«Riteniamo doveroso conoscere con chiarezza le ragioni che hanno portato a questa scelta – afferma Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale –. Auspichiamo che il nuovo comandante venga individuato in tempi rapidi perché la polizia locale deve poter lavorare con una direzione stabile».

FRANCESCA LAUDICINA



«In una fase delicata per la sicurezza cittadina, Udine ha bisogno di stabilità, continuità e una guida autorevole alla testa del Corpo – dichiara Francesca Laudicina, capogruppo Lega Salvini Udine –. Chiediamo al sindaco quali saranno tempi e modalità per garantire al più presto una nuova guida alla polizia locale».

GIULIA MANZAN



«Il sindaco per una volta parli chiaro – accusa Giulia Manzan, capogruppo della Lista Fontanini – ed eviti di fuggire di fronte alle responsabilità del suo ruolo. Spieghi nel dettaglio le ragioni di questa scelta senza fare finta di nulla o, peggio ancora, evitando di scaricare colpe».

Sarà consentita la consultazione online dei dati presenti in archivio

Edilizia privata, accesso diretto

Accordo tra Comune e Ordini

LA CONVENZIONE

Il Comune compie un altro passo verso la semplificazione amministrativa. È stata firmata la convenzione, valida 5 anni, tra l'amministrazione e i rappresentanti degli ordini professionali che consentirà la consultazione online della Banca dati del Servizio

edilizia privata. L'accordo nasce per rendere più rapido ed efficace il lavoro dei professionisti, che potranno accedere direttamente a informazioni di base utili nella fase preliminare di ricerca dei provvedimenti edilizi. Si tratta della consultazione dei dati presenti in archivio e non dei documenti originali. Alla convenzione hanno aderito l'Ordine degli Inge-

gnieri, l'Ordine degli Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, il Collegio dei Geometri e Geometri laureati, il Consiglio notarile di Udine e Tolmezzo e l'Ordine dei Periti industriali della Provincia di Udine.

Nel dettaglio, il portale consente attualmente la consultazione delle pratiche edilizie presentate dal 1950 fino ai pro-



Da sinistra, Gea Arcella, il dirigente Raffaele di Lena e Andrea Zini

cedimenti più recenti protocolli dall'ente. Per ciascuna pratica sono ricercabili i principali dati identificativi, come il numero e l'anno di protocollo, la tipologia del titolo edilizio (licenza, concessione, permesso

di costruire e altri procedimenti), l'intestatario, l'ubicazione dell'immobile e lo stato del procedimento. È già programmata un'estensione progressiva dell'archivio digitale che includerà le pratiche storiche dal

1874. L'accesso alla banca dati sarà gratuito e digitale, previa abilitazione online e autenticazione tramite i sistemi di identità digitale previsti. «La convenzione è un passo concreto verso una pubblica amministrazione più efficiente e vicina alle esigenze di chi opera quotidianamente nel settore edilizio» sottolinea l'assessore all'Edilizia privata Andrea Zini. Sulla stessa linea l'assessora alla Smart City e Innovazione digitale Gea Arcella: «Consentire la consultazione strutturata dei dati dell'Edilizia privata significa accompagnare i professionisti nella predisposizione di istanze puntuali e definite, riducendo tempi di attesa e carichi amministrativi, garantendo al tempo stesso sicurezza e tracciabilità degli accessi». —

Società partecipate

Contratto biennale da 250 mila euro Net avvia la selezione per il direttore

Assunzione a tempo determinato per non inficiare la fusione con A&T2000 e Isontina Ambiente

Simone Narduzzi

S'è discusso, tanto e a lungo: ma alla fine è arrivato, con pubblicazione ufficiale data-
ta 24 febbraio. Risale a marte-
di scorso, quindi, l'avviso di
selezione per l'assunzione di
un dirigente con funzioni di
direttore generale lanciata
da Net spa. Soddisfatto uno
dei criteri attorno a cui ha as-
sunto sostanza la discussione
degli ultimi mesi: la figura se-
lezionata sarà assunta con
contratto a tempo pieno e, so-
prattutto, determinato per
24 mesi rinnovabili. Questo
affinché l'operazione non va-
da a pregiudicare in alcun
modo, e nemmeno a ostacola-
re, il processo di fusione in at-
to con A&T2000 e Isontina
Ambiente. L'inquadramen-
to, come si accennava, sarà
quello di dirigente; il tratta-
mento economico-retributi-
vo lordo complessivo sarà di
125 mila euro annuali. Il con-
tratto offerto prevede un pe-

riodo di prova pari a sei mesi.

La selezione della figura dirigenziale avverrà tramite valutazione curriculare alla quale seguirà, in caso di possesso dei requisiti richiesti, un colloquio individuale tecnico-motivazionale da svolgersi in presenza il cui obiettivo sarà accertare la massima aderenza alle competenze, ai compiti e alle mansioni richiesti e la reale esperienza pregressa nelle attività oggetto dell'avviso. La persona ricercata, come si legge nell'avviso, «dovrà essere caratterizzata da ottime capacità organizzative, manageriali-gestionali, da competenze economiche, tecniche e amministrative». Riportando direttamente al Consiglio di amministrazione, si occuperà di una serie di compiti e mansioni ben definiti.

Assumerà, per esempio, «la direzione, il coordinamento e la gestione delle funzioni aziendali ed operative



La sede operativa di via Gonars della Net: la società è alla ricerca di un nuovo direttore generale

della società, nonché la conduzione tecnica e gestionale della società, in conformità alle direttive del Consiglio di

amministrazione». Garanti-
rà inoltre «il perseguimento
degli obiettivi individuati
nelle linee strategiche, oltre

che nel processo di integrazione in corso e in eventuali future operazioni straordinarie». Il riferimento alla fusio-

ne con A&T2000 e Isontina Ambiente viene quindi chiamato direttamente in causa dall'avviso di selezione stesso.

«Noi ci siamo resi promotori di questa scelta – fa sapere il presidente Claudio Sciliotti – che ritenevamo indispensabile per una società delle dimensioni che ha la Net e per le prospettive legate al nostro futuro, non solo sul fronte dell'aggregazione ma anche nell'ottica del naturale sviluppo dell'azienda. Delle società coinvolte nella fusione siamo gli unici senza un dirigente nel suo organigramma; per di più, avevamo ricevuto mandato dall'assemblea dei soci, il quale ci aveva incoraggiato a intraprendere questa scelta».

La prima fase di selezione dovrebbe concludersi nel giro di un mese. «Successivamente – spiega ancora Siciliotti –, affideremo a una commissione la valutazione orale del candidato: l'indicazione esplicita è che il candidato abbia esperienza in aggregazioni di società, specialmente nel settore pubblico. Nel giro di un paio di mesi confidiamo di avere una figura qualificata che possa aiutarci a conseguire nuovi obiettivi dopo i molti già raggiunti nei due anni di operato di questo Consiglio di amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPATTA SENZA PENSIERI



NUOVA MG3 HYBRID+ TUA A PARTIRE DA € 16.990

7
ANNI DI GARANZIA
/150.000KM

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 5.0 Hybrid. Caratteristiche: Prezzo di listino €23.990. Prezzo primo valore di base di finanziamento €18.990, anticipo €9.200, importo totale del credito €23.210,77, da restituire in 36 rate mensili giornaliere di €690,00, più un MP2 pari alla metà della somma di €16.990,00, importo totale dovuto dal consumatore €34.207,30. TAN 6,17% (tassi fissi). TAEG 9,26% (tassi fissi). Spese complessive del credito totale del credito: imposte €2.172,23, istruttoria €745,00, spese €430,00, e mezzo 900, produzione e invio lettera conferma credito €1, commissione per cadauto annuale €2,00. Importo restituito in anticipo al cliente: €750,00. Offerta valida presso i concessionari, fino al 31/03/2024. Consultare i contratti ed assicurazioni. Per informazioni: Scrivete al Banco di Sicilia o al Credito di Caltanissetta presso la rete di vendita e sul sito www.bancadisicilia.it o www.creditoaltanissetta.it. Trasparenza: Banco di Sicilia e Banco di Caltanissetta. Prezzo esclusa iva e iva, esclusa iva e iva, esclusa iva e iva.

I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1371), valori di consumo (l/100km combinato): MG3 Hybrid 4.4 l/100km, CO2 g/km 106; MG3 Benzina 6.1 l/100km, CO2 g/km 137. I valori effettivi di consumo di carburante, energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle caratteristiche di utilizzo e di vari fattori.



MGMOTOR.IT



Autopiù

3601046338

vendite@autopiuspa.com



Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Sanremo local

Dopo Simone Cristicchi, il direttore dell'Accademia Naonis è di nuovo sul podio nel tempio della musica italiana

Il ritorno di Sivilotti all'Ariston

«Con Patty Pravo c'è sintonia»

L'INTERVISTA

CRISTINA SAVI

Al Teatro Ariston il rito del Festival di Sanremo si rinnova da oltre settant'anni fra scale illuminate, tempi televisivi millimetrici e quell'attimo sospeso che precede la prima nota. È il momento in cui la sala trattiene il respiro e le telecamere si posano sull'orchestra: lì, sul podio, nelle serate di ieri e martedì, c'era anche una firma friulana, quella del compositore e direttore udinese Valter Sivilotti, chiamato a dirigere per Patty Pravo.

Non un semplice ritorno, il suo, ma la conferma di un percorso che lo vede sempre più a suo agio fra scrittura e direzione. Dopo il debutto dello scorso anno accanto a Simone Cristicchi, è tornato a Sanremo firmando gli arrangiamenti di "Opera", brano scritto da Giovanni Caccamo. Musicista eclettico, docente al Conservatorio di Udine, direttore artistico dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e anima dell'Orchestra San Marco, Sivilotti è uno di quei profili capaci di tenere insieme musica colta e scena contemporanea senza irrigidirsi nei generi.

Lo abbiamo raggiunto prima delle prove, per farci raccontare cosa succede davvero dietro quel gesto che in televi-

sione appare così naturale. **Tornare all'Ariston: cambia qualcosa quando non è più la prima volta?**

«L'emozione resta fortissima. Nei secondi prima di iniziare senti tutta la responsabilità di ciò che stai per fare. Poi arrivano le prime due note ed è subito pelle d'oca. È un attimo in cui tutto si allinea e capisci che l'orchestra è con te».

Quest'anno però non solo direzione, ma anche arrangiamento. È una pressione diversa?

«Sì, perché quando firmi

«L'emozione è forte. Prima di iniziare percepisci tutta la responsabilità. Ma l'orchestra è con te»

l'arrangiamento ti assumi anche la responsabilità dell'identità sonora del brano. Con Patty c'è stato un grande scambio: durante le prove si è rivelata attentissima, con osservazioni da vera musicista. Non la conoscevo personalmente, ma l'ho sempre stimata: è una leggenda vivente. Con Caccamo collaboro da anni e questo ha reso il lavoro ancora più fluido».

Patty Pravo: com'è lavorare con una personalità così



Valter Sivilotti con Patty Pravo in una pausa durante le prove all'interno del teatro Ariston di Sanremo

forte?

«È stato tutto molto naturale. Forse perché siamo entrambi nordestini, c'è stata subito simpatia. Il clima è sereno e spesso si ride, anche: un bel se-

gnale quando si lavora su qualcosa di importante».

Che aria si respira dietro le quinte?

«Cerco di stare appartato e concentrato, ma l'atmosfera è

molto rilassata. C'è solidarietà fra artisti, non si avverte competizione. Ci si scambia consigli, ci si incoraggia. È una dimensione meno televisiva e più umana di quanto si pensi».

Essere fra i pochi direttori friulani su quel podio fa un certo effetto?

«Sì, mi sento in qualche modo rappresentante di un territorio che raramente ha visibilità nazionale. È anche una piccola rivale: dire che il Nord Est c'è. Ho incrociato anche Enrico Brun, di San Vito al Tagliamento, che dirige per Mara Sattei e per Enrico Nigiotti, Brun che non è solo direttore, ma anche produttore».

Sanremo è anche un osservatorio sulla musica italiana. C'è qualcuno che l'ha colpita?

«Non ho ancora ascoltato tutto con attenzione, ma in gara ci sono artisti che stimano molto e con cui ho collaborato, come Eral Meta, Malika Ayane e Serena Brancale».

Insomma, niente drammi da dietro le quinte dell'Ariston, niente bacchette lanciate...

«C'è tranquillità, l'organizzazione è impeccabile, si lavora con grande serietà, Carlo Conti segue tutto, interviene. Ora ci aspetta la serata delle cover, domani, una prova importante: Patty renderà omaggio a Ornella Vanoni con "Ti lascio una canzone", accompagnata dal primo ballerino della Scala Timofej Andrijashenko. Per me sarà anche l'occasione per un omaggio a Peppe Vessicchio, autore del brano e figura che ho sempre stimato e con cui ho collaborato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSTATAZIONE AMICHEVOLE
di Enrico Galiano

Patty Pravo canta Sivilotti dirige A Sanremo il NordEst non stona

L'artista da 57 milioni di dischi venduti, da 15 anni abita ad Aviano
«Nel 1965 non mi aspettavo la vittoria: mi recuperarono a cena»

Bobby Solo dispiaciuto

«Rifiutati i miei brani Non sento più melodie»

LASTORIA

JOSEPH LUMIA

Con dodici partecipazioni, due trionfi (1965 e 1969) e un secondo posto nel 1964 con "Una lacrima sul viso", Bobby Solo è uno dei volti storici del Festival di Sanremo. Romano di nascita, da 15 anni vive ad Aviano con la famiglia: «Qui mi trovo benissimo». In 62 anni di carriera mister Lacrima ha venduto 57 milioni di dischi.

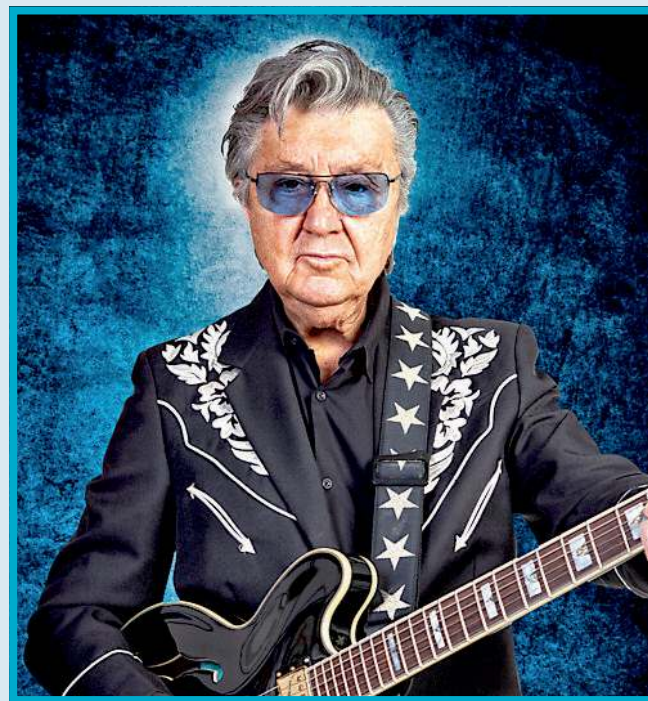
Sta guardando Sanremo?

«No, non lo seguo da vent'anni. I ragazzi sono bravi, cantano bene ma secondo me mancano le musiche, non sento più le melodie. Un tempo si parlava per mesi di Sanremo; oggi, dopo dieci giorni, nessuno ne parla più. Dopo l'uscita di scena di artisti storici come Modugno, Nilla Pizzi e Little Tony, nella musica italiana non si è registrato un vero ricambio generazionale».

Quali ricordi conserva delle edizioni 1964 e 1965?

«Nel 1964 ero timido, venivo dal liceo classico, non avevo fatto la gavetta. Sono stato catapultato sul palco del Tea-

tro del Casinò, l'Ariston ancora non esisteva. Mi sono emozionato alla vista di telecamere e giornalisti, tremavo così tanto dalla paura da dover cantare in playback. È stata una sensazione spiacevole. Nel 1965 invece è stato bello vincere con Se piangi se ridi. Non me l'aspettavo: alle 22.30 mi ero già tolto lo smoking ed ero andato a cena col mio arrangiatore. Alle 23.30 due rappresentanti della Rai sono venuti a comunicarmi la vittoria, Mike Bongiorno mi aspettava sul palco con il premio e cinquanta giornalisti. Mike mi voleva un bene dell'anima e mi proteggeva



come fosse uno zio, apprezzava la mia musica».

Ha mandato dei suoi brani a Carlo Conti?

«Me ne ha rifiutati sin qui due: uno l'anno scorso e uno quest'anno. L'ultimo, intitolato Nata Libera, vuole sensibilizzare contro i femminicidi, uscirà tra due mesi. Amadeus invece rifiutò cinque

miei brani».

Cosa rappresenta per lei oggi la musica?

«Oggi è ancora più emotiva di quando avevo 19 anni. Ai tempi di Una lacrima sul viso ero più bravo con la chitarra ritmica, mentre mi dedicavo meno agli assoli. Oggi, invece, faccio soprattutto assoli».

In che modo è cambiata la sua interpretazione musicale nel corso degli anni?

«A 14 anni, a Roma, mi innamorai di una ragazza americana che mi parlava di Elvis Presley, allora a me sconosciuto. Erano i primi anni Sessanta e conoscevo solo Celen-tano, Mina, Ornella Vanoni e Johnny Dorelli. Quindici anni dopo Una lacrima sul viso, acquistai i dischi che ascoltava Elvis come gospel, country e blues, costruendomi così una mia cultura musicale».

Tra meno di un mese spegnerà 81 candeline: ha qualche rimpianto?

«No, sono nato fortunato. La musica mi ha dato tanto. Dio mi ha protetto: ho ancora la voce e le dita per fare gli assoli di rock e blues, e questo mi rende felice. Il pubblico, dai 25 ai 90 anni, mi dimostra sempre grande affetto».

C'è un ultimo sogno professionale che vorrebbe realizzare?

«Vorrei realizzare un disco gospel con dodici brani: sei di tradizione afroamericana e sei della chiesa italiana. Prevedo di ultimarlo entro fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e benessere

In un saggio analisi e consigli dei medici udinesi Annamaria Bellomo ed Emanuele De Nobili

La voce, un tesoro fragile

I segreti su come curarla

Luana de Francisco

Squillante, suadente, roca. Ma anche nasale, gutturale, calda. La voce, qualunque sia la lingua parlata, rappresenta uno dei nostri biglietti da visita. Eppure, del suo stato di salute ci si occupa e si sa spesso pochissimo. La si dà per scontata. A meno di non essere professionisti che nelle corde vocali hanno trovato il proprio strumento di lavoro, naturalmente. Come le mani per il pianista e le gambe per lo sciatore. Ecco perché l'esigenza di un libro che, con approccio quantomai multidisciplinare, insegni alla vasta platea di persone – dai cantanti agli attori e dagli insegnanti agli speaker – che senza voce non possono proprio restare a riconoscere i sintomi del suo nemico numero uno: il reflusso laringo-faringeo. Quello che, alla lunga, finisce per spegnerla.

Si intitola "La voce fragile" e a scriverlo sono stati Annama-

ria Bellomo, logopedista e medico specialista in otorinolaringoiatria, oltre che direttore sanitario del poliambulatorio Coram, e il suo collega Emanuele De Nobili, pure specialista in otorinolaringoiatria, oltre che in idrologia medica, entrambi udinesi, insieme ad Antonella De Angelis, cantante e farmacista ospedaliera basata a Firenze, e a Franco Fussi, chirurgo specialista in otorinolaringoiatria e foniatria, già responsabile del Centro audiologico e foniiatrico dell'Azienda Usl di Ravenna. Un dialogo tra esperienze professionali e umane differenti, il loro, che, intrecciando la prospettiva medica con quelle terapeutica e artistica, ha dato corpo a un manuale utile a chiunque abbia a cuore «quel dono che diventa un'estensione – scrivono – della nostra identità».

Che si trattasse di «merce preziosa, da preservare nel tempo come un tesoro», del resto, Bellomo e De Nobili lo ave-



Annamaria Bellomo

Il manuale è rivolto in particolare ai professionisti: dai cantanti agli attori



Emanuele De Nobili

vano scandito a chiare lettere già nel 2023, nell'opera "Vivere senza problemi alla voce", concepita insieme e realizzata poi anche con il contributo di un gruppo di logopediste esperte, per svelare non soltanto il funzionamento del complesso sistema pneumo-fonoarticolatorio, ma anche gli accorgimenti utili a nutrire il corpo

e preservare così l'organo vocale da usura e invecchiamento.

Il sequel, ora, parte da un decalogo: dieci regole per gestire il reflusso con rigore e chiarezza. Poi è proprio Bellomo a offrire il primo focus: dal suo inquadramento terminologico, alle difficoltà diagnostiche e ai diversi scenari clinici. «Un disturbo invisibile – spiega –, ma che la voce ci aiuta a rendere riconoscibile». Con Fussi, noto come «il dottore che cura la voce delle star della musica», si comincia dalla rassegna dei sintomi e si conclude con le implicazioni che, «ben oltre il semplice fastidio», possono tradursi in «una minaccia concreta per la carriera». Un bruciore che non esita a paragonare alla «lava lenta». Preziosi, nel percorso di consapevolezza, anche i consigli pratici e personalizzati del farmacista. A dispensarli è De Angelis, ricordando la difficoltà dei pazienti a orientarsi «nel vasto mare dell'offerta terapeutica, fatta di farmaci sia con obbligo di ricetta, che di libera vendita, oltre che di rimedi fitoterapici, omeopatici e integratori». La chiusura del cerchio arriva con gli approcci preventivi e gli stili di vita indicati da De Nobili: dieta equilibrata e piccoli accorgimenti quotidiani. Perché «preservare la voce e cantare – conclude – costituiscono una forma di vitalità che merita di essere protetta con strategie anti-aging». —

ASSOCIAZIONE TINNITUS

Disturbo dell'acufene

Ok il gruppo di ascolto

L'associazione italiana Tinnitus, con sede a Udine, è prossima a convocare per l'assemblea annuale i propri associati, oggi 1.350 da tutta Italia, a cui verrà illustrato anche una nuova attività che nel 2025, ha riscontrato adesioni oltre le aspettative. È stato, infatti, costituito un gruppo di ascolto che, con l'assistenza di uno psicologo, ha potuto seguire diversi associati affetti dal disturbo dell'acufene.

L'iniziativa gratuita, si è svolta in videochiamate e ha visto la partecipazione di persone provenienti da diverse regioni d'Italia. «Si tratta di un'attività importante – sottolinea il presidente Fabio Bergo – per la quale abbiamo avuto un riscontro molto positivo da parte di chi ha partecipato, al punto che qualcuno sta richiedendo di ripetere l'esperienza». Un primo gruppo di dieci persone ha partecipato a quest'iniziativa con due incontri al mese per sei mesi. Ed è già in partenza un secondo gruppo. Bergo sostiene la validità di questa esperienza soprattutto per chi, come è già capitato, ha intenti suicidari a causa della situazione catastrofica dell'acufene. «Nel gruppo – dice – queste persone possono trovare compagni di viaggio con cui condividere la loro situazione e che le aiutano a sopportare il loro disagio esistenziale». Un disagio che tocca oltre 100 mila persone solamente in Friuli Venezia Giulia, di cui poco si parla, ma che può avere effetti devastanti per chi ne è affetto. Sentire costantemente un fischio, un ronzio, un fruscio nell'orecchio non è facile da gestire.

È difficile diagnosticarne la gravità: le persone che ci devono convivere tutti i giorni hanno notevoli difficoltà a reperire informazioni per sapere a chi rivolgersi. Non è una malattia che fa «rumore» a livello sociale e l'associazione Tinnitus riceve continue e costanti richieste da parte di coloro che si ritrovano a combattere quotidianamente con l'acufene senza sapere più cosa fare. «Vogliamo essere sempre più presenti sul territorio, cercando di fare informazione e di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema – conclude Bergo – per questo cercheremo di essere ancor più incisivi. Le persone affette da questo disagio devono sapere che non sono sole, per questo abbiamo creato un gruppo di ascolto. Il nostro obiettivo è fare sapere a tutte le persone affette da acufene che non sono sole e che assieme si può alleviare il disturbo». —

I professori Soardo e Pagano ospiti e relatori del Lions Udine Lionello

Le insidie di diabete e obesità

«Adottare stili di vita corretti»

Il complesso mondo del diabete e dell'obesità è stato l'argomento che i professori Giorgio Soardo e Claudio Pagano, personaggi di elevato spessore scientifico, nonché docenti alla Clinica medica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale hanno trattato intrattenendo i soci del Lions Udine Lionello nell'ultima serata conviviale del club cittadino.

Il fatto che in Italia esistano 4 milioni di diabetici tra tipo 1 e 2, con 8 milioni di pre-diabetici (in Friuli 80 mila circa),

non deve creare allarmismi, una farmacopea all'avanguardia assicura oggi terapie che possono portare fino al ritorno del paziente alla normalità. Un corretto stile di vita, con un sano moto, misurata alimentazione e un regolare riposo notturno restano alla base della prevenzione all'insorgere della malattia, che colpisce prevalentemente i maschi e in età precedente ai 40 anni. Per prevenire si consigliano, inoltre, il monitoraggio dell'insulina e controlli a protezione anche degli altri organi. Il diabete, ge-

nerando uno squilibrio calorico, induce più facilmente all'obesità, in deciso aumento, che va a incidere negativamente principalmente sul fegato, generando la steatosi (la patologia del fegato grasso), ponendo a forte rischio di trasformazione la malattia stessa in fibrosi e da qui in cirrosi. L'obesità sale così al primo posto quale causa dei trapianti e vale un 17% per quella di morte. È assai probabile la casistica di una transizione da diabete a obesità a steatosi, che porta, inoltre, all'interessamento di



Da sinistra, Borta, Comelli, Pagano e Soardo

altri organi, in particolare del cuore. Anche nel caso dell'obesità, la farmacopea di ultimissima generazione offre ampie e valide possibilità di terapie favorevoli. La serata si è chiusa

con il ringraziamento del presidente Alessandro Comelli, omaggiando i relatori con un'opera dell'artista e socio del Club, Gianni Borta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferito dal Lions club Udine Host per il suo impegno verso la comunità

Il Melvine Jones Fellowship al professor Silvio Brusafferro

«Una persona che, con il proprio operato, ha incarnato i valori più autentici del lionismo: servizio, solidarietà e impegno verso la comunità». Con queste parole Paolo Maisano, presidente del Lions club Udine Host, ha conferito il Melvin Jones Fellowship al professor Silvio Brusafferro, già presidente dell'Istituto superiore della

sanità. La consegna è avvenuta l'altra sera, nel corso del meeting conviviale tenuto all'hotel Là di Moret, al quale Brusafferro era stato invitato a tenere una conferenza intitolata "Dalla bottega farmaceutica alla farmacia digitale" insieme a Luca Degrassi, presidente provinciale Fedefarma di Udine.

Intitolato al fondatore del Lions club international, Melvin Jones che, il 7 giugno

1917, fondò «un'associazione al servizio degli altri» che, attualmente, conta in tutto il mondo 48 mila club, distribuiti in 200 Paesi, per un totale di 1.400.000 soci, il riconoscimento rappresenta uno dei più alti onori che un Lions club possa attribuire.

Ed è stato lo stesso Maisano, affiancato dal segretario Renzo Marinig, a leggere poi la motivazione del conferimento. «Per il suo costante



Il presidente Maisano (a destra) consegna il riconoscimento a Brusafferro

impegno a favore della comunità, per la sensibilità dimostrata nei confronti dei più fragili, per la concretezza delle azioni intraprese e il valore

umano che ha saputo trasmettere. Il suo esempio – ha concluso – ci ricorda che il servizio non è solo un dovere, ma una scelta di vita». —

LA PRESENTAZIONE

Come lavorare dietro le quinte Intesa con il Palio studentesco

Al via la quinta edizione del progetto Mestieri della scena, rivolto agli under 35
L'assessore Pirone: «Così si costruisce una città della cultura e dei giovani»



In alto, la presentazione del progetto nella sede di Confartigianato; sotto, ragazzi al lavoro nell'ultima edizione

Elisabetta Sacchi

Teatro, produzione e creazione artistica, cultura, artigianato, formazione, imprenditorialità, creatività e umanità, mondi e settori diversi. Tutti che si intrecciano sinergicamente per dare voce, valorizzare, riscoprire e avvicinare le nuove generazioni a quei mestieri spesso invisibili, dietro le quinte, che il pubblico non vede, ma necessari, imprescindibili e capaci di dare vita al teatro. Queste sono le premesse di "Mestieri della scena", progetto inno-

vativo ma giunto già alla quinta edizione, ideato dal Teatro Club Udine, strettamente legato al territorio regionale ed unico nel panorama nazionale.

Dal 2 marzo, si rinnova un appuntamento dove il teatro e l'artigianato si uniscono nuovamente alla riscoperta della tradizione ma con uno sguardo al futuro, rivolto agli studenti delle scuole superiori e under 35 che prevedono, novità di quest'anno, anche il collegamento diretto con il Palio teatrale studentesco che, quest'anno, celebra-

rà la sua 55ª edizione. «Questo progetto è un investimento culturale e sociale sulle nuove generazioni, per far scoprire il complesso sistema di professionalità che merita visibilità, riconoscimento e futuro, anche a beneficio dell'artigianato», ha introdotto la presidente del Teatro Club Udine, Alessandra Pergoleso, ieri mattina durante la presentazione dell'iniziativa nella sede di Confartigianato Udine. «Il mondo dell'artigianato è capace di creare cultura, lavoro e solidarietà nei momenti di crisi, e per

questo noi crediamo nell'intelligenza artigiana, come capacità di unire esperienza, creatività e nuove tecnologie» ha sottolineato il presidente locale di Confartigianato Imprese, Graziano Tilatti.

«Questo progetto mette al centro il valore del saper fare, perché non esiste una società senza cultura e i suoi artigiani», ha concluso Tilatti. Anche l'assessore alla cultura Federico Pirone ha rimarcato l'importanza dell'intelligenza umana, alla base sia per l'artista che per l'artigiano insostituibile anche nell'era dell'intelligenza artificiale: «Fra l'amministrazione comunale e il Palio teatrale studentesco, esperienza unica del nostro territorio, c'è un rapporto storico e speciale che rafforza il progetto di Teatro Club che mette al centro la cultura del lavoro riconoscendo professionalità, spesso invisibili, ma fondamentali».

«È così che si costruisce una città della cultura e dei giovani», ha concluso Pirone. Dopo i laboratori di scenografia, costumi, luci, suono, organizzazione, comunicazione, fotografia e videomaking, in programma a marzo, i partecipanti, tra aprile e maggio, saranno coinvolti nel Palio teatrale Studentesco. A guidare questa nuova edizione sarà Giulia Battagliani, esperta professionista del settore, la quale ha spiegato che «Mestieri della Scena è un progetto raro nel panorama nazionale, capace di offrire ai giovani un'esperienza concreta per comprendere il sistema teatrale e individuare possibili percorsi professionali organizzativi e creativi».

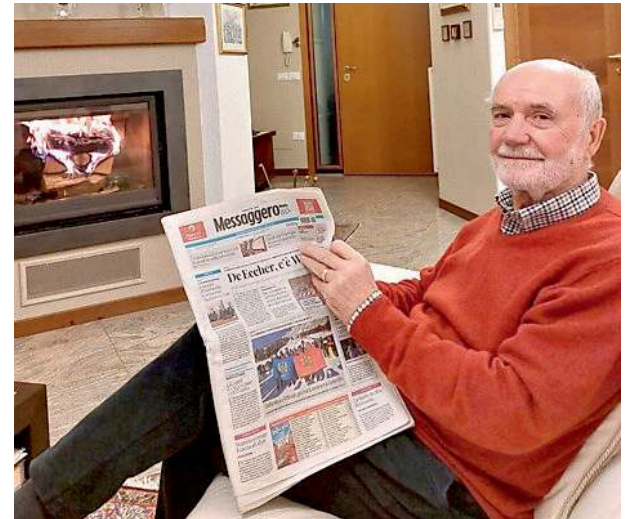
«Il Palio studentesco per i giovani sarà un'esperienza straordinaria», ha concluso il responsabile artistico della rassegna teatrale studentesca, Paolo Mattotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Udinese-Milan 3-2: da quel giorno leggo il Messaggero Veneto»



Giuliano Iurman legge il Messaggero Veneto in casa sua

Sara Palluello

Certe storie non nascono da un incontro programmato. Succedono quasi per caso, in un giorno qualunque, e poi continuano per una vita intera. Quella tra Giuliano Iurman, 82 anni e residente a Pagnacco, e il Messaggero Veneto cominciò esattamente il 1º maggio 1955. Giuliano aveva poco meno di 11 anni. Viveva nelle Valli del Natisone, in una borgata del comune di Stregna. Il giorno prima aveva ascoltato alla radio una partita destinata a restargli impressa per sempre: Udinese-Milan, prime due squadre in classifica nel campionato di Serie A. «Non vedevo il campo – ricorda – ma sentivo il pubblico che incitava, applaudiva. Era un'emozione fortissima».

Un'Udinese ridotta in dieci riuscì a battere per 3-2 il Milan di Schiaffino, Nordahl e Liedholm. Il giorno dopo, tra le sue mani arrivò il giornale con il racconto di quella partita. Fu la prima volta che lesse il Messaggero Veneto. È stato un altro modo di rivivere il match. Una nuova emozione. Qualche anno più tardi Giuliano andò perfino alla biblioteca di Udine per rileggere quegli articoli sportivi, tanto gli rimase impressa la cronaca su carta stampata. Non cer-

cava soltanto il risultato: voleva rivivere le emozioni che il giornale aveva saputo fissare. Era iniziato un rapporto destinato a durare ancora adesso.

Giuliano ha avuto una vita dinamica, per scelta non ha mai avuto un negozio fisso: era commerciante ambulante di accessori per l'abbigliamento, ombrelli e articoli vari. «Ho girato tutto il Friuli con i mercati. Mi ha dato soddisfazione perché ero libero», dice. Tra una piazza e l'altra, il Messaggero Veneto è stato un punto fermo, «uno strumento per rimanere collegato ai luoghi e alle persone incontrate». Spesso Giuliano lo legge al bar, dove le notizie diventano occasione di dialogo: «Mi piace commentarle con chi incontro».

Ammette che gli piace leggere tutte le notizie, ma prima fra tutte cerca la pagina dei necrologi. Poi le cronache dei paesi, soprattutto quelle legate alle Valli del Natisone e al Cividalese, territori con cui mantiene un legame profondo. E, naturalmente, lo sport con l'Udinese. «In casa purtroppo sono solo», conclude. Anche per questo il giornale assume un significato diverso: non soltanto informazione, ma «compagnia quotidiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA RICCARDO DI GIUSTO

Incontro sul referendum con Liberi Liberi Art.27

L'associazione Liberi Liberi Art.27, nell'ambito delle proprie attività di sensibilizzazione sul referendum sulla giustizia, ha organizzato un incontro-dibattito pubblico che si terrà domani alle 15 in via Riccardo De Giusto, 84, nell'ex sala consiliare della III Circoscrizione. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di favorire un confronto tra posizioni differenti, promuovendo un clima sereno e democratico fondato sul rispetto reciproco e sull'ascol-

to. Durante l'incontro interverranno la deputata Paola Boscaini, i consiglieri regionali Rosaria Capozzi, Furio Honzell e Massimo Moretuzzo, il garante dei detenuti Andrea Sandra, il responsabile Osservatorio carceri Ucpj Gianpaolo Catanzariti, il già magistrato e presidente di Liberi Liberi Art.27 Michele Nardi e il coordinatore regionale del sodalizio, Federico Ninino. Modera Timothy Dissegna, giornalista del Messaggero Veneto. —

NELLA TORRE DI SANTA MARIA

Futuro dei Data Center Convegno con esperti

La crescente centralità dei dati, dell'Intelligenza artificiale e delle infrastrutture digitali sta ridefinendo in profondità il sistema produttivo e la competitività dei territori. Di questo si parlerà oggi, alle 10 nella torre di Santa Maria, nel corso del convegno dal titolo "Data Center: innovazione, competitività e sostenibilità" promosso da Confindustria Udine-Commissione energia e Gruppo telecomunica-

zione e informatica. L'attenzione si concentrerà sull'impatto economico e industriale delle infrastrutture digitali, sul valore strategico dei dati e sulle opportunità aperte dall'IA per le imprese. Focus anche al quadro normativo europeo e al tema della sovranità digitale, elementi chiave per garantire sicurezza, competitività e autonomia strategica del sistema produttivo, nonché alla sostenibilità. —

AL TEATRO SAN GIORGIO

Legge sul caporalato Domani un confronto

Diritti negati e vite invisibili. Luci e ombre a dieci anni dall'approvazione della legge sul caporalato. Domani, alle 20.30, al teatro San Giorgio, è in programma una conferenza sullo sfruttamento lavorativo, con un focus particolare sull'agricoltura in Fvg. Interverranno, in qualità di relatori, Marco Omizzolo, sociologo, ricercatore Eurispes, Stefano Gobbo, del Fai Cisl Fvg, Ingrid Peres, Flai Cgil Udine, Chiara Vale-

rio, Nuovi Vicini società cooperativa sociale, Francesca Peresson della Fondazione centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Ets, Laura Rossi, Codess Fvg Cooperativa sociale onlus. L'evento è promosso da Libera Fvg in collaborazione con il Comune, con il patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia del Fvg e diversi enti. L'incontro sarà moderato da Anna Piuze. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. —



INCANTI / VENETO

MOSTRA A VICENZA
**Antonio Pigafetta
dal giro
del mondo
a Paperino**

FRIGO / PAGINA II



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

DISASTRO, RICORDO, RICOSTRUZIONE
**Erto e Casso,
dove la memoria
del Vajont
rinasce dal bosco**

REGUITTI / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Venticinque
miliardi
di chilometri

FABRIZIO BRANCOLI

Un gruppo di radioastronomi amatoriali, nei Paesi Bassi, è riuscito a captare il segnale della sonda Voyager 1 con il radiotelescopio di Dwingeloo. La sonda si trova a circa 25 miliardi di chilometri dalla Terra, 171 unità astronomiche. Non è la prima volta: nel 2006 l'avevano intercettata quando era a "soli" 14,7 miliardi. Oggi è molto più lontana. La notizia l'ho letta su IFL Science.

Venticinque miliardi di chilometri. E un numero che non entra nella testa. Eppure il segnale, debole, arriva. Serve pazienza, tecnica, ascolto. Le cose importanti, spesso, arrivano quasi impercettibili. Usiamo il termine "lontanissimo" per descrivere una conversazione con qualcuno che sta a dieci metri da noi; lontanissimo è un treno partito da qualche istante, un veliero all'orizzonte. Poi scopri che lontanissimo è un oggetto lanciato nel 1977 che continua a parlare dal buio.

Il Voyager è l'oggetto costruito dall'uomo che si trova più lontano dalla Terra. Lo lanciarono con un'idea: qualcuno, un giorno, ascolterà. Gli amatori olandesi che captano il segnale sono l'altra metà di quell'atto di fiducia. Da una parte chi ha spedito un messaggio nel cosmo. Dall'altra chi, quasi mezzo secolo dopo, tende l'orecchio.

Oggi siamo ossessionati dal presente. Tutto deve accadere subito, consumarsi subito. Voyager è l'opposto: è un progetto che supera generazioni. È un pensiero lungo.

Il lontanissimo è ciò che continua a esistere anche senza di noi. Scrivere un articolo, o dipingere un quadro, è un piccolo Voyager. Crescere un figlio o seguire un nipote è un grande Voyager. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dieci concerti per chi se ne intende

Classica, rock, pop, jazz, cantautori, band nelle grandi arene o nei club
Padova, Rovigo, Trieste, Pordenone, Udine, Cervignano: mappa della buona musica

il Nord Est. Weekend

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

L'ultimo affare di febbraio
mese breve ma lungo

ODETTE COPAT

Febbraio ha un passo tutto suo. Breve di calendario e lungo di giornata, è un mese dalla strana falcata. Non è più vero inverno e non è ancora primavera. È un Prinverno, o un'Invera. Il freddo che è stato e il caldo a venire si fronteggiano ad armi pari, mentre il nostro pensiero corre a una bella stagione lontana nella pratica ma di nuovo possibile nella grammatica. Le donne iniziano a puntare vestitini estivi che indosseranno tra mesi-luce, ma non importa, sono contente già da ora; gli uomini intensificano gli sforzi in palestra, ma senza strafare: la tartaruga può aspettare. Febbraio ti prende alla gola mentre gioca col sole: ti sbottona il cappotto e ti attacca il raffreddore. / APAG. VI

SIPARI

Emma Dante, Ernaux, Paolini
Sarà un marzo di teatro

ANGELO CURTOLO

Attori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (sabato 28) al Palamostre (cssudine.it) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo, molto atteso, apre la seconda edizione del ciclo Itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione. / APAG. II



**NEL SUGGESTIVO ANGOLO DELLA
VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA
AFFACCIATA SUL LAGO**

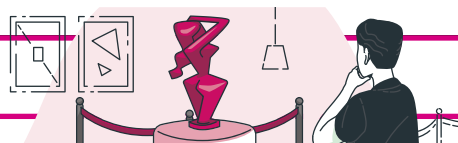


**Il nostro menù propone le
specialità di stagione
abbinate ai prodotti
tipici della Valcellina.
Specialità carni alla griglia
e vini tipici.**

**Tutte le sere potrete
gustare anche la pizza,
le tradizionali o le nostre
gustose, dedicate alle
Località Barciane**

Località Ponte Antoi BARCIS • Tel. 0427 76224 • www.ponteantoi.it
Chiuso il martedì tutto il giorno - Chiuso il mercoledì pomeriggio e sera • È gradita la prenotazione

Incanti



Il violoncellista sudafricano Abel Selacoe



Approda per la prima volta in Fvg il violoncellista sudafricano Abel Selacoe, considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale. L'artista - violoncello e voce - salirà sul palco del Teatro Verdi di

Pordenone venerdì 27 febbraio alle 20.30 con il suo Bantu Ensemble nel concerto Together with African Music, capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni. Il giorno successivo Selacoe sarà a Padova al Giants Hall alle 21.

Zandomeneghi e Degas, maestri e amici



A Rovigo, per la prima volta, il dialogo tra Federico Zandomeneghi ed Edgar Degas racconta la nascita dello sguardo moderno tra Italia e Francia. Da domani - venerdì 27 febbraio fino al 28 giugno 2026, Palazzo Roverella presenta una

grande mostra, curata da Francesca Dini, che ricostruisce l'amicizia parigina e il confronto artistico tra i due maestri attraverso opere di eccezionale qualità provenienti da musei e collezioni internazionali.

La mostra a Vicenza

I resoconti di Pigafetta celebrati da pittori, incisori e fumettisti

Sergio Frigo

Lo scorso anno è passato inosservato il quinto centenario della pubblicazione della "Relazione del primo viaggio intorno al mondo", ad opera di Ferdinando Magellano, scritta dal navigatore, geografo e scrittore vicentino Antonio Pigafetta e considerata uno dei documenti più preziosi sulle grandi scoperte geografiche del '500. A parziale ammenda la sua città ospita, nello Spazio culturale Proti nell'omonimo palazzo, la singolare mostra "Tutti per Pigafetta", che espone 130 opere di 30 artisti (pittori, illustratori, fumettisti, scultori e incisori) ispirate al celebre cronista, radunati virtualmente dal curatore Gabriele Scotolati, a sua volta disegnatore e street artist.

La rassegna - visitabile fino al prossimo 15 marzo - è un'occasione per riscoprire, sia pure da un'angolatura molto pop, la celebre Relazione che fornisce, nel suo singolare linguaggio italo-veneto-spagnolo, un resoconto vivace e dettagliato della spedizione del navigatore portoghese al servizio della Corona spagnola, partita il 20 settembre del 1519 e conclusa-



Fino al 15 marzo
esposti a palazzo
Proti periodici e riviste
C'è anche Paperino

si il 6 settembre del 1522, ma senza il suo promotore, ucciso nelle Filippine sette mesi dopo la partenza. Un evento che "promosse" Pigafetta - che alla partenza era un semplice passeggero della Trinidad (la nave ammiraglia di una flotta di cinque) poi diventato attendente di Magellano - in una specie di ambasciatore della spedizione, incaricato di prendere

contatti con le popolazioni via via incontrate lungo il tragitto: questo in virtù delle sue doti di empatia, capacità di osservazione degli ambienti e delle persone e delle sue competenze linguistiche acquisite sul campo e riversate nelle cronache annotate quotidianamente nel suo diario.

Ma la mostra vicentina è anche l'occasione, per i visitatori più in età, per rituffarsi nelle pagine degli storici periodici a fumetti del passato (come Il Vittorioso, il Corriere dei Piccoli e S. Antonio e i fanciulli), del Giornalino, di Lancio Story o dell'Enciclopedia per ragazzi, o di analoghe pubblicazioni

straniere che hanno attinto a più riprese alle meravigliose descrizioni di ambienti, usi e costumi del cronista vicentino. La locandina dell'esposizione si deve all'incisore e fumettista padovano (ma originario di Adria) Piero Mancini (1927-1979), che dalle classiche riduzioni letterarie per ragazzi in particolare sul Messaggero dei ragazzi sarebbe passato negli anni '70 ai fumetti d'avanguardia; un altro artista fra i più quotati presente in mostra è Franco Caprioli (1912-1974), il "disegnatore del mare" in particolare sul Vittorioso, che attribuisce al Pigafetta le fattezze di Amedeo Naz-

zari; e poi c'è l'eclettico e prolifico Gaspare De Fiori (1926-2011), capace di passare dall'editoria cattolica per ragazzi a qualche testata più audace, disegnatore così veloce da impegnare con le sue tavole una decina di inchiostriatori per volta. E c'è anche un "Pierin Pigafetta" disegnato per Topolino dal torinese Paolo Motura. Fra gli stranieri si distinguono per le sue suggestive incisioni su legno il francese Gustave Alaux (1887-1965), mentre fra i viventi ci sono i connazionali Bastien Orange e Ugo Bienvenu, la cui mostra su Magellano è in corso adesso al Museo Nazionale della Marina a Pari-

gi. Fra gli autori più giovani anche l'unica donna, la 33enne vicentina Eleonora Bresolin, disegnatrice per la Voce dei Berici. Ma al Pigafetta sono dedicati anche un francobollo di Luca Vangelli, un murale di Macs (Antonello Piccinino) dipinto su una parete della scuola Pierobon di Cittadella, un busto di Napoleone Guizzon nel prestigioso liceo vicentino che porta il nome del grande cronista e un monumento di Giuseppe Zanetti in viale Roma a Vicenza. Apertura ore 15-18 da lunedì a venerdì o su appuntamento con Scotolati (3474790273). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONACQUISTO
TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85





== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Grandi nomi del teatro sui palchi del Nord Est. Al Rossetti di Trieste Valeria Solarino interpreta Annie Ernaux. E a Schio arriva Fettarappa

Emma Dante al Palamostre di Udine Il Bestiario di Paolini a Treviso e Belluno

Autori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (28) al Palamostre (cssudine.it) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo apre la seconda edizione di Itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione.

Sono cinque spettacoli: il secondo è l'8 marzo, sempre al Palamostre, *Come gli uccelli*, del libanese-québécois Wajdi Mouawad, Premio Europeo per la Drammaturgia 2021 e premio Ubu 2024 (il nostro maggiore) come Miglior Testo Straniero. L'inglese Lucy Kirkwood, premiata con l'Olivier Award, è l'autrice dell'Empireo - The Welkin, in scena il 24 marzo al Giovanni da Udine. Stessa sala per la conclusione della rassegna, il 14-15 aprile con l'unica data a Nord Est dell'innovativa compagnia belga Peeping Tom e il suo linguaggio scenico che fonde teatro, danza e arti visive; il loro ultimo lavoro, *Chroniques*, è un'intensa esplorazione sul tempo e l'immortalità. La compagnia è attesa al prossimo Festival di Salisburgo, dove debutterà mettendo in scena Carmen.



Emma Dante, fresca di Leone d'Oro alla Carriera assegnato dalla Biennale Teatro, porta a Udine l'urticante *L'angelo del focolare*

Risponde Pordenone dove, il 2-3 marzo al Teatro Verdi (teatroverdi.pordenone.it) è in scena *A place of safety*, della compagnia Kepler-452. La compagnia si è veramente imbarcata sulla Sea-Watch 5, impegnata nelle ben note operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Lo spettacolo è l'esito di questa ricerca sul campo; la struttura drammaturgica è essenziale, documentaristica, priva di retorica. Ha vin-

to Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come migliore novità; il premio Ubu 2025 come miglior spettacolo; e il premio Franco Enriquez 2025 per la drammaturgia. Unica data a Nord Est.

Al Politeama Rossetti di Trieste (ilrossetti.it) il 17-18 arriva un testo del premio Nobel per la Letteratura 2022, Annie Ernaux, *Guarda le luci, amore mio*. Interpretato da Valeria Solarino e Silvia Gal-

lerano, per la regia di Michela Cescon che ha anche curato la riduzione drammaturgica. Ernaux, che dell'impasto irriducibile tra l'io e il mondo è sempre stata una grande appassionata, ha scelto di trascorrere un anno in un ipermercato, taccuino alla mano, quando nel 2012 l'editore le aveva commissionato un testo per la collana «Raccontare la vita». Ma non è una critica ideologica al consumo o ai

centri commerciali; lo sguardo di Ernaux ci accompagna dentro quello spazio e ci fa capire che di fatto è anche un luogo della memoria. Altre date al Teatro Remondini (teatroremondini.it) di Bassano il 24-25 e al Teatro Marconi (cinemateatromarconi.com) di Abano il 26.

Sempre alla ricerca dei premiati, ecco il 6 al Civico (teatrocivicoschio.net) di Schio il nemmeno trentenne Niccolò

Fettarappa, nell'unica data a Nord Est di *Solo quando lavoro sono felice*, in scena con il co-autore Lorenzo Maragoni. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con sé stessi, sulla disperazione. Fettarappa è stato finalista ai Premi Ubu 2025 nella categoria Migliore attore/performer under 35; ed è Artista Associato del Piccolo Teatro di Milano, dove debutterà in maggio con *Orgasmo. Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso*.

Il teatro civile di Marco Paolini ci fa riflettere con *Bestiario Idrico*: «andava raccontata la nostra relazione con i fiumi, perché porta a interrogarsi su come il mondo sta cambiando». In un'epoca di mutazioni climatiche il governo dell'acqua diventa ancora più determinante. Al Comunale (teatrostabileveneto.it) di Treviso dal 12 al 15 marzo; poi al Sociale (centrosantachiara.it) di Trento dal 9 al 12 aprile e al Teatro Buzzati (fondazioneteatridolomiti.it) di Belluno il 9 maggio.

Cambiamo atmosfera il 22 marzo alla Fenice (teatrolafenice.it) di Venezia con una delle sole due date italiane del celebre pianista Evgenij Kissin, impegnato in una tournée che lo porterà alla Carnegie Hall di New York; qui per festeggiare i dieci anni della società concertistica Musikàmera; un bel programma, fra Beethoven, Chopin, Liszt e, in particolare, la Kreisleriana di Schumann. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- » Prova gratuita fino a 30 giorni
- » **PAGAMENTO A TASSO ZERO** sull'acquisto di ogni tipo di apparecchio acustico
- » Convenzionati con ASL e INAIL

vivi al meglio ogni momento
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

Il nostro obiettivo
è la soddisfazione
del paziente
Dott.ssa Monica Buffazzoni



acusticaudinese
+39 351 753 0165

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

www.acusticaudinese.it

Imperdibile

Dopo il successo del tour celebrativo dei trent'anni del loro disco d'esordio "Catartica", tramutatosi in una vera festa di compleanno collettiva, i Marlene Kuntz di Cristiano Godano tornano sul palco in questo inizio d'anno con la nuova tournée "Marlene Kuntz suona Il Vile". Chitarre taglienti, linee melodiche in chiaroscuro, parole ammantate di poeticità: la band piemontese riporterà dal vivo, città dopo città, tutta la potenza di un album che ha segnato un'intera generazione. Due le date venete in programma da segnare in agenda, giovedì 12 marzo al New Age Club di Roncade e mercoledì 25 marzo all'Hall di Padova; in scaletta, oltre all'intero disco riproposto nella sua complessità (da "3 di 3" e "Retratile" fino a "Ape regina", "E non cessa di girare la mia testa in mezzo al mare" e "Ti giro intorno"), non mancheranno chicche pescate nel meglio della discografia ultratrentennale del gruppo. Inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Padova e Roncade
12 E 25 MARZO
Marlene Kuntz
doppia data



I Marlene Kuntz

Un unico lungo e indimenticabile percorso musicale, quattro modi differenti di riproporre un genere: sabato 21 marzo il palco del Gran Teatro Geox di Padova invita a immergersi in "Una storia unica", concerto che vedrà i musicisti del Banco del Mutuo Soccorso, Le Orme, Of New Trolls e Bernardo Lanzetti (già voce della PFM) riproporre i classici del repertorio. Brani che li hanno consacrati ai massimi livelli del panorama rock progressivo mondiale, accanto a canzoni pop capaci di condurli in cima alle classifiche discografiche sino a farli partecipare molte volte al Festival di Sanremo. "Una storia unica" si configurerà come un viaggio emozionale attraverso decenni di musica, ricordi e capolavori senza tempo, pensato per unire generazioni diverse e offrire al pubblico l'occasione unica di assistere, per la prima volta, a un incontro storico tra alcuni dei più grandi protagonisti del vasto panorama prog. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketmaster e Ticketone.

Padova
21 MARZO (GEOX)
I miti
del rock
italiano



La locandina del concerto



Una grande festa a suon di canzoni entrate di diritto nel panorama del pop italiano più amato: da "Ti amo" e "Gloria" a "Gente di mare" e "Gli altri siamo noi", tra le tante. È Umberto Tozzi, che, accompagnato dall'orchestra, con il suo "L'ultima notte rosa-The final show" sabato 21 marzo porterà alla Kioene Arena di Padova il meglio di un repertorio capace di unire più generazioni. Il lungo tour mondiale d'addio alle scene del cantautore torinese, lanciato per celebrare oltre mezzo secolo di carriera e partito nel giugno del 2024, si avvia alla conclusione: sarà proprio Padova a suggellare la chiusura del percorso lungo lo Stivale, prima delle ultime serate tra aprile e maggio che vedranno Tozzi impegnato tra Svizzera, Austria, Belgio, Francia e Inghilterra. Segno evidente di un percorso che ha saputo accaparrarsi nel tempo uno zoccolo duro di fan ben oltre i confini nostrani, nel solco della grande canzone italiana. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Padova
21 MARZO (KIOENE)
Umberto Tozzi
ci ama



Tozzi in una performance live

I concerti per clavicembali e archi di Johann Sebastian Bach: domenica 22 marzo il Ridotto del Teatro sociale di Rovigo ospita un pomeriggio di musica dedicato agli amanti del grande compositore tedesco e delle atmosfere barocche del Settecento. In collaborazione con il Conservatorio cittadino, si potranno ascoltare i musicisti del Quintetto Venezze impegnati nell'esecuzione del repertorio bachiano accanto a quattro clavicembalisti: Federica Bianchi, Doralice Minghetti, Eleonora Luchetti e Simone Bassi Astolfi. In programma il Concerto in do minore per due clavicembali e orchestra BWV 1062, il Concerto in do maggiore per tre clavicembali e orchestra BWV 1064 e il Concerto in la minore per quattro clavicembali e orchestra BWV 1065. Tali concerti, in buona parte arrangiamenti creati da pezzi precedentemente esistenti e in origine composti per violino, oboe o flauto e orchestra, sono ben lontani dall'essere definibili opere minori; dalle ore 17, biglietti disponibili su Vivaticket.

Rovigo
22 MARZO
Tutta l'eleganza
di Bach



Venezzeal Teatro Sociale

Ritorna a Padova il Grupo Compay Segundo, l'ensemble che dal 1955 tiene viva e porta in giro nel mondo la musica del leggendario Francisco Repilado Muñoz (più noto come Compay Segundo), colui che più di ogni altro ha avuto il merito di aver avvicinato il pubblico alla musica tradizionale cubana. Lunedì 23 marzo, al Gran Teatro Geox di Padova, si potranno riascoltare gli storici brani del collettivo: da "Chan chan" a "Lagrimas negras", i pilastri mondiali del son irradieranno ancora una volta l'anima de Cuba nel ricordo del grande compositore e musicista scomparso nel 2003. Fu proprio Segundo in persona a scegliere i musicisti della band come suoi successori, affinché divulgassero la sua arte: il gruppo che lo ha accompagnato per anni nelle tournée in giro per il mondo oggi si dedica a preservare e ad arricchire con assoluta fedeltà la sua opera, densa di quelle immagini della vita cubana che sanno affascinare ancora oggi. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Padova
23 MARZO (GEOX)
Grupo Compay Segundo



Ritmi latini in arrivo





Concerti, band, solisti, generi diversi e forse anche opposti: 10 eventi dal vivo, a Nord Est.

Dopo il successo del primo festival “Primavera da Vienna”, i Wiener Symphoniker tornano con la seconda edizione al Teatro Rossetti di Trieste dal 27 al 29 marzo. Tre serate di grande musica, che si apriranno il venerdì (alle ore 20.30) con Petr Popelka a guidare i Wiener e il violino di Renaud Capuçon tra Mendelssohn (Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 “Italiana”), Bruch (Concerto per violino e orchestra n. 1 in sol minore op. 26) e Beethoven (Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92). Sabato 28 marzo (dalle 19.30) Popelka accompagnerà le voci di Krassimira Stoyanova (soprano) e Francesco Meli (tenore) in un programma che si muoverà tra Puccini e Lehár; chiusura domenica 29 marzo (dalle 16) con Rudolf Buchbinder (pianoforte e direzione d'orchestra) che si addenterà tra le pagine di tre concerti mozartiani per pianoforte e orchestra, il n. 27 in si bemolle maggiore KV 595, il n. 23 in la maggiore KV 488 e il n. 21 in do maggiore KV 467. Biglietti: Vivaticket e Ticketone.

Trieste

27-29 MARZO

L'orchestra leggenda di Vienna



Wiener Symphoniker

Quando a interpretare la musica di Eric Clapton sono i musicisti che hanno scritto la storia accanto a lui, condividendo concerti e incisioni, il risultato va oltre il tributo. “The Cream of Clapton Band”, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 19 marzo, nasce da questa esperienza condivisa: una super band riconosciuta e sostenuta dallo stesso Clapton, pensata per restituire dal vivo l'intensità e l'autenticità delle sue performance. Al centro del progetto Nathan East, storico bassista al fianco di “Slowhand” per oltre quarant'anni, figura chiave di album e tour fondamentali, e Steve Ferrone, batterista protagonista di alcune delle stagioni più magiche della sua carriera. Completano la formazione Will Johns, chitarrista, cantante e nipote di Clapton, e Noah East, tastierista e figlio di Nathan East; il repertorio attraversa i grandi classici del blues e del rock, approdando a pagine più intime come “24 Nights” e “Unplugged”. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Udine

19 MARZO

Gli alleati di Eric Clapton



Nathan East

Dotato di uno stile inconfondibile e di un'incomparabile gamma espressiva, Miles Davis è stato una figura chiave della musica del XX secolo. Dopo aver preso parte alla rivoluzione bebop fu fondatore di numerosi stili jazz: cool, hard bop, modal jazz e il jazz elettrico (jazz-rock). Nel 1987, il chitarrista Gianluca Mosole e Paolo Carletto ebbero l'onore di aprire i concerti di Davis al PalaTrussardi di Milano e al PalaEur di Roma: i due musicisti rimasero folgorati da quel “modo” unico di concepire la musica, che mescolava in scioltezza la cultura e i colori del jazz e del funk. Doveroso, quindi, rendere omaggio a Miles e al suo genio travolgente a cent'anni dalla nascita con OverMiles, concept band che ha origine dal suono davisiano a partire dagli anni Ottanta: accanto a Mosole, sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano venerdì 20 marzo (dalle ore 20.45), anche Paolo Carletto (basso), Michele Todesco (tromba) e Nicholas Kocks (batteria). Biglietti: vivaticket.it.

Cervignano

20 MARZO

Mosole omaggia Miles Davis



Gianluca Mosole

Il Diy Tour 2026 dei Punkreas fa tappa al Capitol di Pordenone sabato 28 marzo: un nuovo capitolo nella storia di una band che da oltre trent'anni rappresenta un punto di riferimento imprescindibile del punk-rock italiano. Mentre sono al lavoro in studio su nuovo materiale discografico, i Punkreas scelgono di non interrompere il contatto diretto con il palco e con il proprio pubblico, confermando ancora una volta quanto il live resti il cuore pulsante del loro percorso. Un tour che nasce da un'idea semplice e radicale allo stesso tempo: riportare al centro la dimensione collettiva del concerto, trasformando ogni data in un rito condiviso, costruito insieme al pubblico. Sarà proprio la comunità dei fan a contribuire alla scaletta: attraverso le votazioni del pubblico, la band costruirà il suo spettacolo, ribaltando le dinamiche tradizionali e riaffermando un'idea di musica come spazio condiviso e partecipato. Inizio concerto alle ore 21.45, biglietti disponibili su dice.fm.

Pordenone

28 MARZO

Finalmente un po' di punk



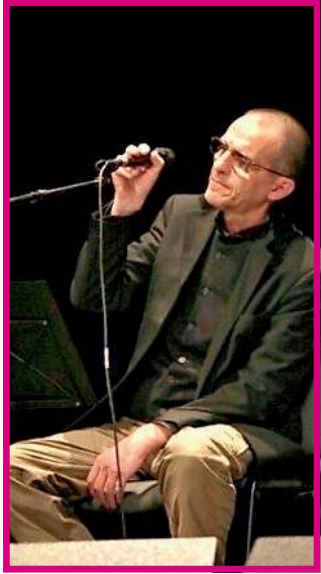
I Punkreas

Cantante, autore e scrittore: Giovanni Lindo Ferretti, una delle figure più influenti del panorama musicale nazionale fondatore con Massimo Zamboni dei CC-CP Fedeli alla Linea e poi dei CSI-Consortio Suonatori Indipendenti, torna sul palco in modalità solista con “Percuotendo. In cadenza”. Ferretti porta in scena un concerto-spettacolo nei principali teatri italiani, in cui parole, canto e suono si intrecciano in una forma essenziale e potente: domenica 29 marzo (dalle ore 21) il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà l'unica tappa del tour in Friuli, segnando il ritorno dell'artista emiliano in regione a più di dieci anni dalla sua ultima apparizione. Ferretti racconterà i giorni trascorsi tra lo spazio pubblico dei palchi e la dimensione intima del vivere sui monti; sul palco, accanto a lui, Simone Benvenuti alle percussioni e Luca Alfonso Rossi alle corde costruiscono una trama sonora che sostiene e amplifica il racconto di una vita intensa. Biglietti disponibili su Ticketone. Testi a cura di: Tommaso Miele

Udine

29 MARZO

Ferretti percuote il destino



Giovanni Lindo Ferretti



Giovedì 26 febbraio 2026 alle h 18.15

presso la Fondazione Friuli, Palazzo Antonini-Stringher, Via Gemona, 1 (primo piano)

Giovanni Corbellini (Politecnico di Torino)

terrà una conferenza dal titolo

Nel blu dipinto di blu. Campus Fantoni, Architetti Valle, 1976-2026

Solo per soci/e UniPopUD diretta Zoom. Ingresso libero fino esaurimento posti

Valido per 1 credito CFP Ordine Architetti

Direzioni



Un percorso parallelo al Museo Correr



Le Sale Reali occupano circa 850 metri quadrati del Piano Nobile delle Procuratie Nuove e costituiscono un percorso parallelo a quello del Museo Correr, affacciato sulla piazza. Sono in gran parte rivestite con tappezzerie che riproducono

fedelmente le originali, ancora conservate sotto le attuali. Originali sono anche i mobili, provenienti da Palazzo Reale e rientrati nel Piano Nobile delle Procuratie Nuove dopo complessi trasferimenti.

Visite guidate soltanto su prenotazione



La visita alle Sale Reali è possibile solo su prenotazione, con guida multilingue, per gruppi di massimo 10 persone. Partenze tutti i giorni a orario fisso (in italiano alle 14). Il biglietto di visita (il prezzo intero euro 15, ridotto euro 11) com-

prende l'ingresso al Museo Correr, al Museo Archeologico Nazionale e alle Sale Monumentali della Biblioteca Marciana. Per prenotazioni e informazioni online: www.correr.visitmuve.it.

Nelle stanze del potere

Le Sale Reali nelle seicentesche Procuratie Nuove di Venezia. Suntuosa sequenza che racconta la vita privata dei regnanti

Marina Grasso

L'insieme sembra immutabile: le Procuratie Nuove dialogano con le dirimpettaie Procuratie Vecchie, con la Basilica di San Marco, con il Palazzo Ducale e la Biblioteca Marciana. Paiono ancora tutti lì, gli splendori e il cuore della Serenissima, ma dopo la sua caduta quella cornice che definisce la piazza più spettacolare del mondo subì una modificazione profonda. Con un gesto più politico che architettonico, Napoleone fece abbattere la chiesa di San Geminiano, che collegava le Procuratie e chiudeva la piazza, e al suo posto fece erigere l'Ala Napoleonica, ridisegnando Piazza San Marco e innestando un Palazzo Reale nel cuore civico della Repubblica.

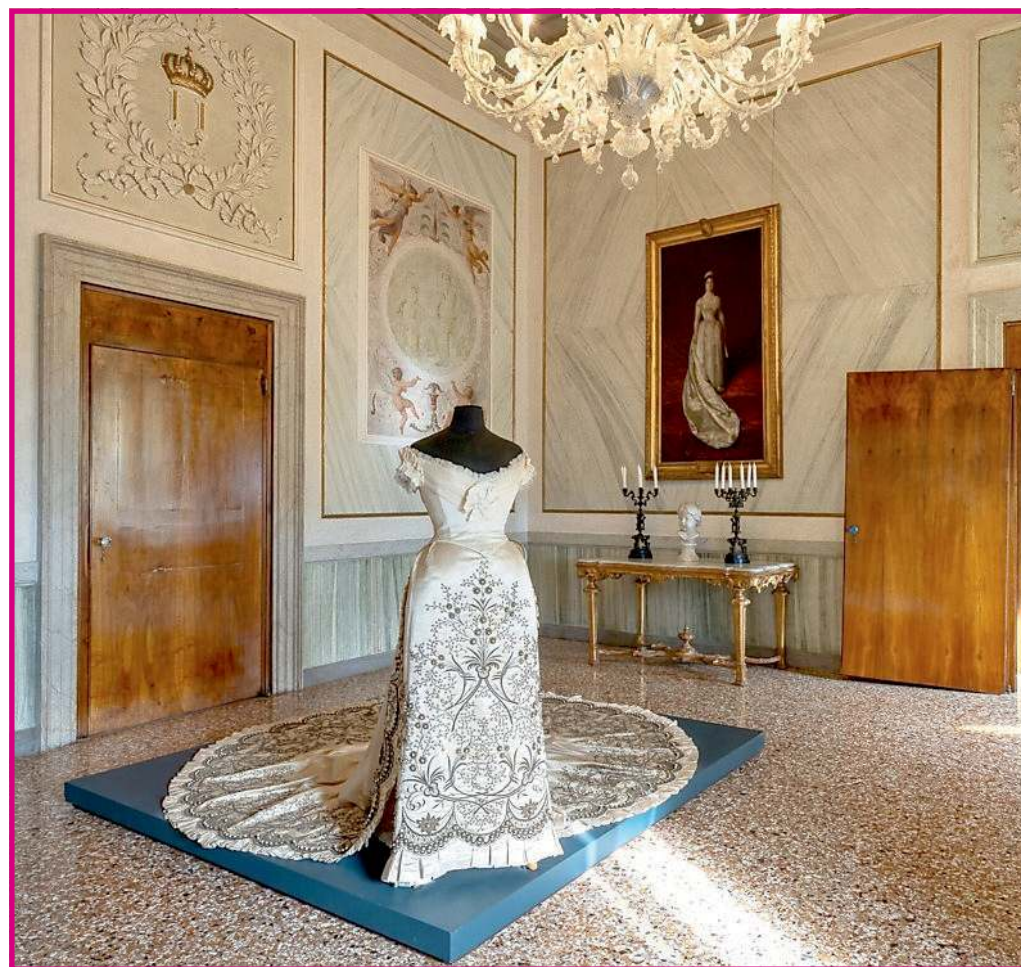
Dal 1922 quel palazzo è sede del Museo Correr, che prosegue nelle seicentesche Procuratie Nuove, dove una sequenza di Sale Reali racconta l'Ottocento del potere e della vita privata dei regnanti. L'im-



LE SALE REALI A VENEZIA
NELLE SEICENTESCHE
PROCURATIE NUOVE

pronta napoleonica è già evidente nello Scalone d'Onore d'accesso al museo e nelle sue prime sale, con il suo linguaggio neoclassico che traduce in decorazione un nuovo ordine politico. Un segno che nelle Sale Reali delle Procuratie convive con i decori successivi voluti dagli Asburgo e con gli interventi sabaudi in ambienti in

origine distinti, con ingressi indipendenti e passaggi verso i Giardini Reali affacciati sul Bacino di San Marco. I riasseti ottocenteschi li accorparono senza uniformarli e oggi si svelano in un'unica suntuosa sequenza: un'infilata di stili tra soffitti che si rincorrono, lampadari moltiplicati nelle specchiere, trame di ori, velluti ed eclettici decori in dialogo con la luce che entra dalle finestre sulla laguna. Nel 1815 il Congresso di Vienna riassegnò Venezia al dominio austriaco, e la Sala del trono lo dichiarò: sul soffitto il biscione di Milano e il leone marciano sono uniti sotto la Corona Ferrea, mentre la il rosso intenso e i motivi in oro della tappezzeria fanno da sfondo a mobili Impero originali e a un lampadario settecentesco in vetro di Murano. Il percorso si fa più intimo nelle stanze di Sissi, dove Elisabetta di Baviera soggiornò più volte tra il 1856 e il 1862: nel Boudoir il marmoreo grigio-azzurro è punteggiato da sottili intrecci di stucco; mugghetti e fiordalisi corrono



Un abito d'epoca esposto in una delle Sale reali a Venezia

Nel 1920 divennero sede di uffici pubblici: le decorazioni furono velate, gli arredi dispersi. Solo nel 2022 il recupero

lungo le pareti sotto le aquile con gli stemmi d'Austria e Baviera, mentre nella grande camera da letto l'originale decorazione napoleonica convive con il ritratto della coppia imperiale.

Ma le stanze più sorprendenti sono quelle legate a Ferdinando Massimiliano: la Sala Moresca rompel'ordine classi-

co con un intreccio continuo di motivi dorati archeggiature polilobate e porte rivestite di trame geometriche, come echi dei suoi viaggi in Oriente tradotti in decorazione veneziana.

Poco oltre, nella Sala delle Città dell'Impero, le vedute di Vienna, Praga, Milano e Venezia raccontano l'orizzonte asburgico, mentre nel Salotto dell'Aurora il tono si rischiarava tra stucchi chiari e motivi floreali. Dopo l'annessione al Regno d'Italia nel 1866 anche i Savoia allestirono i loro appartamenti veneziani, introducendo un gusto più solenne. Nella Camera di Vittorio Emanuele II il soffitto si anima di cartigli, cornici mosse e dora-

ture, mentre drappi e mobili intarsiati accentuano il tono celebrativo. Nel Salotto di Venezia unita all'Italia l'affresco allegorico rappresenta la città accolta dalla nuova nazione, con un putto che esibisce l'esito del plebiscito. Poi, nel 1920, le Sale Reali cessarono d'essere tali e divennero sede di uffici pubblici: le decorazioni furono velate, gli arredi dispersi, gli spazi riorganizzati. E solo nel 2022, dopo il lungo recupero filologico iniziato nel 2000 (promosso dalla Fondazione Musei Civici di Venezia e sostenuto dal Comité Français pour la Sauvegarde de Venise) sono state ricomposte e aperte al pubblico nella loro interezza.—

SEGGNI PARTICOLARI

L'ultimo affare di febbraio



ODETTE COPAT

Febbraio ha un passo tutto suo. Breve di calendario e lungo di giornata, è un mese dalla strana falcata.

Non è più vero inverno e non è ancora primavera. È un Primavera, o un Inverna. Il freddo che è stato e il caldo a venire si fronteggiano ad armi pari, mentre il nostro pensiero corre a una bella stagione lontana

nella pratica ma di nuovo possibile nella grammatica.

Le donne iniziano a puntare vestitini estivi che indosseranno tra mesi-luce, ma non importa, sono contente già da ora; gli uomini intensificano gli sforzi in palestra, ma senza strafare: la tartaruga può aspettare.

Febbraio ti prende alla gola mentre gioca col sole: ti sbottona il cappotto e ti attacca il raffreddore.

Febbraio si gode la soglia, sospende il giudizio e trattiene il verdetto, è più comprensivo

che maledetto.

Ripassiamo allora le piccole grandi gioie del periodo (così si crede sul serio. Ma nemmeno per un golfino di pura lana, se si ravana bene.

L'AFFARE CESARINI

È quello che giunge al novantesimo minuto, quando non te l'aspettavi più. Ormai i negozi espongono i nuovi arrivi, ma laggiù, nascosto in fondo, resiste il cestone con gli ultimissimi saldi. Ed è lì che è ancora possibile imbattersi nell'occasione insperata.

Si dice che non sia mai troppo tardi per il vero amore, se ci si crede sul serio. Ma nemmeno per un golfino di pura lana, se si ravana bene.

IL FATTORE MERAVIGLIA

"Ieri mi sono comportata male nel cosmo./ Ho passato tutto il giorno senza fare domande,/ senza stupirmi di niente", scrive la poetessa Wislawa Szymborska. Passeggiare nei tardi pomeriggi di febbraio, stupendosi di come si siano allungate le giornate, è un ottimo modo per esercitare la meraviglia.

L'effetto della luce che vince sul buio tonifica muscoli e speranza.

IL DIRITTO DI RESTARE IN SILENZIO

Niente dichiarazioni d'intenti, proclami, buoni propositi, letterine a Babbo Natale o alla Befana e nemmeno allo Spirito del Rientro che anima settembre. A Febbraio nessuno ci chiede conto, o ci spinge a diventare migliori. Se ci va, possiamo semplicemente esserlo.

IL VECCHIO E IL NUOVO

Altresì, possiamo onorare que-

sto mese giano — una faccia che guarda alla bruma morente, l'altra all'alba nascente — facendo, anche solo per dieci minuti al giorno, qualcosa di vecchio e dimenticato, o qualcosa di nuovo, che non abbiamo mai provato.

Che sia sferruzzare a maglia, restaurare un comò, o iscriversi a un corso di giapponese, quant'è bella la libertà di iniziare in questo mese.

In soccorso: Per dieci minuti, di Chiara Gamberale.—

Direzioni

I Cagnudei, progetto e visite alla diga

Per informazioni sulla Via Crucis contatta-
re via mail cagnudei.erto@gmail.com (Ca-
gnudei è il nome dialettale della Via Cru-
cis) o visitare la pagina FB dell'omonima as-
sociazione. Testimonianze, itinerari, rac-
conti fra passato e presente sono parte del

progetto "Ti rivedrò con
gli occhi della memoria", <https://app.ecomuseovajont.net/>,
ufficio@ecomuseova-
jont.net, cell. 331 587 4436. Per visite alla
diga i contatti e altre informazioni sono su
www.ecomuseolisaganis.it.

Il romanzo: l'epica delle costruzioni

Consiglio di lettura. "Il saldatore del Va-
jont" di Antonio G. Bortoluzzi (edizioni
Marsilio). Un romanzo che racconta non
solo la tragedia del 9 ottobre 1963, ma
narra l'epica della costruzione delle ope-
re pubbliche e la loro distruzione, en-

trando nelle viscere del-
la terra. La memoria di uomini e donne
appare in immagini nitide fra materia,
lavoro e colpevole negligenza. Un viag-
gio nell'immane tragedia monito ieri e
oggi.

Margherita Reguitti

“È facile nel Bosco Vec-
chio credere negli al-
beri...Siediti, ascol-
tali!” A Erto e Casso (Pordenone)
la natura ha rimarginato le
ferite del disastro del Vajont
con una rigogliosa vegetazio-
ne. Nella notte del 9 otto-
bre 1963 la furia distruttiva
dell'onda d'acqua rese il terri-
torio deserto e brullo. Alcuni
alberi più resistenti, nati sulla
sommità della frana del Monte
Toc, sopravvissero seppur
sradicati e crebbero in vertica-
le dalla pianta madre, pren-
dendone nutrimento, la vita
dalla tragedia.

La storia di Erto e nella sua
frazione Casso, Nert e Cas in
dialetto, ultimo comune a occi-
dente del Friuli Venezia Giulia
al confine con la provincia di
Belluno, ha una ricchezza di
tradizione e cultura vive nella
resilienza dei suoi abitanti.
Molti di loro ancora ricordano
il rumore assordante della
montagna, milioni di metri cu-
bi di roccia a precipizio nel ba-
cino della diga generando l'on-
da dell'immane disastro che
uccise oltre 2.000 persone di-
struggendo case e borgate.

"Ti rivedrò con gli occhi del-
la memoria" è il progetto vivo
dell'Ecomuseo "Comunità di
vita" www.ecomuseovajont.net/.
La tecnologia per
ascoltare le voci di chi ricorda
quella notte, per vedere le im-
magini di prima e di oggi, esse-
re guidati in itinerari attraver-
so una web map, testi e imma-
gini. A terra nei boschi sono ri-
mastri i sedimi perimetrali e i
pavimenti di case, stalle e latte-
rie. Pannelli esplicativi arric-
chiti da QR code raccontano
delle frazioni e delle persone
che vi vivevano. Un percorso
da fare a piedi, in auto o bici-
cletta. In paese le case in pie-
tra e sasso sono presenze ierati-
che, sulle cornici delle finestre
i simboli di cultura millenaria.

La resistenza degli alberi

A Erto e Casso la natura ha ricostruito paesaggi e vite
dopo il disastro del Vajont, un viaggio tra sentieri e tradizioni



La veduta panoramica di questo luogo speciale, bello e doloroso al tempo stesso: l'invaso del Vajon visto dal versante friulano

Nel Centro Visite,
([www.parcodolomitifriula-
ne.it/centro-visite/centro-vi-
site-di-erto-e-casso-pn-2/](http://www.parcodolomitifriula-
ne.it/centro-visite/centro-vi-
site-di-erto-e-casso-pn-2/),
p.le dei Ritorno 3), sono allesti-
te due mostre dedicate alla me-
moria. La prima documenta la
vita prima del 1963, la secon-
da racconta la tragedia con
pannelli, plastici e filmati. In
via 9 ottobre 1963 si trovano
le sedi dell'ufficio del turismo

AIT e dell'Ecomuseo che pro-
pone una piccola ma graziosa
esposizione di cultura locale e
di antichi mestieri come il car-
bonaio e il casaro. Gli ertani so-
no abili intagliatori di legno, il
cirmolo profumato e il larice
resistente, e ogni autunno qui
si tiene un simposio di scultu-
ra mentre le statue raffiguran-
ti mestieri e leggende sono
esposte in Comune. Vari sono i

laboratori, fra questi quello di
Mauro Corona, scrittore e vol-
to noto della televisione. Ma
vi sono anche suoi omonimi,
visto che famiglie diverse por-
tano lo stesso cognome come
accade spesso in luoghi rima-
sti a lungo isolati.

Da circa 60 anni il venerdì
santo si svolge la sacra rappre-
sentazione della Via Crucis
chiamata "I Cagnudèi" o "Vèin-



Una rappresentazione della Via Crucis

Il venerdì santo si
svolge la Via Crucis:
ha origini nel XVII
secolo, come voto per
essere sopravvissuti
alla peste

gliaia le persone che partecipa-
no a questo appuntamento
che mescola religiosità e tradi-
zione.

Semplice ma saporita la cu-
cina legata alla tradizione
montana friulana propone gli
gnocchi di farina, pangratta-
to, formaggio e ricotta affumi-
cata, la pitina, polpetta di car-
ne affumicata, il pestiz compo-
sto da rape fermentate servito
con polenta e carni. La frazio-
ne di Casso, poche decine di
abitanti a 3 chilometri dal ca-
poluogo, sarebbe stata popola-
ta da boscaioli provenienti dal
Bellunese. Qui infatti la parla-
ta è simile al veneto mentre a
Erto il dialetto è friulano. Va-
rie sono le possibilità di trova-
re ospitalità nelle case vacan-
za, in agriturismi e B&B. Un
cammino nella storia, natura
e memoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



R. Tubaro

INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 – 2002

VILLA MANIN

**25.10.25
15.03.26**

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

www.villamanin.it

Per maggiori
informazioni

CONCERTI IN VILLA



Domenica 1 marzo 2026 - ore 17.30

PIERLUIGI CAMICIA, *pianoforte*

Villa de Claricini Dornpacher
Via Boiani 4 - 33040 Moimacco (UD)

ingresso 10 euro

Programma:

LUDWIG van BEETHOVEN

Sonata op. 13 in do minore "Patetica"

ROBERT SCHUMANN

Tre Romanze op. 28

FRYDERYK CHOPIN

Polonaise – Fantasie op. 61 in la bemolle maggiore

MAURICE RAVEL

Le tombeau de Couperin



PROSSIMI APPUNTAMENTI:

- Domenica 19 aprile 2026 - ore 17.30
**FRANCESCO BRAVI
& ADRIANO LEONARDO SCAPICCHI**
- Domenica 24 maggio 2026 - ore 17.30
QUARTETTO RILKE
- Domenica 21 giugno 2026 - ore 19:30
I SOLISTI VENETI



Trasporti e disservizi in montagna Amirante: «Presidio da garantire»

L'assessore regionale annuncia, anche in Carnia, interventi strutturali per migliorare la situazione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dai sindaci all'Unione nazionale comuni comunità enti montani (Uncem) passando per la Regione tutti tengono alta la sorveglianza sulle corse dei bus di Arriva Udine. «Al momento – commenta l'assessore regionale Cristina Amirante – il nostro intervento ha dato esito positivo ma stiamo ancora monitorando, perché riteniamo necessario un intervento strutturale. Abbiamo chiesto ad Arriva Udine, contestualmente agli incontri organizzati sul territorio, di inviarmi un documento che preveda una serie di soluzioni capaci di gestire non soltanto l'emergenza attuale, che sembra essere superata, ma in grado di dare una risposta nel tempo affinché si possano ottimizzare le linee e risolvere il problema della carenza di autisti».

Amirante porta ad esempio la soluzione adottata nella Bassa friulana «dove – dice – l'aver modificato orari e linee ha determinato un netto miglioramento del servizio». L'assessore regionale ribadisce

che il trasporto pubblico rappresenta un presidio di cittadinanza e coesione territoriale da garantire e assicurare massima attenzione e monitoraggio costante. I disagi sul trasporto pubblico locale in Carnia si sono ridotti notevolmente, dopo l'incontro del 17 febbraio tra Regione, Comuni dell'Alto Friuli e delle Valli del Natisone, Comunità di Montagna della Carnia, Tpl Fvg e Arriva Udine. Il confronto era nato dalla denuncia dei sindaci della Carnia, in primis quello di Sauris, Alessandro Colle, la cui comunità, da dicembre, aveva dovuto fare i conti con una trentina di corse cancellate senza preavviso. Arriva Udine, durante l'incontro, aveva illustrato la difficoltà a trovare personale e aveva spiegato di aver assunto a gennaio dieci nuovi autisti e di volerne aggiungere altri venti entro giugno. In merito ai trasporti nelle montagne del Fvg Uncem condivide le preoccupazioni dei sindaci e delle comunità della Carnia e di altre valli alpine della regione. «L'interruzione dei flussi è una delle emergenze più gran-



Una delle fermate dell'autobus nel comune di Sauris

di sul territorio» afferma Uncem nazionale, con il suo presidente, Marco Bussone, che ha ricevuto numerose segnalazioni col presidente regionale Uncem, Ivan Buzzi. «È un

problema molto serio – sottolinea Bussone –, che arriva da lontano. La non attuazione dell'articolo della legge sui piccoli Comuni 158 del 2017, che impegnava lo Stato cen-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Buzzi (Uncem):
«Vigileremo assieme ai sindaci perché è un problema serio»

trale a realizzare un piano dei trasporti e delle scuole nelle aree montane, produce effetti gravissimi. Le leggi ci sono. Manca l'attuazione. Sono convinto la Regione potrà fare

una buona operazione politica anche nei confronti del gestore del Tpl in Carnia come nelle altre zone della Regione. I sindaci vigileranno. Uncem pure».

«La situazione – spiega il sindaco di Sauris – è migliorata dopo l'incontro. C'è stata una sola corsa cancellata, quella delle 18.15, la scorsa settimana, di cui abbiamo ricevuto preavviso, come chiedevo da tempo. Continuiamo comunque a monitorare perché per la mia comunità questo servizio è essenziale, specie per i ragazzi che vanno a scuola e per chi, tra gli anziani, usa il bus, per andare alle visite mediche, anche perché qui abbiamo il medico solo tre ore la settimana e per molte esigenze ci si deve spostare a valle o recarsi al pronto soccorso. A Sauris siamo resilienti, ma quando i disservizi sono conclamati anche il tessuto di una comunità inizia a scricchiolare». «Dopo l'incontro – afferma Marco Clama, sindaco di Paularo – non mi sono state più segnalate corse cancellate. Spero che si continui così. Noi vigileremo». «Al nostro sportello – indica il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini – in questi mesi si sono rivolti molti utenti di altri paesi della Carnia per segnalare disservizi. Io avevo convocato Arriva quando una persona disabile non era riuscita a tornare a casa in un paese della Carnia perché la corsa era saltata. Dopo l'incontro con la Regione non abbiamo più ricevuto lamentele». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Manutenzioni in centro Si lavora durante la notte Piazza chiusa al traffico

TOLMEZZO

Sono in corso, a Tolmezzo, da ieri e fino al prossimo 27 febbraio, lavori di pulizia e manutenzione delle caditoie stradali in via Matteotti e piazza Centa. Proprio per evitare disagi alla circolazione diurna, gli interventi, che sono commissionati dal Comune di Tolmezzo, si svolgono nel corso della notte, nella fascia oraria che va dalle 22 alle 6, in base all'avanzamento del cantiere. Quindi è chiusa

al transito dei veicoli e al parcheggio (per il tempo strettamente necessario alle lavorazioni e in base alla loro fase di avanzamento) piazza Centa.

In via Matteotti, nel tratto tra il semaforo e via Dante, c'è un restringimento della carreggiata con senso unico alternato e con temporanee chiusure al traffico per il tempo strettamente necessario alle operazioni. Tra via Dante e piazza Garibaldi è, invece, sospesa la circolazione e c'è divieto di parcheggio.

In via Chiavris è istituito un temporaneo doppio senso di marcia con transito consentito solo a residenti, frontisti, mezzi di emergenza, forze di polizia, servizi pubblici e veicoli autorizzati. Le deviazioni del traffico su percorsi alternativi sono segnalate in loco e con transito pedonale garantito su percorsi protetti. L'accesso alle attività e alle proprietà private viene assicurato, laddove ciò è compatibile con le esigenze tecniche dei lavori. Se le condizioni operative lo consentiranno, gli interventi potranno concludersi anticipatamente o svolgersi in un tempo minore.

Proseguono, intanto, pure i lavori commissionati da Cafc per la sostituzione e il rifacimento di alcuni tratti della rete idrica su via Udine e per via della Cartotecnica. An-

che in questo caso ne derivano alcune limitazioni alla viabilità. In via Udine, dove si sta sostituendo la rete idrica tra via Gorizia e via Pordenone, fino al 17 marzo la strada è chiusa con deviazione su percorsi alternativi. In via della Cartotecnica, dove ora si sta provvedendo al rifacimento di pavimentazione stradale, marciapiedi e pubblica illuminazione, è chiuso su entrambe le corsie di marcia il tratto tra la rotatoria di via Chiamue e via Pirelli e l'incrocio con via Candoni, fino alle 18 del 13 marzo con deviazione del traffico lungo la viabilità della zona industriale e con modifiche obbligatorie alle direzioni di marcia in corrispondenza delle rotatorie. Per tali lavori sono soppress temporaneamente le relative fermate del tpl. —

T.A.



Piazza Centa, a Tolmezzo, interessata da un intervento di manutenzione

TOLMEZZO

Inaugurato un nuovo furgone per le persone con disabilità

TOLMEZZO

La Comunità di Rinascita di Tolmezzo ha un nuovo mezzo a disposizione per il trasporto di persone disabili. Il nuovo furgone attrezzato, un Fiat Ducato da 9 posti, adattato con pedana idraulica e sedili modulari a seconda del numero di carrozzine, è stato acquistato dalla cooperativa sociale, grazie a un contributo importante della Regione, cui si sono af-

fiancati PrimaCassa Fvg e alcuni donatori privati. Il veicolo è stato inaugurato giovedì scorso con la neve.

Un'occasione di festa per le 18 persone con disabilità che vivono nella struttura residenziale, le ulteriori 10 che frequentano il centro diurno e gli oltre 40 operatori che ci lavorano. «Viaggiare per una persona con disabilità – ha detto Alessandro Collavino, presidente della cooperativa – è

spesso un problema. I furgoni attrezzati perciò non sono solo un mezzo di trasporto, ma uno strumento fondamentale per garantire il diritto ad una vita il più possibile autonoma e indipendente». «Come banca cooperativa a servizio del territorio – ha affermato Roberto Fachin, direttore della filiale PrimaCassa Fvg – è un orgoglio sostenere la Comunità di Rinascita, così come tutte le realtà che operano per il bene



Il nuovo furgone a disposizione della Comunità di Rinascita

comune».

A benedire il mezzo è stato don Alessio Geretti, che ha osservato: «Gesù usava un asinello per i suoi spostamenti lunghi. Oggi abbiamo strumenti più comodi e moderni, ma ciò che resta importante è il senso

T.A.

del nostro viaggiare. Auguro che questo furgone sia occasione di benessere e fraternità per tutti coloro che lo useranno». Un brindisi e tanti sorrisi sotto la neve hanno concluso il breve momento inaugurale. —

MALBORGHETTO

Crampi in salita Viene recuperata dall'elisoccorso

Una donna di mezza età è stata soccorsa ieri a quota 1400 metri sulla strada che conduce al monte Lusari, dal versante Ovest. La donna era partita da Valbruna e, due chilometri e mezzo prima di concludere il percorso, si è dovuta fermare spossata dalla stanchezza e dai crampi. Essendo la zona soggetta a potenziali valanghe, è stato attivato l'elisoccorso che ha prelevato la donna per riportarla a valle.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f
i
www.2bpadel.it

MATTIUSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 28 APRILE**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO** (mar-gio-sab)

**CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 28 MARZO**
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it



A sinistra, Pomarè con i ragazzi del Civiform; sopra, Totò di Natale con una rappresentante di Cortis Natisonis e, sotto, lo chef gemonese Patat



Lo chef gemonese proporrà un menù interamente dedicato alla regione. Gli studenti del Civiform saranno impegnati anche nel servizio in sala

Le eccellenze friulane protagoniste a Sanremo Patat cucina per i vip

LA TESTIMONIANZA

SARA PALLUELLO

Gemona non salirà sul palco del Teatro Ariston, ma anche quest'anno sarà protagonista del Festival. Lo chef gemonese Davide Patat torna a Sanremo portando con sé i sapori, le storie e l'identità del Friuli Venezia Giulia. Lo farà nel luogo che meglio lo rappresenta: la cucina.

Titolare del ristorante Ai Celati e Al Duomo di Gemona, Patat partecipa alla 76° del Festival all'interno del progetto Infinity Room, iniziativa che promuove le eccellenze regionali italiane attraverso l'enogastronomia. Il cuore operativo sarà

il ristorante Oltre, a pochi passi dall'Ariston, dove, oggi e domani, lo chef firmerà un menu degustazione interamente dedicato alla regione. Il percorso gastronomico racconta il territorio attraverso una sintesi di tradizioni e culture: l'incontro tra mitteleuropa, mondo slavo e Veneto. Il menu: insalata di trota di San Daniele e prosciutto San Daniele Levi come antipasti, tagliolini al San Daniele e cjarsons alle erbe con burro di montagna tra i primi, frico e polenta con formaggio Montasio, accompagnati da cervo ai frutti rossi come secondi, in chiusura, i dolci simbolo della tradizione: Esse di Raveo, gubana e struki delle Valli del Natisone. Ad accompagnare i piatti, i vini dell'azienda Specogna di Corno di Rosazzo, amba-

sciatori dei Colli Orientali del Friuli. «La cucina è un linguaggio universale – racconta Patat – e Sanremo è il luogo ideale per far conoscere una terra autentica come la nostra attraverso il gusto». Accanto a lui, anche gli studenti del Civiform di Cividale del Friuli, impegnati per due giorni tra cucina e servizio di sala, che lavorano dietro le quinte accompagnando il Distretto turistico commerciale Corte Natisonis nella promozione enogastronomica del territorio. Il progetto si sviluppa parallelamente anche a Villa Nobel, dimora storica a qualche centinaio di metri dall'Ariston, punto d'incontro tra musica, cultura e gastronomia. Qui transitano quotidianamente artisti, addetti ai lavori e ospiti del Festival. A guidare la

regia dell'iniziativa è Alessandro Pomarè, speaker dell'Udinese Calcio conosciuto come «il Poma», ideatore di una rete che unisce imprese, formazione e promozione territoriale. Tra gli ospiti di Villa Nobel anche l'ex capitano dell'Udinese Calcio, Totò di Natale. Accanto a Patat partecipano numerose realtà regionali: dal prosciutto San Daniele Levi ai vini Specogna, fino alle collaborazioni con professionisti del bartending, artigiani e operatori turistici. «Musica e cibo uniscono sempre le persone – sottolinea Pomarè – e Sanremo rappresenta un'occasione straordinaria per creare connessioni tra territori e raccontare il nostro».

Non mancherà un momento dedicato al ricordo dei cinquant'anni dal terremoto del 1976 durante alcune trasmissioni radiofoniche. Un legame speciale unisce proprio Sanremo e Gemona: all'epoca numerosi bambini delle scuole primarie liguri donarono i risparmi dei loro salvadanai per aiutare i bambini delle comunità friulane colpite dal sisma. «Un gesto di solidarietà che oggi torna simbolicamente al Festival – sottolinea Pomarè –, chiudendo un cerchio di memoria e riconoscenza». Del territorio sarà raccontato anche il Cammino delle 44 chiesette votive nelle Valli del Natisone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

C'è il “Kit nuovi nati” Un assegno dal Comune per aiutare le famiglie

VENZONE

Si chiama “Kit nuovi nati” ed è l'aiuto concreto che il Comune di Venzone continua a mettere a disposizione per i nuovi arrivi. La misura, varata lo scorso anno, è stata riconfermata anche per il 2026: un assegno del valore di 100 euro, una lettera di benvenuto da parte dell'amministrazione e una tessera per l'accesso alla biblioteca comunale dove ad ogni bimbo è dedicato un libro. «Il contributo viene riconosciuto una sola volta e può essere utilizzato liberamente per le prime necessità del bebè: acquisto di pannolini, prodotti per l'infanzia o altri beni utili», comunica il sindaco Mauro Valent.

Nel 2025 sono stati erogati nove assegni per i nati del 2024 e 14 per il 2025. «Vogliamo dedicare sempre più attenzione alle famiglie – sottolinea Valent – proponendo servizi e interventi volti al loro benessere, focalizzandoci anche sui servizi socio-educativi e non perdendo di vista le politiche tariffarie applicate ai servizi comunali con la partecipazione attiva dell'amministrazione per calmierare i costi».



Il sindaco Mauro Valent

Saranno mantenuti con l'intenzione di ampliarli incontri di formazione su tematiche riguardanti le politiche giovanili: serata della Costituzione, incontri con gli alunni delle primarie per l'avvicinamento al mondo politico, iniziative per contrastare la violenza di genere. Nell'ottica di implementare i servizi comunali sarà valutata la possibilità di attivare lo “Sportello Family” per fornire risposte ed informazioni in materia di politiche familiari. —

S.P.

GEMONA

Francobollo dedicato al terremoto del 1976

GEMONA

Tra le iniziative realizzate in occasione del 50° anniversario del terremoto del 1976 ce n'è una che porta la firma del Circolo Filatelico Numismatico Gemonese – Collezionisti di Memorie. In una comunicazione ai soci il presidente Luciano Vale ha annunciato che «a seguito di una richiesta avanzata a settembre, il Ministero ha accolto la proposta di realizzare un francobollo ordinario della serie tematica “I Valori Sociali” dedicato al cinquantesimo anniversario del terremoto».

Si tratta di un riconoscimento di alto valore simbolico e culturale, che onora la memoria di un evento drammatico ma anche la forza, la solidarietà e la capacità di rinascita. La notizia è arrivata nell'anno in cui il circolo, fondato nel 1985, ha appena festeggiato il suo 40° compleanno. «E un traguardo – scrive Vale – che nasce dal lavoro collettivo del circolo e dalla sua presenza attiva nel territorio, supportato dall'amministrazione regionale e comunale». —

S.P.

GEMONA

La sfilata di carnevale ritorna dopo due anni

GEMONA

Dopo gli ultimi due carnevali non proprio fortunati, a causa di un meteo “birichino”, che ha annullato l'evento, Gemona ci riprova e programma l'arrivo dei carri allegorici nel centro storico.

Pro loco Pro Gemona e Comune ripropongono un evento tradizionale che ha radici profonde nel cuore della comunità: la sfilata di carnevale, in programma domenica

8 marzo dalle 14.30, tra via Caneva, piazza Garibaldi, via Cavour, piazza del Municipio, via XX Settembre e piazzetta del Ponte. «Siamo entusiasti di riportare in vita questa tradizione secolare che rappresenta un vero e proprio patrimonio per Gemona – dichiara Marco Patat, presidente della Pro loco –. Senza dubbio sarà un'occasione unica per catturare la vivacità e l'energia della nostra comunità sperando que-

st'anno nel bel tempo».

Il “Carnevale a Gemona” è più di una semplice celebrazione, è un tuffo nel passato che collega le generazioni e celebra la ricca tradizione culturale della regione. Anche quest'anno, il centro storico si propone quale palcoscenico di una sfilata di carri e gruppi mascherati provenienti da Gemona, naturalmente, e Prepotto, Chions, Romans d'Isonzo, Buja e Colloredo di Prato. L'evento riprende una tradizione che risale ai primi del Novecento e che ha catturato l'immaginazione di molte generazioni. Nel 2023, il “Carnevale a Gemona” è tornato con una sorpresa travolgente, attirando un vasto pubblico e la partecipazione di numerosi gruppi e



Dopo due anni torna, il prossimo 8 marzo, la sfilata di carnevale in centro

associazioni locali.

L'entusiasmo generato, nonostante gli annullamenti per maltempo degli scorsi due anni, ha spinto gli organizzatori a riconfermare l'appuntamento per quest'anno, con l'obiettivo di rendere l'evento ancora più coinvolgente e di dar vita a una nuova stagione dei Carnevali gemonesi. «La sfilata – conclude Patat – attraverserà le vie principali del centro storico, creando un'atmosfera festosa e coinvolgente. La comunità è invitata a partecipare attivamente, indossando maschere e costumi originali, contribuendo così a rendere l'atmosfera dell'evento unica e indimenticabile». —

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente a Buttrio



Dopo lo scontro tra un'auto e un pullman di turisti che stavano andando al santuario di Castelmonte, tutta la comitiva è scesa dal mezzo e ha atteso per circa un paio d'ore l'arrivo di una corriera sostitutiva FOTO PETRUSSI

Auto contro il bus per Castelmonte A terra 50 passeggeri, tre feriti lievi

Una comitiva di Jesolo ha atteso per un paio d'ore l'arrivo di un pullman sostitutivo e poi è potuta ripartire

Anna Rosso / BUTTRIO

Una gita cominciata al mattino presto e interrotta bruscamente da un incidente. Attimi di paura nella mattinata di ieri lungo la strada che collega la zona di Buttrio a Cividale: un autobus turistico con a bordo una cinquantina di persone di Jesolo si è scontrato con un'auto che stava sorraggiungendo dall'opposta direzione di marcia.

Il gruppo era diretto al santuario di Castelmonte e, subito dopo pranzo, avrebbe visitato Cividale. Poco dopo le 9.30, mentre il pullman stava percorrendo via D'Orzano, lungo un rettilineo che c'è poco prima di una rotonda, c'è stato lo scontro con una Renault Clio condotta da un uomo di 64 anni residente nella zona. L'impatto si è verificato sulla parte an-



IL PULLMAN TURISTICO
IL PUNTO DELL'IMPATTO
CON LA RENAULT CLIO

Ancora da chiarire le possibili cause. La polizia locale non esclude l'ipotesi di un malore improvviso per l'automobilista

teriore sinistra della corriera, provocando, soprattutto inizialmente, grande spavento tra i passeggeri.

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo grave: il conducente dell'auto, che aveva riportato lievi traumi, è stato accompagnato in pronto soccorso per accertamenti, mentre due turisti sono stati medicati sul posto dal personale sanitario intervenuto con un'ambulanza. Nessuno degli occupanti del pullman ha riportato conseguenze serie.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia locale della Comunità del Friuli orientale, l'auto-vettura avrebbe invaso la corsia opposta di marcia per cause ancora in corso di accertamento. Non si esclude l'ipotesi di un presunto malore che potrebbe aver colto



Al vaglio della polizia locale le cause dello scontro in via D'Orzano

all'improvviso il conducente. I rilievi sono in corso per chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto.

La strada è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora, con inevitabili disagi alla circolazione, per poi essere riaperta a senso unico alternato

fino al completo ripristino della viabilità, avvenuto attorno alle 11.30. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, che hanno messo in sicurezza i mezzi coinvolti e collaborato nelle operazioni di assistenza ai

passeggeri.

«Stavamo andando a Castelmonte e poi a Cividale – racconta Lorenzo, alla guida della comitiva – siamo circa cinquanta persone. Per fortuna nessuno si è fatto male. Ora aspettiamo un autobus sostitutivo per proseguire la nostra gita».

Tra i passeggeri anche la signora Silvana, che ha vissuto in prima persona i momenti più concitati: «Abbiamo visto arrivare l'auto frontalmente. C'era anche un camion sull'altra corsia. Abbiamo capito subito che la macchina ci avrebbe colpito. Per fortuna non ci siamo fatti nulla».

Dopo circa due ore di attesa, i turisti hanno potuto riprendere il viaggio grazie all'arrivo di un secondo pullman giunto dal Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Ciclista ottantenne urtato alla rotonda

Incidente ieri a Cividale, alla rotonda tra le vie Libertà e Botteggo, dove un ciclista 80enne è stato urtato da una vettura. L'uomo, che aveva riportato vari traumi, in particolare alle gambe, è stato soccorso dall'equipe medica dell'elicottero e accompagnato all'ospedale di Udine. Sul posto per i rilievi i carabinieri di Premariacco.



CIVIDALE

L'Ute continua a crescere A ping pong 25 iscritti

CIVIDALE

È ping pong mania, all'Università per tutte le età di Cividale e del Cividalese, dove la proposta – una delle novità dell'anno accademico in corso – ha avuto un grande riscontro: gli iscritti (al momento 25) stanno crescendo progressivamente e si dilettano nella disciplina in una sala che fino a qualche mese fa fungeva da magazzino. Responsabi-

le del corso è Brunello Pagano: «Io e mia moglie Eliana – spiega – cercavamo da tanto tempo dei partner di gioco, perché nel ping pong è fondamentale confrontarsi con più avversari per migliorare le proprie prestazioni. Non trovandoli, abbiamo pensato all'Ute, con cui del resto collaboravamo già da alcuni anni. La risposta della presidente Luisa Scalon e del vicepresidente Claudio Zanut-

to è stata pronta ed entusiastica: il socio Marcello Ceparulo ha messo a disposizione il suo tavolo da gioco, non più utilizzato, e il progetto ha preso forma». Entusiasti i corsisti, cui si uniscono spesso spettatori incuriositi, che all'uscita da altre lezioni proposte dall'Università per tutte le età si avvicinano per seguire le partite.

E sull'onda del successo, si sta ora prendendo ora in considerazione la possibilità di organizzare dei confronti con appassionati di ping pong di Udine e di Tolmino, in Slovenia, nel segno dell'arricchimento sportivo ma anche della socializzazione. —

L.A.

STRADA REGIONALE 351 CHIUSA

Scontro auto-motocicletta a Ruda Due persone ferite gravemente

RUDA

Grave incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri a Ruda, tra via Mazzini e la regionale 351, dove un'auto e una motocicletta si sono scontrate. È successo attorno alle 14. I conducenti di entrambi i mezzi sono rimasti feriti.

Il motociclista, un uomo residente a Ruda, classe 1958, viaggiava in sella a una Bmw. Dopo lo scontro è finito nel fosso a lato della carreggiata. Le sue condizioni hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso: l'équipe medico-infermieristica ha prestato le prime cu-

re e ha poi trasferito il paziente in volo all'ospedale di Udine per tutti gli accertamenti e le terapie necessarie. Ferita anche la conducente dell'auto, una Mazda, una donna residente a Fiumicello, classe 1983. Soccor-sa dai sanitari, è stata accompagnata in ambulanza al pronto soccorso di Udine per controlli.

Secondo una prima ricostruzione, la motocicletta proveniva da Cervignano ed era diretta verso Ruda. L'auto, invece, arrivava da via Mazzini, strada a transito limitato che si immette sulla regionale 351. La dinamica esatta dell'accaduto re-

sta comunque al vaglio della polizia locale del Corpo intercomunale di polizia locale del Cervignanese, intervenuta con due pattuglie per i rilievi e la gestione della viabilità. Come previsto in tutti i casi di incidente con feriti, sono stati disposti ulteriori accertamenti sulle condizioni psicofisiche dei conducenti. Sul posto anche i vigili del fuoco di Cervignano, impegnati nella messa in sicurezza dei mezzi e dell'area. La strada è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora, con inevitabili disagi alla circolazione.—

A. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini scattate poco dopo l'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Ruda

Le interviste ai sindaci

Il primo cittadino di Buttrio indica come prioritari i lavori per la viabilità «Ci saranno avvicendamenti nella mia giunta, formando i ragazzi»

Gli obiettivi di Bassi: «Strade in sicurezza e nuovi spazi ai club»

IL PUNTO

TIMOTHY DISSEGNA

Viabilità, sicurezza idrogeologica, spazi per le associazioni. I temi sul tavolo del sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, si prospettano numerosi in un 2026 che vedrà novità anche all'interno della giunta.

Sindaco, come si è chiuso l'anno e cosa ci dobbiamo

«Vogliamo risolvere l'attraversamento davanti alla Danieli prima di un incidente»

«La tassa di soggiorno è stata introdotta per migliorare l'offerta sul territorio»

aspettare da questo?

«Abbiamo partecipato a diversi bandi che hanno portato i loro frutti, quindi in questo momento, su determinate situazioni come viabilità, luoghi per lo sport – quindi campo di calcio, baseball, bocciodromo – abbiamo dei lavori importanti da fare. Stiamo lavorando tanto sulla sicurezza e sulla messa in sicurezza della viabili-

tà comunale».

Sulla viabilità, ci sono interventi imminenti?

«A breve dovrebbero partire i lavori per sistemare la strada panoramica della collina nei tre punti dove c'è uno smottamento che la rende pericolosa, soprattutto per i pedoni. Inoltre, stiamo risolvendo due problemi importanti di rischio idraulico: a Camino, con un finanziamento da 350 mila euro, e in piazzetta San Michele e verso via Bassa, dove l'acqua entrava nelle case durante le piogge intense».

In questi progetti rientra anche la strada regionale 56?

«La prima cosa che vogliamo risolvere è l'attraversamento di fronte alla Danieli Automazione e le fermate del trasporto pubblico locale. In questo momento non c'è un passaggio sicuro. Non possiamo aspettare che succeda un incidente. L'idea è di realizzare almeno un attraversamento in superficie, sistemare la fermata dei pullman e renderla più dignitosa, al riparo dalla pioggia».

Passiamo alle aree sportive: quali novità?

«È già stato finanziato il rifacimento del fondo del campo di calcio, dove ricaveremo anche un campo di sfogo per le squadre più giovani. Sistemiamo gli spogliatoi perché il Calcio Buttrio ha circa 250 bambini e ha bisogno di spazi.

Sul campo di baseball, che è già uno dei migliori in circolazione, faremo delle tribune degne della Serie A. E sul bocciodromo sostituiremo l'attuale telo con una copertura fissa, che permetterà anche di installare un impianto fotovoltaico».

Tra tutti questi cantieri, qual è l'intervento a cui tiene di più per il 2026?

«La messa in sicurezza della viabilità è l'argomento principale. Ma anche l'area sportiva, che con questi lavori dovrebbe essere definitivamente conclusa. E a breve rimetteremo a posto il campo da basket all'aperto sul Troi dal Riul, dove realizzeremo anche un percorso vita con una dozzina di macchine, grazie a un bando regionale e alla generosità di un privato che ha donato 30 mila euro».

Il suo consiglio comunale è il giovane in regione ma non avete l'opposizione. Come sta vivendo questa esperienza?

«Avere una minoranza può essere un peso o un vantaggio. È di stimolo, soprattutto se propositiva. Devo dire che mi manca un pochino. I nostri consigli ora sono molto veloci perché la discussione vera avviene in pre-consiglio. I giovani vengono, si informano, e poi il consiglio è la conferma di quanto già detto. Non tutti sono uguali: alcuni sono stati sorprese positive, hanno dato molto più



Eliano Bassi è il sindaco di Buttrio dal 2019

del 100%. Altri, studenti universitari con facoltà impegnative, sono meno coinvolti. Per me è un'esperienza importante e per loro credo sia formativa: scoprono la comunità e capiscono perché nel pubblico le cose sono più lente che nel privato».

Che stimoli vi hanno dato?

«Ci hanno spinto verso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Stiamo lavorando con altri Comuni e la Regione per velocizzare le pratiche burocratiche ripetitive. Inoltre, con loro la comunicazione è più facile».

Nel 2026 ci saranno cambiamenti in giunta?

«Ho già detto in campagna elettorale che avrei voluto far fare a più consiglieri possibile l'esperienza di assessore. Alcuni potranno essere sostituiti, e i più esperti potranno aiutare i nuovi a dare continuità. Alla fi-

ne del mandato, avremo un gruppo di ragazzi esperti nella gestione amministrativa. Abbiamo anche spazio per un eventuale nome in più, in via teorica, e l'affiancamento agli esterni è importante per creare un gruppo coeso».

Avete introdotto la tassa di soggiorno, Buttrio è un comune turistico?

«Abbiamo grandi potenzialità nell'accoglienza: ci sono circa 350 posti letto, la metà in strutture a 4 o 5 stelle, occupati quasi tutti i giorni. La tassa di soggiorno l'abbiamo introdotta nella misura minima, e vorrei fosse una tassa di scopo. Il suo utilizzo va discusso con chi opera nel settore ricettivo, per migliorare l'offerta e creare eventi. Non credo che uno o due euro facciano scappare i turisti, visto che altrove le tasse sono più alte».

GLI INTERVENTI



L'incrocio di via Sottomonte

Tra rotonde e asfaltature Ecco i cantieri programmati

BUTTRIO

Non solo grandi interventi sulla Sr 56. Il sindaco Eliano Bassi punta a riorganizzare la viabilità comunale, partendo dalle strade "minori" ma strategiche. A breve via Nieve e un tratto di via Gorizia diventeranno a senso unico. L'obiettivo è eliminare le uscite pericolose e, nel contempo, ricavare nuovi posti auto.

L'intervento più significativo riguarda la rotonda di via Sottomonte. Presto diventerà una vera rotonda, con l'effetto di obbligare chi transita a ridurre la velocità. Un tema sentito dai residenti, considerando che l'area si trova su un rettilineo che collega Manzano alla chiesa di Buttrio.

Il tutto si inserisce in un piano asfaltature da oltre un milione di euro. «Sono anni che non si interviene in modo organico sulle strade», spiega Bassi. Il Comune ha già avviato una mappatura completa per individuare le priorità: si interverrà prima sulle arterie più usurate e trafficate. Il finanziamento arriverà tramite un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FATTI A POZZUOLO, VISCO, MERETO DI TOMBA, CASTIONS E PASIAN DI PRATO

Acquisti con banconote false Lui assolto, lei condannata

Marito e moglie a processo. Alla donna inflitti un anno e nove mesi di reclusione
L'auto usata per la fuga risultava dell'Udinese, ma la società l'aveva venduta

Laura Pigani / POZZUOLO

Marito e moglie accusati di spendita di banconote false in concorso tra loro: lei entrava nei negozi, lui l'attendeva in auto. Nel mirino bar, tabaccherie e cartolerie di Pozzuolo, Visco, Mereto di Tomba, Castions e Pasian di Prato. Questa l'ipotesi di reato per Marina Braidic, 37 anni, e Simone Braidich, 42, entrambi residenti a Udine, che ieri, hanno definito la propria posizione davanti al giudice del tribunale

monocratico Carla Missera. L'uomo è stato assolto con formula dubitativa, la coniuge condannata a un anno e nove mesi di reclusione. Per entrambi il legale, l'avvocato Pieraurelio Cicuttini, aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto e, in subordine, perché il fatto non costituisce reato (vista la grossolanità delle banconote smerciate).

Cinque gli episodi contestati – riferiti al 19 gennaio del 2021, in pieno periodo Covid –, dopo le denunce presentate



La 37enne nel frame del filmato delle telecamere di Mereto di Tomba

dagli esercenti. A inchiodare la 37enne, che agiva indossando una mascherina, erano state le telecamere di sicurezza di uno dei locali presi di mira, le cui immagini erano state fatte analizzare anche dai carabinieri del Ris di Parma. Durante le indagini era emersa una curiosità: l'auto usata per le fughe (fotografata da uno dei denunciati), una Mercedes ML, risultava intestata alla società Udinese Calcio. A un successivo controllo dei carabinieri, a Udine, il 42enne, trovato alla guida del mezzo, per giustificare l'intestazione dell'auto aveva riferito di essere un amico del presidente dell'Udinese. È bastato però poco per chiarire l'equivoco: la società bianca aveva ceduto la vettura a una azienda specializzata nella vendita di auto usate, la Gieffe car, che a sua volta l'aveva venduta alla Braidic e non era stato ancora formalizzato il passaggio di proprietà.

Nel dettaglio, a Cargnacco di Pozzuolo la 37enne era entrata in un bar per l'acquisto di due pacchetti di sigarette, ma il dipendente aveva subito no-

tato che la banconota da 100 euro rifilata da Braidic era falsa. Smascherata, la donna era corsa via, salendo sull'auto che si ipotizzava essere condotta dal marito. Stesso copione in una edicola, rivendita tabacchi e bar di Visco, dove la donna aveva provato a spendere sempre 100 euro per un paio di pacchetti di sigarette. Pure in questo caso un dipendente, restando conto del falso, aveva messo in fuga la 37enne. Anche in un bar di Pasian di Prato l'acquisto non era andato a buon fine perché la titolare, nel ricevere una banconota da 100, ne aveva ravvisato la falsità. In altre due occasioni, però, la donna era riuscita nel suo intento. In una cartoleria di Castions di Strada, infatti, la titolare aveva ritirato la banconota da 100 consegnando il resto alla 37enne, che aveva preso un portachiavi. In una cartoleria di Mereto di Tomba, Braidic aveva comprato materiale per 11 euro, pagandolo con un biglietto da 50 falso. Le telecamere del negozio erano però riuscite a riprendere l'imputata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO



Un momento dell'inaugurazione della mostra Attraverso

Le foto di Attraverso in mostra alla Lobie Spazio di comunità

TAVAGNACCO

Da molti anni agriturismo La Lobie rappresenta non solo un luogo di accoglienza e tradizione, ma anche uno spazio aperto alla comunità, offrendo gratuitamente il proprio contesto storico e rurale a iniziative culturali, artistiche e sociali. Una scelta coerente con i valori più autentici del Friuli: condivisione, rispetto, attenzione alle relazioni e al territorio. All'interno di que-

sto percorso di apertura e partecipazione si inserisce "Attraverso", progetto fotografico ideato e realizzato da Paolo Sartori, attivo da quasi due anni. Nato dall'incontro spontaneo di un gruppo di persone legate da amicizia e sensibilità comuni, il progetto interpreta la fotografia come linguaggio narrativo e strumento di racconto collettivo, capace di restituire frammenti di vita, memorie, presenze e assenze che attraversano l'esperienza

umana. In "Attraverso" l'immagine non è mai fine a sé stessa: fotografia e parola dialogano costantemente, dando forma a storie che nascono dall'osservazione del quotidiano e dal desiderio di esprimere ciò che spesso resta in silenzio.

Gli "Attraversanti" che partecipano al progetto sono Mara Baiutti, Assunta Biancoli, Giuliana Bramuzzo, Maria Cristina Cecati, Marina Crespi, Milvia Morocutti, Gianni Sacchetti, Claudia Schileo, Manuela Schileo e Carla Zanuttini. Negli ultimi mesi il gruppo si è ampliato, accogliendo nuove persone accomunate dal desiderio di esplorare la fotografia attraverso momenti condivisi di visita a mostre e una costante attenzione alla bellezza semplice e autentica del vivere quotidiano. Ospitare "Attraverso", organizzato da Alessia Bertoldi sotto la direzione artistica di Cristina Achucarro e patrocinato dal Comune di Tavagnacco (grazie Ornella Comuzzo ed Adalgisa di Bert), significa, per La Lobie di Giuseppe Bertoldi, rinnovare il proprio impegno verso il territorio di Tavagnacco, confermando la volontà di essere luogo di incontro, di scambio e di crescita culturale, nel solco della tradizione friulana che vede nella comunità un valore fondante. —

PASIAN DI PRATO



Aurelia Agosta festeggia i 104 anni con il sindaco Juli Peressini

I 104 anni di Aurelia sarta di talento Il sindaco: esempio

PASIAN DI PRATO

La comunità di Pasian di Prato ha celebrato un traguardo straordinario: Aurelia Agosta ha compiuto 104 anni. Lei, una testimone lucida e preziosa di oltre un secolo di storia e di vita vissuta con impegno e dignità, con un grande amore per la famiglia e per il suo lavoro.

Nata a Passons, seconda di sei fratelli – cinque fem-

mine e un maschio – Aurelia ha mostrato fin da giovane una forte dedizione al lavoro e alla formazione. Ha imparato il mestiere di sarta a Felettano di Tricesimo, dove ha conseguito il diploma, dando avvio a un percorso professionale che l'ha portata a Udine, nel noto negozio Basevi.

Qui Aurelia ha lavorato per molti anni, ricoprendo anche il ruolo di capo re-

parto per quindici anni, assumendosi importanti responsabilità.

È sempre stata molto apprezzata per il suo talento professionale, per le capacità organizzative e per il senso del dovere che ha sempre contraddistinto tutta la sua carriera lavorativa.

Oggi Aurelia è la capostipite della famiglia che l'ha festeggiata durante questo compleanno veramente speciale. Lei, un vero punto di riferimento affettivo e morale, la cui presenza continua a rafforzare il legame e la vicinanza tra tutti i familiari.

Con mente lucida, gesti pacati, occhi determinati e resilienti, rappresenta un esempio autentico di dedizione, equilibrio e forza silenziosa.

«Questo compleanno non è stato solo una festa privata – ha riferito il sindaco Juli Peressini che ha portato ad Aurelia gli auguri dell'amministrazione comunale e di un intero paese –, ma un momento di orgoglio per tutta la comunità di Pasian di Prato, che rende omaggio a una donna che incarna i profondi valori friulani e senza tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

Riapre il Punto digitale «Strumento inclusivo»

PAGNACCO

Viene riattivato a Pagnacco il servizio di facilitazione digitale, un supporto gratuito e personalizzato pensato per aiutare le persone nell'utilizzo dei servizi online della Pubblica amministrazione e degli strumenti tecnologici di uso quotidiano. Dopo i risultati positivi registrati nei mesi scorsi nei Comuni del territorio, il servizio viene riattivato in forma coordinata tra le amministra-

zioni coinvolte - Tavagnacco (Comune capofila), Campoformido, Martignacco e Pagnacco - con l'obiettivo di garantire continuità e una copertura omogenea dell'area. L'iniziativa rientra nel progetto Pnrr "Rete dei servizi di facilitazione digitale". A Pagnacco lo sportello sarà operativo ogni lunedì dalle ore 11.30 alle 13.30 in municipio. Il Punto digitale facile sarà gestito dai facilitatori Giacomo e Susanna del Ditedi, che offriranno assi-

stenza individuale gratuita.

Le richieste più frequenti riguardano l'attivazione di Spid e Cie, il fascicolo sanitario elettronico, l'App Io, servizi analogici digitali, pagamenti online, utilizzo di email e smartphone e prevenzione delle truffe digitali. «La digitalizzazione sta cambiando rapidamente il rapporto tra cittadini e Pubblica amministrazione – sottolinea l'assessore Claudia Leonarduzzi – ed è fondamentale accompagnare le persone, in particolare chi ha meno dimestichezza con la tecnologia. Questo servizio rappresenta uno strumento concreto di inclusione: vogliamo che nessuno resti indietro e che tutti possano accedere ai servizi online con serenità e autonomia». —

PASIAN DI PRATO

Film sulla montagna Rassegna in auditorium

PASIAN DI PRATO

Continua a Pasian di Prato la 41ª rassegna del film e dei protagonisti della montagna, un viaggio nella storia dell'alpinismo Himalayano, delle Dolomiti ma anche nella natura selvaggia promossa dalla Società alpina friulana - sottosezione di Pasian di Prato. Gli appuntamenti sono in programma alle 21 all'auditorium. Domani sarà proiet-

tato il film Le linci selvagge di Laurent Geslin, un'intima esplorazione della vita segreta della lince boreale, il più grande felino d'Europa sempre più minacciato da un habitat trasformato dall'attività umana.

Venerdì 6 marzo ancora storia di alpinismo sulle nostre Dolomiti: Emanuele Confortin, regista ospite in sala presenterà uno dei suoi lavori "100 Solleder Lettenbauer" un document-

tario che racconta i cento anni della storica via sul Civetta aperta nel 1925 e divenuta simbolo della nascita del VI grado. Si intrecciano storia, testimonianze e la ripetizione dell'itinerario.

Giovedì 19 marzo alle 20.30 al Teatro Palamostre a Udine, l'ospite sarà Denis Urubko con il suo "Ritorno al futuro degli 8000"; con 14 ottomila alle spalle racconterà la sua visione dell'alpinismo sugli 8000. Urubko ha mantenuto la sua etica nelle scalate, la sua capacità di coniugare l'alpinismo solitario con grandi gesti di altruismo nel rapporto con alpinisti e alpiniste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIZIENZA PRELIMINARE PER LA MALA GESTIONE DELLA CASA DI RIPOSO DI CODROIPO È FISSATA IL 17 APRILE

Inchiesta sul dissesto all'Asp Moro La Regione si costituirà parte civile

L'annuncio dato dall'assessore Riccardi. Replica sull'incompatibilità del precedente commissario

CODROIPO

La Regione si costituirà parte civile nel procedimento penale relativo al dissesto finanziario e sulla mala gestione dell'Asp Daniele Moro che vede nove persone imputate. L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, in Consiglio, ha annunciato che è pervenuta all'amministrazione Fedriga, quale persona offesa nel procedimento penale avviato anche a carico dei precedenti amministratori dell'Asp, la notifica del provvedimento del Tribunale di Udine con cui è fissata l'udienza preliminare il 17 aprile. «La Regione – ha detto l'assessore –, dopo aver effettuato le dovute valutazioni, si costituirà parte civile secondo le modalità richieste».

Riccardi, rispondendo a un'interrogazione presentata in Consiglio Fvg sugli effetti della sentenza del Consiglio di Stato che – dopo gli accertamenti dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) – ha stabilito l'inconferibilità dell'incarico di commissario

straordinario dell'Asp affidato a Salvatore Guarneri da fine aprile 2022 fino al 30 aprile 2024, ha sottolineato che la questione trova una precisa composizione nell'applicazione dei principi generali dell'affidamento dei terzi, di conservazione degli atti giuridici e del buon andamento della PA, quali regole riferite al cosiddetto "funzionario di fatto". Gli atti, quindi, non sono da ritenersi nulli.

Come ha spiegato l'assessore, quello dell'istituto del funzionario di fatto è un principio consolidato, richiamato dalla giurisprudenza costituzionale e amministrativa, che mira a tutelare il buon andamento della Pubblica amministrazione e la conservazione degli atti compiuti a beneficio di terzi in buona fede. In questa prospettiva, l'esigenza di non turbare le posizioni acquisite da chi è entrato in rapporto con l'ente prevale sul vizio di nomina del funzionario.

L'ordinamento intende evitare che i privati debbano farsi carico di verifiche complesse



TUTELA DEI SERVIZI

UN'IMMAGINE DELL'ASP MORO DI CODROIPO
E A SINISTRA L'ASSESSORE RICCARDI

La gestione attuale ha già avviato una ricognizione dell'attività amministrativa del biennio precedente

sulla regolarità dei titoli dei pubblici dipendenti, garantendo che gli effetti degli atti prodotti abbiano efficacia immediata e diretta quando riguardano la collettività. Riccardi ha poi sottolineato come l'operatività di questa clausola di salvaguardia elide, di fatto, la rilevanza della carenza del titolo di nomina, a meno che i singoli atti non siano stati impugnati contestualmente all'atto di investitura.

Sul piano operativo il provvedimento dell'Anac interviene su un incarico conclusosi ad aprile 2024. La gestione attuale dell'Asp, affidata a un nuovo commissario fino al 2026, ha già avviato, con il supporto della direzione generale e di consulenze specialistiche, una ricognizione dell'attività amministrativa del biennio precedente. «Questo passaggio tecnico – ha concluso Riccardi – serve a consolidare il perimetro dell'ente e assicurare l'erogazione, senza soluzione di continuità, delle prestazioni essenziali nel territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'incontro
in auditorium
con Cecchettin

L'amministrazione di Codroipo promuove, oggi alle 18 in auditorium, l'incontro "Prevenzione e tutela. La rete che protegge". Parteciperà Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato e oggi presidente e fondatore della Fondazione Giulia Cecchettin. La sua testimonianza, intensa e carica di responsabilità civile, sarà proposta in forma di intervista a cura della giornalista del Messaggero Martina Delpiccolo. Ad aprire il pomeriggio saranno i saluti istituzionali dell'amministrazione di Codroipo e della Commissione Regionale Pari Opportunità. Seguiranno gli interventi di Lucia Beltrami, dottoressa di ricerca in neuroscienze e scienze cognitive e dirigente psicologa dell'AsuFc, dell'avvocato Maddalena Bosio, di Stefania Bertino, responsabile del Servizio sociale dei Comuni del Medio Friuli, che presenterà il progetto Sunrise, e di Roberta Brescancin, responsabile delle strutture di accoglienza dell'associazione Voce Donna.

MORTEGLIANO

Solidarietà per Versa I giovani e gli alpini donano i fondi raccolti

Maristella Cescutti

/ MORTEGLIANO

Solidarietà per Versa. L'amministrazione di Mortegliano consegnerà domani, in sala consiliare alle 18.30, la somma raccolta dal gruppo giovani dell'associazione Iniziative Mortegliano e il gruppo Ana in occasione dell'evento "La purcitade di San Pauli" svoltasi lo scorso 24 gennaio scorso con il patrocinio del Comune.

I fondi saranno destinati a sostegno delle famiglie di Versa, comune che è stato colpito duramente dal disastroso alluvione del 16 e 17 novembre 2025. «Credo giusto che una comunità come la nostra che ha ricevuto tanti aiuti in occasione della grandinata del 2023 – rileva il sindaco Roberto Zuliani – si presti ad aiutare chi si trova in condizioni analoghe e in difficoltà. La cifra di tremila euro più che un valore economico ha un significato sociale di vicinanza e solidarietà verso la popolazione colpita dall'alluvione. L'iniziativa dei ragazzi e del gruppo alpini è meritevole di grande apprezzamento ed è anche una dimostrazione di come il popolo friulano sappia essere coeso e generoso». «Per-

sonalmente – prosegue – ho molto apprezzato questa iniziativa che rappresenta per me un richiamo a tutti quei valori che da sempre e in ogni occasione di eventi catastrofici emergono dalla popolazione della nostra regione ricordando il terremoto del 1976 e tutto quello che negli anni passati c'è stato».

Il bonifico è già stato effettuato su un conto dedicato, aperto dall'amministrazione comunale di Romans D'Isonzo. L'amministrazione di Mortegliano nella serata di domani consegnerà anche ai volontari della locale Protezione civile un attestato di riconoscimento per aver aiutato in maniera concreta e importante la popolazione di Versa.

Anche in questo caso la Protezione civile ha dimostrato competenza e professionalità nonché un grande senso di altruismo mettendo a disposizione il proprio tempo libero a dispetto degli interessi e degli affetti personali. Il sindaco approfitta di questa occasione per ringraziare tutti i volontari per quanto hanno fatto in favore dei morteglianesi nel periodo del Covid e della grandinata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Incontri con gli autori: si presentano due libri

RIVIGNANO TEOR

Doppio appuntamento letterario a Rivignano Teor. Si parte, domani alle 18 in sala consiliare, con "Cerebro. Il regno delle maghe e dei guerrieri" di Valentina Azzini, un romanzo fantasy rivolto ai giovani ma amato anche dagli adulti, nato con l'obiettivo di fornire strumenti di educazione emotiva, rispetto di sé, ascolto dell'altro e consapevolezza delle proprie risorse interiori. Sarà presente l'autrice che dialogherà con Paola Moretti.

A seguire, domenica 1° marzo alle 17.30 al centro polifunzionale, in via Roma a Teor ci sarà la presentazione di "Le Madonne vestite del Friuli. Un viaggio nella devozione popolare, tra arte, spiritualità e memoria collettiva" della giornalista e scrittrice Paola Treppo.

Per la prima volta viene raccolta in modo organico la memoria diffusa delle statue vestite di Maria. Il libro documenta oltre trecento Madonne, statue polimateriche, rivestite con abiti cuciti a mano e adornate con corone, veli e gioielli votivi. —

M.A.

A CODROIPO

Spaccata nella farmacia Arrestato un ventunenne

CODROIPO

Il colpo di notte alla parafarmacia Dottorressa Pesce di via Piave, a Codroipo. La porta forzata, il furto della cassa e poi la fuga. A distanza di poco più di due mesi, quell'episodio che aveva scosso Codroipo trova un primo punto fermo. Nel pomeriggio di sabato a Volpago del Montello, in provincia di Treviso, i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, assieme ai colleghi della stazione locale, hanno arrestato il presunto responsabile del raid messo a segno il 9 dicembre scorso.

Si tratta di un cittadino tunisino di 21 anni, senza fissa dimora, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Udine. Il giovane è sospettato, appunto, di essere uno dei responsabili del gesto e sarà chiamato a rispondere di furto aggravato in concorso. Secondo l'accusa, insieme ad altri complici, avrebbe infranto la vetrata lanciando un grosso mattone in tufo e si sarebbe poi introdotto nel negozio, portando via circa 15 mila euro in contanti.

L'episodio aveva destato preoccupazione in paese, anche alla luce del precedente colpo messo a segno solo poche settimane prima, il 30 ottobre, nello stesso punto vendita, quando i malviventi era-



L'ingresso della parafarmacia Dottorressa Pesce di Codroipo

no riusciti a rubare circa mille euro. Mentre, nella stessa notte del 9 dicembre, era stato registrato un tentativo di furto anche alla farmacia Forgiarini Sabbatelli di via dei Carpini, sempre a Codroipo, ma in quel caso i dipendenti erano all'interno per turno e avevano fatto saltare il piano dei malintenzionati.

Le testimonianze raccolte immediatamente dopo il furto alla parafarmacia di via Piave e l'accurato lavoro di analisi delle immagini della videosorveglianza si sono rivelati determinanti. I testimoni avevano indicato la direzione di fuga, permettendo ai militari dell'Investigativo di individuare ulteriori telecamere

lungo il percorso. Le immagini, unite agli accertamenti tecnico-scientifici e ai sopralluoghi, hanno fornito elementi decisivi per ricostruire i movimenti del presunto responsabile. Una paziente attività investigativa ha quindi consentito ai carabinieri, dopo una prima fase di vane ricerche, di stringere il cerchio, arrivando a Volpago del Montello dove il 21enne era ospite di un connazionale. Il giovane è poi stato condotto in carcere a Treviso e la sua posizione è ora al vaglio dell'Autorità giudiziaria. Il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Oltre 82 ettari di agrivoltaico Muzzana trasforma i campi

La Starlight (NextEnergy Group) investe 60 milioni per realizzarlo alla Favorita. I terreni saranno seminati. Previsti pannelli rotanti per il passaggio dei mezzi



In alto, il render del progetto a Muzzana e, sotto, uno scorcio dei cittadini alla presentazione

Francesca Artico / MUZZANA

L'impianto agrivoltaico con potenza pari a 53,92 Mw, che la Starlight (Gruppo NextEnergy Group) realizzerà in località Favorita a Muzzana, riceve un sostanziale via libera dai muzzanesi. Dall'incontro pubblico, promosso dalla Starlight, realtà di riferimento nel settore delle energie rinnovabili con particolare focus sull'agrivoltaico, con il patrocinio dell'Associazione italiana agrivoltaico Sostenibile (Aias), all'impianto, nonostante la sindaco Genziana Buffon avesse

invitato i muzzanesi a palesare le loro perplessità, non è arrivata nessuna nota di dissenso, anzi forse un tacito assenso.

Il progetto prevede un investimento da circa 60 milioni di euro, che avrà un ritorno economico, grazie alle compensazioni devolute al Comune di Muzzana di circa 1 milione di euro. Durata prevista dell'impianto venticinque anni. Il progetto ha già ottenuto il parere favorevole alla Via (Valutazione di impatto ambientale) dalla Regione Fvg. L'area a disposizione dell'impianto agrivoltaico è di circa 82,35 ettari: di

questi, 65 saranno coltivati a seminativo o orticolo, grazie al posizionamento di pannelli rotanti (79.296 quelli previsti) distanziati e alti che permettono il passaggio dei mezzi agricoli, e quindi le coltivazioni. L'area in oggetto sarà soggetta a schermatura arborea di circa 10 metri nel lato ovest, mentre la restante parte, avrà un vincolo di 150 metri essendo delimitata da torrenti e fiumi.

Stefano Pieroni, business development director e responsabile delle attività in Italia per Starlight, nell'intervento di apertura ha affermato che «l'agrivoltaico sostenibile non è una sovrapposizione tra energia e agricoltura, ma un progetto integrato che deve nascere dall'ascolto del territorio. Con questo percorso di ricerca abbiamo voluto dare prova del fatto che sia possibile coniugare produzione energetica, tutela del paesaggio e continuità agricola attraverso un metodo scientifico e partecipato».

È quindi intervenuto Paolo Picchi, agronomo paesaggista, ricercatore presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, che ha spiegato come «l'offerta di Muzzana è un vanto di sviluppo tecnologico in armonia con natura, agricoltura e paesaggio. L'agrivoltaico aiuta gli imprenditori nella loro attività».

Tra gli interventi dal pubblico, quello dell'ecologista Giorgio Guzzon sulle «isole di calore», che modificano l'area, che saranno monitorate con centraline, ma anche di una signora fortemente preoccupata di quello che accadrà alla fine della produzione. Enrico Forcucci, director agrivoltaics Starlight, ha risposto che l'area verrà riportata all'origine, infatti è prevista una fidejussione che la tutela. Sono intervenuti Alessandra Scognamiglio, ricercatrice Enea, Adriano Baldassi di Legambiente, Alido Gigante di Asprom, Lucia Krasovec Lucas, consigliera Aias. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSICURAZIONE

Nessuna installazione con accumulo di energia

La Starlight (NextEnergy Group) rassicura i cittadini di Muzzana: il progetto di impianto agrivoltaico non prevede impianti con le batterie di accumulo di energia. Lo ha ribadito Enrico Forcucci, director agrivoltaics Starlight, rispondendo a una precisa domanda del già consigliere regionale Cristian Sergio che manifestava tutta la sua perplessità sul sistema di stoccaggio inserito nel progetto. (f.a.)

In programma rassegne, festival e concerti
Il sindaco: «Frutto di un lavoro condiviso»

Eventi a Palmanova La Pasquetta apre il programma

LE INIZIATIVE

Il Comune di Palmanova presenta il calendario degli eventi 2026, che al momento conta un centinaio di manifestazioni distribuite nell'arco dell'anno, di cui più di 40 promossi o co-organizzati direttamente. Un palinsesto ampio e articolato che spazia tra rassegne teatrali e musicali, mostre d'arte, festival culturali, grandi concerti, eventi sportivi di caratura nazionale, manifestazioni enogastronomiche, celebrazioni civili e religiose, appuntamenti per famiglie e iniziative dedicate ai giovani.

Si inizia con la Pasquetta sui Bastioni, e a seguire, anteprima Dedicata, DonnaEDintorni, il Concorso musicale internazionale Città di Palmanova, il Maggio dei libri, il CineBike Festival, la cena Unesco e gli eventi estivi, la rievocazione storica che quest'anno celebra i 50 anni con 1.200 rievocatori, il Festival della Città Ideale, l'Ottobre palmarino, il Bet Festival e Palmanova Stella di Natale sono i contenitori culturali che scandiscono l'anno, con il sostegno e la co-organizzazione diretta del Comune. A questi si aggiunge Estate di Stelle, con i grandi concerti di Giorgia (17 luglio), Fiorella Mannoia (23 luglio), Salmo (2 agosto) e Litfiba (11 agosto) proposti da Azalea, la programmazione dei treni storici regionali, le visite guidate promosse da PromotismoFvg. Un ruolo centrale nel supporto all'organizzazione va alla Pro Palma in regia con le altre associazioni; mentre la Pro loco Jalmic cura la storica e attrattiva Sagra dei Borgs a luglio.

«Il calendario 2026 – dice il sindaco Giuseppe Tellini – è il frutto di un lavoro condiviso e di una visione che mette in rete energie, competenze e passione. Tra teatro e spettacolo, il cartellone del

teatro Modena ospiterà prosa, danza contemporanea, rassegne amatoriali e concerti; la polveriera Garzoni sarà spazio privilegiato per mostre ed eventi culturali; piazza Grande e i Bastioni faranno da cornice ai grandi appuntamenti popolari e sportivi». «Ringrazio le associazioni con cui si è consolidato un metodo di lavoro che ci consente, fin da ora, di avere un calendario di eventi articolato e chiaro – aggiunge l'assessore alla Cultura Silvia Savi –, che andrà ancora arricchendosi soprattutto nella seconda parte dell'anno. È un programma che valorizza la nostra identità di città-fortezza Unesco e rafforza Palmanova come destinazione culturale e turistica di riferimento regionale e nazionale».

Attesi 1.200 figuranti per la 50ª edizione della rievocazione della storica battaglia

Grande spazio è riservato anche allo sport, con eventi che coinvolgono tutte le età e promuovono inclusione e benessere. Dal Meeting nazionale di atletica alla Festa del benessere e dello sport, dai tornei giovanili alla Mezza Maratona, fino alle camminate e alle gare podistiche e ciclistiche che animano bastioni e borghi.

«Il 2026 – sottolinea l'assessore allo Sport Thomas Trino – conferma Palmanova come città dello sport e del benessere. La Festa dello sport e il Torneo inclusivo testimoniano il nostro impegno per uno sport accessibile a tutti, capace di unire e creare comunità. La Mezza Maratona poi, rappresenta un appuntamento di grande richiamo e prestigio, che porta atleti e visitatori da tutta Italia nella nostra città». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO - IL RICORDO DELL'APO

L'addio ad Antonietta Sguazzin In guerra perse quattro fratelli

SAN GIORGIO DI NOGARO

Se n'è andata all'età di 93 anni Alida "Antonietta" Sguazzin, l'ultima dei nove figli di Giuseppe Basilio e Angelica Sguazzin, la cui famiglia ha pagato un pesante tributo alla patria: quattro fratelli uccisi durante l'ultimo conflitto mondiale e la guerra di Liberazione. Ha concluso i suoi giorni nella casa di Charisacco assistita dai nipoti Maran, che l'hanno amata

e accudita dopo la morte del marito Felice Sguazzin. Il funerale si è celebrato martedì.

A ricordare la storia della famiglia è Roberto Volpetti, presidente Apo, che ha ricevuto la notizia durante la celebrazione della messa in ricordo dei patrioti della Prima Brigata Osoppo uccisi alle malghe di Porzùs. «La famiglia Sguazzin fu infatti una delle più colpite – dice – ben quattro fratelli maschi di Antonietta persero la vi-

ta in tragiche circostanze».

Antonietta era l'ultima di nove fratelli e sorelle nati fra il 1910 e il 1932: tutti fieri di appartenere a quella famiglia molto unita che conduceva una vita semplice e dignitosa, fatta di persone solide. Giunge la guerra e i maschi sono tutti in età di chiamata alle armi. Albino dal 1937 si arruola nella Guardia di finanza e nel novembre del 1939 viene assegnato alla Legione di Bari nella



Antonietta Sguazzin con il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti

Compagnia delle isole italiane dell'Egeo. Lì il 25 febbraio 1941 viene colpito al petto da una raffica di mitragliatrice e muore a neppure ventitré anni. Azelmo, classe 1912, entra nella Osoppo, prende il nome

di battaglia di Bruno: diventa comandante della Osoppo nel Gemonese, nell'estate 1944 viene ucciso durante uno scontro con i tedeschi. Amelio, gemello di Azelmo, dopo la scuola militare di paracadutismo

entra nella Polizia e inizia a dare una mano alla Resistenza: lo scoprono e tentano di catturarlo nel suo ufficio, scappa gettandosi dalla finestra e da lì va nella zona di Attimis: Gianni è il suo nome di battaglia; diventa il capo della Polizia partigiana. A dicembre del 1944 viene ucciso durante una azione. Anche ad Amelio sarà conferita la medaglia d'argento. Aquilino rientra a casa a Mereto dove vive la famiglia nel marzo del 1945, ma può fermarsi poco perché la loro abitazione è tenuta sotto sorveglianza e di frequente arrivano i tedeschi a perquisire. Il 29 aprile accade un incidente: parte un colpo dallo Sten maneggiato da un suo amico e per Aquilino non c'è nulla da fare. —

F.A.

GLI APPUNTAMENTI A LIGNANO

Feste, concerti e beneficenza La stagione comincia d'inverno

Come da tradizione, la rassegna delle cape aprirà il 7 marzo il programma di eventi. Attesi grandi nomi come Tiziano Ferro e Max Pezzali. Brini: «Guardiamo al 2027»

Sara Del Sal / LIGNANO

Dalla Festa delle cape all'arrivo dei grandi concerti: la città si prepara per riaccogliere il pubblico. La tradizione ormai consolidata a Lignano vede l'inizio degli eventi affidato alla Festa delle cape, che solitamente arriva all'inizio di marzo e chiunque faccia un passaggio da Pineta in questi giorni non potrà non notare i lavori in corso per allestire la piazza Marcello D'Olivio con la tensiostruttura che ospiterà i partecipanti. Ma quest'anno la festa parte nel fine settimana del 7-8 marzo, per concludersi in quello del 14-15 marzo. A seguire, il 22 marzo (in caso di pioggia il 29) ci sarà l'appuntamento con il Carnevale. Due week-end consecutivi invece per il Lignano Boat show che ritorna il 21-22 e il 28-29 marzo nella Darsena Porto vecchio di Sabbiadoro.

Torna la Corsa delle rose, che ancora una volta partirà



TIZIANO FERRO
IL CANTANTE DURANTE L'ESIBIZIONE DI MARTEDÌ A SANREMO

da Lignano Pineta, dal piazzale Marcello D'Olivio 19 aprile, coniugando sport e beneficenza a sostegno della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Udine. Le iscrizioni sono già aperte e si potranno effettuare online fino al 16 aprile e a seguire a Lignano, il 18 aprile nel pomeriggio, o al



La Festa delle cape aprirà la stagione degli eventi a Lignano

martino del 19, prima dell'inizio della gara stessa. Ancora due fine settimana per un evento che quest'anno raggiunge la 40ª edizione: Lignano in fiore.

Come da tradizione, il 25 e il 26 aprile e nelle giornate tra l'1 e il 3 maggio sarà il parco Hemingway a ospitare

una festa di solidarietà che spazia tra la convivialità di proposte gastronomiche e il divertimento per grandi e per piccini, senza mai tralasciare il potere evocativo della musica. Rock e Heavy metal saranno invece tra gli ingredienti della 40ª edizione della Biker fest che infiammerà l'area del

Luna park di Sabbiadoro tra il 14 e il 17 maggio. Una novità per quanto riguarda la programmazione liganese è quella dell'ultimo fine settimana di maggio, quando, dal 27 al 31 arriveranno da tutta Italia i bersaglieri per il loro 73º raduno nazionale.

Il Festival di Sanremo sta anticipando i grandi concerti dello stadio Teghil con le date zero. Da un lato il ritorno, il 30 maggio, di Tiziano Ferro, con il suo tour "Stadi 26", che troverà l'artista in forma, come si è visto proprio sul palco dell'Ariston e con dei brani nuovi. A seguire, a sua volta al Festival, arriverà Max Pezzali che porterà il suo "Max Forever - Stadi 2026" a Lignano il 7 luglio con una festa irresistibile. A siglare l'arrivo dell'estate sarà il concerto all'alba del solstizio d'estate, che ovviamente attende il pubblico nell'area del Faro Rosso, da cui poter ammirare la nascita del sole con la suggestione della musica.

«Lignano è pronta – spiega il consigliere delegato al Turismo, Massimo Brini – anche perché non si è mai fermata. Come amministrazione stiamo già lavorando per il 2027 per offrire eventi sempre più attrattivi a grandi e bambini». Intanto si parte già dall'1 marzo, con la riapertura del Tenda bar, mentre per l'Ausonia, il primo bar in spiaggia che solitamente apriva a inizio marzo, si dovrà attendere il completamento dell'iter burocratico legato alle concessioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani che hanno partecipato al progetto Business voices

A Latisana la settimana DinAmica. Creare app e sito per un'impresa sportiva. **Studenti del Mattei a lezione di business creano due progetti**

L'INIZIATIVA

Creare un'app e un sito per un'impresa sportiva che si dedica al fitness oppure ideare strategie di rilancio per un'impresa produttrice di cioccolato. Sono queste le sfide affrontate dagli studenti dell'Isis Mattei di Latisana durante la settimana DinAmica con il progetto di Simulazione di impresa. «Oggi giorno si impara a fare business anche attraverso le simulazioni – spiega l'assessore all'istruzione Elena Martinis –. Si chiama "Business Voices" il

progetto promosso da un gruppo di imprenditori e liberi professionisti soci di Business network international Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di portare in aula un'esperienza concreta di imprenditorialità».

Dopo una iniziale presentazione dei valori che stanno alla base di Bni come collaborazione, fiducia, responsabilità e crescita professionale, gli studenti degli indirizzi di servizi informativi aziendali e amministrazione, finanza e marketing sono stati coinvolti in due project work distinti ma accomunati da una forte componente pratica e creati-

va. Gli studenti di Servizi informativi aziendali hanno ideato da zero una palestra innovativa, definendone identità, target e modello di business, progettando anche un'app per la gestione dei servizi destinati a clienti e collaboratori. Hanno curato ogni dettaglio: nome, logo, descrizione dell'attività e funzionalità dell'interfaccia digitale, collegando il progetto alle competenze specifiche del loro percorso di studi. Gli studenti di amministrazione, finanza e marketing, invece, si sono confrontati con la simulazione del rilancio di una fabbrica di cioccolato in crisi, lavorando su strategie di riduzione dei costi, riorganizzazione aziendale, sulla creazione di un nuovo piano marketing e sul rinnovamento dell'immagine del marchio, con particolare attenzione alla comunicazione attraverso i social media e all'aumento delle vendite. Nei giorni successivi i ragazzi hanno sviluppato e strutturato le loro idee fino alla presentazione finale, che è stata realizzata davanti agli imprenditori, che sono ritornati quindi nell'istituto scolastico per ascoltare e valutare i progetti.

«Il risultato ha superato ogni aspettativa – spiega l'assessore Martinis –. Gli imprenditori hanno sottolineato la qualità delle proposte, la creatività e il livello di impegno dimostrato dagli studenti. Grande soddisfazione anche da parte del corpo docente, che ha sostenuto l'iniziativa con entusiasmo, riconoscendone il valore formativo e l'efficacia nel creare un ponte concreto tra la scuola e il mondo del lavoro». —

S.D.S.

LIGNANO

Altri lavori sulle strade Sosta sempre vietata

LIGNANO

Nuove modifiche alla viabilità cittadina per consentire l'esecuzione di lavori di manutenzione stradale che saranno in vigore fino al 13 marzo, se il meteo sarà favorevole.

Parte un piano di interventi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni stradali in diverse zone della città di Lignano. Nelle vie Friuli, viale Centrale, la Rotatoria tra viale Tagliamento e viale delle Terme, raggio di Ponente, viale Europa, arco del Bragoz-

zo, arco del Caiccio, viale delle Arti e via delle Dune ci saranno restringimenti di carreggiata e sensi unici alternati, regolati da semafori o mo-vieri. Saranno invece chiusi al traffico il parco di san Giovanni Bosco, via Sappada, via Carso, via Treppo, la pista ciclopeditonale interna alle colonie, via Giardini, via Carnia, via dell'Alodola e viale dei Fiori e via della Capinera. Il Comune informa che su tutte le strade è istituito il divieto di sosta permanente con rimozione forzata. —

S.D.S.

DI BERT (FEDRIGA PRESIDENTE)

«Bene statuto e proroga» per Fondazione Aquileia

AQUILEIA

«L'approvazione del nuovo statuto e la proroga della durata della Fondazione Aquileia fino al 31 dicembre 2051 rappresentano un atto di visione strategica, che garantisce stabilità e futuro a uno dei siti archeologici più importanti al mondo». Parole del consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente.

«Non si tratta di una sem-

plice formalità amministrativa – commenta –, ma di una scelta politica forte. Portare l'orizzonte temporale della Fondazione al 2051 significa permettere una programmazione di lungo respiro, capace di attrarre investimenti, pianificare interventi e consolidare il ruolo di Aquileia come polo culturale di respiro internazionale. Un plauso al lavoro svolto, con convinzione, dal presidente Roberto Corciulo». —

IN BREVE

Fiumicello

Giudici e agricoltura
Incontro in municipio

Un incontro su giustizia e agricoltura. Riforma della magistratura e Mercosur sono i temi dell'appuntamento che si terrà venerdì 6 marzo, alle 20, in sala consiliare a Fiumicello Villa Vicentina, organizzato dalla Lega. Interverranno l'europarlamentare Anna Cisint, che analizzerà il nesso tra le direttive europee e la tutela dell'agricoltura contro i rischi del trattato Mercosur. Saranno inoltre presenti il senatore Marco Dreosto, e il consigliere regionale Alberto Budai.

Palmanova

Rompere il silenzio
In scena un corto

Il Comune di Palmanova celebra il successo del progetto scolastico "Rompere il silenzio, costruire uguaglianza", ideato e promosso dall'Istituto comprensivo di Palmanova, al quale l'amministrazione comunale ha aderito come partner, e classificatosi tra i primi tre a livello regionale nel bando dedicato. Nel pomeriggio di oggi, alla Polveriera Garzoni, ci sarà la proiezione dei cortometraggi e la presentazione degli elaborati digitali dei ragazzi.

Cervignano

Aiuto al mondo rurale
C'è un convegno

Lunedì alla Casa della musica di Cervignano alle 20.30, convegno sull'agricoltura in un mondo in continuo cambiamento. Bandi, misure, sostegni per il mondo rurale. Interverranno l'assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier, il direttore regionale allo sviluppo rurale Gabriele Iacolettig, il direttore del servizio compatibilità del Fvg Roberto Costantini, Nonché Gianfranco Ellero per la Cassa rurale, e Giuseppe Savastano della direzione crediti agevolati. Modera il consigliere regionale Alberto Budai.

Torviscosa

Villaggio Roma
Si presenta il volume

Domenica alle 11 nelle ex scuole del Villaggio Roma a Torviscosa, sarà presentato il libro "Villaggio Roma. Fotografie", che documenta il passato del paese quando ancora non erano state abbattute le ex baracche del campo di prigionia 107, divenute nel dopoguerra abitazioni per gli operai agricoli della Snia Viscosa Saici. All'evento, organizzato dalla Pro Torviscosa, parteciperanno gli autori delle fotografie Claudio Ceron e Giuseppina Del Fabbro. Ingresso libero.

È mancata all'affetto dei suoi cari



SILVANA SERRA ved. FABRIZIO
di 71 anni

Addolorati lo annunciano le figlie Angela con Davide e Stefania con Luca, le nipoti Chiara, Giulia e Sofia.
Il funerale avrà venerdì 27 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa di Terenzano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia tutto il personale dell'Hospice per le amorevoli cure prestate.

Udine, 26 febbraio 2026

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE - Via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

La famiglia Arteni e i colleghi tutti sono vicini ad Angela e famiglia per la perdita della cara mamma

SILVANA

Udine, 26 febbraio 2026

È mancato



GINO CHIARANDINI
90 anni

Lo annunciano la moglie Vanda, la figlia Barbara con Paolo, la nipote Giulia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio alle 10.30 nella Chiesa di Cussignacco, partenza ospedale Udine.
Rosario stasera 18.30.

Cussignacco, 26 febbraio 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari



ANNA ELLERO ved. GRISPAN
di 89 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Alberto, la nuora Eliana, i nipoti Carlo, Giorgio e Luigi, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Case di Manzano - Manzano, 26 febbraio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

È mancato all'affetto dei suoi cari



EDMONDO GRISPAN
di 91 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, la nipote, i figli, la nuora e il genero.
I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Anna Ruocco.

Manzano, 26 febbraio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **Numero Verde 800-504.940**

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2026
MESSAGGERO VENETO

IL RICORDO DI GIANNI COSETTI



Gianni Cosetti a Percoto, assieme alla famiglia Nonino e a Luigi Veronelli, per la consegna del Riset d'aur; a destra, al lavoro a Tolmezzo

«IL CUOCO PIÙ MODERNO CHE L'ITALIA ABBIA AVUTO»

WALTER FILIPUTTI

Luigi Veronelli: «I menù di Cosetti sono immensi, inarrivabili, superiori», oltre che essere «il cuoco più moderno che l'Italia abbia avuto».

Gianni Mura: «Oggi (diceva nella metà anni Ottanta) si parla di filiera, di mappatura, di trasparenza del percorso produttore-consumatore e quasi sempre è il cuoco a garantire in prima persona la qualità del cibo, è lui a individuare non solo le materie prime ma anche a rinsaldare il legame con i produttori, allevatori, cacciatori. Queste cose Gianni Cosetti le ha sempre fatte. Per questo i suoi piatti gli sono sopravvissuti».

Gianni Cosetti (1939-2001) fu un grande anticipatore, pur restando il difensore della cucina delle tradizioni rilette in chiave moderna. Quando in Italia imperversa la nouvelle cuisine, fiero della sua terra e delle sue radici, va controcorrente. Ha il coraggio di osare proprio quando il re incontrastato della nuova cucina, Gualtiero Marchesi, afferma: «La cucina è morta. È nata la scienza dell'alimentazione che fonde cucina e dieta». Nel 1987, dopo l'uscita-proclama di Marchesi, Cosetti non perde tempo e raccoglie la sfida a distanza. Ad agosto decide di sostituire i fornelli a gasolio con uno spolert a legna monumentale: due metri e venti centimetri di lunghezza, che diventa l'anima del suo laboratorio artigianale. «Quel che può valere per una realtà cittadina, afferma, non può essere regola fondante per un ritaglio di mondo dove la natura è ancora natura, e le tradizioni sopravvivono più di quanto si possa immaginare». E provocatoriamente afferma: «La nouvelle cuisine sicuramente ha avuto il merito di

aver alleggerito i cibi mettendo sotto controllo i grassi e l'eccesso di condimenti. Chi non ha sentito parlare del "burro chiarificato" tanto decantato da Marchesi?». Ebbene, ribatte Cosetti: «Veniva preparato già più di cento anni fa dalle massaie della mia terra. Il problema era la conservazione. Fu così che inventarono un procedimento che lo sgrassava, ottenendo il "burro chiarificato" di cui oggi tanto si parla».

Amava la caccia, una passione che portava poi in cucina elaborando piatti di selvaggina straordinari come la pernice bianca, il francolino di monte o il gallo cedrone. Sulla caccia questo era il suo pensiero, ancora attuale: «La riserva di Tolmezzo aveva 220 soci (primi anni Ottanta) e siamo rimasti in 60 e non è che le specie protette migliorino, anzi. Scoppiano le epidemie. Non è vero che dove manca l'uomo gli animali stanno bene. La tutela della natura è sempre stata una parte fondamentale della cultura venatoria».

Dal 1958 al 1964 suo padre aveva portato la famiglia a Roma, dove gestiva la mensa del Quirinale. Nei primi anni Settanta, respirando l'aria di Carnia, abbandonò quella cucina e decise di dare spazio solo ai prodotti e piatti carnici. Le erbe, sua passione, arrivano da un gruppo di donne fidate. «Ne utilizzo più di settanta tipi differenti. La cucina della mia terra è tradizionalmente molto ricca di erbe e non a caso. Nel mio popolo c'è una saggezza alimentare creata dalla necessità (il potere disintossicante); se utilizzate ad arte sono in grado di valorizzare il gusto di ogni piatto». La sua cucina propone pietanze diverse in ogni periodo dell'anno, uniche e originali. Il suo capolavoro - che restava in menu tutto

l'anno - era il toc' in braide: polenta e crema di formaggi di diversa stagionatura presentato in estate e in inverno con una fettina di torchon di foie gras; in primavera con punte di asparagi oppure con frittura di capretto; in autunno con funghi trifolati o sottili fette di tartufo bianco. Toc' in braide: il manifesto della cucina "cosettiana".

Altro suo tema: i cjarsons, sorta di agnolotti con infinite varianti di ripieno e che lui inserisce nel menu nel 1973. Per approfondirne la storia, nel 1982 s'inventa Cjarson di Cjargne, una sfida tra le donne carniche per chi avesse fatto il migliore. Commentò: «Dei cjarsons un'unica ricetta non esiste, perché ogni vallata della Carnia ha la sua e non solo: in una stessa vallata ci può essere una mamma che festeggia cucinando dei cjarsons diversi da quelli che sta preparando la vicina, sia nella pasta sia nel ripieno. Ed è proprio questa varietà di preparazione che ha sempre suscitato la mia curiosità. Risultato: 40 concorrenti con 40 ricette diverse». Osserva Annalisa Bonfiglioli nel suo libro dedicato al grande chef Il mondo di Gianni Cosetti cuoco di Carnia: «Attraverso l'espressione culinaria popolare lui tenta di interpretare l'indole spiccatamente individualista della gente di montagna. Gianni è uno storico della cucina e antepone la pratica alla teoria. Un poeta che evidenzia una passione intrecciata per l'uomo e il suo ambiente, elemento scatenante per il recupero della memoria e dei fondamenti della propria identità».

Nel 1988 entra in Linea Italia in cucina, l'associazione voluta da Franco Colombani in difesa della cucina regionale italiana. L'Autore ricor-

da quanto Gianni fosse orgoglioso di farne parte.

Finalmente, nel 1991, il Roma ottiene la stella Michelin (stella che gli era stata data nel 1970-1971, agli albori della sua nuova cucina di Carnia). Valle a capire queste guide!

«Devo tutto a mia madre», diceva sempre, per la quale nutriva un amore infinito. «Lei mi ha trasmesso - confessò - non solo i segreti dell'arte culinaria, ma anche il piacere di cucinare e il trasporto emotivo che quella attività può dare». Donne che ricorda nel marzo del 1995 quando dà alle stampe Vecchia e nuova cucina di Carnia. «Questo libro, scrive, non vuole essere un trattato di cucina, ma una raccolta di ricette della mia terra. Ognuna di queste trova le sue origini nell'ingegnosa cucina delle donne carniche di un tempo che, facendo di necessità virtù, riuscivano con amore e fantasia ad inventare numerose pietanze, nonostante la scarsa varietà degli ingredienti di base». Annota ancora Annalisa Bonfiglioli: «Il suo lavoro ha un carattere scientifico, ma al tempo stesso il lettore ha l'impressione di trovarsi di fronte a un romanzo popolare che narra la storia di una terra dove i piatti ricoprono il ruolo dei protagonisti».

Nel gennaio 2000, nonostante fosse provato dalla malattia, prepara il pranzo in occasione del Premio Nonino presso l'omonima distilleria di Percoto. Ricevimento che lui seguiva, ininterrottamente, dal 1977. Nel 1987 la giuria del Premio Nonino lo aveva insignito del Riset d'Aur (barbatella d'oro), per il suo impegno nel recupero e nella valorizzazione della cucina carnica.

Si è spento un anno dopo, il 20 febbraio 2001. —

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Pecjât che lis personis a rivin da râr a infidâsi a voi sierâts...

Al jere un piesson che si imprometeve di fâsi une bieie cjami-nade in mont ma, bandonâ il so sofâ e rinunziâ a une des sôs poltronadis no jere une cuistion di pôc. Cussì une matine si jere dit: «Vonde». Cence nancje vierzi i scûrs si jere jevât, vistût, metût dongje alc tal ruscac e vie lui; in chel lamp si sintive za Indiana Jones. La zornade sielzude par chel zîr però no promiseve nuie di bon: il cîl al jere plen di nui che a prometevin ploie a manete, un aiaron che al soflave che Diu nus vuardi.

Bon si jere dit, biacemai su in mont il timp al sarès stât plui mugnestri; cussì al jere stât, almancul fintremai mi-sdi, cuant che i nui che al ve-ve lassât tal so païs a jerin rivâts sù di buride, puartant dute la ploie e l'aiar che al ve-ve lassât tal plan. Zaromai nol è che al ves podût tornâ indaûr, che e sarès stade inmò plui lungje: al scugnive lâ in dilunc par sierâ il cercli e tornâ dulà che al veve las-sât l'automobil. Il troi che al veve cjapât al jere ancje un tic mâl sistemât e, plui di une volte, il pît i jere sbrissât in bande par vie dai claps ba-



Biel di viodi, stant abàs

gnâts e deglerie. Cuant che al jere daûr a traversâ un puintut curt suntun riuç, cjalant sot si je-re pinsirât: a cent metris sot di lui la aghe dal riu in plene e pareve che e volès menâsi vie i flancs dal canalon. A bot e sclop al veve sintût un rumorat che i veve metude une pôre di chês e cjalant de-nant di lui, il passadôr nol je-re plui tacât ae parêt de mont in face; tal timp istès si jere sintût sburtâ jù tal vueit. Si jere ingrampât cun dute la sô fuarce a chel passe-man di cuarde che, no vint plui il sostegn di chês altre

bande, si jere poiât cun dut il passadôr al flanc de mont du-là che al jere inmò tacât. In-grampât a pindulon a chês sorte di salvece precarie, cu lis mans inglaçadis che di-bot no lis sintive plui, al ve-ve tacât a sberlâ tant che un mat: «Judaitmi us prei o soi ca, judaitmi». Cidinôr. «Aiût aiût, us prei o soi ca». A la im-provise une vôs fuarte e to-nant i veve rispuindût: «Buti-ti fion no sta vè pôre, butiti, i miei agnui ti tignaran sù cu lis lôr alis». Sul moment nol veve capît ben e alore al veve do-mandât: «Ma tu cui sêstu?».

La vôs svelte i veve rispuin-dût: «O soi Diu, scoltimi fi mio, butiti i miei agnui ti sal-varan». No convint il malin-topât al veve zontât: «Ma si-no sigûrs? Al è un salton di chei e jo o ai une pôre mo-stre». La vôs imperiose no ve-ve esitât a rispuindii inmò une volte: «Cjâr il gno fi, fidi-ti no sta vè ni pôre e ni dubis, i miei agnui a son in spiete di te». Alore il nestri amî disde-tât al veve tirât flât a plen polmonse al veve tornât a zi-gâ: «Isal cualchidun altri. ..?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Eccidio di Porzûs
L'importanza storica degli osovani

Gentile direttore, chiedo ospitalità sul suo giornale per esprimere alcune considerazioni in merito all'intervento di Felice De Toni, sindaco di Udine, pronunciato alla commemorazione dei fatti di Porzûs. De Toni era stato incaricato di tenere l'orazione ufficiale alla cerimonia, questo avrebbe presupposto una particolare attenzione e una conoscenza storica approfondita nell'esprimere un intervento su un fatto così tragico ed emblematico che ha segnato una delle pagine più nere della Resistenza e che rientra nel complesso quadro storico del confine orientale. I fatti di Porzûs, compiuti nei giorni di febbraio '45, non furono un'azione di guerra, bensì un atto politico-criminale pianificato e che non può essere ricondotto a un colpo di testa di Giacca, gli autori furono identificati, sui quali caddero quattrocento anni di condanne, anche se poi amnistiati, ma sui mandanti c'è ancora da scrivere. Il complesso contesto storico-politico di quei giorni vedeva da una parte chi, come la Osoppo, lottava contro la barbarie nazifascista per realizzare un'Italia nuova, libera e democratica, infatti non è un caso se i primi presidenti della Regione furono degli osovani. In quei giorni confusi, c'era anche chi, invece, appoggiava le mire annessionistiche sul Friuli di Josip Broz detto Tito, per sottometterlo sotto la sua ferocia dittatura comunista, mentre la Osoppo difendeva l'italianità di queste terre, e in quest'ottica va letto il loro sacrificio. Va quindi rimarcata l'importanza storica degli osovani, che sostanzialmente fecero da baluardo alle mire jugoslave. Rispetto a questo quadro storico, le parole di De Toni, in alcuni passaggi, appaiono stonate, inopportune, perché nelle commemorazioni ufficiali gli interventi non debbono dare una lettura politica della storia, men che meno far riferimento ad aree politiche avverse, o contenere dei distinguo rispetto a tutti i morti del secondo conflitto mondiale. Concludo con le parole del Presidente della Repubblica Fran-

cesco Cossiga pronunciate durante la sua visita a Faedis: «Credo che il passato debba essere consegnato al passato, ma il passato non può essere consegnato al passato senza che sia onorato e che sia giudicato e che venga resa giustizia alla memoria di coloro i quali hanno combattuto per la libertà e la Patria».

Mauro Tonino (scrittore)

Riforma della giustizia
Dittatura delle correnti e magistrati liberi

Gentile direttore, la data del referendum sulla giustizia si avvicina e aumentano i commenti sulla riforma, soprattutto da parte dei propagandisti del No, che dimostrano una certa propensione a inventare motivi per forzare la ragione di chi cerca informazioni neutre sulla riforma, cioè non condizionate da ideologie o da appartenenze politiche, ma informazioni che spiegano il testo approvato dal Parlamento in modo corretto e non manipolatorio. Il più utilizzato di questi motivi è quello che accusa la riforma di voler sottomettere la magistratura al potere politico. Questa critica è una vera e propria falsità. Con la riforma, l'articolo 104 della Costituzione sarà il seguente: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composto dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente». Non vi è traccia di sottomissione al potere politico perché contraria al dettato della Costituzione riformata (il presidente della Repubblica e la Corte costituzionale non lo permetterebbero). Altro motivo che viene spesso utilizzato per dire No alla riforma è il sorteggio dei magistrati che compongono i Csm (Consigli superiori della magistratura), quello per i giudici e quello per i pubblici ministeri, che avranno il compito di ammini-

strare le rispettive carriere con criteri meritocratici. Si sostiene che in questo modo potranno essere sorteggiati anche magistrati non preparati a tale compito. Ma questa critica è un'offesa all'intera magistratura che invece è composta da professionisti che hanno superato un difficile concorso e che hanno normalmente il compito di decidere della vita di persone e aziende sottoposte al loro operato. Inoltre, i due Csm non avranno più il compito dell'azione disciplinare nei confronti di tutti i magistrati perché la riforma assegna questo compito ad un'Alta corte disciplinare indipendente. Questo passo della riforma è molto avversato dai comitati per il No e dall'Associazione nazionale magistrati (Anm) che forse temono una giustizia disciplinare non più dipendente dalle correnti politicizzate interne all'attuale unico Csm eletto per due terzi dagli stessi magistrati. La nascita e la progressiva affermazione di queste correnti possono essere argomento di un'altra lettera. Amio parere il pregio principale della riforma risiede, grazie al sorteggio, proprio nell'indipendenza dei due Csm dalle correnti politicizzate della magistratura che, pur presenti legittimamente nell'Anm, non potranno più condizionare le carriere di tutti i magistrati. Finora le promozioni e i trasferimenti di giudici e pm sono stati decisi dall'unico Csm lottizzato dalle correnti con prevalenza di quelle notoriamente di sinistra. L'enorme scandalo Palamara ha dimostrato che per tali decisioni veniva usato, in maggioranza, il criterio di appartenenza a tali correnti anziché il criterio meritocratico. Conseguenze per i cittadini? Una quantità enorme di errori giudiziari. Per risarcirne le vittime ha quasi sempre pagato lo Stato (cioè tutti noi) e quasi mai i magistrati che sbagliano. Errori giudiziari che hanno sconvolto le vite di centinaia di cittadini innocenti e hanno gettato discredito anche sui set-

tori a-politicizzati dei magistrati che hanno sempre svolto il loro compito con professionalità, onestà e sapienza. Conclusione: la riforma favorirà la liberazione dei magistrati dalla dittatura delle correnti politicizzate interne al Csm e, anche in caso di cambi di maggioranza nelle future elezioni politiche, non consentirà al potere politico (qualunque esso sia) di sottomettere l'ordine giudiziario, con grandi benefici dei cittadini comuni e della democrazia. Io voterò convintamente Sì.

Bruno D'Emidio
Udine

A Pordenone
La diocesi e la Caritas
aiutino i senzatetto

Gentile direttore, il fenomeno in aumento dei senzatetto nella mia città, Pordenone, ben raccontato dal Messaggero Veneto, mi indigna un po'. So perfettamente che è un fenomeno diffuso e riguarda molte città, ma Pordenone che è Capitale della Cultura 2027 deve assolutamente fare qualcosa. La Croce Rossa locale fa moltissimo fornendo pasti caldi e coperte, ma la temperatura attuale richiede di fare presto e allora mi chiedo se il grande complesso del seminario potrebbe ospitare queste persone costrette a trovare rifugio dentro le stazioni o in qualche androne condominiale e la mattina scivolare via nell'anonimato. Capisco il problema non di facile soluzione, ma non si può vedere, come mi è capitato, un ammasso di coperte sopra una panchina dove si notava una sagoma umana e si intravedevano le estremità con delle calzature fatte di pagine di quotidiani che avvolgevano i piedi di una persona che aveva passato la notte all'aperto con temperature sotto lo zero termico. Spero che questo mio scritto possa aprire le coscienze e il cuore facendo riflettere in particolare la nostra diocesi, il nostro amato vescovo e la Caritas ad aprire quelle porte. Quanti sono i novizi in quel grande complesso e quanti posti letto potrebbero accogliere invece i derelitti del mondo? Fate presto!

Mario Pinto
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



Il Montasio in un click
«Niente eguaglia le Giulie»

«Le nevicate di questi giorni hanno regalato al Montasio una veste ancora più bella. Il monte, che gli abitanti di Dogna si tengono ben stretto – scrive Stefania Cecon di Dogna, che ha inviato la foto –, è stato super fotografato in questo periodo. D'altro canto, la sua bellezza è innata. Lo diceva già il poeta-alpinista Julius Kugy in una delle sue citazioni più celebri: “Per quanti monti io abbia visto, niente eguaglia le Giulie”».



La sfilata ad Azzano Decimo
e il vietnamita di Cimpello

«Il vietnamita delle risaie di Cimpello, con un recente trascorso a piazza San Marco a Venezia. Cimpello ha connotati che guardano anche Azzano Decimo – scrive Ernesto Zanchetta di Cimpello, che ha anche inviato la foto –, motivi storico-religiosi, economici e geografici»

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival 2026

GIAN PAOLO POLESINI

La politica insegna l'arte suprema: vincere anche quando perdi. Conti ha fatto buon uso del metodo che garantisce di salvare la faccia. Tre milioni di spettatori hanno tirato pacco rispetto al 2025, ma Carlo ha sminuzzato i rumors: «Non ho battuto me stesso, però il festival è in salute». E salta fuori che il debutto 2026 — peraltro in 4K — è fra i quattro migliori risultati di sempre.

Girare la frittata bruciata è un dovere della Rai per evitare la moria degli amati sponsor. In realtà, durante la prima sanremese, la noia ci ha pigliato per la gola, ordinandoci di andare a dormire. La fuga del popolino verso la branda non è stata un tradimento, ma autodifesa. Uno show stanco governato da una formula arcaica, che andrebbe infilata in una teca del Museo egizio di Torino. C'è un'unica modalità per aggirare il sistema: stupirci.

Pure ieri sera la richiesta di meraviglia non è pervenuta come la temperatura di Oslo. Il ct Conti ha inserito due mediani di spinta come Lillo e Achille Lauro, lasciando la fantasista Pilar Fogliati libera di creare. Un brevissimo monologhetto, aiutata da una delle sue tante voci, così per cominciare.

Con le Nuove Proposte abbiamo ingannato il tempo — mica male i ragazzi — sbattendo poi contro i quindici combattenti seriali scelti per convincere l'Italia a canticchiare i loro ritornelli mentre ci facciamo lo shampoo. Non è più così scontato. Il prototipo della canzone sanremese viaggia con una percentuale di uno su trenta. Però l'effetto rimbalza ben oltre il mese di un tempo prima di scivolare nel totale oblio. Adesso di mesi ne servono tre per domandarci: «Sanremo cosa? Sanremo chi?».

«Come state a casa? Avete già la vostra canzone preferita? Occhio che potrebbe cam-

Sanremo d'oro

Un Ariston olimpico con Vittozzi e Lollobrigida

Omaggio alle due campionesse. I primi numeri non premiano Conti



A sinistra, Laura Pausini e Achille Lauro; qui accanto Carlo Conti assieme all'attrice Pilar Fogliati. A destra, le campionesse Francesca Lollobrigida e Lisa Vittozzi



biare tutto». Spiega Laura Pausini che compare in solitudine, ops, sul palco dell'Ariston per l'apertura dell'atto secondo delle cinque giornate di resistenza musicale, fornendo indicazioni di eventuali stravolgimenti finali, così come accade ai ristoratori di «4 Ristoran-

ti». L'epilogo perfetto ha invece travolto le vite di due grandi di platea e balconata: la romana Francesca Lollobrigida («La cosa più bella è stata vedere mio figlio sugli spalti») e la friulana Lisa Vittozzi («Mi sono innamorata del Biathlon

perché è una disciplina imprevedibile»), magnifiche donne d'oro, onorate a Sanremo perché, in fondo, lo sport è un'arte. Peccato per la Fontana, stesa dalla febbre a 40. Un inchino anche agli atleti paralimpici Bertagnolli e Turra, pure loro sanremesi per una sera.

In «total white» con un pannello abbondante e collana al collo perfetta per ingolosire Arsenio Lupin, si è presentato Lauro, che dalla tutina cool è passato al completo infiocchettato. Un po' d'impegno nel presentare i cantanti, Achille, no? Sarebbe, altresì, da bacchettare

col metro rigido lo stilista della Pausini, che l'ha cinta con eccessive aderenze. Non stiamo qui a fare le pulci alle sartorie, non abbiamo la competenza, ma l'evidenza non ci lascia scampo. Ma i due hanno duettato. Oh là.

Siamo costretti a ricalcare le

IL PROGRAMMA DI QUESTA SERA

Gli altri 15 artisti in gara Eros Ramazzotti assieme ad Alicia Keys

Nella terza serata del Festival di Sanremo si esibiscono gli altri quindici artisti in gara nella categoria Big, ognuno con la propria canzone.

Questa sera sarà dunque il turno di Arisa, Eddie Brock, Francesco Renga, Leo Gassmann, Luché, Malika Ayane, Mara Sattei, Maria Antonietta e Colombe, Michele Bravi, Raf, Sayf, Sal Da Vinci, Samurai Jay, Serena Brancale, Tredici Pietro.

Il pubblico attraverso il Televoto e la Giuria delle Radio vota le performance. Alla fine, viene stilata una classifica di serata delle 15 canzoni e il pubblico riceverà la comu-

nica delle prime cinque posizioni, ma senza ordine di piazzamento.

Per le Nuove Proposte, accompagnate sul palco da Gianluca Gazzoli, si sfidano invece i due artisti finalisti, Nicolò Filippucci e Angelica Bove. La votazione avviene tramite Televoto, Giuria sala stampa Tv e Web e Giuria delle Radio. Il più votato viene proclamato vincitore della categoria Nuove Proposte.

La terza serata sarà tutta al femminile, per quanto riguarda la co-conduzione: sul palco ci saranno infatti Laura Pausini e la super top model Irina Shayk. «Tutti cantano Sanremo ma molti lo conducono. Nella serata di giovedì, insieme a me e insieme a Laura Pausini, ci sarà una delle donne più belle del mondo. Una modella straordinaria, bellissima, bravissima attrice: Irina Shayk. Non vedo l'o-



Eros Ramazzotti e Alicia Keys stasera sul palco di Sanremo

ra di incontrarla»: queste le parole di Carlo Conti, a proposito della sua presenza.

Super ospiti della terza serata Eros Ramazzotti e la star internazionale Alicia Keys, per la prima volta insieme sul

palco.

Eros Ramazzotti ha debuttato il 14 febbraio da Parigi con il suo «Una Storia Importante World Tour» e oggi torna eccezionalmente sul palco del Teatro Ariston di San-

remo, a 40 anni dalla vittoria con il brano «Adesso Tu».

Alicia Keys ha reinterpretato e prodotto un incredibile duetto con Eros (in versione italiana e spagnola), de «L'aurora», tra le canzoni più intime e preziose del suo repertorio.

Nella nuova versione del brano, uscita a novembre in «Una Storia Importante», l'ultimo disco di Ramazzotti, le voci dei due artisti si fondono in un dialogo autentico, capace di donare alla canzone una nuova emozione e una luce inaspettata.

Infine, i The Kolors si esibiscono Live in Piazza Colombo. —

LA GARA
SUI SOCIAL

Sanremo su YouTube, Serena Brancale in cima alle tendenze

Il Festival di Sanremo è anche un fenomeno social. Su YouTube Music è da poco disponibile (e la lista è in continuo aggiornamento) la playlist con i brani ufficiali dei trenta artisti

che sono in gara quest'anno. Tra i video delle performance live più visti sul canale YouTube di Rai spiccano Arisa con Magica Favola, Fedez & Marco Masini con Male Necessario,



Ditonellapiaga con Che Fastidio!, Sal Da Vinci con Per sempre sì e Serena Brancale con Qui Con Me. La classifica Trending Music Videos di YouTube (Top 20) vede già imporsi sei video sanremesi tra le tendenze: Serena Brancale con Qui con me; Ditonel-

lapiaga con Che fastidio!; Tommaso Paradiso con I romantici; Samurai Jay con Ossessione; Enrico Nigiotti con Ogni volta che non so volare; Ermal Meta con Stella stellina; 15 naye con Prima che; J-Ax con Italia Starter Pack.



NON CONVINCONO

Luca e Luca
senza parole

Orgoglio napoletano, musica latina, folk con una spruzzata di elettronica, ma anche tante urla in libertà. Lda e Aka 7Even, che poi sarebbero rispettivamente Luca D'Alessio e Luca Marzano, prima volta insieme sul palco dell'Ariston, ci mettono energia e un bel po' di coreografia. Ma l'agitazione dei ballerini non è sufficiente per distrarre da un pezzo che suona povero di tutto, ma soprattutto di parole: «D'amore si muore soltanto con te / Tu sei capace di farmi soffrire / Siamo in un limbo tra sogni e realtà». Frasi fatte in fila.

Voto: 4,5

FUNZIONA

Il messaggio
di Nigiotti

Non è un Festival che brilla per i testi, ormai è chiaro. Perciò bisogna apprezzare lo sforzo di quei pochi che almeno ci hanno provato. Enrico Nigiotti si è fatto affiancare da uno dei migliori, Pacifico, per confezionare una canzone che, complice la mancanza di un ritornello, rischia di passare sottotraccia ma che ha molto da dire. «Ogni volta che non so volare» è un inno delicato di rivolta all'ansia da prestazione, a «questa mania che deve andare solo bene». E ha dentro piccole gemme: «Il tempo vola anche in un orologio rotto».

Voto: 7

Il flop della quota veneta
e una serata tutta in salita

CRISTIANO CADONI

U no non canta, l'altra – con tutto il rispetto per la carriera – lo fa maluccio. La quota veneta del Festival, Soniko più Patty Pravo, concentrata nella prima ora della seconda serata, esce di scena senza gloria. Soniko, all'anagrafe Niccolò Cervellini, cittadellese residente a Castelfranco, in gara nelle Nuove Proposte con Blind ed El Ma, perde la prima semifinale contro Filippucci (che però canta Laguna, quindi un po' di Veneto che avanza ci sarebbe pure, volendo sforzarsi di trovarne traccia) e torna a casa lasciando irrisolto il dilemma sul suo contributo all'esecuzione di «Nei miei dm».

La divina Patty, con una canzone che porta la firma nobile di Giovanni Caccamo ma che suona vecchiotta, fallisce l'interpretazione, soprattutto nella chiusura e alimenta la grande domanda: era davvero necessario questo ritorno all'Ariston? Ad aggiungere un'altra spruzzata di Veneto è poi l'attrice Pilar Fogliati, che recita la parte dell'aliena planata sul palco, con gli occhi sgranati per lo stupore, e trasferisce a Burano il vetro di Murano. Ma è tutto voluto, non una gaffe, si sorride con moderazione.

La seconda serata, dopo il flop di ascolti della prima, non sembra avere le carte per invertire il trend. Laura Pausini comincia a fare tenerezza nel suo goffo tentativo di far funzionare i testi sgonfi che le affidano gli autori impietosamente. La sfida tra Nuove Proposte, piazzata in apertura, è il più classi-



Patty Pravo sul palco del Teatro Ariston

co gancio a cui attaccarsi per saltare altrove, fosse anche su Rai Storia. In più sui canali alternativi c'è la Juve che tenta la rimonta con il Galatasaray e si sa che i tifosi della Signora si contano in milioni. La scaletta probabilmente ne tiene conto perché, dopo Patty, piazza in avvio, Lda e Aka 7Even nel loro esercizio di vocalizzi, e il buon Nigiotti, che non buca lo schermo. Nè si può dire che lo faccia il coro dei ragazzi dell'Anffas, un'invasione di simpatia moltiplicata dalle stonature nel canto in questo caso davvero irrilevanti. Insomma, è una salita

con pendenze proibitive. Alla partenza anestetica si adegua anche Lillo e bisognerà aspettare le olimpiache per provare qualche brivido, perché Tommaso Paradiso scivola via con il suo pezzo onesto ma dimenticabile ed Elettra Lamborghini non può fare i miracoli: la sua canzone è probabilmente la più brutta in gara e non cambierà. E allora, quando sono le dieci e venti ed è già passata un'ora e mezza – come vola il tempo – serve l'arrivo di Ermal Meta per ricordare che qualcosa di buono qua e là si può trovare, per chi sa attendere e resistere. —

modeste impressioni rastrellate l'altra sera. Spiaze, davvero. Non è da gentiluomini dubitare di ciò che è stato edificato con gran fatica, però la mancanza di una struttura spettacolare ha contaminato anche il Sanremo due, quello che solitamente perde quota, forte di una tradizionale partenza da hypercar.

Il coro dell'Anffas — servizi per la famiglia con figlio disabile — è tanta roba, davvero. «Si può dare di più», un canto corale che ha dato più energia di vitamine e sali minerali. Ma non basta, Conti. I comici, che negli anni dell'Italia più propositiva, popolavano il proscenio

del cinema sanremese (guardate che davvero durante l'anno proiettano film e poi in febbraio la sala «muta come i Transformers») hanno difficoltà di ambientazione. Per fortuna c'era Lillo, dai. «Non ho mai fatto il co-conduttore», spiega. «Benvenuti nella splendida cornice del festival di Sanremo. Ma voltiamo pagina...». Per fortuna sì, ma con i testi degli autori della Riviera pure uno come Lillo non rende come sa. Uffa.

Compare Elettra e «Voilà» ci arriva in salotto un vestito che davvero sa di Paradiso, ma non di Tommaso. Poi, però, la Lamborghini ha parlato.

ANNALISA PERINI

«H o un ricordo meraviglioso del Festival del 2002 e di Pippo Baudo, un vero gentiluomo. Quando nel suo ufficio, assieme agli autori, mi propose di presentare Sanremo con lui, al momento quasi rifiutai, perché mi sentivo troppo giovane e inesperta per poter stare al suo fianco. In quegli anni stavo iniziando la mia carriera di attrice, tra le fiction e il cinema, e non ero mai salita su un palco. «Non devi avere paura» — disse — «ci sarò io, che ti proteggerò». E non era tanto per dire. In quei giorni fu davvero sempre dolce e premuroso.



Vittoria Belvedere sul palco di Sanremo nel 2002 con Pippo Baudo

Era quasi come se avesse una figlia vicino a sé, preoccupandosi costantemente del fatto che io potessi vivere quella esperienza senza timori e nel modo migliore».

L'attrice Vittoria Belvedere

rievoca quella 52esima edizione del Festival della canzone italiana, per lei indimenticabile. Baudo tornava al Teatro Ariston dopo sei anni di assenza, con lui aveva voluto lei e Manuela Arcuri. E nella sua dire-

LA CO-CONDUTTRICE DEL 2022

Vittoria Belvedere
ricorda Pippo Baudo:
«Un vero gentiluomo»

zione artistica la girandola dei tanti ospiti vedeva anche Fiorello, Anna Marchesini, l'irriverente Roberto Benigni, Kylie Minogue, Britney Spears e Alicia Keys.

«Una sera, nel presentare al pubblico me e Manuela, — rammenta l'attrice — Baudo scherzò dicendo: «Hai visto, Vittoria, avevi così tanta paura della scalinata che l'ho tolta per te!». Non ricordo perché non avevamo sceso i mitici gradi-

ni». L'attrice aveva scelto di vestire Armani. «Un giorno, mentre la sarta sistemava un orlo, — racconta — lo stilista le disse, con grandissima gentilezza ed eleganza: «Non ti preoccupare, ti faccio vedere io come farlo», e si chinò per occuparsene. Io, che mi sentivo «piccola» e «subivo» positivamente, come da spettatrice, tutta l'intensità della manifestazione, non potevo credere ai miei occhi nell'aver «Re Giorgio» ai miei

pie di». L'attrice osserva che erano altri tempi, lei e Arcuri non erano delle vere e proprie co-conduttrici, come invece avviene oggi, anche se interagivano con Baudo. Ogni giorno assistevano a tutte le prove dei cantanti. Tra i ricordi stravaganti Patty Pravo che arrivava masticando la gomma americana, appiccicandola all'asta del microfono prima di intonare «L'immenso».

A proposito di come il Festival sia cambiato, secondo Belvedere oggi è il mondo della musica a essere diverso. «Non per forza tutto è più facile — sottolinea — anche se ai giovani in particolare, anche con i social e le piattaforme, sembra più a portata di mano». —

La rassegna a Venezia

Biennale, l'arte come il jazz

Il team di Koyo Kouoh svela il progetto della 61esima mostra. "In Minor Keys" per riconnettersi alla natura e alle emozioni

CRISTIANO CADONI

Un mese prima della sua morte, ad aprile dell'anno scorso, la curatrice della Biennale Arte 2026, Koyo Kouoh, aveva invitato i componenti del suo gruppo di lavoro al Raw Material Company di Dakar, il centro per le arti da lei fondato. «È stata una specie di lunga sessione di prove per un'esecuzione musicale», ricordano oggi i cinque del team. «Ci riunivamo in cortile, sotto un tetto di paglia e un albero di mango rigoglioso, carico di frutti maturi. Le nostre discussioni venivano spesso interrotte dal tonfo sordo dei manghi che cadevano al suolo. Ogni volta che pronunciavamo il nome di un artista, un mango cadeva. Succedeva così frequentemente che se per caso un nome non veniva seguito da un tonfo, ci fermavamo in attesa». Un fenomeno inspiegabile, al di là di ogni logica – e tutti nel team di Kouoh lo riconoscono.

COME UNA MAGIA

Ma è bello crederci e immaginare quei momenti perché c'è qualcosa di magico che avvolge la nascita della 61a Esposizione internazionale d'arte di Venezia che si aprirà il 9 maggio. È come una musica di sottofondo che consola, accompagna, sostiene ed emoziona. Certo, ha a che fare con la scomparsa improvvisa della curatrice e con la scelta coraggiosa – ma anche, in fondo, molto logica – di proseguire il lavoro suo e del team con il quale aveva definito larga parte del progetto. Ma c'entra anche il tema scelto, chiaro fin dal titolo, *In Minor Keys*, cioè in chiave minore. Che – sono



Sopra, "Fester" di G. Patterson (2023); sotto, il team ieri a Venezia e la curatrice scomparsa Koyo Kouoh

parole di Koyo Kouoh – «in musica allude tanto alla struttura di un brano quanto ai suoi effetti emotivi. È un'idea piena di metafore. Evoca stati d'animo, il blues, la morna, il lamento, l'allegoria, il sussurro. Le tonalità minori rifiutano il fragore orchestrale e le marce militari, prendono vita nei toni sommessi, nella poesia. Richiedono un ascolto che interPELLI le emozioni e che, a sua

volta, le sostenga». Fosse musica – non hanno dubbi nel team, come non li aveva la curatrice – sarebbe jazz, per la sua capacità di attraversare metodi, scale, sensi e forme, rinnovando le scoperte anziché esaurirle. E per l'improvvisazione, le relazioni, la condivisione.

RESPIRARE, ASCOLTARE

In *Minor Keys* è più di un titolo

per una Biennale che nasce sotto quest'aura magica, in uno scenario internazionale complesso come poche altre volte, ma senza il proposito di accendere luci o alzare il volume. Tutt'altro. L'idea di partenza è rallentare il passo, sintonizzarsi su frequenze diverse, «accogliere tonalità minori che sono anche isole perse in mezzo agli oceani, vite minacciate, ma anche giardini, cortili, resi-

dente, piste da ballo, mondi creati dagli artisti, universi intimi e conviviali che rigenerano e sostengono anche e soprattutto nei momenti più bui» – ancora parole di Kouoh.

I TEMI E I MOTIVI

Ieri a Ca' Giustinian, sede della Biennale, l'Esposizione è stata presentata, anche se non ancora in tutti i dettagli. Per conoscere i Paesi partecipanti bisognerà attendere qualche giorno e si sa che ci sarà qualche assenza rumorosa, l'ultima in ordine di tempo è quella del Sudafrica. Il team di Koyo, composto da Gabe Beckhurst Feijoo, Marie Hélène Pereira e Rasha Salti (advisor); Siddhartha Mitter (editor-in-chief); Rory Tsapayi (assistente alla ricerca) ha presentato i temi: l'incantamento, la fecondità, la condivisione, le pratiche generative indirizzate alla collettività. E soprattutto i motivi, dall'intreccio dei quali emergono le priorità della mostra: are, processioni, meraviglia contrapposta al cinismo, riposo spirituale e fisico delle oasi, scuole. I riferimenti letterari sono soprattutto due libri: *Beloved* di Toni Morrison e *Cent'anni di solitudine* di Gabriel Garcia Marquez. Ad accomunarli sono l'attraversamento di mondi e il realismo magico che intensifica il registro emotivo. «Mentre il mondo alza il volume e le voci si sovrappongono nel frastuono, esiste un solo modo per comunicare: creare una zona d'ascolto sintonizzata su una frequenza minore, accogliente, umana e non per questo meno carismatica», ha sottolineato il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco. Che a proposito del suo rapporto con Kouoh ha ricordato un altro al-

bero, un ficus sotto il quale ha incontrato per la prima volta la curatrice: «Lì sotto è iniziata un'amicizia e quell'ombrello verde è stato testimone di un patto sancito con il sorriso di chi sa, vede, immagina ben oltre i giorni e i mesi. Koyo Kouoh aveva intravisto sotto quel ficus l'unica soluzione possibile, la riconnessione alla vita e alla terra».

GLI ARTISTI E L'ALLESTIMENTO

I manghi caduti durante il lavoro del team a Dakar sono stati più di cento. I partecipanti alla Biennale – artisti ma anche collettivi – saranno i 111, provenienti da ogni angolo del mondo e scelti per risonanze e affinità.

Il progetto di allestimento della mostra è stato affidato allo studio Wolff Architects di Città del Capo che ha valorizzato l'idea di partenza della curatrice, cioè – non potendo eliminare le pareti degli spazi espositivi – il potenziale trasformativo delle soglie come aperture verso nuove forme di conoscenza ed esperienza. Grandi banner color indaco saranno sospesi dalle travi al pavimento per preparare i visitatori al passaggio da un ambiente a un altro. Progetti speciali sono previsti a Forte Marghera e al Padiglione delle Arti applicate.

Il catalogo conterrà saggi e invocazioni, cioè testi letterari inediti. E il progetto grafico, di Clarissa Herbst, riconduce di nuovo agli alberi, ispirandosi al komorebi, termine giapponese usato per indicare l'effetto della luce che filtra fra le foglie, ma suggerisce anche il sollievo che si prova all'ombra di una pianta. Il sollievo e la magia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO LIBRO DELLA SCRITTRICE FRANCESE

Da nessuna parte, Yasmina Reza spiega l'instabilità di ogni cosa

MARY B. TOLUSSO

Qualcuno, forse, dirà poco il nome della drammaturga e scrittrice Yasmina Reza, quest'autrice francese, nata a Parigi nel 1959, ma con un cognome di origine persiana. Sicuramente dirà di più il fatto che Reza, oltre a libri di successo, ha realizzato pièce teatrali di fama internazionale, tanto da essere trasposte anche al cinema. Se diciamo *Carnage*, il celebre film diretto da Roman Polański, è inevitabile dire anche Reza. Perché è proprio lei l'autrice del testo, andato in scena nel 2006 a Zurigo con un altro titolo, *Il dio del massacro*, edito poi in Italia da Adelphi nel 2011, lo stesso anno dell'uscita del film. Una pelli-

cola che fece conoscere ai più questa straordinaria scrittrice, già nota peraltro per la commedia *Art*, tradotta e rappresentata in trenta nazioni.

Altrettanto straordinario il fatto che sarà a Venezia domani, venerdì 27, alle 18, a Palazzo Diedo – Berggruen Arts & Culture, in occasione della presentazione del suo ultimo libro, *Da nessuna parte* (Adelphi, 154 pagine, 18 euro, traduzione di Anna Morpurgo e Daniela Salomoni).

Un vero e proprio evento, facilitato da un altro fatto, probabilmente noto a pochi, e cioè che Yasmina Reza, da sempre innamorata della Serenissima, una parte dell'anno abita anche a Venezia, a suo tempo visitata persuasa dalle lodi di un amico. Un vero colpo di fulmi-

ne, tanto che la città fa pure da sfondo ad alcune sue raccolte in prosa, come per esempio *La vita normale*. A pensarci pare un po' inevitabile questo amore a prima vista. Venezia ha dalla sua il cuore della poetica reziana, ovvero l'inevitabile trascorrere del tempo. Il Tempo, appunto, quello che con la T maiuscola, quello che ostinatamente fa dei vivi creature «fieramente in divenire».

Da nessuna parte raccoglie due opere, due libri che per stile e soggetti sono in connessione, *Hammerklavier* del 1997 e *Da nessuna parte* del 2005, raccolte che si richiamano a vicenda ad anni di distanza: «Hanno in gran parte gli stessi protagonisti» scrive Reza. Sono racconti ispirati ai ricordi della propria vita, ma solo in parte.



La scrittrice Yasmina Reza: domani presenta il suo ultimo libro

Quello che emerge, infatti, è l'instabilità di ogni cosa, a partire dalla stessa identità. Così i ritratti dei figli, o quello del padre o di alcune amiche, puntano su una memoria che agisce per frammenti. Non è la linearità della storia che conta, Reza ci sbalordisce spesso e spesso potremmo chiederci il senso delle sue sintetiche trame, kafkiane con leggerezza: brevi conversazioni con le persone a lei più care, sogni, piccoli bisbigli che paiono insignifican-

ti, la vita ordinaria insomma, ma intesa per frammenti.

D'altra parte Reza è chiara, nel racconto "Mademoiselle" intuimmo come sia paesaggi che uomini possano essere colti solo di sfuggita, come i particolari in fuga che osserviamo da un treno. Certo il tempo e l'insignificanza del tutto sono matrice costante dei vari soggetti, ma comunicati con tenerezza, con un nichilismo grazioso, potremmo dire. Per esempio il fatto che il poco sen-

so dell'esistere possa essere rappresentato anche da una madre intenta a ritagliare gli articoli che riguardano il successo di una figlia. Che fine faranno? A cosa servirà? O ancora, a osservare la nuca del proprio figlio, a immaginarlo adulto, vecchio, infine morto. Chi saprà mai dell'amorevole sguardo attuale? Sono schegge narrative che sembrano lasciarci la testimonianza che lì, in quel tempo, qualcuno è esistito, qualcuno ha vissuto. Perciò commuove il sorriso sdentato dei bimbi o dei vecchi, osservato come un atto estremo: la più pura offerta di sé nella propria miseria e incompiutezza. Ma a volte è inutile voler comprendere a tutti i costi, anche questo sembra dirci l'autrice.

In "Là dove tu non sei", appellandosi a uno scritto di Roland Barthes, Reza ci rimanda al mistero della scrittura, al suo darsi (anche) in assenza di destinatario, a come l'arte insomma non preveda la solita comunicazione, ma riesca a mantenere aperti tutti i paradossi e le aporie del vivere. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI E DOMANI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Ucraina di scena a Cinemazero, gli Skiantos al Capitol

CRISTINA SAVI

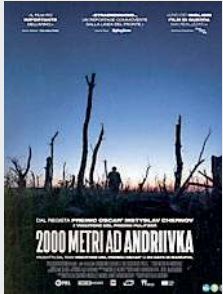
In attesa degli **Skiantos** che domani saliranno sul palco del Capitol di Pordenone alle 21 dove farà tappa il loro “1269 Skiantos club tour”, (con i musicisti che per oltre trent’anni hanno fatto parte dello storico gruppo insieme ai due grandi fondatori Roberto “Freak” Antoni e Fabio “Dandy Bestia” Testoni, entrambi scomparsi). il territorio si anima già oggi con un calendario fitto di appuntamenti che si muovono fra cinema,

teatro, musica e riflessione culturale. Alle 20.45 a Pordenone, appuntamento al cinema per chi desidera anche approfondire temi di attualità e pensiero. A Cinemazero, nell’ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest, sarà presentato il documentario **2000 metri ad Andriivka** del reporter ucraino Mstyslav Chernov, testimonianza immersiva e diretta del conflitto russo-ucraino attraverso l’avanzata di una brigata impegnata nella riconquista del villaggio di Andriivka.

Alle 16.30 nel Centro Commerciale Meduna prende vita uno degli appuntamenti del progetto **Festival al Centro**, che fino all’8 marzo trasforma lo spazio dello shopping in un luogo di incontro artistico. Oggi spazio alla performance musicale curata da Nicola Milan alla fisarmonica e Didier Ortoylan al clarinetto, in un dialogo sonoro intimo e suggestivo che accompagnerà il pubblico fino alle 18.30. La giornata prosegue alle 20.30, sempre a Pordenone, nella sede della Scuola speri-

mentale dell’attore in via Selvatico con **63 Azioni**, un’opera teatrale performativa che si muove tra poesia e autobiografia, sulla base della storia personale del regista del gruppo. Due performer, un attore e una sound designer, costruiscono in scena un autoritratto esistenziale ispirato alla poesia “Vivere” di Agota Kristof, trasformando l’esperienza personale in una riflessione universale sul percorso umano. Alla stessa ora, nella sala consiliare dell’auditorium Aldo Moro di Cordenons, si terrà

invece la conferenza di **Antonella Silvestrini**, introdotta da Sonia Venerus, dal titolo “Padre o patriarcato?”. L’incontro conclude il ciclo “La forza della parola” promosso dall’associazione La cifra e propone una riflessione linguistica e culturale sul modello patriarcale e sul significato contemporaneo dell’autorità. Un giovedì dunque denso di proposte che anticipa il ritorno live, domani sera, a Pordenone, della storica esperienza del rock demenziale italiano. —



Gli Skiantos e la locandina del film sull’Ucraina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

A Casa Cavazzini l’arte riflette sull’emergenza climatica

Si inaugura oggi la rassegna “Mind The Gap” Una mostra ma anche un cartellone di eventi

ELENA COMMESSATTI

Nonna edizione per “Mind the Gap” a Udine. Ritorna a Casa Cavazzini, la mostra d’arte contemporanea a cura di Lorenzo Lazzari e ci chiede di riflettere quest’anno sulla crisi climatica. Da domani al 24 maggio, con il titolo “Dall’evidenza all’immaginazione”, il nuovo progetto curato da Altreforme, ci invita a prendere una posizione. Alluvioni, siccità, migrazioni, territori che cambiano volto: l’evidenza non basta più, l’arte contemporanea denuncia la crisi climatica. Un percorso espositivo, que-

sto curato da Lazzari, che giustamente invita il pubblico a guardare le evidenze del presente. Attraverso le opere di artiste e artisti internazionali e il dialogo tra arte, scienza e società, in un ricco cartellone anche di eventi collaterali, lo scopo è quello di offrire delle soluzioni. «Mind The Gap è molto più di un’attività espositiva – sottolinea Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine –. È spazio di confronto e riflessione sulle distanze che attraversano il nostro tempo, ma anche sulle possibilità di colmarle attraverso il dialogo, la creatività e l’arte». Il focus di questa edizione è



Una delle opere che saranno esposte a Casa Cavazzini: Cold Route

legato anche alla scelta degli artisti di confrontarsi con alcuni obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, oggi in larga parte in stallo o in regressione. Mind The Gap sceglie dunque di stare dentro questa complessità, abitandone le contraddizioni e suggerendo direzioni critiche. Le opere sono firmate da nomi internazionali come Caroli-Franceschetti, Pol Esteve

Castelló e Gerard Ortín Castellví, Noémie Goudal, Sonia Levy e dal collettivo Robida: artiste e artisti che, con linguaggi diversi, traducono dati, archivi, fenomeni e tracce del presente in dispositivi visivi capaci di attivare nuove forme di consapevolezza. Il tempo è uno dei fili conduttori del percorso espositivo: tempo geologico, tempo umano, tempo accelerato dall’azione industriale e tecno-

logica. Le opere riflettono su come il riscaldamento globale abbia spezzato i ritmi lenti del pianeta, producendo effetti rapidi e diseguali che colpiscono in modo sproporzionato le popolazioni più vulnerabili. Accanto alla dimensione ambientale, “Dall’evidenza all’immaginazione” mette in relazione crisi climatica e migrazioni, evidenziando come le ingiustizie climatiche siano stretta-

mente legate agli spostamenti forzati e alle tragedie che attraversano oggi il Mediterraneo. Allo stesso tempo, emergono pratiche di cura del territorio e dell’abitare che, partendo anche da contesti locali e marginali, aprono a possibilità concrete di convivenza sostenibile. «Non si può essere neutrali sulla crisi climatica – afferma il curatore Lorenzo Lazzari – perché significherebbe lasciare spazio a forme di rimozione e disinformazione che ritardano l’azione. A Casa Cavazzini ho scelto di dare spazio quindi a opere che partono dall’evidenza della crisi, ma che la includono in una pratica immaginativa e trasformativa, capace di suggerire alternative per un futuro più sostenibile e con meno disuguaglianze». Come nelle edizioni precedenti, Mind The Gap non si esaurisce nello spazio espositivo. Incontri, dialoghi e proiezioni si svolgeranno nei prossimi mesi non solo a Udine, ma in tutto il Friuli Venezia Giulia (calendario in projectmindthegap.it.) “Dall’evidenza all’immaginazione” è coprodotta da Altreforme con il Comune di Udine – Casa Cavazzini. L’inaugurazione è prevista per oggi, giovedì 26, alle 18.30. Questa serata, così come gli eventi speciali sono a ingresso gratuito. Per tutte le altre giornate, le visite seguono orari e tariffe d’ingresso di Casa Cavazzini. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Chopin, notturno a Parigi	15.00-21.15		
Le cose non dette	16.45		
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.55		
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O.	19.05		
Hamnet. Nel nome del figlio	14.30		
Lamia vita da zuccina	18.00		
Cime tempestose V.O.	21.40		
Lavoreremo da grandi	14.30-19.45		
Cime tempestose	16.25-19.00		
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	14.40		
La gioia	19.00		
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin V.O.	21.10		
Il suono di una caduta	14.45-20.35		
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	21.35		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Marty Supreme	20.00		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin. 6			1991/99991
Cime tempestose			
	16.15-18.35-19.25-21.00-21.45		
Missione Shelter	16.30-19.15-21.10		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.30		
Lavoreremo da grandi	16.20-18.45		
Hamnet. Nel nome del figlio	21.25		
Buen Camino	16.00-19.10-22.55		
Crime 101 - La strada del crimine			
	17.00-22.00		
Una battaglia dopo l'altra	20.30		
Scream 7	17.40-20.10-22.20		
The Dangers in My Heart - The Movie			16.15
The Dangers in My Heart - The Movie V.O.			
	18.50		
Le cose non dette	16.15		
I peccatori VM14	19.00		
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	16.20-18.20-21.35-22.35		
Goat: sogna in grande	16.05-17.00		
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin			19.00
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4			1991/99991
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	15.30-18.00-20.45		
Goat: sogna in grande			
	15.00-15.30-16.00-17.30		
Le cose non dette	18.00-20.30		
Midas Man	18.15-21.00		
Missione Shelter	15.30-18.00-20.30		
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	15.00-17.30-20.00		
Scream 7	15.30-18.00-20.30		
The Dangers in My Heart - The Movie			
	15.30-18.00-20.30		
Whistle - Il richiamo della morte VM14			
	15.00-20.45		
Buen Camino	15.00-17.30-20.30		
Cime tempestose			
	15.00-17.15-18.00-20.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Chopin, notturno a Parigi	17.40		
Le cose non dette			
	20.30		
Hamnet. Nel nome del figlio	17.30-20.20		
Cime tempestose	17.30		
Il mago del Cremlino			20.10
Le origini di Putin			20.10
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Scream 7	18.00-21.15		
Il mago del Cremlino			17.30-21.00
Le origini di Putin			17.00
Goat: sogna in grande			20.45
Midas Man			20.45
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	17.00-21.00		
The Dangers in My Heart - The Movie			
	19.00		
Cime tempestose	17.30-21.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			16.50
Buen Camino			18.00
Scream 7 V.O.			19.30
Agata Christian - Delitto sulle nevi			19.30
Whistle - Il richiamo della morte VM14			
	21.15		
Cime tempestose	17.00-18.00-20.30		
Goat: sogna in grande	17.10		
Le cose non dette	16.10		
The Dangers in My Heart - The Movie			
	18.40		
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	19.20		
Missione Shelter	20.50		
Scream 7	16.15-19.00-21.00		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	16.30-18.45		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	21.00		
Lavoreremo da grandi	16.00		
Chopin, notturno a Parigi	16.30		
Hamnet. Nel nome del figlio	19.00		
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	21.15		
La gioia	16.30		
Il suono di una caduta	18.30		
Cime tempestose	21.15		
Fiume Veneto			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Agata Christian - Delitto sulle nevi			
	16.50-20.50		
Buen Camino			
	17.00		
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin	20.10		
Cime tempestose			
	16.10-18.00-19.10-21.10-22.00		
Goat: sogna in grande	16.00-18.30		
Missione Shelter	19.30-22.30		
Rental Family - Nelle vite degli altri			
	17.20-20.00		
Scream 7	17.10-19.50-21.30-22.20		
Whistle - Il richiamo della morte VM14			
	16.20-22.40		
Scream 7 V.O.	18.50		
The Dangers in My Heart - The Movie			
	19.20-21.40		
SPILIMBERGO			
CINEMA MIOTTO			
Via Barbacane, 15	042/7951949		
Buen Camino	21.00		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Si balla un lento

Nel ritorno soltanto quattro squadre hanno fatto meno punti
L'Udinese in sette turni ne ha raccolto uno a partita di media

Pietro Oleotto / UDINE

C'è una classifica che fotografa in modo nitido il momento no dell'Udinese. Non si tratta di citare un porzione estremamente parziale del campionato, come amava fare Adriano Galliani quando era amministratore delegato del Milan, estrapolando gli aspetti positivi della sua squadra. Qui si tratta di tenere in considerazione i risultati dall'inizio del girone di ritorno, partito lo scorso 10 gennaio e capace di sviluppare già sette turni di quello che in gergo viene spesso chiamato il girone discendente. Il fatto che da qualche anno sia asimmetrico – le giornate dell'andata non coincidono con quelle del ritorno – non incide esageratamente se bisogna considerare una porzione di stagione piuttosto corposa. Ecco che sottolineare i 7 punti ottenuti dall'Udinese in altrettante giornate (uno di media) è un aspetto non solo statistico. La squadra di Runjaic, infatti, ha prodotto pochissimo, soltanto quattro avversarie hanno fatto peggio: il Verona ultimo in classifica e la Cremonese in rotta prolungata (2 punti, altrettanti pareggi), il Pisa che condivide lo scettro di cenerentola con l'Hellas (3 punti con tre "X") e il Torino (4 pun-

	G	V	P	S	Pt.	
1 Inter	7	6	1	0	19	P V V V V V V
2 Atalanta	7	5	2	0	17	V P V P V V V
3 Roma	7	4	2	1	14	V V P S V P V
4 Parma	7	4	1	2	13	V P S S V V V
5 Como	7	3	3	1	12	P V V P P S V
6 Milan	7	3	3	1	12	P V P V P V S
7 Sassuolo	7	4	0	3	12	S S V V S V V
8 Genoa	7	3	2	2	11	V P V S S P V
9 Fiorentina	7	3	2	2	11	P V S S P V V
10 Napoli	7	3	2	2	11	P V S V V P S
11 Juventus	7	3	1	3	10	V S V V P S S
12 Cagliari	7	3	1	3	10	S V V V S S P
13 Lazio	7	2	3	2	9	V S P V P S P
14 Bologna	7	2	1	4	7	P S S S S V V
15 Lecce	7	2	1	4	7	S S P S V V S
16 Udinese	7	2	1	4	7	P S V V S S S
17 Torino	7	1	1	5	4	S S S V P S S
18 Pisa	7	0	3	4	3	P S S S P S S
19 Verona	7	0	2	5	2	S P S S S P S
20 Cremonese	7	0	2	5	2	S P S S S P S

ti con una vittoria e un pareggio). Si tratta, a ben vedere, di squadre davvero in crisi, tanto che tre hanno cambiato guida tecnica in questo scorcio di anno solare (Pisa, Verona e Torino), una (la Cremonese), non l'ha fatto perché all'orizzonte ha due scontri diretti fondamentali all'inizio del prossimo mese, a Lecce e in casa contro la Fiorentina, che potrebbero davvero segnare il destino di Davide Nicola sulla panchina grigiorossa.

Risalendo la classifica del ri-

torno dal basso, subito dopo c'è l'Udinese a quota 7 assieme a Bologna e Lecce, che per raccogliere questo bottino hanno fatto le scarpe proprio a mister Kosta nelle ultime due trasferte. Insomma, il termometro bianconero segna "febbrile alta".

Non sta bene l'Udinese che ha cominciato il ritorno con un deludente pareggio interino contro il Pisa, tra l'altro dopo essere stata in vantaggio a metà ripresa. Poi la risalita che sembrava un cambio di



Mister Kosta Runjaic consola Nicolò Zaniolo che a Bologna ha dovuto subire un trattamento "speciale" da parte dei difensori senza essere tutelato in più di un'occasione dall'arbitro

Il peso degli infortuni prima di Zaniolo e poi di Davis può aver inciso sui risultati

marchia: vittoria a Verona e bis immediato contro una Roma lanciatissima, costretta a frenare al Friuli - Bluenergy Stadium. Un successo limpido.

Cosa è successo da allora? Contro i giallorossi, Davis è stato costretto ad uscire per l'infortunio, facendo staffetta, in pratica, con Zaniolo, rientrato nel finale di quella gara dopo l'intervento di pulizia al ginocchio destro. Basta questo per giustificare la frenata bianconera? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DESIGNAZIONE

Dopo due anni si rivede Pairetto Lo specialista Paterna in sala Var

Torna il figlio d'arte Luca Pairetto a dirigere l'Udinese. Il 41enne arbitro della sezione torinese di Nicheolino si ripresenterà lunedì al Friuli - Bluenergy Stadium a distanza di quasi due anni dall'inedito Udinese-Roma del 25 aprile 2024, quando si giocarono solo i 18 minuti finali necessari per portare a termine la partita sospesa 11 giorni prima per il malore a Ndicka. Pairetto avrà al

proprio fianco gli assistenti di linea Passeri e Mondin con Rapuano quarto uomo, mentre nella sala Var di Lissone ci sarà Paterno specialista con Doveri a supporto. Nei precedenti con Pairetto l'Udinese ha perso 8 volte, cogliendo 3 vittorie e altrettanti pareggi tra cui il 2-2 contro la Fiorentina, maturato al Franchi il 14 gennaio '24.

S.M.

Lo svedese dell'Udinese con lo juventino in una classifica zeppa di portieri Karlstrom e Locatelli, che errori Sempre più dura la vita del regista

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La dura vita del regista. Sì, perché quando il tuo ruolo è quello di far girare una squadra, i compiti da eseguire sono tanti. Per non parlare delle responsabilità che gravano su di te. Sta perciò nella natura delle

cose incappare in errori, anche gravi. Jesper Karlstrom, secondo le statistiche elaborate da Kickest, ne ha commessi due e si è così trovato nei quartieri alti di questa speciale classifica.

Uno di questi riguarda il rigore che ha causato lunedì scorso a Bologna, quando con un tocco ai limiti dell'area su Castro ha indotto il Var a intervenire e a portare l'arbitro Marcenaro al silent check. Successi-

vamente Bernardeschi ha trasformato il penalty che ha dato la vittoria ai rossoblù.

Lo svedese, capitano dei bianconeri, non è l'unico playmaker nei quartieri alti di questa graduatoria. In sua compagnia il "volante" della Juventus, Manuel Locatelli, anche lui protagonista di due errori cosiddetti gravi. Il punto è questo: in una posizione come quella occupata dal mediano

metodista, cioè davanti la difesa, una disattenzione e un conseguente sbaglio può provocare una rete degli avversari. Con loro, non casualmente, anche un altro uomo che corre nei territori centrali del campo, la mezzala lituana del Torino Gineits. Davanti a tutti, nella suddetta classifica, ci sono i portieri di Fiorentina e Cremonese, De Gea e Audero, autori di tre gravi errori. In loro compagnia altri estremi difensori come Caprile del Cagliari, Montipò del Verona e Butez del Como.

Karlstrom non sta attraversando un buon momento. Poche settimane fa, nell'incontro col Lecce, era scivolato in area di rigore, permettendo così ai salentini di realizzare il gol del momentaneo 1-0. La regia del-



Il capitano Jesper Karlstrom ha commesso il fallo da rigore

lo svedese è un po' appannata rispetto a qualche mese fa e, si presume, in questo incide la stanchezza dovuta ai tanti match giocati e ai tanti minuti spesi in campo. Come la scorsa stagione il 30enne di Stoccolma è il primo bianconero in quanto a minutaggio. Sino a questo momento è rimasto sul terreno di gioco per 2469'. Nell'ultimo match ha superato Solet, fermo a 2412'. Per far capire quanto è utilizzato Karlstrom, il terzo giocatore dell'Udinese più impiegato – Arthur Atta – ha giocato per 1855'. Un turno di riposo permetterebbe allo scandinavo di rifiatore e, inoltre, all'Udinese di verificare la bontà di Miller in qualità di regista. Nei prossimi giorni si vedranno le scelte di Runjaic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

È nato Leonardo, il secondogenito di Zaniolo

«Quanto sei bello! 24.02.2026 Leonardo». Il messaggio, completato da due cuoricini, è stato postato su Instagram a corredo di una foto da Nicolò Zaniolo per ce-

lebrare la nascita del secondo figlio con la moglie Sara Scaperotta. In bacheca le congratulazioni di tanti colleghi, da Icardi a Pina-monti, Fagioli e Deulofeu.



Gli avversari: Rugani a disposizione per lunedì

Un difensore esce di scena, un altro rientra. Se l'Udinese ha perso Solet per la Fiorentina, lunedì i viola riavranno Daniele Rugani, tanto che ieri il centrale ha partecipa-

to a un galoppo tra la Primavera e il Foligno, club che milita in Serie D. Così il tecnico Vanoli, a margine della gara di Conference, ha capito l'autonomia di Rugani.



Serie A



FELIPE DAL BELLO. L'ex difensore analizza il momento no dei bianconeri reduci da tre stop. Serve un cambio di mentalità per chiudere la stagione «a cominciare dalla sfida con Fiorentina»

«L'Udinese deve vederle come gare fondamentali»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Adesso bisogna pensare diversamente: l'Udinese deve vederle tutte come gare fondamentali, a cominciare dalla delicatissima sfida con Fiorentina». È il consiglio che Felipe Dal Bello riserva alla «sua» Udinese, la Zebretta che continua a seguire con immutata partecipazione, al punto da dispiacersi e preoccuparsi per un finale di stagione che «non sta rispettando le premesse e la qualità della squadra».

Felipe, è pesante l'eredità lasciata in consegna dalla sconfitta di Bologna?

«Sì, perché ora l'acqua comincia a salire, nel senso che otto punti di vantaggio sulla zona retrocessione non sono pochi, ma non sono neanche molti sui 36 ancora disponibili per tutti».

L'acqua che sale richiama all'ansia di mettersi in salvo. Crede che possa subentrare un po' di timore?

«Non credo sia a rischio la salvezza, ma quando sei in ballo conta come arrivi in certe situazioni. L'Udinese che adesso si è inchiodata nelle ultime tre giornate fino a tre giornate fa aveva quindici punti di vantaggio sulla Fiorentina, mentre Lecce e Cremonese sono in tensione da mesi per arrivare alla salvezza, quindi la situazione psicologica tra l'Udinese, la stessa Fiorentina che vin-

Zemura

«L'unico con un po' di intraprendenza anche andando oltre le sue solite giocate»



Felipe salva la prestazione di Zemura in quel di Bologna. FOTO PETRUSSI

cendo a Udine può portarsi a meno cinque, e le altre concorrenti, è decisamente diversa».

Per non andare in ulteriore difficoltà cosa consiglia?

«Cambiare modo di pensare e cominciare a vederle tutte

come partite fondamentali, cercando l'intensità e la coesione di gruppo, ma serve soprattutto subire meno gol e farne un po' di più».

E qui i conti non tornano...

LA CARRIERA

Ha conseguito il patentino di tecnico Uefa A

È stata la Fiorentina la squadra in cui Felipe Dal Bello andò a giocare nel 2010 dopo aver lasciato l'Udinese in cui era arrivato 15enne nel 1999, facendo tre anni di gavetta per l'esordio in A del 2002 in Chievo-Udinese, la prima delle 175 partite giocate fino al 2010. A Firenze il brasiliano classe 1984 è rimasto poco, solo due stagioni inframmezzate col prestito poco fortunato a Cesena. Arrivarono poi le maglie di Siena, Parma e Inter prima del ritorno a Udine dal '15 al '17 con altre 60 presenze prima di scegliere la Spal, ultima tappa tra i «pro» prima di chiudere con le nostrane Manzanese e Torviscosa. Felipe ha conseguito il patentino Uefa A e attualmente allena la U13 del Donatello.

S.M.

to limitato se gli avversari gli piazzano addosso un marcatore. Bisogna trovare altre soluzioni, anche perché Atta sta attraversando un momento opaco».

In difesa adesso mancherà Solet per le prossime due partite. È stato un rischio farlo giocare al Dall'Ara dopo l'infortunio col Sassuolo?

«È facile dirlo dopo, anche perché al giorno d'oggi ci sono tutti gli elementi e le valutazioni del caso per non rischiare. Detto questo, è innegabile che l'assenza di Solet possa pesare molto per quello che il francese ha fatto vedere».

Bertola dovrebbe rimpiazzarlo contro una Fiorentina in cui Kean ha ripreso a segnare...

«Bertola mi piace, è un ragazzo di buona prospettiva e Kristensen ha ripreso abbastanza bene. Poi bisogna vedere come regge Kabasele che non è più un ragazzino».

Felipe, cosa salva dalla partita di Bologna?

«La prestazione di Zemura, l'unico che ha cercato un'intraprendenza maggiore anche andando oltre le sue solite giocate. A parte il gol salvato sulla linea lo si è visto convergere ed entrare in mezzo al campo palla al piede».

Quali aspetti vanno invece letti come un campanello d'allarme?

«Il rigore commesso da Karlstrom per me evidenzia le difficoltà che sta avendo questo giocatore che anche a Lecce aveva purtroppo commesso un errore fatale. Quando certe situazioni si ripetono credo che si possano fare delle valutazioni su alcuni singoli».

A suo parere la Fiorentina parte col vantaggio del pronostico?

«Resto convinto che l'Udinese può vincere contro tutti, quindi pure con la Viola e anche non avendo Solet e forse ancora Davis. Ma è doveroso porre rimedio alle lacune in fase difensiva, dove adesso vedo andare in difficoltà anche gli esterni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arbitri

27ª GIORNATA

Domani	
20.45 Parma - Cagliari	Massimi
Sabato	
15.00 Como - Lecce	Fourneau
18.00 Verona - Napoli	Colombo
20.45 Inter - Genoa	Fabbri
Domenica	
12.30 Cremonese - Milan	Massa
15.00 Sassuolo - Atalanta	Marchetti
18.00 Torino - Lazio	Abisso
20.45 Roma - Juventus	Sozza
Lunedì	
18.30 Pisa - Bologna	Feliciani
20.45 Udinese - Fiorentina	Pairetto

La classifica
Inter 64 punti; Milan 54; Napoli e Roma 50; Juventus 46; Como e Atalanta 45; Bologna 36; Sassuolo 35; Lazio 34; Udinese e Parma 32; Cagliari 29; Genoa e Torino 27; Fiorentina, Cremonese e Lecce 24; Pisa e Verona 15.

L'INFORTUNIO

Solet, lesione all'adduttore. Spera di tornare con la Juve

UDINE

Sarà assente lunedì con la Fiorentina e poi a Bergamo nella successiva trasferta in casa dell'Atalanta, con la speranza di tornare per la sfida alla Juventus al momento calendarizzata il 15 marzo, ma ancora da confermare in attesa degli anticipi e dei posticipi delle prossime giornate sui quali la Lega Serie A dovrebbe

decidere entro domani.

È questo il conto presentato ieri a Oumar Solet dalla «distrazione al muscolo pettineo dell'adduttore destro», il referto degli accertamenti strumentali che ha quindi sentenziato sul rischio corso lunedì sera al Dall'Ara, dove Solet si è rifatto male dopo pochi minuti nello stesso identico punto in cui si era infortunato nel finale di partita col

Sassuolo. Come spesso capita, la ricaduta ha avuto quindi conseguenze peggiori rispetto al primo infortunio, quello che in assenza di lesioni aveva dato il via libera per Bologna, dove col senno del poi si sarebbe anche potuto decidere di non rischiare il difensore-goleador, l'unico bianconero andato in rete (con Lecce e Sassuolo) nelle tre partite in cui l'assenza di



Oumar Solet in azione a Bologna, durante i pochi minuti disputati

Keinan Davis ha coinciso con la scena muta degli attaccanti. A proposito dell'inglese, tra oggi e domani è previsto il suo rientro in gruppo dopo la leggera lesione all'adduttore

sinistro riportata con la Roma.

Tornando a Solet e alle sue conseguenze del suo forfait, già ieri Kosta Runjaic ha fatto capire di non essere intenzio-

nato a gettare nella mischia Branimir Mlacic, il 18enne croato che la società gli ha portato in dote a gennaio, vincendo un'agguerrita concorrenza. In vista della Fiorentina, infatti, mister Kosta sembra deciso a ripartire dal 10' del primo tempo di Bologna, quando la sostituzione forzata di Solet lo ha portato a inserire Nicolò Bertola a sinistra, con Thomas Kristensen a destra nel pacchetto difensivo «a 3» completato in mezzo da Christian Kabasele.

Intanto ieri Hassane Kamara ha mosso i primi passi verso il rientro dopo la fascite plantare al piede destro che lo fermò dallo scorso 17 gennaio. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League

Dea senza Signora

Ribaltato il Borussia Dortmund, Atalanta unica italiana agli ottavi
La Juventus nei supplementari subisce i gol fatali dal Galatasaray

Massimo Meroi

All'Atalanta riesce la rimonta sul Borussia Dortmund (da 0-2 a 4-1), la Juventus con il Galatasaray ci va solo vicino portando i turchi al supplementare (3-0 dopo il 5-2 di Istanbul) venendo poi infilata nel supplementare da Osimhen.

È un romanzo la partita della Signora. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0, i bianconeri hanno completato la rimonta pur giocando tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Kelly. Il risultato lo ha sbloccato al 35' Locatelli su calcio di rigore. Ripresa da infarto. Nel momento in cui è rimasto con un uomo in meno Spalletti si è schierato con 4-4-1 riuscendo a ridurre al minimo i rischi. Se si esclude una occasione di Osimhen sul 2-0, a essere pericolosi sono stati solo i bianconeri. Al 71' Gatti ha firmato il 2-0 con un colpo di testa, undici giri di lancette dopo il tris sempre in alta quota di McKennie. Si va ai supplementari: Zhegrova fallisce il gol del 4-0, Osimhen fa 3-1 al 106'. Poi al 119' il 3-2 di Baris Yilmaz Sfuma sul più bello il sogno della Juve.

Partita vicina alla perfezione quella dell'Atalanta che ha concesso due-tre occasioni nel secondo tempo ai tedeschi, ma che anche dopo il 3-1, non si è

ATALANTA	4
BORUSSIA DORTMUND	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (32' st Djimsiti), Hien, Kolasinac (27' st Ahanor); Zappacosta, De Roon, Pasalic, Bernasconi; Samardzic, Zalewski (40' st K. Sulemana); Scamacca (27' st Krstovic), All. Palladino.

BORUSSIA DORTMUND (3-4-2-1) Kobel; Emre Can, Anton, Bensebaini; Ryerson (25' st Yan Couto), Jobe Bellingham (25' st Adeyemi), Nmecha, Svensson; Beier (15' st Fabio Silva), Brandt (15' st Chukwuemeka); Guirassy. All. N. Kovac.

Arbitro Sanchez Martinez (Spagna).

Marcatori Al 5' Scamacca, al 45' Zappacosta; nella ripresa, al 12' Pasalic, al 30' Adeyemi, al 53' Samardzic (rig.).

persa d'animo ed è andata alla ricerca del gol qualificazione. I primi 45' sono stati da sogno: serviva segnare un gol per riaprire la doppia sfida e ne sono arrivati addirittura due: il primo di Scamacca (5'), il secondo di Zappacosta (45'), una mazzata non da poco per i tedeschi. In mezzo due grandi interventi del portiere tedesco Kobel su uno scatenato Zalewski. Palladino non poteva sperare

di andare all'intervallo in una posizione più comoda visto come era finita a Dortmund.

A inizio ripresa il Borussia ha creato la sua prima occasione con Beier che da buona posizione ha colpito il palo (54'). La regola non scritta del calcio (gol sbagliato, gol subito) ha colpito anche questa volta: sul cross di De Roon Pasalic di testa ha completato la rimonta. Un po' la stanchezza accusata dalla Dea, che fin lì aveva speso tantissimo, un po' i cambi di Kovac hanno modificato l'inerzia della gara, ma quando al 74' Guirassy ha lasciato il pallone davanti a Carnesecchi, la sensazione che la porta di bergamasca fosse inviolabile si è avuta. E invece, neanche un giro di lancette dopo ecco il 3-1 del neo entrato Adeyemi.

A quel punto è salito in cattedra Samardzic che prima a sfiorato il gol (82') con un sinistro uscito di poco e poi si è preso la responsabilità di battere il rigore concesso dal Var per l'intervento di Bensebaini con il tacco sulla testa di Krstovic. Palla sotto l'incrocio e festa meritata della Dea che ora è attesa da un ostacolo ancora più complicato: Bayern Monaco o Arsenal in questo momento forse le due migliori squadre in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Samardzic esulta con Djimsiti dopo aver segnato al 98' il rigore del 4-1

Il punto

I PLAY-OFF

ANDATA

Galatasaray-Juventus	5-2
Borussia Dortmund - Atalanta	2-0
Monaco-Psg	2-3
Benfica-Real Madrid	0-1
Qarabag-Newcastle	1-6
Bodo Glimt-Inter	3-1
Olympiakos-Bayer Leverkusen	0-2
Club Brugge-Atletico Madrid	3-3

RITORNO

ATLETICO MADRID-Club Brugge	4-1
Inter-BODO GLIMT	1-2
NEWCASTLE-Qarabag	3-2
BAYER LEVERKUSEN-Olympiakos	0-0
ATALANTA-Borussia Dortmund	4-1
Juventus-GALATASARAY	3-2
PSG-Monaco	2-2
REAL MADRID-Benfica	2-1

N.B. In maiuscolo le qualificate

JUVENTUS

3

GALATASARAY

2

dopo i tempi supplementari

JUVENTUS (4-3-3) Perin; Kalulu (3'sts Openda), Gatti, Kelly, McKennie; Thuram (32'st Adzic), Locatelli (3'sts Kostic), Koopeiners; Conceicao (22'st Zhegrova), David (22'st Boga), Yildiz (13'sts Miretti), All. Spalletti.

GALATASARAY (4-2-3-1) Cakir; Sallai (14'st Boey), Sanchez, Bardakci, Jakobs (42'st Eren Elmali); Torreira, Lemina (42'st Icardi); Baris Yilmaz, Gabriel Sara (26'st Gundogan), Noa Lang (14'st Sané); Osimhen. All. Okan Buruk.

Arbitro Joao Pinheiro (Portogallo).

Marcatori Al 37' Locatelli (rig.); nella ripresa, al 25' Gatti, al 37' McKennie; nel primo tempo supplementare, al 16' Osimhen; nel secondo tempo supplementare, al 14' Baris Yilmaz.

Note Espulso: al 48' st Kelly.

LE ALTRE COPPE

Oggi Bologna e Fiorentina ripartono in vantaggio



Italiano, tecnico del Bologna

Stasera Bologna e Fiorentina devono chiudere il conto per staccare il biglietto per gli ottavi rispettivamente in Europa League e in Conference, partendo entrambe dalla vittoria in trasferta dell'andata.

QUI BOLOGNA

«Il Bodo Glimt serve da lezione, il calcio norvegese è in grande crescita come dimostrato anche dalla nazionale contro gli azzurri. Vietato sottovalutarli o pensare che sia già fatta», ha avvertito ieri Vincenzo Italiano parlando della sfida al Brann (ore 21), battuto in Norvegia per 1-0.

QUI FIORENTINA

Si riparte dal 3-0 dell'andata contro i polacchi dello Jagiellonia (ore 18.45). «Punteremo a vincere la gara e al tempo stesso a cercare di risparmiare energie per il campionato», ha svelato Paolo Vanoli. L'operazione salvezza in campionato non può non essere nei pensieri dei viola. —

LE RIFORME DEL CALCIO

Gravina incontra gli arbitri e parla di professionismo «Un progetto embrionale»

ROMA

Per il calcio italiano nel primo semestre del 2026 non c'è solo l'obiettivo del Mondiale, ma anche altri, almeno fuori dal campo: alcuni legati alla sostenibilità del movimento e altri alla riforma del mondo arbitrale, per la federazione non più procrastinabile. Per questo ieri in Federcalcio è andato in scena un primo incontro tra il numero uno di via Allegrì, Gabriele Gravina, e l'Aia, rappresentata dal vicepresidente Francesco Massini (il presidente Zappi è inibito) e il designatore arbitrale della

Serie A, Gianluca Rocchi. Il presidente federale ha illustrato la bozza di riforma che agli arbitri era stata già anticipata via email e che porta con sé il progetto di una PGMOL all'italiana, ovvero la creazione società di diritto privato, partecipata al 100 per cento dalla Figc, completamente autonoma e destinata al professionismo degli arbitri di Serie A e B: ovvero sulla falsariga della *Professional Game Match Officials Limited* che gestisce gli arbitri della Premier League inglese.

Una risposta che la federazione darebbe anche a un

malcontento generale e crescente di diversi club, spesso ritrovatisi nell'ultimo periodo a contestare alcune scelte di campo dei fischiatori italiani, portando addirittura Elkan e De Laurentiis a chiamare Gravina, lamentandosi dell'operato dei direttori di gara.

L'incontro di ieri, intanto, è servito a Gravina a ribadire all'Aia la ratio di tale proposta, visto che la stessa associazione aveva manifestato diverse perplessità a riguardo. Ma la Figc ha spiegato come la volontà, attraverso la riforma, sia quella di rafforzare il movimento arbitrale,



Gravina, presidente della Figc



Rocchi, il designatore della A

staccando il vertice e garantendo all'Aia che la formazione degli arbitri e la gestione fino alla C resterà un suo

compito.

Lasciando l'incontro, durato circa due ore, Rocchi e Massini non hanno voluto commentare, limitandosi a definirlo «un progetto embrionale» ed evidenziando la necessità di parlarne all'interno del proprio Comitato nazionale per avanzare poi anche delle proposte su quanto presentato da Gravina.

La Figc dal canto suo è certa del percorso intrapreso e vede nel professionismo il primo passo, ma non sarà l'unico, perché il piano di Gravina prevede, tra gli altri punti, anche la revisione dei meccanismi elettorali interni all'Aia, il ripensamento del modello di governance e la separazione netta tra gestione politico-associativa e gestione tecnica della stessa associazione dei fischiatori. Tutti aspetti illustrati alle componenti già nell'incontro della scorsa settimana con l'obiettivo di partire con il nuovo movimento arbitrale già dalla prossima stagione. —

SCI ALPINO

Prove a Soldeu: Delago e Goggia tra le più veloci

Federica Brignone e le azzurre ieri hanno archiviato definitivamente le Olimpiadi tornando in pista nella prima giornata di prove della discesa di Soldeu valida per la Coppa del mondo che fa tappa in Andorra. La più veloce è stata la ceca Ledecka (1'33"39), davanti a Nicol Delago e Sofia Goggia, finite a 37 e 43 centesimi. Sesta Laura Pirovano, sesta a 59, a 1"58 appaiata alla compagna di squadra Elena Curtoni è finita Brignone che dopo i controlli, al JMedi-cal al suo ginocchio, ha deciso di prolungare la stagione. Oggi seconda giornata di prove, ma anche la prima a Garmisch in Germania per la libera maschile: al cancelletto anche Franzoni, Paris e Casse.

Basket - Serie A

Tempo di pit stop

Apu, il preparatore Missarelli spiega la settimana di vacanza
«La squadra aveva bisogno di staccare per un po' la spina»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Un pit stop prima di ripartire per il rush finale. L'Apu Old Wild West trascorre le ultime ore di vacanza prima del ritorno in palestra, fissato per domani, eccezion fatta per i nazionali in giro per il mondo: Vertemati, Calzavara, Bendzius e Zoriks. Il momento è buono per fare il punto della situazione insieme al preparatore atletico bianconero, Daniele Missarelli, che ci spiega come viene gestito questo periodo di diciotto giorni senza partite.

Missarelli, come mai avete deciso di concedere una settimana di vacanza ai giocatori?

«Prima delle Final Eight di Coppa Italia avevo preparato più programmi, in base al percorso che avremmo fatto a Torino. Dato che siamo usciti ai quarti di finale e considerando il fatto che nell'ultimo periodo abbiamo spinto molto sia in allenamento che in partita, sia io che Vertemati abbiamo ritenuto opportuno concedere questi giorni di benessere psico-fisico. Inoltre c'è da considerare che tre gio-



Il preparatore atletico dell'Apu Daniele Missarelli

icatori sono impegnati con le rispettive Nazionali, mentre Mekowulu ha colto l'occasione di tornare in Nigeria con la moglie, che è in dolce attesa: di giocatori arruolabili ne restavano pochi, meglio approfittarne per staccare la spina per un po'. Si riparte domani con un mini-blocco di lavoro, poi lunedì altro giorno di riposo e martedì pomeriggio ripre-

EUROLEGA

Orgoglio Virtus: vittoria nel finale sul Barcellona

La Virtus Bologna rialza la testa. Gli uomini di Ivanovic, reduci dalla sconfitta contro Tortona in semifinale di Coppa Italia, hanno battuto i blaugrana per 85-80 nel match valido per la 29ª giornata di Eurolega. Decisivi gli ultimi due minuti, dopo che il Barca dei grandi ex Shengelia e Clyburn aveva rimontato da -14 a +1: sul 79-80 le «V Nere» non tremano e operano il sorpasso vincente con i liberi di Smailagic e due magie di Edwards. Oggi alle 20 a Tel Aviv Hapoel-Olimpia Milano.

G.P.

sa degli allenamenti al gran completo, nazionali inclusi».

Avete dato qualche incarico personalizzato per questa settimana di riposo?

«Niente di obbligatorio, l'abbiamo fatto soltanto per chi ne ha fatto richiesta. Da questo punto di vista non ci sono problemi, i giocatori sono tutti dei professionisti e dei ragazzi seri».



Una schiacciata di Spencer in Coppa Italia contro Brescia. FOTOPETRUSI

Bilancio

«La squadra sta bene è stata continua e non abbiamo avuto grandi infortuni»

Come ripartirete in vista delle ultime nove partite di campionato?

«Dal punto di vista organizzativo la settimana sarà uguale a quella abituale. Per ciò che concerne la mia parte, si va in progressione rispetto al lavoro svolto durante l'anno: abbandoneremo i carichi pesanti, quindi andremo ad alleggerire l'intensità in sala pesi».

Ci sarà qualche richiamo della preparazione atletica svolta in estate?

«No, il nostro è un tipo di la-

voro quotidiano che dura per tutta la stagione. Il segreto è la costanza, e posso affermare con piacere che stiamo bene: la squadra non ha avuto né picchi, né momenti di calo, è stata continua. Non ci sono stati infortuni degni di nota, soltanto stop di origine traumatica per Hickey e Dawkins. Abbiamo consegnato al coach tutti i giocatori sempre in buona forma, e questa continuità è fondamentale per centrare i risultati di squadra».

A proposito di Hickey: che tipo di programma avete pensato per il suo ritorno in palestra?

«Dobbiamo prima vedere quale sarà il suo stato di forma. Sicuramente negli Usa si sarà tenuto in allenamento in modo individuale, del resto «Tony» è un professionista serio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Oggi partenza per Newcastle Calzavara canta Bocelli



Andrea Calzavara in azzurro

L'Italbasket è pronta per la doppia sfida alla Gran Bretagna per le qualificazioni ai Mondiali 2027. Nel pomeriggio di oggi la comitiva azzurra volerà a Newcastle, dove domani alle 20.30 (ora italiana) affronterà la Nazionale di casa, che poi renderà la visita lunedì al Modigliani Forum di Livorno.

Ieri Luca Banchi ha congedato i tre giocatori aggregati agli allenamenti per due giorni: il cividalese Leonardo Marangon, Charles Atamah e Cheikh Niang. «La necessità – ha affermato il ct azzurro – è convivere con l'emergenza, cercando di trovare in fretta la chimica di squadra. Abbiamo convocato alcuni ragazzi che per qualità possono aspirare, nel breve e medio termine, alla Nazionale».

Nel ritiro azzurro, intanto, si respira un clima sanremese: in un video pubblicato sui social network Italbasket Andrea Calzavara dell'Apu duetta con Giovanni Veronesi della Vanoli in una cover di «Vivo per lei» di Andrea Bocelli. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Ad Avellino i giocatori non in quintetto ne hanno segnati solo 20. Oggi test a Treviso

Il problema non è la panchina Cividale aspetta il vero Cesana

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Mentre la Gesteco Cividale si prepara all'amichevole di questo pomeriggio contro la Nutribullet Treviso (17.30, palestra «Sant'Antonino»), approfondiamo uno dei dati analizzati dopo l'ultima sconfitta dei ducali nella gara esterna al Pala «Del Mauro» di Avellino, terminata 87-74.

Era balzato all'occhio il dato dei venti punti realizzati dalla panchina friulana, oscurato dai trentotto degli avversari con grande merito di Ales-

sandro Grande (20 totali e cinque triple di cui tre nell'ultimo quarto). Posto che sarebbe a dir poco riduttivo valutare la prestazione dei giocatori del «secondo quintetto» sulla semplice base dei punti messi a referto, abbiamo scelto di concentrarci comunque su questa voce statistica per capire quanto sia influente sulle prestazioni dei gialloblù in questa fase della stagione. Abbiamo scelto infatti come campione le nove gare tra 21ª e 29ª giornata, quelle cioè giocate dai friulani dopo la partenza di Francesco Ferrari. Il novero è quindi limitato, specie perché tra esse figura un'anomalia evidente come la gara di Rieti, ma riteniamo sia si-

gnificativo alla luce dell'inevitabile cambio negli equilibri della squadra di Stefano Pillastri in seguito all'addio di quello che era il secondo realizzatore e rimbalzista del gruppo.

Dal 9 gennaio la Gesteco ha segnato in media 76 punti, 78.8 escludendo la gara di Rieti, di cui 24 dalla panchina. In particolare nel successo casalingo contro Cremona ha toccato il «massimo rendimento» (34 punti, 11 di Cesana, 11 di Rota, 8 di Berti e 2 a testa per Costi e il giovane Natali) mentre a Cento, altra vittoria, il «minimo» (11 punti, di cui 5 di Berti e due a testa per Costi, Rota e Cesana, in una serata dominata dai 24 di Redi-



La guardia Luca Cesana

vo e dai 22 di Mastellari). All'incirca il 30% quindi dei punti segnati dalla squadra arriva dalla panchina. Nei quattro ko maturati nel campione in esame, solo due volte questo dato è stato inferiore alla media: contro Pesaro (22 punti) e Avellino (20, appunto). Considerando poi come è terminata la sfida casalinga contro la Vuelle, una vittoria sfumata per una gestione rivedibile del finale, non si può certo quindi individuare nella carenza di punti del «secondo quintetto» le cause del ko.

Tra i giocatori che però sono chiamati a incidere maggiormente in questo aspetto spicca Luca Cesana, cresciuto molto in altri aspetti del gioco ma stranamente sottomediano nella specialità della casa: il tiro da tre. Il 29% dall'arco su circa tre tentativi di media è molto inferiore al 37% su quasi 4.2 della passata stagione e in generale è il peggior dato personale degli ultimi anni. Quando il 90 ritroverà la mira dall'arco, la Gesteco potrà fare un altro passo in avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO

Brindisi passa a Forlì e raggiunge in vetta Pesaro

A Forlì si è giocato il primo dei recuperi della 27ª giornata. La Valtur Brindisi si è imposta per 74-79 sulla Unieuro, agguanciando così la Vuelle Pesaro in vetta alla classifica. Partenza forte dei romagnoli (5/8 da tre), poi gli ospiti impattano a quota 45 e volano a +10 a fine terzo quarto. Forlì replica con un 8-0 in avvio di quarto periodo; decisivo il parziale successivo di 7-11 con cui i pugliesi hanno respinto la rimonta. L'Estra Pistoia invece ha annunciato che Pete Strobl, già Director of Player Development, guiderà la squadra fino al termine della stagione subentrando all'esonerato Pino Sacripanti.

G.F.

Volley - Serie A2 femminile

Bestia nera

Dopo il ko in Coppa la Cda perde ancora con Costa Volpino
Niente aggancio a Brescia, la corsa promozione i complica



Un'immagine dell'ennesima sfida tra Costa Volpino e Cda Talmassons

COSTA VOLPINO	3
CDA TALMASSONS	2

25-17, 25-23, 18-25, 26-28, 15-11.

C.B. I COSTA VOLPINO Martinez Ortiz, Gamba, Dell'Orto, Giani, Busetti, Fumagalli, Dell'Amico, Grosse Scharmann, Pizzolato, Favaretto, Pistolesi, Mangani, Brandi. All. Cominetti.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Molinaro, Viola, Cusma, Feruglio, Mistrretta, Gannar, Rossetto, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cassan. All. Parazzoli.

Arbitri Mazzarà e Pernpruner.

Note Durata set: 24', 28', 28', 33' e 17'.

Alessia Pittoni

La Cbl si conferma squadra tabù per la Cda Volley Talmassons Fvg che, nel recupero della terza giornata della pool promozione di A2 femminile, si è arresa in cinque set alla formazione lombarda che aveva sconfitto le friulane due settimane fa nella finale di Coppa Italia giocata a Latisana.

Partita non bella quella giocata sulle rive del lago d'Iseo, con tanti errori di entrambe le formazioni e con un gioco non esaltante. Sotto 2-0 la Cda è riuscita a pareggiare i conti ma non a vincere fallendo l'aggancio in vetta alla classifica: Bre-

scia è rimasta così da sola al comando a più due sulle friulane. Con cinque partite da giocare nulla è ancora deciso ma la lotta per la vittoria della pool dipende ora anche dai risultati della capolista.

Consuetudine starting seven per coach Fabio Parazzoli con Scola palleggiatrice in diagonale con l'opposta Frosini, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar e Barbazeni al centro e Mistrretta libera. A scendere in campo è stata però la brutta copia della Cda vista nelle ultime due partite: le friulane si sono trovate in difficoltà in tutti i fondamentali a partire dalla ricezione. Le ospiti hanno rincor-

so da subito (6-3, 15-10) e anche se in alcuni frangenti hanno dato l'impressione di poter ricucire, a prendere il largo sono state proprio le vincitrici della Coppa Italia che hanno approfittato dei tanti errori commessi dalla Cda.

Nella seconda frazione Talmassons ha provato a rialzare la testa ma ancora una volta è stato Costa Volpino, nonostante i quattro errori commessi al servizio solo nelle prime azioni, a mettere a segno un break (9-6). La Cda ha pareggiato a quota 12 e, di nuovo, a 15 passando anche in vantaggio (15-16) ma le friulane hanno anche sprecato alcune occasio-

ni per allungare e Costa Volpino ne ha approfittato. Coach Parazzoli ha inserito quindi Molinaro per Barbazeni: la Cda ha impattato sul 23 pari ma di nuovo è stato il Cbl a chiudere con un ace.

Nella terza frazione Molinaro è rimasta in campo e ha segnato l'andamento del set grazie a un ottimo turno di battuta che ha portato Talmassons a più nove (1-10). Con le friulane trasformate e Costa Volpino in grande difficoltà la frazione si è presto decisa: le padrone di casa hanno recuperato qualche punto (12-18, 15-23) ma il divario era troppo grande per essere colmato. Molto

combattuto ma anche pieno di errori da entrambe le parti il quarto parziale con la Cda prima avanti (10-13) e poi raggiunta con due ace delle padrone di casa (13-13); poi ancora in vantaggio (16-20) e di nuovo riagganciata (21-21). Al cardopalma gli ultimi punti, chiusi da Bakodimou e Frosini. La Cda è partita forte nel tie-break (0-4) ma è durata poco ed è stata di nuovo Costa Volpino a passare avanti grazie a una difesa più agguerrita e ai contrattacchi di Grosse Scharmann, mvp dell'incontro. Pesano tanto, alla fine, i 30 errori commessi dalla Cda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA 145 CV

DA **24.350€** OLTRE ONERI FINANZIARI*

VALIDITÀ: 28/02/26 - ANTICIPO: 5.940€ - RATE MENSILI: DA **145€/36 RATE**

TAN (FISSE) 7,99% TAEG 10,05% CON FINANZIAMENTO, IN CASO DI PERMUTA E PRONTA CONSEGNA.

Iniziativa valida fino al 28 febbraio 2026 con il contributo Alfa Romeo, solo in caso di permuta e su vetture in pronta consegna. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento base : Prezzo di Listino (IPT e contributo Pfu esclusi) 30.750€. Prezzo Promo 26.350€ oppure 24.350€ solo con Finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 5.335€ - Importo Totale del Credito 19.286€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 24.526,18€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.669,98€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,2€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 145€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 19.400,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno, TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,05%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata fino al 28 febbraio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO₂ (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

Calcio dilettanti - Coppa Italia di Promozione

Bujese di rigore

Le semifinali: un penalty di Biancotto vale il colpo ad Aviano
Il Corno battuto di misura dal Corva, gare di ritorno il 18 marzo

Pierantonio Stella

Semifinali di Coppa Italia di Promozione, atto primo: sorridono Corva e Bujese, rimandano ogni speranza al match di ritorno (in programma il 18 marzo) Virtus Corno ed Aviano. Due successi di misura, che lasciano tutto aperto in chiave qualificazione alla finale.

Al Comunale di Fiume Veneto, teatro per l'occasione della sfida tra il Corva e i detentori della Virtus Corno, decide un'autentica magia su punizione di Matteo Battaino. Gli ospiti in avvio esercitano una sterile supremazia territoriale. È Mouad Madi il più pericoloso. Ma Zanette

chiude tutto. Anche i padroni di casa si rendono pericolosi prima dell'intervallo con una conclusione potente di Bayire, che Nappi ribatte sui piedi di Battaino, respingendo anche il secondo tentativo.

Ma è proprio Battaino allo scadere della frazione a procurarsi e trasformare magistralmente una punizione dai 18 metri. Parabola di sinistro e palla alle spalle del portiere, praticamente all'angolo. E la prodezza che consente ai ragazzi di Fabio Rossi di chiudere il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa il Corno parte a spron battuto e si rende pericoloso con Mouad Madi (di testa) e D'Ur-

DI ECCELLENZA

Coppa, Pagliaro-gol al 91' la Juventina vola ai quarti

Pagliaro al 91' manda in estasi la Juventina che supera (1-0) lo United Borgoriccio nella terza gara del triangolare valido per gli ottavi della fase nazionale di coppa Italia, qualificandosi ai quarti di finale dove affronterà, in gara di andata e ritorno, l'Alessandria. Per gli isontini decisivi ancora i minuti di recupero, visto che già all'esordio a Levico Terme il pari era arrivato nel recupero, con il destro da dentro l'area di Pagliaro che supera Vencato e indirizza la qualificazione.

S.F.



Un'immagine della gara tra Corva e Corno FOTO ANDREA NICODEMO

AVIANO	0
BUJESE	1

AVIANO De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Del Savio, Bernardon (Lorenzon), Furlanetto (Alietti), Zambon, Portaro (Fassih Salah), Giust (Rizzo), Romano (Sulaj), All. Da Pieve.

BUJESE Devetti, Alessandro Fabris, Stefano Fabris, Nobile (Ponton), Rovere, Venier, Pinzano (Rocco), Forte, Biancotto (Djala), Piccolotto (Cordazzi), Del Riccio (Vidotti), All. Dri.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatore Al 14' Biancotto (rigore). **Note** Ammoniti: Furlanetto, Zambon, Rovere.

CORVA	1
CORNO	0

CORVA Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gasperini, Imbrea, Gasparotto, Parafina, Bayire, Battaino (30' st Pramparo), Liberati (22' st Haxhiraj), Fantin (45' st Tonon), All. Rossi.

VIRTUS CORNO Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Bevilacqua, M. Madi (24' st De Bernardi), Pezzarini, D'Urso (33' st Compaore), Leban, N. Madi. All. Cortiula.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatore Al 43' Battaino. **Note** Ammoniti Parafina, Mocchiutti, Pezzarini e i due tecnici Rossi e Cortiula.

PRIMA CATEGORIA

Sfida prima contro seconda: è in arrivo il giorno del giudizio

Stefano Martorano / UDINE

Tavola apparecchiata e gran menù in arrivo in Prima categoria, dove manca davvero poco al "giorno del giudizio", visto che sabato c'è un'Ancona Lumignacco-Cussignacco che potrebbe anche decidere la lotta al titolo. Esagerato? No, perché il Cussignacco che ha battuto 2-1 la Sangiorgina si presenterà a Pavia di Udine (il via alle 14.30) con tre punti di vantaggio sull'Ancona andata a vincere 1-0 a San Daniele. Basta usare la matematica per capire che un successo della capolista porterebbe il vantaggio +6 sulla squadra guidata da Fabio Martignoni in febbrile attesa della partitissima: «Se dovessimo vincere rientreremmo in corsa per il titolo e sinceramente per me sarebbe un sogno vincere il campionato, anche se sappiamo quanto sia complicato. Mi aspetto una grandissima partita e spero che sia anche corretta e ben diretta. Abbiamo un entusiasmo da vendere e daremo tutto».

Anche l'ospite in arrivo, Patrick Bertino allenatore del Cussignacco, sente la partitissima: «Siamo una squadra molto equilibrata e concreta nei momenti decisivi. Affrontiamo un'Ancona forte che sta attraversando un momento molto positivo. Confido sull'organizzazione e l'intensità che abbiamo palesato anche contro

la Sangiorgina».

Alle spalle delle due big c'è una Gemonese che sarà diretta interessata, a quota 32, come confida il tecnico Amedeo Russo. «Una delle due là davanti perderà punti e per noi adesso arriva il bello visto che abbiamo anche la coppa in cui vogliamo fare strada. Dobbiamo farci trovare pronti come stiamo facendo, visto che anche a fronte delle assenze ho un gruppo che sta davvero dando coesione e una grande mano».

Anche nel girone C c'è una spettatrice interessata all'alta classifica. La Manzanese di Paolo Collavizza, infatti, sta facendo il possibile per mantenere vivo il sogno, a fronte anche dei continui colpi di tosse di Ronchi e Maranese, le due big che non sanno più vincere e che sono state raggiunte in vetta dal Sant'Andrea. «Non ci nascondiamo perché anche noi puntiamo al massimo, ma per arrivare all'obiettivo certe partite dobbiamo chiuderle senza sprecare le occasioni create e non concretizzate. Ora ci aspettano due trasferte insidiosissime a San Giovanni e Marano». Nella zona salvezza del girone B è tornato a vincere il Bertoliolo di Ermano Sinigaglia: «Ci mancavano sette giocatori contro i Grigioneri, e ci abbiamo messo il cuore. Avanti così». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

17ª GIORNATA

Allenatore Russo (Gemonese)
Modulo 3-4-3



di Stefano Martorano
Punture di spillo



5 Come i rigori conquistati da Filippo Copetti, attaccante dell'Ancona Lumignacco, autore del gol vittoria dopo il cambio di posizione voluto dal tecnico

26 I punti del Basiliano di Pasquale Commentale che ha battuto il Rivignano, salendo al sesto posto dopo l'ennesima prova convincente.

8 I gol subiti dal Cussignacco, capolista con la migliore difesa del campionato. I biancorossi sono anche l'unica imbattuta del campionato

WITHUB

JUDO

Finali tricolori Under 18 e 21: 14 i pass udinesi

Quattordici pass udinesi per le finali tricolori U18 e U21 ottenuti alle qualificazioni regionali disputate a Pordenone, che si sommano agli 11 qualificati di diritto. Si tratta degli U18 Ivan Bonanni (55) del Judo Club Tolmezzo, Anna Perraro (48), Fiorenza Pamela (52) dello Sport Team Udine; Bojana Grujic (52), Diana Cudini (57), Carolina Pia Iannone (63), Gioele Domini (46), Daniele Giacometti (66), Lorenzo La Manna, Andrij Vovk (73) del DLF Yama Arashi. Qualificati di diritto A2: Francesco Zamolo, Alice Bronzin, Bruno de Denaro, Elisabetta Puddu, Leonardo Zucchini (DLF Yama Arashi), Elisa Comelli (Judo Kuroki), Gerardo Russo (Sport Team Udine). U21: Asia Tola (63) del Judo Kuroki, Alessandro Dovier (66) dello Sport Team Udine, Marco Marotta (81), Federico Valenti Bruschi (100) del DLF Yama Arashi. Qualificati di diritto: Alessio Esposito, Sara Salvadori (DLF Yama Arashi), Melissa Fiorenza, Eleonora Fiorenza (Sport Team Udine). E.D.D.

ATLETICA

Pentathlon, la tolmezzina Hosnar è argento nell'U18

Alberto Bertolotto / TOLMEZZO

Dai campionati italiani indoor, in questo caso di prove multiple, è arrivata una medaglia importante per la provincia di Udine. A vincerla è stata Vanessa Hosnar (Liberatas Tolmezzo), capace a Padova di mettersi al collo l'argento nel pentathlon Under 18. L'atleta, già campionessa tricolore nella categoria Under 16, ha chiuso le cinque prove in programma collezionando 3443 punti, nuovo record regionale di categoria. Un grande risultato, essendo al primo anno tra le allieve.

La ragazza carnica ha firmato il miglior risultato nei 60 ostacoli: ha corso la distanza in 9'06 per un bottino di 897 punti. Di rilievo anche il 2'25"36 negli 800 metri, secondo crono assoluto: per lei 752 punti. Nel salto in alto è stata capace di 1,52 (621 punti), nel salto in lungo di 5,32 (648 punti) e nel getto del peso di 9,93 (525 punti). A seguire Hosnar dal punto di vista tecnico sono gli allenatori Massimo Di Giorgio, Franco Ciment, Renata Toffolo e Alessandro Saccà.

Per la Sinistra Tagliamento quinta medaglia dai tricolori indoor giovanili nel corso del 2026: in precedenza si erano resi protagonisti Elettra Bernardis (Malignani), campionessa Under 20 nel getto del peso; Alberto Nonino (Quercia Rovereto), udi-



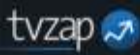
Vanessa Hosnar

nese terzo nel salto con l'asta Under 23; Giuliano Pagot (Liberatas Friul Palmanova), secondo nel getto del peso Under 18 e Margherita Cengarle (Atletica 2000 Codroipo), seconda nei 200 metri Under 18.

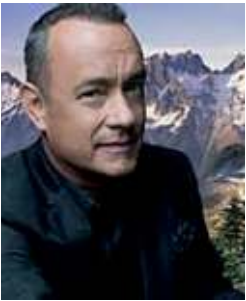
Nel fine settimana sono in programma gli ultimi tricolori della stagione invernale. Da domani a domenica si tengono ad Ancona i campionati italiani assoluti indoor. Fari puntati sulla friulana di Magnano in Riviera Giada Carmassi (Esercito), favorita numero uno nei 60 ostacoli (specialità di cui è campionessa in carica). Sabato e domenica a Mariano Comense si svolgono invece i nazionali invernali di lanci. Fari su Enrico Saccomano (Aeronautica), che proverà a difendere il titolo nel lancio del disco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Terza serata del 76° Festival di Sanremo: alla conduzione Carlo Conti, Laura Pausini e la supermodella Irina Shayk. Stasera sarà proclamato il vincitore delle Nuove Proposte. Superospiti Eros Ramazzotti e Alicia Keys.



The Americas
RAI 2, 21.20
Tom Hanks ci guida tra le Ande, la catena montuosa più lunga della Terra. Foreste nebulose ospitano cuccioli di orso e colibrì, vulcani e ghiacciai si alternano, mentre deserti aridi accolgono lucertole.



La caduta - Gli ultimi...
RAI 3, 21.20
Gli ultimi 12 giorni di Adolf Hitler e del Reich vissuti nel fondo del bunker sotto la Cancelleria - dal 20 aprile al 2 maggio 1945 - e raccontati dalla giovanissima Traudl Junge, segretaria del Führer.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Il gladiatore
CANALE 5, 21.20
La famiglia di Maximus (**Russel Crowe**) viene trucidata, lui finisce schiavo ed è costretto a esibirsi come gladiatore. La sua abilità nei combattimenti lo riporta a Roma, a consumare la propria vendetta.

MEMORIA E IMMAGINI, PER NON DIMENTICARE

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News a Sanremo Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina a Sanremo Attualità
9.50	Storie italiane a Sanremo Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona - Speciale Sanremo Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta a Sanremo Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	PrimaFestival Spettacolo
20.40	76° Festival della Canzone Italiana Spett.
1.10	DopoFestival Spettacolo
2.20	Che tempo fa Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Un ciclone in convento Serie Tv
7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Tg2 Tutto il bello... Att.
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Tutto il bello... Att.
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMaa Sanremo Spett.
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
20.30	Tg 2-20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Americas Doc.
23.00	Vita di Pi Film Drammatico (12)

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.10	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.55	Il Commissario Rex Serie Tv
16.45	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.35	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico (04)
24.00	Tg3 - Linea Notte Att.
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.50	Via col vento Film Drammatico (39)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
11.00	Tg5 Ore 10 Attualità
11.10	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.50	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Il gladiatore Film Storico (00)
0.45	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.00	Miami Vice Serie Tv
6.50	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni
15.05	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.50	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	The King's Man - Le origini Film Azione (21)
23.50	Macchine mortali Film Avventura (18)
1.50	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00	Sport Mediaset Attualità
2.15	Camera Café Serie Tv

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Att.
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità
2.55	L'Aria che Tira Attualità
4.55	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8	
15.30	La scelta del cuore Film Drammatico (12)
17.15	Amarsi ancora Film Commedia (15)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Prepartita Calcio
20.55	Nottingham Forest - Fenerbahce Calcio
22.55	Caos Film Poliziesco (05)
0.55	La ragazza della porta accanto Film Comm. (04)

NOVE NOVE

15.00	Diana - Tutta la verità Doc.
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.55	Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20	20
14.20	All American Serie Tv
16.05	New Amsterdam Serie Tv
17.50	Supergirl Serie Tv
19.30	Chicago Fire Serie Tv
20.20	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	King Kong Film Avventura (05)
0.30	La guerra dei mondi Film Fantascienza (05)
2.15	Roswell, New Mexico Serie Tv
3.35	Show Reel Attualità
4.20	Supergirl Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	70x70 - Lo sapevate che... - Spettacolo
16.20	Senza traccia Serie Tv
17.00	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.55	Criminal Minds Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
22.05	S.W.A.T. Serie Tv
23.30	The Order Film Azione (01)
0.55	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00	CSI: Vegas Serie Tv

IRIS	22 IRIS
14.35	Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia (09)
16.40	Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller (22)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione (91)
23.00	Danko Film Poliz. (88)
1.10	Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia (09)

RAI 5	23 Rai 5
16.50	Signor Faletti Doc.
18.20	L'Italia della Repubblica Documentari
19.20	RAlinchieste - Noi e l'automobile (1962) Doc.
20.00	Habitat Documentari
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle
21.20	Quarant'anni senza Giancarlo Siani Doc.
22.50	Dentro le note Spettacolo
22.55	OSN Pishkar: Haydn e Beethoven Spettacolo

RAI MOVIE	24 Rai
14.00	Trafficked Film Drammatico (17)
15.45	Le pistole non discutono Film Western (64)
17.25	California addio Film Western (77)
19.15	Requiescant Film Western (66)
21.10	Heat - La sfida Film Poliziesco (95)
0.10	Ispettore Brannigan... Film Giallo (75)
2.15	We Were Soldiers Film Guerra (02)

RAI PREMIUM	25 Rai
18.40	Quelli che il Cinema Documentari
19.05	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Hannah Swensen indaga: Una dolce vendetta Film Giallo (21)
22.50	Natale a Roma Film Commedia (19)
0.25	Storie italiane Lifestyle
2.30	Un figlio a metà Film Giallo (92)

CIELO	26 cielo
15.05	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.50	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Guidato per uccidere Film Azione (09)
23.05	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	27
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Free Willy 2 Film Avventura (95)
21.10	Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94)
23.00	Small Soldiers Film Fantasy (98)
0.55	Walker Serie Tv
2.20	Due per tre Serie Tv
4.15	I liceali Serie Tv

TV2000	28
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Salomone e la regina di Saba Film Dramm. (59)
23.40	Guerra e Pace Serie Tv
0.10	Art Rider Documentari

LA7 CINEMA	29
16.25	Il Grande Gatsby Film Drammatico (13)
18.55	Moll Flanders Film Drammatico (96)
21.15	Il verdetto Film Drammatico (82)
23.45	The Gift Film Thriller (00)
1.55	Julie & Julia Film Commedia (09)
4.10	Vite da star Documentari
5.05	Uozzap Cinema Attualità
5.40	La7 Doc Documentari

LA 5	30
14.05	Amici di Maria Spett.
14.45	Una mamma per amica Serie Tv
17.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria Spettacolo
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.20	Bounce Film Drammatico (00)
23.10	In corsa per la vita Film Drammatico (14)

REAL TIME	31 Real Time
13.00	Casa a prima vista Spett.
14.00	Real Time a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv) Spettacolo
14.25	Casa a prima vista Spett.
18.25	Primo appuntamento Spettacolo
19.50	Casa a prima vista Spett.
20.50	Casa a prima vista Spettacolo
23.55	About Face (1ª Tv) Doc.
0.50	La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO	38 Giallo
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10	Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
23.10	Crociera con delitto Serie Tv
1.10	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
3.30	Tatort Vienna Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.25	Rizzoli & Isles Serie Tv
16.05	Movie Trailer Spettacolo
16.10	Detective Monk Serie Tv
17.55	Major Crimes Serie Tv
19.35	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.55	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

DMAX	52 DMAX
15.50	Affari a tutti i costi Spettacolo
17.40	Per un pugno di gemme Documentari
19.40	Border Control Italia Attualità
21.40	72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.55	Affari d'occasione Spettacolo
1.40	Real TV: crimini di strada Documentari

RAI SPORT HD	57 Rai
15.20	Milano Cortina 2026. Sport
19.00	Radiocorsa. Ciclismo
20.00	15ª giornata: Inter - Roma. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
22.10	2ª tappa: Oristano > Carbonia. Giro di Sardegna Ciclismo
23.45	TG Sport Notte Attualità
24.00	Radiocorsa. Ciclismo

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
18.45	Conference League: Fiorentina - Jagiellonia Bialystok
21.00	Europa League: Bologna - Brann
RADIO 2	CAPITAL
15.00	Radio2 Social Club
16.30	Il Pomeriggio di Radio2
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
20.45	Festival di Sanremo
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: La Croce Verde Basso Friuli continua a crescere
11.20	Cambio di rotta: Beatrice Ferrauti, imprenditrice
11.55	Né stato né mercator: L'Istituto ricerche educative e formative. L'Arci di Trieste
12.30	Gr FVG
13.29	What a wonderful world: Intelligenza artificiale e pubblica amministrazione
14.00	Istanti di Storia: Storia della medicina - Arturo Castiglioni
14.10	Riverberi: Il nuovo album dei Mombao. Lo spettacolo dedicato a Miriam Makeba
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: "Chenti", una nuova pubblicazione de "La machine dal timp"
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 Inviaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Afor Attor; 11.00 La Vòs dai Comitâts; 11.30 Ce fâ?; 12.10 Gjornâl radio di Onde Furlane + il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Afor Attor; 14.00 Baste la salut; 14.30 Gjornâl radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.45 Musiche cence confins; 15.30 Spin; 16.00 Afor Attor; 17.00 Tal forest cadongje; 17.30 Afor Attor; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fâ?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Loud!; 23.00 London Calling	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	New, cappuccino e brioche - diretta
7.30	Meteo
7.45	A voi la linea
8.15	Un pinsir par vuè
8.30	New, cappuccino e brioche
9.30	Meteo
9.45	Sportello pensionati
11.15	Rugby Magazine
IL 13TV	
7.00	Santa Messa S. Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il 13 Telegiornale
11.00	Momenti Particolari
12.00	Aria Pulita (Live)
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
15.00	Telefilm
11.30	Screenshot
12.00	Le montagne essenziali - documentario
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Family salute e benessere
14.30	Elettroshock
16.30	Tg flash - diretta News
16.45	Rugby Magazine
17.00	L'alpino
18.15	Start
TV 12	
6.05	A Tutto Campo Fvg
6.35	Tg Regionale News
7.00	Tg Udine News
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Le Stelle Del Friuli
10.55	Case Da Sogno
11.25	Casa Pappagallo
11.45	Anziani in Movimento
12.00	Tg Friuli in Diretta
13.45	Stadio News
14.35	Bologna Vs Udinese
16.25	Terzo Tempo

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con temperature relativamente miti di giorno sui monti e in pianura. Inversioni termiche con probabili foschie e nebbie su bassa pianura e costa nelle ore notturne e al mattino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: foschie sulla Pianura Padana, altrove tutto sole. Pomeriggio con cielo poco nuvoloso ovunque; clima mite di giorno.
Centro: tempo stabile; foschie mattutine su Toscana, costa laziale e adriatica. Clima mite.
Sud: cielo poco nuvoloso ovunque su tutte le regioni. Venti deboli dai quadranti settentrionali.

DOMANI
Nord: cielo sereno. Sulle zone di pianura potranno formarsi nebbie mattutine.
Centro: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni e foschie su Toscana, Lazio. Clima piacevole.
Sud: bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Sui monti e alta pianura cielo in genere sereno o poco nuvoloso con temperature relativamente miti di giorno. Su bassa pianura e costa probabili foschie e nebbie, specie di notte, ma che potrebbero persistere anche di giorno, limitando il soleggiamento e la risalita delle temperature.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità verso la costa per nubi basse. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. Inversioni termiche, specie di notte, con aria mite in quota.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti svegli con una sensazione di elettricità nell'aria, come se ogni pensiero potesse diventare un'avventura. Le intuizioni arrivano veloci e le parole fluiscono con facilità.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi la Luna in Gemelli ti invita a condividere la gioia, senza preoccuparsi troppo della perfezione. Oggi brillare significa anche lasciarsi sorprendere dalle reazioni degli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ogni piccolo cambiamento diventa un'avventura e ogni incontro può trasformarsi in una storia da raccontare. La Luna in Gemelli alimenta la tua voglia di movimento con leggerezza.

TORO
21/4 - 20/5

La tua routine si colora di piccoli imprevisti che accendono la giornata. Bastano pochi gesti per trasformare un momento ordinario in qualcosa di memorabile.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il cielo ti spinge a guardare oltre l'ordine apparente. Piccoli spostamenti, idee inaspettate e intuizioni improvvise ti ricordano che anche la precisione può avere un lato giocoso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La serietà lascia spazio a un tocco di curiosità: oggi puoi osservare ciò che normalmente ignori e scoprirne la bellezza. La Luna ti invita a lasciarti sorprendere dai dettagli.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il tuo segno brilla come specchio della Luna nel cielo: la mente corre, le risate sono contagiose e tutto sembra possibile. Le parole scivolano leggere e le idee trovano terreno fertile.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualcuno può arrivare nella tua giornata portando una prospettiva nuova, capace di trasformare un problema in opportunità. La Luna in Gemelli ti invita a lasciare fluire le emozioni con leggerezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna in Gemelli ti regala agilità mentale e apertura alle connessioni più imprevedibili. Segui la strada che la tua mente indica, anche se sembra strana: può portarti in luoghi sorprendenti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi ti accorgi che anche il quotidiano può avere lati nuovi e affascinanti. Il cielo ti regala intuizioni delicate, da custodire e trasformare in momenti felici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le emozioni sono sottili e taglienti, ma oggi filtrate da un sorriso e dalla curiosità diventano strumenti preziosi. Puoi scoprire lati nascosti delle persone o situazioni che credevi conosciute.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi senti che il mondo ha un ritmo tutto suo, fatto di piccole coincidenze e ispirazioni improvvise. Lasciati guidare da ciò che senti, senza cercare di capire tutto razionalmente.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

Carlino
Charalambopoulos
Pza San Rocco, 11 Tel. 043168039

Cavazzo Carnico Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 04331912345

Cividale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175

Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138

Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569

Forni di Sopra Varmost Sas
della Dr. a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

Latisana Mario
Via L. Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025

Nimis Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016

Osoppo Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012

Palmanova Tango
Pza Grande, 3 Tel. 0432631049

Paluzza San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122

Pavia di Udine Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301

San Giovanni al Natisone
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841

Sedegliano Sant'Antonio
Pza Roma, 36 Tel. 0432916017

Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

Tavagnacco Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082

DAIKIN

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 febbraio 2026 è stata di 26.199 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VUOI INSEGNARE A SCUOLA?

Scala le **GPS** con le Certificazioni informatiche **AICA**



DigCompEdu (New)
DigComp 2.2
ICDL full standard

Inquadra il QR code
per ricevere ulteriori
informazioni



Siamo Test Center accreditato da AICA in Friuli Venezia Giulia per il rilascio della nuova certificazione **DigCompEdu**, e di **DigComp 2.2** e **ICDL**

0432 237462



www.excol.net
icdl@excol.net



Migliora il tuo punteggio
nelle **Graduatorie
Provinciali per le Supplenze
2026** con le certificazioni
digitali riconosciute.

GRADUATORIE PER SUPPLENZE 2026

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE AICA ACCREDITATE ACCREDIA:



DigCompEdu



DigComp 2.2



SCANSIAMICI!!



Oltre 2 milioni di italiani sono già certificati.

Ottieni la tua certificazione con noi: AICA è l'unico ente in Italia autorizzato a rilasciare il certificato con il logo ACCREDIA e con il logo ICDL, riconosciuto in oltre 100 Paesi.



Dal 1961 una garanzia per certificazioni, corsi e formazione nel digitale.